

**Sommario**

**DELIBERAZIONI REGIONALI**

**DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

- n. 20 del 28/9/2005: **Indirizzi di programmazione degli interventi per lo sviluppo, il consolidamento e la qualificazione dei servizi educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni. Triennio 2005-2007. L.R. 1/00 e successive modificazioni. (Proposta della Giunta regionale in data 1 agosto 2005, n. 1247)** pag. 5
- n. 21 del 28/9/2005: **Modifica del provvedimento istitutivo della Riserva naturale orientata del Monte Prinzerà (proposta della Giunta regionale in data 25 luglio 2005, n. 1217)** pag. 10
- n. 23 del 28/9/2005: **Approvazione del programma regionale dell'informazione ed educazione ambientale (INFEA) per il triennio 2005-2007 (L.R. 16 maggio 1996, n. 15). (Proposta della Giunta regionale in data 1 agosto 2005, n. 1275)** pag. 15

**DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

- n. 448 del 16/2/2005: **Realizzazione di un Sistema regionale di monitoraggio automatizzato dei flussi di traffico denominato "Sistema MTS" (monitoraggio traffico stradale). Approvazione schema di convenzione fra la Regione e le Province dell'Emilia-Romagna** pag. 20
- n. 1269 dell'1/8/2005: **L.R. 27/03 - Art. 3 - Nomina rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di amministrazione dell'Associazione "Amici dell'Università" di Scienze gastronomiche** pag. 21
- n. 1274 dell'1/8/2005: **Rideterminazione di canoni e spese istruttorie per derivazioni di acqua pubblica ai sensi degli artt. 152 e 153 della L.R. 3/99** pag. 22
- n. 1346 dell'1/8/2005: **Modifiche al Programma per l'acquisizione di beni e servizi per il funzionamento degli Uffici e Servizi regionali approvato con delibera n. 2804 del 30/12/2004** pag. 23
- n. 1352 dell'1/8/2005: **Modifiche al Programma per l'acquisizione di beni e servizi approvato con delibera n. 2814 del 30/12/2004** pag. 23
- n. 1435 del 12/9/2005: **Approvazione dell'atto di conferimento di incarico di livello dirigenziale nella D.G. Cultura, Formazione e Lavoro** pag. 23
- nn. 1470, 1474, 1495 del 19/9/2005; nn. 1500, 1503, 1504 del 26/9/2005; nn. 1547, 1548, 1549, 1579 del 7/10/2005; nn. 1580, 1582, 1595 del 10/10/2005: **Variazioni di bilancio** pag. 24
- n. 1511 del 26/9/2005: **Integrazione contributo conces-** pag. 32

so con delibera di G.R. 1576/03 a favore di Effelle Pesca Srl - Mesola (FE) - Misura 3.4 "Trasformazione e commercializzazione" - DOCUP SFOP 2002/2006 - Assunzione impegno di spesa

- n. 1538 del 26/9/2005: **Programma annuale delle modalità dei criteri e delle priorità di attuazione degli interventi per la pesca marittima, la maricoltura e le attività connesse - Annualità 2005 - Redatto ai sensi dell'art. 79 della L.R. 21 aprile 1999, n. 3** pag. 34
- n. 1556 del 7/10/2005: **L.R. 8 agosto 2001, n. 24. Concessione all'ACER di Modena di proroghe all'ultimazione di lavori su immobili da trasferire in proprietà ai Comuni** pag. 35
- n. 1564 del 7/10/2005: **Proroga all'ARPA dell'esecuzione del programma di monitoraggio per il controllo dell'ambiente marino costiero di cui alla deliberazione 927/01** pag. 35
- n. 1571 del 7/10/2005: **Approvazione Programma operativo annuale "Stralcio relativo all'impiego del personale del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco nell'esercitazione Po 2005 - Flood Emergency" dal giorno 4 ottobre al giorno 8 ottobre 2005** pag. 38
- n. 1573 del 7/10/2005: **L.R. 44/95, art. 5 - Affidamento ad ARPA della realizzazione di attività di organizzazione e svolgimento di un corso per l'analisi del rischio industriale e l'attività ispettiva. Approvazione schema di convenzione. Assunzione impegno di spesa** pag. 40
- n. 1583 del 10/10/2005: **Programma regionale anno 2005 a supporto del Progetto regionale demenze - Assegnazione somme alle Aziende Unità sanitarie locali** pag. 40
- n. 1593 del 10/10/2005: **Legge 457/78 - Concessione del contributo al Comune di Rimini per l'intervento di costruzione di 24 alloggi in loc. Dogana** pag. 43
- n. 1599 del 10/10/2005: **Concessione di contributi ai Centri di educazione ambientale della rete regionale per la realizzazione di progetti di informazione ed educazione ambientale (L.R. 15/96, programma INFEA 2005/2007 - Deliberazione Assemblea legislativa n. 23 del 28/9/2005). Approvazione bando 2005** pag. 43
- n. 1609 del 10/10/2005: **Modalità per la presentazione delle domande e per la concessione di contributi a sostegno dei progetti di servizio civile di cui alla L.R. 20/03 anno 2005 - Utilizzo fondo regionale per il servizio civile** pag. 57
- n. 1660 del 17/10/2005: **Nuovi criteri e modalità per l'accesso ai contributi previsti dall'art. 8 della L.R. 33/97 concernente interventi per lo sviluppo dei sistemi di qualità nel settore agroalimentare. Avviso pubblico per la presentazione delle domande** pag. 95

## DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- n. 97 del 22/9/2005: Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, comma 4, L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare “Attuazione dello Statuto”, Gianluca Borghi (proposta n. 95) pag. 98
- n. 98 del 22/9/2005 Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare “Politiche per la salute e Politiche sociali”, Tiziano Tagliani (proposta n. 96) pag. 98
- n. 101 del 22/9/2005: Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Questore – Gian Luca Rivi (proposta n. 101) pag. 99
- n. 102 del 29/9/2005: Conferimento di incarichi professionali – ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Questore – Roberto Corradi (proposta n. 103) pag. 99
- n. 107 del 7/10/2005 Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare Antonio Nervegna (proposta n. 106) pag. 100
- n. 108 del 7/10/2005: Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Consigliere-Segretario Matteo Richetti (proposta n. 107) pag. 100

## DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

### DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. 266 del 10/10/2005: Nomina di Mauro Cassani in sostituzione di Gianni Fabbri nel Consiglio della Camera di Commercio di Ravenna pag. 101
- n. 267 del 10/10/2005: Nomina di Donato Pivanti in sostituzione di Alberto Morselli nella Camera di Commercio di Modena pag. 101

### DECRETO DELL'ASSESSORE ALLA SICUREZZA TERRITORIALE. DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA. PROTEZIONE CIVILE

- n. 31 del 29/9/2005: Approvazione del Piano degli interventi connessi agli eventi calamitosi di cui all'art. 2, comma 1, lett. B), Legge 225/92 verificatisi nel territorio regionale nel 2004. (Legge 388/00, art. 138, comma 16) pag. 101

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ORGANIZZAZIONE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA

- n. 14379 del 10/10/2005: Conferimento incarico dirigenziale pag. 103

### DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SISTEMI DI MOBILITÀ

- n. 2586 del 4/3/2005: Programma Asia Urbs – Conferimento di incarico di prestazione professionale, ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01, all'arch. Giuseppe Ciorra per l'attuazione del progetto di riqualificazione urbana a Tianjin (Cina) pag. 103

- n. 14136 del 5/10/2005: Legge 179/92 – Programma quadriennale 1992/95 – Comune di Russi (RA) – P.I. “Casa Farini” – Trasferimento finanziamento ad altro soggetto attuatore e cambio tipologia finanziamento pag. 104
- n. 14287 del 7/10/2005: Incarico alla Società SCS Azionnova SpA per lo studio relativo alla definizione di fabbisogni formativi in materia di logistica nell'ambito del Progetto ENLOCC già ammesso al Programma comunitario Interreg III C West – Art. 12, L.R. 43/01 pag. 104

### DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE AMMINISTRATIVO DELL'AGENZIA SANITARIA REGIONALE

- n. 11008 del 26/7/2005: Sviluppo e sperimentazione di supporti ai programmi di educazione continua in Medicina – Convenzione con l'Università degli Studi di Bologna – Fondazione Alma Mater – Assunzione impegno di spesa per l'anno 2005 pag. 105
- n. 11013 del 29/7/2005: Collaborazione allo sviluppo del progetto “Capitale intellettuale” – Convenzione con il Dipartimento di Economia Istituzioni e Territorio dell'Università degli Studi di Ferrara – Assunzione impegno di spesa anno 2005 pag. 105
- n. 11481 del 10/8/2005: Conferimento incarico di ricerca ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 al prof. Marco Tieghi – Progetti per lo sviluppo dei sistemi contabili e degli strumenti di rendicontazione pag. 105
- n. 11550 del 12/8/2005: Collaborazione allo sviluppo del progetto “Il sistema sanitario in Italia: differenze interregionali e fattori di spiegazione” – Convenzione con l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia – Facoltà di Economia – Assunzione impegno di spesa 7397-54 pag. 106

### DETERMINAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO – BOLOGNA

- n. 327 del 26/9/2005: Affidamento di prestazione d'opera intellettuale al sig. Sebastiano Correggiari da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa pag. 106
- n. 328 del 26/9/2005: Affidamento di prestazione d'opera intellettuale alla sig.ra Castagnoli Loredana da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa pag. 107
- n. 329 del 26/9/2005: Affidamento di prestazione d'opera intellettuale alla dott. ing. Patrizia Ercoli da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa pag. 107
- n. 330 del 26/9/2005: Proroga per l'anno 2005 della convenzione di ricerca con il Dipartimento di Economia ed Ingegneria agrarie dell'Università di Bologna per il rilevamento sperimentale del trasporto in sospensione nei corsi d'acqua principali del bacino del Reno pag. 108
- n. 331 del 26/9/2005: Affidamento di prestazione d'opera intellettuale alla dott. geol. Sabrina Primavera da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa pag. 108
- n. 333 del 28/9/2005: Affidamento di prestazione d'opera intellettuale al dott. ing. Giampaolo Gardenghi da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa pag. 109

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE

- n. 14481 dell'11/10/2005: L.R. 30/98. Accordi di pro- pag. 109

gramma 2001/2003. Concessione contributo all'ATC SpA di Bologna per "Realizzazione di n. 30 pensiline alimentate con pannelli solari". Scheda n. 29. Assunzione impegno di spesa e liquidazione in unica soluzione

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI**

- n. 14220 del 6/10/2005: Rettifica della determinazione 10495/05 relativa all'iscrizione dell'organizzazione denominata "Associazione nazionale Protezione animali Natura Ambiente Sezione territoriale provinciale di Ravenna" nel Registro regionale del volontariato di cui alla L.R. 12/05 *pag. 110*

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI ANIMALI**

- n. 13870 del 29/9/2005: Undicesima determinazione di aggiornamento dell'Albo acquirenti di latte bovino riconosciuti dalla Regione ai sensi della determinazione n. 2520 del 2 marzo 2004 *pag. 110*

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA - PARMA**

- n. 19171 del 27/12/2004: Dallavalle Giuseppe - Domanda 3/6/03 di concessione di derivazione d'acqua pubblica per uso irriguo dalle falde sotterranee in comune di Busseto, località Roncaglia - R.R. 41/01 artt. 5, 6. Provvedimento di concessione di derivazione *pag. 114*
- n. 10842 del 27/7/2005: DS Data Systems SpA, domanda 12/1/2001 di concessione di derivazione di acqua pubblica, per uso irrigazione aree verdi private, dalle falde sotterranee comune di Parma (PR), località Gambaretolo. R.R. 41/01 - artt. 5, 6. Provvedimento di concessione di derivazione *pag. 115*
- n. 10844 del 27/7/2005: Althea SpA - Provvedimento di concessione di derivazione Althea SpA - Domanda 16/9/2002 di concessione di derivazione di acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee comune di Parma (PR), località Moletolo. R.R. 41/01 - Artt. 5, 6. Provvedimento di concessione di derivazione *pag. 115*
- n. 10850 del 27/7/2005: Glaxo Smith Kline Manufacturing SpA. Richiesta 22/3/2005 di variante sostanziale alla concessione di derivazione di acqua pubblica n. 13365 del 15/10/2003 tramite due Pozzi in loc. San Polo del comune di Torriale (PR). Provvedimento di variante sostanziale ai sensi dell'art. 31, comma 1 del R.R. 41/01 *pag. 115*
- n. 11427 del 9/8/2005: Plada industriale Srl - Istanze 1/3/1993 e 28/2/2001 Rinnovo concessione derivazione acqua pubblica per uso industriale e antincendio dal subalveo fiume Taro in località Ozzano Taro comune Collecchio (PR) - R.R. 41/01 artt. 5 e 6 - Provvedimento unico rinnovo concessione derivazione *pag. 116*
- n. 11579 del 16/8/2005: Società Emiliana Conserve Srl. Domanda in data 10/4/2003 di concessione di derivazione di acqua pubblica, per uso antincendio, dalle falde sotterranee, in comune di Soragna (PR). R.R. 41/01, artt. 5 e 6. Provvedimento di concessione *pag. 116*
- n. 12352 del 31/8/2005: Veneziani Giacomo - Domanda 17 aprile 2003 di concessione di derivazione di acqua pubblica, per uso irriguo, dalle falde sotterranee comune di Fontevivo (PR), Loc. Villa di Sotto. R.R. 41/01 - Artt. 5, 6. Provvedimento di concessione di derivazione *pag. 117*

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA E SINISTRA SECCHIA - REGGIO EMILIA**

- n. 13993 del 30/9/2005: Idrovet Srl - Rilascio concessione di derivazione acqua dal fiume Enza ad uso idroelettrico in località La Rocca del comune di Vetto d'Enza - Pratica n. 292 *pag. 117*

### **COMUNICATI REGIONALI**

#### **COMUNICATI DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA**

- Richiesta di registrazione IGP "Cocomero Ferrarese" *pag. 117*
- Richiesta di registrazione IGP "Melone dell'Emilia" *pag. 120*
- Richiesta di registrazione IGP "Piadina Romagnola Riminense" e IGP "Piadina Romagnola - Terre di Romagna" *pag. 124*

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MONITORAGGIO DEL SISTEMA INSEDIATIVO**

- Comune di Torriale (Parma) - Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata a destinazione produttiva con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) (art. 35, L.R. 20/00) *pag. 126*
- Comune di Parma - Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) (articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20) *pag. 126*

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA - PARMA**

- Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 126*

#### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI PANARO E DESTRA SECCHIA - MODENA**

- Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 127*

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO - FERRARA**

- Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 127*

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**

- Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 131*

#### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI - RAVENNA**

- Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 131*

#### **COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI PANARO E DESTRA SECCHIA - MODENA**

- Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 132*

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E NURE - PIACENZA**

- Domande di concessione di beni demanio idrico terreni *pag. 132*

#### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA - PARMA**

- Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni *pag. 133*

#### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI - CESENA**

- Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni *pag. 133*

# **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni *pag. 134*

## **PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35**

- PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA *pag. 134*
- PROVINCIA DI REGGIO EMILIA *pag. 135*
- COMUNITÀ MONTANA VALLE DEL MARECCHIA – TORRIANA (Rimini) *pag. 135*
- COMUNE DI BOLOGNA *pag. 136*
- COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE (Piacenza) *pag. 136*
- COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (Modena) *pag. 136*
- COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE (Modena) *pag. 137*
- COMUNE DI CODIGORO (Ferrara) *pag. 137*
- COMUNE DI CORTEMAGGIORE (Piacenza) *pag. 137*
- COMUNE DI FORNOVO DI TARO (Parma) *pag. 137*
- COMUNE DI MASSA LOMBARDA (Ravenna) *pag. 138*
- COMUNE DI MODENA *pag. 138*
- COMUNE DI PARMA *pag. 138*
- COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Modena) *pag. 139*
- COMUNE DI RAVENNA *pag. 139*
- COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA (Rimini) *pag. 140*
- COMUNE DI SASSO MARCONI (Bologna) *pag. 140*
- AGENZIA D'AMBITO PER I SERVIZI PUBBLICI DI MODENA – ATO 4 *pag. 140*

– CONSORZIO DELLA BONIFICA BURANA – LEO – *pag. 141*  
SCOLTENNA – PANARO – MODENA

## **ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI**

Province di Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini; Comuni di Albinea, Bentivoglio, Bobbio, Borgo Val di Taro, Carpi, Casalecchio di Reno, Casalgrande, Castelfranco Emilia, Castel Guelfo di Bologna, Castell'Arquato, Castel San Pietro Terme, Cento, Cervia, Collecchio, Conselice, Faenza, Fidenza, Forlì, Forlimpopoli, Grizzana Morandi, Gropparello, Imola, Lagosanto, Lizzano in Belvedere, Marano sul Panaro, Meldola, Montescudo, Monzuno, Parma, Ponte dell'Olio, Predappio, Ravenna, Rimini, Saludecio, Sogliano al Rubicone, Spilamberto, Tornolo, Verghereto, Vignola, Zola Predosa; ATO 5, Sinform Srl – Bologna *pag. 141*

**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio** della Regione Emilia-Romagna – Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia – Rimini; della Provincia di Piacenza; dei Comuni di Bardi, Faenza, Fiorenzuola d'Arda, Fontanellato, Longiano, Misano Adriatico, Modena, Montescudo, Parma, Reggio Emilia, Rubiera, San Giovanni in Marignano *pag. 158*

**Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp** dei Comuni di Campogalliano, Gattatico, Novi di Modena, San Benedetto Val di Sambro, Soliera *pag. 170*

**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici** presentate dalle Province di: Bologna e Modena; ENEL Distribuzione SpA – Zona di Reggio Emilia; HERA SpA – Bologna; META SpA – Modena *pag. 171*



## DELIBERAZIONI REGIONALI

### DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA 28 settembre 2005, n. 20

**Indirizzi di programmazione degli interventi per lo sviluppo, il consolidamento e la qualificazione dei servizi educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni. Triennio 2005-2007. L.R. 1/00 e successive modificazioni. (Proposta della Giunta regionale in data 1 agosto 2005, n. 1247)**

#### L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale progr. n. 1247 dell'1 agosto 2005, recante in oggetto "Indirizzi di programmazione degli interventi per lo sviluppo, il consolidamento e la qualificazione dei servizi educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni. Triennio 2005-2007. L.R. 1/00 e successive modificazioni";

visto il favorevole parere espresso al riguardo dalla commissione referente "Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 13248 del 7 settembre 2005;

preso atto delle modificazioni apportate sulla predetta proposta con emendamenti presentati ed accolti nel corso della discussione assembleare;

vista la L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia", come modificata dalla L.R. 14 aprile 2004 n. 8, ed in particolare l'art. 10, il quale prevede che l'Assemblea legislativa, su proposta della Giunta, approvi di norma ogni tre anni il programma regionale dei servizi per la prima infanzia, che definisca:

- le linee di indirizzo e i criteri generali di programmazione e di ripartizione delle risorse tra le Province per lo sviluppo e la qualificazione dei servizi, per l'attuazione di forme di continuità e raccordo tra i servizi educativi, scolastici, sociali e sanitari, anche ai fini della realizzazione del sistema educativo integrato, nonché per la realizzazione di servizi sperimentali;
- le linee di indirizzo per l'attuazione di iniziative di formazione degli operatori;
- le linee di indirizzo per la realizzazione di progetti di ricerca, di formazione dei coordinatori pedagogici, di documentazione, monitoraggio, verifica e valutazione della qualità dei servizi e degli interventi, anche in accordo con gli Enti locali;

vista la L.R. 24 marzo 2004, n. 5 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle L.R. 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003, n. 2";

vista la L.R. 24 marzo 2004, n. 6, "Riforma del sistema regionale amministrativo locale. Unione europea e relazioni internazionali. Innovazione e semplificazione. Rapporti con l'Università" e in particolare l'art. 14, comma 1, lettera f);

dato atto che da tempo la Regione Emilia-Romagna è impegnata a perseguire obiettivi di continuità, di arricchimento dell'offerta educativa anche tramite un confronto e una concertazione continui tra le realtà educative della prima e seconda infanzia;

rilevate, altresì, le finalità generali della normativa vigente e dando atto che il programma delle azioni relative ai servizi educativi per l'infanzia costituisce parte di un sistema complesso, in cui le finalità e gli obiettivi propri delle diverse aree sono elementi che concorrono a costituire un quadro di insieme, che assume come riferimento la qualità della vita dei bambini e delle loro famiglie e impegna le istituzioni di governo a una programmazione comune;

viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 28 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'anno finanziario 2005 e Bilancio pluriennale 2005-2007" che per il settore infanzia prevede anche stanziamenti alle Amministrazioni provinciali finalizzate al conseguimento degli obiettivi indicati nella L.R. 1/00 e successive modifiche;
- la L.R. 14 aprile 2004, n. 8 "Modifiche alla L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 recante "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia"" in cui si stabilisce, tra l'altro, che agli oneri finanziari si farà fronte con risorse provenienti dallo Stato, anche con riferimento al Fondo nazionale per le politiche sociali (art. 36);

dato atto inoltre che:

i fabbisogni finanziari da destinare all'attuazione del programma in oggetto per gli anni 2005, 2006, 2007:

- sono stati specificatamente individuati, per quanto riguarda le risorse regionali per l'anno 2005, sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario in corso;
- saranno specificatamente individuati, per quanto riguarda le risorse regionali per gli anni 2006, 2007, sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio della Regione Emilia-Romagna per gli esercizi finanziari di pertinenza;
- che la destinazione delle risorse statali sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio della Regione Emilia-Romagna sarà stabilita in seguito a finanziamenti provenienti dallo Stato anche con riferimento al Fondo Nazionale delle Politiche sociali;
- qualora si rendessero disponibili per le medesime finalità ulteriori risorse, sia regionali che statali, le stesse saranno ripartite, nel rispetto dei vincoli posti dalla normativa contabile vigente, tra le Province, con provvedimento della Giunta regionale, secondo i criteri indicati nell'allegato "Indirizzi di programmazione degli interventi per lo sviluppo, il consolidamento e la qualificazione dei servizi educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni. Triennio 2005-2007 (L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche)", parte integrante e sostanziale del presente atto;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale 447/03, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

preso atto che la Giunta regionale ha sentito il parere della Conferenza regionale Autonomie locali nella seduta del 18 luglio 2005;

previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

1. di approvare, sulla base di quanto indicato in premessa, gli "Indirizzi di programmazione degli interventi per lo sviluppo, il consolidamento e la qualificazione dei servizi educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni. Triennio 2005-2007 (L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche)", allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 10, comma 2 della L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche, di seguito denominata legge regionale, la Giunta regionale, in attuazione del sopracitato programma:

- a) adotterà la delibera di programma annuale per i finanziamenti in conto capitale, approverà gli atti programmatici delle Province per le spese di investimento e adotterà il relativo riparto;
- b) approverà il riparto dei fondi a favore delle Province per le spese correnti, unitamente all'assegnazione delle risorse a favore delle stesse;

3. di stabilire che, in attuazione dell'art. 10, comma 3, della legge regionale, con successivi atti provvederà alla realizzazio-

ne di progetti di ricerca, formazione dei coordinatori pedagogici, documentazione, monitoraggio, verifica e valutazione della qualità dei servizi e degli interventi anche in accordo con gli Enti locali;

4. di dare atto che i fabbisogni finanziari da destinare all'attuazione del programma in oggetto per gli anni 2005, 2006, 2007:

- sono stati specificatamente individuati, per quanto riguarda le risorse regionali per l'anno 2005, sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario in corso;
- saranno specificatamente individuati, per quanto riguarda le risorse regionali per gli anni 2006, 2007, sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio della Regione Emilia-Romagna per gli esercizi finanziari di pertinenza;

di dare altresì atto:

- che la destinazione delle risorse statali sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio della Regione Emilia-Romagna sarà stabilita in seguito a finanziamenti provenienti dallo Stato, anche con riferimento al Fondo nazionale delle Politiche sociali;
- che qualora si rendessero disponibili per le medesime finalità ulteriori risorse, sia regionali che statali, le stesse saranno ripartite, nel rispetto dei vincoli posti dalla normativa contabile vigente, tra le Province, con provvedimento della Giunta regionale, secondo i criteri indicati nell'allegato "Indirizzi di programmazione degli interventi per lo sviluppo, il consolidamento e la qualificazione dei servizi educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni. Triennio 2005-2007 (L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche)", parte integrante e sostanziale del presente atto;

5. di stabilire che, nel rispetto delle norme recate dalla Legge 350/03, le risorse regionali di cui al Capitolo di spesa 58435 dovranno finanziare esclusivamente gli interventi ammissibili ai sensi dell'art. 3 della citata Legge 350/03, trattandosi di contributi destinati alla realizzazione di interventi che insistono su immobili del patrimonio pubblico di proprietà di Enti locali;

6. di stabilire, inoltre, che con successivi atti della Giunta regionale si provvederà a dare attuazione alle iniziative dirette regionali, il cui onere finanziario graverà sui Capitoli 58437 e 75648;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## ALLEGATO

**Indirizzi di programmazione degli interventi per lo sviluppo, il consolidamento e la qualificazione dei servizi educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni. Triennio 2005-2007 (L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche)**

## INDICE

1. Premessa
2. Interventi
- 2.1 Estensione dell'offerta educativa per i bambini in età 0-3 anni
- 2.2 Consolidamento dei servizi educativi funzionanti
- 2.3 Qualificazione dei servizi:
  - 2.3.1 coordinamento pedagogico sovracomunale o zonale
  - 2.3.2 coordinamento pedagogico provinciale
  - 2.3.3 formazione permanente degli operatori dei nidi d'infanzia, dei servizi integrativi e sperimentali
- 2.4 Realizzazione di servizi sperimentali

### 1. Premessa

Il presente programma, relativo ai servizi educativi per l'infanzia, contiene elementi utili ad offrire agli Enti locali un quadro unitario e organico di riferimento in stretta connessione con le norme nazionali e regionali che lo sostengono, orientan-

do l'azione programmatica degli Enti locali stessi per il triennio 2005-2007.

Le linee di indirizzo e i criteri generali di programmazione del presente programma promuovono una progettualità integrata e mirata degli interventi al fine: da un lato, di sostenere, sviluppare e consolidare:

- un sistema di servizi educativi pubblici e privati di qualità in grado di renderli anche centri di elaborazione culturale e riferimenti autorevoli verso le famiglie;
- il patrimonio di servizi e di esperienze di notevole valore, orientato alla promozione del benessere del bambino e alla predisposizione di una pluralità di offerte, tali da facilitare una scelta delle famiglie verso le tipologie di servizio riconosciute più adeguate ai propri bisogni educativi e organizzativi;

dall'altro, di sollecitare:

- un progressivo superamento degli squilibri territoriali ancora esistenti nel rapporto tra domanda e offerta di servizi, sia all'interno delle diverse realtà provinciali sia tra le stesse;
- una adeguata risposta ad una domanda sociale parzialmente inesa, che annualmente determina liste d'attesa, in particolare nelle realtà di maggiori dimensioni e in quelle di più recente espansione e, nello specifico, laddove è più alta la presenza di giovani coppie con figli piccoli;
- un'attenzione alla qualità delle prestazioni offerte dai servizi, in forma più omogenea, siano essi pubblici o privati;
- una metodologia orientata alla verifica e alla valutazione, anche attraverso i coordinatori pedagogici (figura professionale obbligatoria per il funzionamento dei servizi educativi per la prima infanzia pubblici e privati accreditati) la cui presenza, stabilità e continuità consente di monitorare e promuovere standard quantitativi e qualitativi relativi al funzionamento dei servizi;
- una comunicazione sistematica tra le diverse realtà all'interno dei territori provinciali, in grado di sottolineare e socializzare le esperienze più avanzate, facendole divenire oggetto di analisi e di studio per una crescita professionale degli educatori e dei coordinatori pedagogici e per l'espansione di una cultura sull'infanzia;
- una collaborazione tra i Comuni per il governo di un sistema di servizi di qualità avvalendosi anche dei coordinamenti pedagogici provinciali;
- un più accentuato raccordo tra servizi e Università, anche tramite l'attuazione della convenzione tra Regione, ANCI, UPI, Legautonomie e Università degli Studi di Bologna, Facoltà di Scienze della Formazione-Dipartimento di Scienze dell'Educazione;
- una rilettura del territorio provinciale come ambito di realizzazione di interventi volti a promuovere il riconoscimento del diritto dei bambini all'educazione, con particolare riguardo alla cultura di origine e alla necessaria integrazione, anche tramite l'accesso ai servizi educativi offrendo, al tempo stesso, alle loro famiglie opportunità di scelta tra differenti opzioni per conciliare tempi di cura e tempi di lavoro.

Gli articoli 10, 11 e 12 della legge regionale definiscono rispettivamente le funzioni della Regione, delle Province e dei Comuni, affidando in particolare:

- alla Regione il compito specifico di approvare il programma regionale dei servizi educativi per la prima infanzia, attraverso il quale definire le linee di indirizzo e i criteri generali di programmazione e di ripartizione delle risorse tra le Province per i seguenti interventi: lo sviluppo e la qualificazione dei servizi; la promozione di forme di continuità e raccordo tra i servizi educativi, scolastici, sociali e sanitari; la promozione di iniziative di formazione degli operatori e dei coordinatori pedagogici, nonché per attività di ricerca, documentazione, monitoraggio, verifica e valutazione della qualità dei servizi e degli interventi, anche in accordo con gli Enti locali;
- alle Province, nel rispetto delle linee di indirizzo di cui sopra e sulla base delle proposte formulate dai Comuni, il compito di approvare programmi e piani provinciali comprensivi dei diversi interventi, indicando nel contempo i beneficiari dei

contributi regionali (artt. 5 e 14, L.R. 1/00) e specificatamente:

- a) i Comuni e, sentito il Comune interessato, altri soggetti gestori pubblici e privati per spese di investimento relative a interventi di nuova costruzione, acquisto, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico di edifici da destinare a servizi educativi per la prima infanzia, nonché arredo degli stessi;
- b) i soggetti gestori, singoli o associati, di cui all'articolo 5, comma 1, lettere a), b), c) e d) per la gestione e la qualificazione dei servizi, il sostegno a figure di coordinamento pedagogico, la formazione degli operatori e degli stessi coordinatori pedagogici, nonché per la realizzazione di servizi sperimentali.

Si rammenta che le Province dovranno dare attuazione all'art. 14, comma 1 lettera f) della L.R. 24 marzo 2004, n. 6 "Riforma del sistema amministrativo regionale e locale. Unione europea e relazioni internazionali. Innovazione e semplificazione. Rapporti con l'Università" che prevede l'adozione di criteri preferenziali relativamente alla erogazione di contributi ai Comuni, per gli interventi posti in essere dalle Unioni di Comuni, dalle Comunità Montane e dalle Associazioni intercomunali, tenendo conto della densità demografica dei territori. La L.R. 6/04 è stata approvata immediatamente prima della L.R. 8/04 e dunque fa riferimento al testo originario della L.R. 1/00 («provvedimenti adottati ai sensi dell'art. 14, comma 4 della L.R. 10 gennaio 2000, n. 1»), il riferimento che la L.R. 6/04 fa all'atto di Giunta regionale di determinazione di modalità e procedure dei contributi è ora da riferire al comma 5, dell'art. 14 della legge regionale modificata (L.R. 1/00, come modificata dalla L.R. 8/04).

Le Province potranno integrare i finanziamenti regionali con fondi propri.

In base all'art. 14 (comma 1, lettera b) della legge regionale, la Giunta regionale assegna alle Province finanziamenti per le funzioni direttamente svolte da queste ultime, in particolare le risorse per il funzionamento della Commissione tecnica provinciale di cui all'art. 23 e per i coordinamenti pedagogici provinciali di cui all'art. 34.

## 2. Interventi

**2.1 Estensione dell'offerta educativa per i bambini in età 0-3 anni.** – Nuova costruzione, acquisto, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico di edifici da destinare a servizi educativi per la prima infanzia nonché arredo degli stessi. (art. 14, comma 2, L.R. 1/00)

### Obiettivo

Aumentare l'offerta educativa di servizi 0-3 anni al fine di contrastare da un lato lo squilibrio territoriale ancora esistente, e dall'altro di rispondere in maniera adeguata alla domanda di servizi educativi e superare le liste d'attesa, consentendo quindi un aumento dei posti disponibili o un corretto rapporto tra posti disponibili e domande effettivamente soddisfatte.

Il Consiglio d'Europa con la Raccomandazione 8/2002 richiede ai Governi degli Stati membri di introdurre misure per sostenere lo sviluppo dei servizi per l'infanzia elevando il numero dei posti per bambini della fascia di età 0-3 anni al 33% dei bambini in età entro il 2010.

Ciò significa che l'analisi e la valutazione del rapporto tra domanda e offerta, da rilevare per la formulazione di un programma generale triennale, all'interno di ogni territorio provinciale, diviene uno strumento imprescindibile attraverso il quale le Province possono orientare i Comuni e i soggetti interessati del proprio territorio ad una programmazione mirata e graduale degli interventi, prestando attenzione anche alle situazioni di rischio, che meritano per il loro superamento un sostegno particolare.

Si ritiene pertanto opportuno, ai fini di una efficace utilizzazione delle risorse disponibili, prevedere e organizzare gli interventi nel triennio di riferimento sollecitando le Amministra-

zioni provinciali alla definizione di obiettivi percentuali intermedi.

Le Amministrazioni provinciali porranno particolare attenzione alle differenti situazioni territoriali e ai conseguenti diversi livelli di difficoltà dando priorità agli interventi da realizzare:

- nei Comuni dove sono più significative le liste d'attesa, in rapporto alla popolazione 0-2;
- nei Comuni privi di servizi educativi per la prima infanzia.

Sarà compito degli uffici provinciali responsabili aggiornare periodicamente la ricognizione dei servizi per la prima infanzia, in accordo con gli uffici regionali.

### Criteri di ripartizione delle risorse tra le Province

Una quota del finanziamento, previsto per l'estensione e definito in sede di riparto delle risorse con atto della Giunta regionale in accordo con le Province, verrà suddivisa in parti uguali tra le stesse. Le restanti risorse verranno ripartite, tra le Province, secondo i seguenti parametri:

- numero delle domande inevase per carenza di posti-bambino;
- utenza potenziale rappresentata dai bambini in età 0-2 anni, residenti in ogni provincia;
- indice di copertura dei servizi (rapporto tra utenza potenziale provinciale e bambini iscritti) sulle classi di età 0-2 anni.

### Destinatari dei finanziamenti erogati dalle Province

I finanziamenti verranno erogati dalle Province:

- a) ai Comuni e agli altri soggetti gestori pubblici, sentito, per questi ultimi, il Comune interessato;
- b) ai soggetti privati, sentito il Comune interessato. Gli edifici da ristrutturare o le aree sulle quali costruire devono risultare, all'atto della concessione del contributo, in proprietà, oppure in diritto di superficie, o in comodato d'uso, o in concessione dei richiedenti l'ammissione a contributo, con scadenza non antecedente al termine del vincolo di destinazione. In base all'art. 28, comma 2, il vincolo di destinazione nel caso di finanziamenti in conto capitale a soggetti privati è di durata ventennale.

Si evidenzia che, in base al comma 3 dell'art. 14 della legge regionale, i finanziamenti concessi ai soggetti gestori privati indicati al precedente punto b), sono revocati, con le modalità indicate all'art. 28 della stessa legge, se i relativi servizi non ottengono l'autorizzazione al funzionamento entro il termine stabilito dal Comune, oppure se l'autorizzazione è revocata.

**2.2 Consolidamento dei servizi educativi funzionanti.** Sostegno alle spese di gestione (art. 14, comma 4, L.R. 1/00)

In attesa dell'approvazione della Direttiva sulle procedure per l'accreditamento, le Province potranno concedere contributi ai soggetti gestori indicati all'art. 5 lettere a), b), c) e d). I soggetti gestori privati dovranno essere in possesso di autorizzazione al funzionamento e disporre dei requisiti richiesti dalla legge regionale per l'accreditamento (art. 19).

### Obiettivo

Sostenere i soggetti gestori di servizi educativi per l'infanzia nelle spese di gestione, in considerazione degli elevati costi di tali servizi al fine di garantirne la diffusione non solo nelle maggiori città, ma anche nei centri di minori dimensioni e per promuovere una pluralità di risposte alle esigenze differenziate degli utenti ed arricchire l'offerta di servizi esistenti.

### Criteri di ripartizione delle risorse

La Giunta regionale ripartirà le risorse per la gestione dei servizi come segue:

- per i nidi e gli spazi bambini, in base al numero degli iscritti;
- per i centri per bambini e genitori, in base al numero dei bambini frequentanti.



### Destinatari dei finanziamenti erogati dalle Province

I finanziamenti saranno erogati dalle Province a:

- a) Comuni, singoli o associati;
- b) altri soggetti pubblici;
- c) soggetti privati, accreditati ai sensi dell'art. 19, convenzionati con i Comuni;
- d) soggetti privati scelti dai Comuni mediante procedura ad evidenza pubblica.

L'accesso ai contributi verrà definito dalle Province principalmente in base:

- a criteri demografici;
- ai riconoscimenti di situazioni particolari dal punto di vista geografico (quali ad esempio l'appartenenza a Comuni montani – vedi art. 14 L.R. 6/04) e socio-economico (quali ad esempio l'apertura di nuovi servizi o un forte potenziamento di quelli esistenti in rapporto anche allo sviluppo di attività economiche o turistiche);
- alla valorizzazione di forme associative di Comuni per la gestione di servizi educativi, attraverso l'attribuzione di una quota di risorse finanziarie aggiuntive nel rispetto dei budget previsto.

L'elaborazione dei programmi provinciali (art. 11, comma 1, lett. a) dovrà garantire la coerenza degli interventi ed una ottimizzazione delle risorse disponibili. Al fine di potenziare l'offerta dei servizi integrativi, si prevederanno contributi differenziati in base all'orario di apertura del servizio (minimo n. 3 volte alla settimana per complessive 9 ore).

**2.3 Qualificazione dei servizi** – Articolazione e differenziazione degli interventi (art. 14, comma 4, L.R. 1/00)

#### Obiettivo generale

Sostenere il processo di qualificazione dei servizi attraverso una pluralità di interventi, in particolare:

- a) figure di coordinamento pedagogico sovracomunale o zonale;
- b) coordinamenti pedagogici provinciali;
- c) formazione permanente degli operatori.

**2.3.1 – Coordinamento pedagogico sovracomunale o zonale di servizi aggregati** (art. 34, comma 1 e art. 14, comma 4, L.R. 1/00)

#### Obiettivo

Sostenere i soggetti gestori affinché provvedano a dotarsi di coordinamento pedagogico in forma associata, ritenendo tale organismo professionale necessario ai fini della programmazione educativa, dell'analisi dei bisogni delle famiglie, dell'elaborazione delle risposte, della formazione degli operatori e, più in generale, dell'attuazione del progetto pedagogico ed organizzativo dei servizi.

Il ruolo del coordinatore pedagogico è indispensabile per garantire il raccordo tra i servizi per la prima infanzia, all'interno del sistema educativo territoriale secondo principi di coerenza e continuità degli interventi sul piano educativo ed istituzionale, prefigurando in tal modo la realizzazione del sistema integrato.

Il presidio svolto dalle Province potrà favorire azioni di regolazione e di riequilibrio degli interventi sul territorio, perseguendo continuità e diffusione equilibrata di tale figura nell'ambito provinciale.

#### Criteri di ripartizione delle risorse tra le Province

Con atto della Giunta regionale si provvederà alla ripartizione delle risorse alle Province, in base al numero totale dei servizi coordinati (nidi, servizi integrativi e sperimentali), pubblici e privati. Si terranno presenti i Comuni con popolazione inferiore o pari ai 30.000 abitanti e i soggetti gestori privati la cui attività prevalente sia rivolta ai servizi educativi per la prima infanzia.

### Destinatari dei finanziamenti erogati dalle Province

Il sostegno finanziario è previsto per i Comuni, con popolazione inferiore o pari ai 30.000 abitanti, per le Unioni di Comuni in cui siano presenti Comuni con popolazione inferiore o pari ai 30.000 abitanti e per i soggetti gestori privati che coordinano servizi educativi per la prima infanzia, anche unitamente a scuole dell'infanzia purché queste ultime non siano prevalenti. Le Amministrazioni provinciali determineranno il numero minimo e massimo dei servizi educativi coordinabili.

I destinatari dei finanziamenti sono:

- soggetti gestori associati, pubblici e privati, convenzionati o in appalto;
- soggetti gestori, pubblici e privati, singoli, solo se collocati in Comuni montani o in aree che per la loro estensione comportino un aggravio organizzativo ed economico del servizio.

I soggetti gestori privati, convenzionati o in appalto, dovranno essere in possesso di autorizzazione al funzionamento e disporre dei requisiti richiesti dalla L.R. 1/00 per l'accreditamento (art. 19).

Ai fini della determinazione del contributo andrà considerato, da parte delle Amministrazioni provinciali, l'impegno professionale dei coordinatori pedagogici, in termini di tempo e presenza richiesta per lo svolgimento delle attività, assumendo in particolare il riferimento al numero complessivo di servizi coordinati.

Le Province prevederanno forme di sostegno economico differenziato nei confronti dei soggetti gestori che attueranno interventi volti a dare continuità alla figura del coordinatore pedagogico.

**2.3.2 – Coordinamento pedagogico provinciale** (art. 34, comma 2 e art. 14, comma 1 lettera b), L.R. 1/00)

#### Obiettivo

L'art. 34, comma 2 della legge regionale, ha previsto l'obbligo per le Province di istituire il coordinamento pedagogico provinciale. Sarà quindi un impegno delle Province promuovere sui loro territori i coordinamenti pedagogici provinciali, sedi di confronto sistematico tra tutti i coordinatori pedagogici, per la conoscenza anche dei differenti orientamenti che hanno prodotto modelli organizzativi e pedagogici differenti. I coordinamenti pedagogici provinciali individueranno, inoltre, forme di raccordo con le figure di sistema, volte a perseguire l'integrazione delle politiche educative con quelle scolastiche, sociali e sanitarie.

#### Criterio di ripartizione delle risorse tra le Province

Una quota del finanziamento regionale verrà suddivisa in parti uguali tra le Province. La restante quota sarà ripartita in base al numero dei coordinatori pedagogici presenti in ogni territorio provinciale.

Le Province coordineranno gli Enti e i soggetti gestori nella realizzazione di interventi di formazione permanente rivolti a tutti i coordinatori pedagogici. Le Province si impegnano a monitorare e valutare gli esiti della formazione e a sollecitare tra i coordinatori una maggiore integrazione anche attraverso:

- l'adozione della figura di tutor per coordinare, sollecitare, elaborare e documentare il lavoro prodotto dal gruppo;
- l'applicazione di una modalità di ricerca attiva;
- la sistematizzazione di una documentazione efficace che metta in rete quello che, a livello provinciale, le esperienze avviate e consolidate hanno prodotto;
- il sostegno agli scambi pedagogici.

#### Destinatari dei finanziamenti

In base all'art. 14, comma 1 lettera b), della legge regionale le risorse per il sostegno contributivo ai coordinamenti pedagogici provinciali spettano alle Province.



**2.3.3 – Formazione permanente degli operatori dei nidi d'infanzia, dei servizi integrativi e sperimentali.** (art. 35 e art. 14, comma 4, L.R. 1/00)

#### **Obiettivo**

Promozione e sostegno alle iniziative di formazione permanente degli operatori dei nidi d'infanzia, dei servizi integrativi e sperimentali 0-3 anni, a gestione pubblica o privata, finalizzate anche alla realizzazione del sistema educativo integrato (art. 4 legge regionale).

Nell'ambito della formazione permanente degli operatori i coordinatori pedagogici svolgono compiti di programmazione e sostegno tecnico.

La formazione si orienterà verso saperi plurimi, la cui divulgazione può avvenire sia con l'apporto diretto del coordinatore pedagogico nella conduzione dei corsi, sia con l'apporto di esperti nelle aree disciplinari per le quali si richiede un approfondimento particolare. Le tematiche oggetto dei corsi dovranno assumere il tema dell'integrazione come paradigma della progettualità pedagogica.

Allo stesso modo il coordinatore pedagogico può sollecitare la visibilità delle competenze tecnico-operative acquisite nel tempo dagli operatori dei servizi, prevedendo per quanto attiene ad alcuni corsi, la conduzione da parte degli stessi, in un'ottica di valorizzazione del capitale professionale acquisito.

#### **Criteri di ripartizione delle risorse tra le Province**

Le risorse regionali verranno ripartite, per la definizione dei budget provinciali, sulla base del numero degli operatori che hanno effettivamente partecipato ad essa con riferimento all'anno educativo e scolastico precedente.

#### **Destinatari dei finanziamenti erogati dalle Province**

I finanziamenti saranno erogati dalle Province a:

- a) Comuni, singoli o associati;
- b) altri soggetti pubblici;
- c) soggetti privati, accreditati ai sensi dell'art. 19, convenzionati con i Comuni;
- d) soggetti privati scelti dai Comuni mediante procedura ad evidenza pubblica.

In attesa dell'approvazione della direttiva sulle procedure per l'accreditamento le Province potranno concedere contributi ai soggetti gestori specificati alle lettere c), d), che già gestiscono servizi per la prima infanzia, tramite convenzione o appalto.

I soggetti gestori privati dovranno essere in possesso di autorizzazione al funzionamento e disporre dei requisiti richiesti dalla L.R. 1/00 per l'accreditamento (art. 19).

Le Province, preso atto dei piani di formazione presentati dai soggetti gestori, potranno erogare sostegni finanziari a quelli che, in forma associata o singola (solo per i soggetti che nel territorio comunale gestiscono un numero di servizi 0-3 anni pari o superiori a 7), promuovono:

- forme di aggregazione tra soggetti gestori, pubblici e privati, orientate allo scambio e alla definizione di obiettivi formativi comuni, funzionali a creare omogeneità sul territorio;
- corsi intensivi di formazione, particolarmente in occasione dell'apertura dell'anno educativo;
- corsi di formazione dilazionati durante l'anno.

**2.4 Realizzazione di servizi sperimentali** (art. 3 comma 7 e 8, art. 14, comma 4, L.R. 1/00, delibera del Consiglio regionale 646/2005)

#### **Obiettivo**

«La Regione e gli Enti locali, anche valorizzando esperienze di altri soggetti, promuovono sperimentazioni di servizi per l'infanzia in particolari situazioni sociali e territoriali, ovvero per fare fronte a emergenti bisogni» (art. 3, comma 7 L.R.).

Per rendere il servizio sperimentale più possibile aderente ai bisogni del territorio, è opportuno il massimo coinvolgimento dei locali soggetti di rappresentanza sociale.

La deliberazione del Consiglio regionale 646/05 Allegato A, Par. 7) prevede: «nel caso di iniziative sperimentali occorre che il Comune ne tenga costantemente informata la Regione: i Comuni che intendono attivare le sperimentazioni propongono questa forma di servizio alle famiglie con bambini in età 0-3 anni, adottando le necessarie modalità di informazione, di comunicazione e favorendo l'incontro e l'aggregazione tra genitori. Nel caso l'iniziativa provenga da un soggetto privato, questo dovrà informarne il Comune.»

La proposta dell'istituzione di un servizio sperimentale, anche gestito da un soggetto privato, deve dunque essere reso noto al Comune di appartenenza.

Come in precedenza, l'esistenza delle condizioni che giustificano la sperimentale del servizio sarà verificata da un Nucleo di valutazione regionale, di cui faranno parte componenti del competente servizio regionale; un rappresentante di ciascuna Provincia (o suo delegato). Al Nucleo può intervenire un rappresentante del Comune nel cui territorio è prevista la sperimentazione.

Il Nucleo decide unicamente sull'esistenza delle condizioni che giustificano la sperimentale, rimanendo ferme le debite procedure autorizzazione dei Comuni per i servizi diversi dall'educatrice familiare.

Il Nucleo di valutazione sarà costituito e regolamentato con atto dirigenziale.

Il Comune, attraverso il coordinatore pedagogico, garantisce la supervisione in ordine al progetto presentato, la formazione permanente delle educatrici dei servizi sperimentali e il suo collegamento con il sistema dei servizi per l'infanzia presenti nel territorio, in particolare con i Centri per bambini e genitori, anche grazie a forme di accesso agevolate.

Per rendere possibile l'apporto del Comune «il soggetto gestore privato dovrà quindi previamente concordare con l'Amministrazione comunale le caratteristiche della sperimentazione».

Oltre ai servizi sperimentali previsti dalla legge, possono essere presentati da soggetti pubblici e privati altri progetti di servizi sperimentali.

#### **Criteri di ripartizione delle risorse tra le Province**

Le risorse regionali verranno individuate, per la definizione dei budget provinciali, sulla base del numero delle sperimentazioni approvate dal Nucleo di valutazione.

#### **Destinatari dei finanziamenti erogati dalle Province**

1) Per il servizio sperimentale di educatrice familiare destinatari del finanziamento sono le Amministrazioni comunali interessate.

2) Per gli altri servizi sperimentali, destinatari del finanziamento sono i soggetti gestori pubblici e privati.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA 28 settembre 2005, n. 21

**Modifica del provvedimento istitutivo della Riserva naturale orientata del Monte Prinzerà (proposta della Giunta regionale in data 25 luglio 2005, n. 1217)**

## L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Vista la deliberazione della Giunta regionale progr. n. 1217 del 25 luglio 2005, recante in oggetto "Modifica del provvedimento istitutivo della Riserva naturale orientata del Monte Prinzerà. Proposta all'Assemblea legislativa" e che qui di seguito si trascrive integralmente:

## «LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 2679 del 20 dicembre 2004 pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 8 del 19 gennaio 2005, con la quale è stata proposta a norma degli articoli 22 e seguenti della L.R. 2 aprile 1988, n. 11, la modifica del provvedimento istitutivo della Riserva naturale orientata "Monte Prinzerà" sita in provincia di Parma, comuni di Fornovo di Taro e Terenzo;

richiamate le deliberazioni del Consiglio comunale di Fornovo di Taro n. 90 del 30/12/2003 e n. 81 del 29/10/2004, e del Consiglio comunale di Terenzo n. 16 del 24/4/2004 e n. 36 del 20/11/2004 di proposta di modifica del provvedimento istitutivo della riserva naturale quanto a perimetrazione, zonizzazione e relative norme di attuazione e tutela;

vista la planimetria CTR, in scala 1:10.000 "A" – Modificazioni – che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

richiamati i motivi di ordine conservazionistico e gestionale per cui si richiede l'esclusione dal perimetro della riserva naturale dell'area di seguito descritta:

*area 1:* sup. 11,82 ha; area agricola a seminativi e boschi cedui di castagno e carpino nero, con presenza di intense attività agricole e di allevamento zootecnico, priva di particolari elementi di pregio geomorfologico, floristico o faunistico; marginale rispetto ai territori della Riserva e non in continuità ecologica; area esterna al pSIC "Monte Prinzerà" IT4020006; i confini vengono individuati sullo spartiacque naturale e lungo una strada interpodereale;

richiamati i motivi di ordine conservazionistico e gestionale che documentano l'importanza regionale delle zone proposte per l'annessione alla Riserva naturale:

- a) *area 2:* sup. 1,74 ha; substrati ofiolitici affioranti con vegetazione arborea ed arbustiva tra cui *Sorbus aria* e *S. torminalis*, *Amelanchier ovalis*, *Mespilus germanica*, con un ricco corredo di specie erbacee e suffrutici rupicoli quali *Asplenium cuneifolium*, *Alyssum bertolonii*, *Biscutella laevigata* ssp. *prinzeriae*, *Linaria supina*, *Genista januensis*, *Echinops ritro*; presenta habitat di interesse comunitario ai sensi della Dir. 43/92/CEE quale il mosaico di habitat con ghiaioni del Mediterraneo occidentale a vegetazione termofila e casmofitica;
- b) *area 3:* sup. 12,08 ha; area caratterizzata dall'unico bacino idrico presente in zona, di origine antropica ma oggi ampiamente naturalizzato; funge da polo attrattivo nei confronti di tutta la fauna locale; significativa la presenza di *Tachybaptus ruficollis* regolarmente nidificante e la ricca varietà di invertebrati; sono presenti diversi ambienti igrofilici: bosco ed arbusteti di salici, boscaglie igrofile, praterie a *Molinia coerulea*, fragmiteto, tifeto e scirpeto, habitat di interesse comunitario ai sensi della Dir. 43/92/CEE; la porzione ad est è ritenuta idonea ad ospitare un punto attrezzato per i visitatori; i nuovi confini si attestano sulla viabilità carraia e lungo i corsi d'acqua;
- c) *area 4:* sup. 1,24 ha; pendici calanchive in continuità ambientale con la Riserva, caratterizzate da affioramenti argillosi, praterie a brachipodio e l'habitat di interesse comunitario,

ai sensi della Dir. 43/92/CEE, formazioni a *Juniperus communis* su lande calcicole; l'area ospita specie di uccelli di interesse comunitario ai sensi della Dir. "Uccelli" 409/79/CEE quali *Emberiza hortulana*, *Lanius collurio*, *Caprimulgus europaeus*, *Circus pygargus*; i confini sono costituiti da dossi e corsi d'acqua;

- d) *area 5:* sup. 2,36 ha; la continuità ecologica con l'attuale territorio della Riserva è rappresentata da boschi ed arbusteti xerofili, con diffuse praterie a brachipodio popolate da numerose orchidacee (*Ophrys* spp. e *Orchis* spp.) e da altre specie protette ai sensi della L.R. 2/77; presenta habitat di interesse comunitario ai sensi della Dir. 43/92/CEE quali le formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo frequentati da *Lanius collurio*, *Caprimulgus europaeus*, *Circus pygargus*, specie di interesse comunitario ai sensi della Direttiva "Uccelli" 409/79/CEE; i confini sono costituiti da una strada carraia, da siepi e da crinaletti;
- e) *area 6:* sup. 2,16 ha; superficie coltivata a seminativi e frutteto in continuità paesaggistica ed ambientale con i pendii ofiolitici sovrastanti, importante per l'alimentazione e la sosta della fauna (in particolare Accipitridi, Falconidi, Galliformi); zona in posizione strategica per l'accesso diretto all'interno della Riserva, delimitata da strada carraia e nucleo rurale;
- f) *area 7:* sup. 0,50 ha; ripide pendici su terreno ofiolitico in strettissima continuità ecologica con le rocce sovrastanti; boscaglie e praterie con habitat di interesse comunitario riferibili al mosaico di vegetazione a *Biscutella prinzeriae*-*Alyssum bertolonii* e aggruppamento a *Sedum dasyphyllum*; confini attestati su strada e pertinenze di abitazioni;
- g) *area 8:* sup. 3,70 ha; area boscata con ripidi pendii franosi, presenta habitat significativi quali querceti xerofili e praterie meso-xerofitiche con numerose orchidacee tutelate ai sensi della L.R. 2/77; l'area è idonea alla presenza di mammiferi mustelidi ed alla nidificazione e/o alimentazione di specie di uccelli di interesse comunitario quali *Circus pygargus*, *C. cyaneus*, *Anthus campestris*, *Lanius collurio*, *Caprimulgus europaeus*, *Emberiza hortulana*, ai sensi della Direttiva "Uccelli" 409/79/CEE; l'area è ricompresa nel territorio del sito pSIC cod. IT4020006; i nuovi confini vengono individuati su limiti naturali agevolmente individuabili quali i margini tra bosco e seminativi;

richiamata inoltre la proposta relativa alla zonizzazione e alla normativa della Riserva naturale avanzata dai Comuni territorialmente interessati di seguito enunciata:

## Zonizzazione

- Zona A di protezione speciale, caratterizzata dagli elementi di maggior pregio e fragilità, distinta a sua volta nelle seguenti sottozone:  
ASO – Aree Speciali Ofiolitiche, caratterizzate dalla presenza di substrati ofiolitici;  
ASS – Aree Speciali Sedimentarie, aventi substrati sedimentari e caratterizzate da elementi di elevata rappresentatività e significatività per il territorio della Riserva: formazioni calanchive, praterie xerofile, vegetazione igrofila, aree umide, castagneti da frutto relitti;
- Zona B di protezione generale, comprendente la residua superficie della Riserva.

## Norme di attuazione e tutela

## Zona A di protezione speciale:

- a) È vietata qualsiasi opera di edificazione e di trasformazione morfologica e ambientale del territorio, comprese la realizzazione di infrastrutture, l'installazione di attrezzature in rete e la messa a coltura dei terreni; sono consentiti eventuali interventi e opere strettamente legati alle finalità istitutive, autorizzati dall'Ente gestore e previsti dal Programma di gestione.
- b) Sono vietati:
  - l'esercizio dell'attività venatoria e di pesca in qualsiasi forma;

- la raccolta e la distruzione di uova e nidi e la distruzione o il danneggiamento di tane;
  - la raccolta dei funghi ipogei ed epigei e degli altri prodotti del sottobosco; è consentita la raccolta di castagne, per uso familiare, per i proprietari dei terreni;
  - l'accensione di fuochi;
  - il sorvolo, al di sotto di 1800 m. di quota, di qualsiasi mezzo aereo (inclusi parapendii, deltaplani, ultraleggeri), fatti salvi i casi di emergenza o particolari casi autorizzati dall'Ente gestore per scopi strettamente inerenti alle finalità istitutive.
- c) Fatte salve attività di ricerca scientifica e documentazione, autorizzate dall'Ente di gestione in quanto consone alle finalità istitutive o previste nel Programma di gestione, sono vietati:
- il prelievo, la cattura, l'uccisione e il disturbo intenzionale della fauna selvatica;
  - l'introduzione volontaria di specie vegetali o animali estranee agli elementi tipici dei luoghi e agli ecosistemi esistenti;
  - la raccolta, il danneggiamento e l'asportazione in toto o in parte della flora spontanea, del suolo della lettiera;
  - la raccolta e l'asportazione di minerali e rocce.
- d) È vietato il taglio del bosco e del sottobosco, salvo eventuali interventi indicati nel Programma di gestione per finalità di miglioramento ecologico e strutturale.
- e) Non sono consentite pratiche di pascolo e altre attività inerenti all'allevamento, fatte salve specifiche autorizzazioni dell'Ente gestore finalizzate al mantenimento di praterie secondarie.
- f) L'accesso all'area con mezzi motorizzati è consentito esclusivamente per esigenze di servizio della popolazione residente e/o proprietaria, di pubblica utilità su autorizzazione dell'Ente gestore, di gestione, vigilanza, controllo e di emergenza: lungo le strade di uso pubblico, lungo le strade di uso privato, se consenzienti i proprietari, ed eventualmente al di fuori dei luoghi precedenti.
- g) L'accesso ai visitatori è consentito esclusivamente lungo i sentieri predisposti e segnalati, nelle forme, nei modi e nei tempi regolamentati dal Programma di gestione.

#### Zona B di protezione generale:

Per la zona B valgono le norme stabilite per la Zona A, con riferimento alle lettere a), b), c), d), e), f), g), con le eccezioni di seguito specificate:

- a) sono consentite attività edilizie volte al recupero dell'esistente attraverso interventi di restauro, di restauro scientifico, di risanamento conservativo, di manutenzione ordinaria e straordinaria dei manufatti, nonché l'eventuale messa a coltura di terreni, da parte dei proprietari, previa autorizzazione dell'Ente gestore;
- b) è fatta salva la possibilità di limitate raccolte di prodotti del bosco e del sottobosco, secondo quanto specificato nel Programma di gestione;
- c) sono fatte salve:
- per le aree forestali, la possibilità di limitate raccolte di lettiera o terriccio per esigenze familiari locali;
  - per le aree agricole, la possibilità di introdurre specie vegetali coltivate;
  - per i prato-pascoli, eventuali interventi finalizzati al loro mantenimento, previsti dal Programma di gestione;
- d) l'utilizzo del bosco è consentito, nel rispetto delle prescrizioni di massima e di polizia forestale, secondo le modalità stabilite dal Programma di gestione della Riserva;
- e) le pratiche di pascolo e altre attività inerenti all'allevamento sono consentite secondo quanto indicato dal Programma di gestione;
- dato atto:
- che sono state esperite regolarmente le modalità di pubblicazione della suddetta deliberazione della Giunta regionale n. 2679 del 20 dicembre 2004, come previsto dall'art. 22 della L.R. 11/88;
  - che non è stata inoltrata alla Regione Emilia-Romagna alcu-

na osservazione in proposito, né al Comune di Fornovo di Taro, come da comunicazione del 9 maggio 2005 prot. n. 39324 PRN in arrivo;

attestata la regolarità amministrativa espressa dal Direttore generale Ambiente, Difesa del suolo e della costa, dr.ssa Leopolda Boschetti, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 447/03;

su proposta dell'Assessore all'Ambiente e Sviluppo sostenibile;

a voti unanimi e palesi, delibera:

di sottoporre all'Assemblea legislativa regionale, a norma dell'art. 22 della L.R. 2 aprile 1988, n. 11, le seguenti proposte:

1) di modificare il provvedimento istitutivo della Riserva naturale orientata del Monte Prinzerà, relativamente al perimetro e alla zonizzazione secondo l'allegata planimetria CTR, in scala 1:10.000 "B" – Perimetrazione e Zonizzazione – che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di modificare il provvedimento istitutivo della Riserva naturale del Monte Prinzerà introducendo la seguente distinzione in zone:

- Zona A di protezione speciale, caratterizzata dagli elementi di maggior pregio e fragilità, distinta a sua volta nelle seguenti sottozone:  
ASO – Aree Speciali Ofiolitiche, caratterizzate dalla presenza di substrati ofiolitici;  
ASS – Aree Speciali Sedimentarie, aventi substrati sedimentari e caratterizzate da elementi di elevata rappresentatività e significatività per il territorio della Riserva: formazioni calanchive, praterie xerofile, vegetazione igrofila, aree umide, castagneti da frutto relitti;
- Zona B di protezione generale, comprendente la residua superficie della Riserva;

3) di modificare le norme di attuazione e di tutela del provvedimento istitutivo della riserva naturale del Monte Prinzerà come segue:

#### Zona A di protezione speciale:

- a) È vietata qualsiasi opera di edificazione e di trasformazione morfologica e ambientale del territorio, comprese la realizzazione di infrastrutture, l'installazione di attrezzature in rete e la messa a coltura dei terreni; sono consentiti eventuali interventi e opere strettamente legati alle finalità istitutive, autorizzati dall'Ente gestore e previsti dal Programma di gestione.
- b) Sono vietati:
- l'esercizio dell'attività venatoria e di pesca in qualsiasi forma;
  - la raccolta e la distruzione di uova e nidi e la distruzione o il danneggiamento di tane;
  - la raccolta dei funghi ipogei ed epigei e degli altri prodotti del sottobosco; è consentita la raccolta di castagne, per uso familiare, per i proprietari dei terreni;
  - l'accensione di fuochi;
  - il sorvolo, al di sotto di 1800 m. di quota, di qualsiasi mezzo aereo (inclusi parapendii, deltaplani, ultraleggeri), fatti salvi i casi di emergenza o particolari casi autorizzati dall'Ente gestore per scopi strettamente inerenti alle finalità istitutive.
- c) Fatte salve attività di ricerca scientifica e documentazione, autorizzate dall'Ente di gestione in quanto consone alle finalità istitutive o previste nel Programma di gestione, sono vietati:
- il prelievo, la cattura, l'uccisione e il disturbo intenzionale della fauna selvatica;
  - l'introduzione volontaria di specie vegetali o animali estranee agli elementi tipici dei luoghi e agli ecosistemi esistenti;
  - la raccolta, il danneggiamento e l'asportazione in toto o in parte della flora spontanea, del suolo della lettiera;
  - la raccolta e l'asportazione di minerali e rocce.



- d) È vietato il taglio del bosco e del sottobosco, salvo eventuali interventi indicati nel Programma di gestione per finalità di miglioramento ecologico e strutturale.
- e) Non sono consentite pratiche di pascolo e altre attività inerenti all'allevamento, fatte salve specifiche autorizzazioni dell'Ente gestore finalizzate al mantenimento di praterie secondarie.
- f) L'accesso all'area con mezzi motorizzati è consentito esclusivamente per esigenze di servizio della popolazione residente e/o proprietaria, di pubblica utilità su autorizzazione dell'Ente gestore, di gestione, vigilanza, controllo e di emergenza: lungo le strade di uso pubblico, lungo le strade di uso privato, se consenzienti i proprietari, ed eventualmente al di fuori dei luoghi precedenti.
- g) L'accesso ai visitatori è consentito esclusivamente lungo i sentieri predisposti e segnalati, nelle forme, nei modi e nei tempi regolamentati dal Programma di gestione.

**Zona B di protezione generale:**

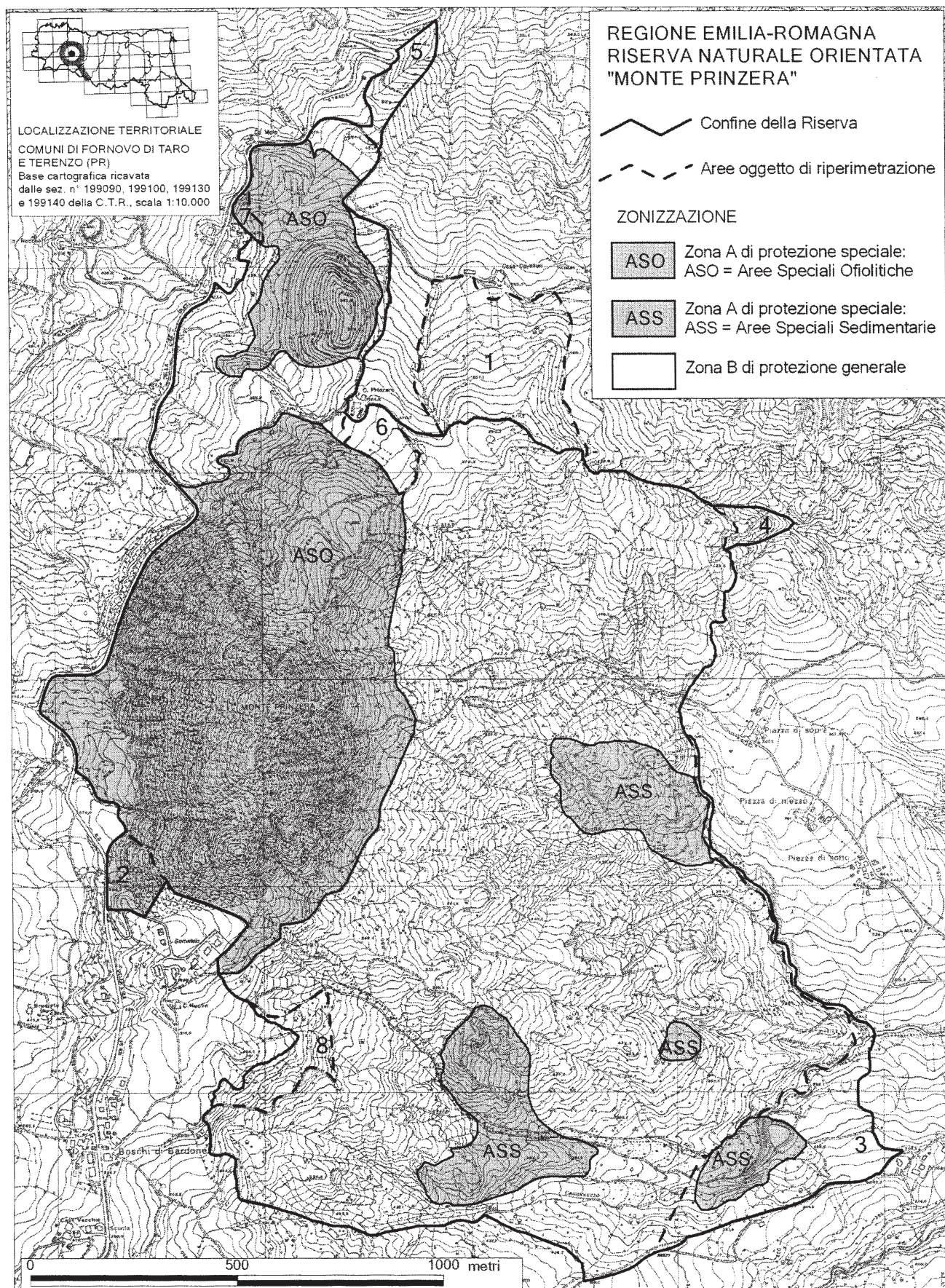
Per la zona B valgono le norme stabilite per la Zona A, con riferimento alle lettere a), b), c), d), e), f), g), con le eccezioni di seguito specificate:

- a) sono consentite attività edilizie volte al recupero dell'esistente attraverso interventi di restauro, di restauro scientifico, di risanamento conservativo, di manutenzione ordinaria e straordinaria dei manufatti, nonché l'eventuale

- messa a coltura di terreni, da parte dei proprietari, previa autorizzazione dell'Ente gestore;
- b) è fatta salva la possibilità di limitate raccolte di prodotti del bosco e del sottobosco, secondo quanto specificato nel Programma di gestione;
- c) sono fatte salve:
  - per le aree forestali, la possibilità di limitate raccolte di lettiera o terriccio per esigenze familiari locali;
  - per le aree agricole, la possibilità di introdurre specie vegetali coltivate;
  - per i prato-pascoli, eventuali interventi finalizzati al loro mantenimento, previsti dal Programma di gestione;
- d) l'utilizzo del bosco è consentito, nel rispetto delle prescrizioni di massima e di polizia forestale, secondo le modalità stabilite dal Programma di gestione della Riserva;
- e) le pratiche di pascolo e altre attività inerenti all'allevamento sono consentite secondo quanto indicato dal Programma di gestione;
- 4) di fare riferimento, relativamente alle finalità, modalità di gestione, Programma di gestione e termini di approvazione, a quanto stabilito ai punti 2, 4 e 5 della deliberazione del Consiglio regionale n. 422 del 23/4/1991 con cui è stata istituita la "Riserva naturale orientata del Monte Prinzera";
- 5) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

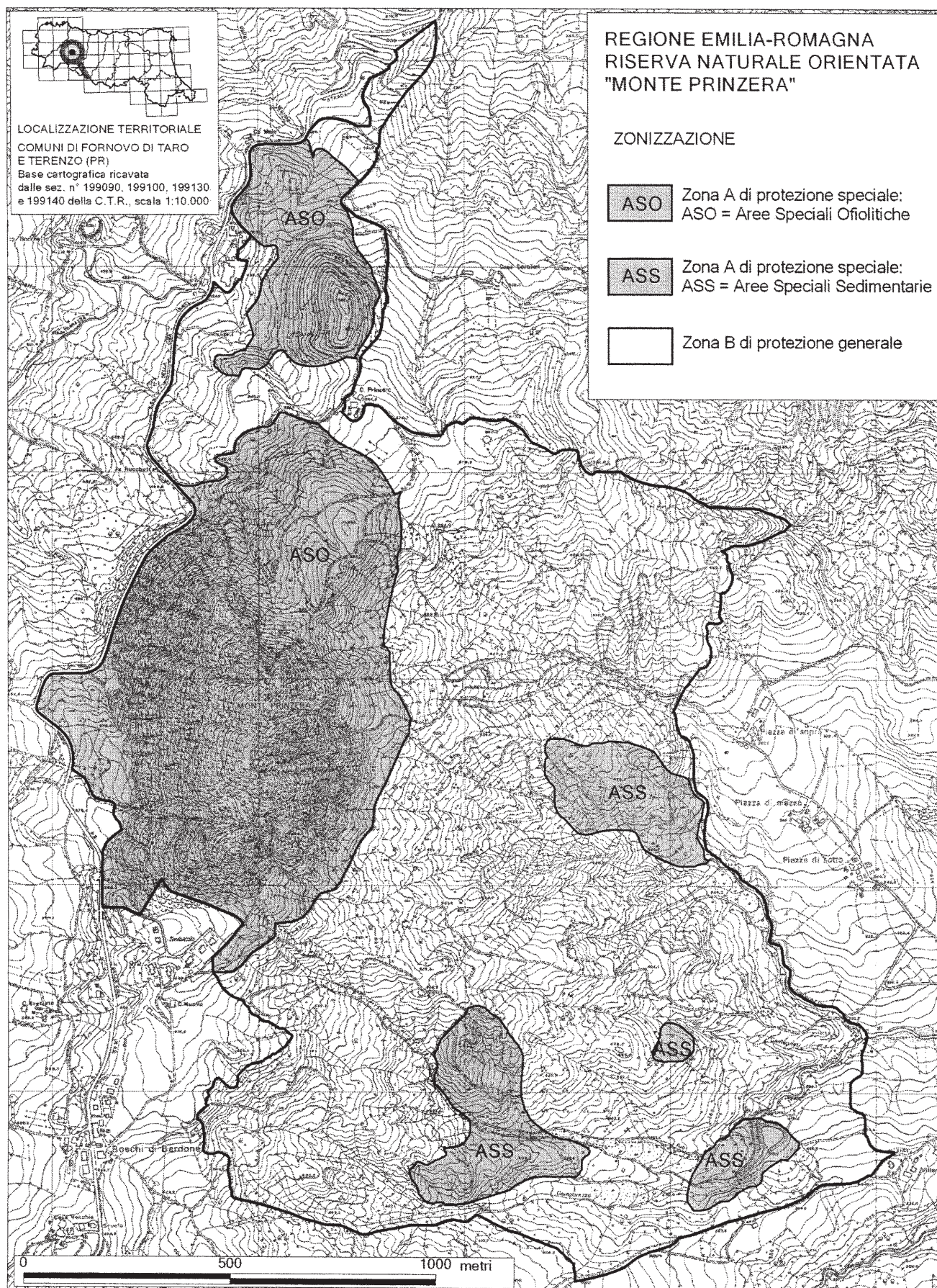
*(segue allegato fotografato)*

## ALLEGATO A





## ALLEGATO B



2-planimetria CTR 1:10.000-"B" PERIMETRAZIONE E ZONIZZAZIONE »



visto il favorevole parere espresso al riguardo dalla Commissione referente "Territorio Ambiente Mobilità" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 13309 dell'8 settembre 2005; previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

di approvare le proposte formulate dalla Giunta regionale con deliberazione in data 25 luglio 2005, progr. n. 1217, riportate nel presente atto deliberativo.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA 28 settembre 2005, n. 23

**Approvazione del programma regionale dell'informazione ed educazione ambientale (INFEA) per il triennio 2005-2007 (L.R. 16 maggio 1996, n. 15). (Proposta della Giunta regionale in data 1 agosto 2005, n. 1275)**

### L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale progr. n. 1275 dell'1 agosto 2005, recante in oggetto "Approvazione programma regionale d'informazione ed educazione ambientale (INFEA) 2005-2007 (L.R. 15/96). Proposta all'Assemblea legislativa";

preso atto:

- delle modificazioni apportate sulla predetta proposta dalla commissione assembleare referente "Territorio Ambiente Mobilità", giusta nota prot. n. 13729 in data 15 settembre 2005;
- e, inoltre, degli emendamenti presentati ed accolti nel corso della discussione assembleare;

premesso:

- che in Emilia-Romagna è presente una tradizione ormai ventennale di iniziative nel campo dell'INFEA che ha visto protagonisti il mondo della scuola, gli Enti locali, le aree protette, l'associazionismo culturale e ambientalista, le Università e i centri di ricerca;
- che per promuovere, organizzare e sviluppare l'informazione e l'educazione ambientale, l'Emilia-Romagna si è dotata nel 1996 di un apposito strumento legislativo, la L.R. 15/96, con l'obiettivo: di dare sistematicità e organicità alle esperienze di informazione ed educazione ambientale dentro la scuola e nel territorio, definendo un sistema di regole, strumenti e risorse tramite i quali promuovere lo sviluppo di comportamenti positivi nei confronti dell'ambiente, raccogliere e favorire l'accesso alle informazioni sullo stato dell'ambiente, promuovere il coordinamento di tutti i Centri di Educazione Ambientale (CEA) che operano sul territorio;
- che la L.R. 15/96, prima legge regionale in Italia sull'educazione ambientale, è stata definita in sintonia e coerenza con i documenti di indirizzo internazionale e nazionale;
- che a livello internazionale viene assegnato un peso sempre maggiore al ruolo che la educazione ambientale può assumere per l'efficace affermazione di politiche di sostenibilità, come confermato dal fatto che l'Assemblea generale delle Nazioni Unite, nel 2002, ha adottato una risoluzione con la quale dichiara il 2005-2014 "Decennio dell'educazione alla sostenibilità" e designa l'UNESCO come organo di promozione del decennio stesso e che l'Unione Europea ha dichiarato il 2005 "Anno europeo della educazione alla cittadinanza";
- che a livello nazionale con il documento "Linee di indirizzo per una nuova programmazione concertata tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di INFEA (Informazione - Formazione - Educazione ambientale)" approvato in data 23 novembre 2000, la Conferenza Stato-Regioni ha definito il quadro di riferimento per una politica e una programmazione concertata dello Stato e delle Regioni nel campo dell'INFEA, il quale ha trovato successiva attuazione con la stipula di uno specifico Accordo di Programma Stato/Regione per l'attuazione di interventi compresi nel Programma triennale 2002-2004;

- che in attuazione della sopracitata L.R. 15/96, sono stati adottati, quali strumenti programmatici di riferimento e di raccordo nel settore, Programmi regionali di durata triennale predisposti dalla Giunta regionale con il concorso dei soggetti interessati;
  - che il primo Programma regionale di Informazione educazione ambientale (INFEA) 1999-2001 (approvato con delibera del Consiglio regionale 1196/99), finalizzato a promuovere il "Sistema regionale dell'educazione ambientale", nonché il miglioramento della qualità di progetti e iniziative e della continuità dei servizi offerti, ha comportato un investimento di risorse regionali pari a circa 3 miliardi di lire, che hanno generato un investimento complessivo di oltre 5 miliardi di lire. La sua realizzazione ha favorito: la crescita e il miglioramento della collaborazione tra le diverse strutture presenti sul territorio e tra queste e il mondo della scuola; il finanziamento di 162 progetti (100 realizzati dai Centri di Educazione Ambientale, 62 dalle Scuole) volti a: aggiornamento e formazione insegnanti e operatori dei CEA, promozione di Laboratori di educazione ambientale dentro le scuole, produzione di materiali didattici di qualità per insegnanti e allievi, coinvolgimento delle scuole nei processi di Agenda 21 locale; promozione di strutture e progetti INFEA, campagne di comunicazione per i comportamenti ecosostenibili, promozione Agende 21 locali con il supporto delle strutture INFEA, Master post laurea in "Esperto di Educazione ambientale" rivolto ad operatori dei CEA e a neolaureati, nel quadro di una collaborazione con l'Università degli Studi di Bologna e con docenti dei principali atenei della regione, avvio della pubblicazione della rivista Centocielci; costruzione del sito web dedicato al sistema della educazione ambientale; campagne di sensibilizzazione sul risparmio idrico e sulla riduzione e il riciclaggio dei rifiuti;
  - che il secondo Programma regionale di Informazione educazione ambientale (INFEA) 2002-2004 (approvato con delibera del Consiglio regionale n. 381 del 9 luglio 2002), in continuità con il precedente, ha consentito di raggiungere risultati apprezzabili, come risulta dal documento "Attuazione Programma regionale INFEA 2002-2004" acquisito agli atti d'ufficio del Servizio competente per materia;
  - che il suddetto Programma era articolato in 10 aree di azione per ciascuna delle quali le principali realizzazioni sono indicate come segue:
1. sviluppo, qualificazione e coordinamento del sistema INFEA
    - accreditamento sperimentale dei CEA sulla base di cinque requisiti qualitativi (dicembre 2002);
    - seminario e workshop Rubiera (giugno 2003) con i 65 CEA sulle modalità organizzative della Rete regionale INFEA;
    - progetto "Scuole in rete per uno sviluppo sostenibile" che ha coinvolto 10 CEA e 98 scuole (Bando FSE);
  2. Percorso qualità
    - seminario e workshop S. Sofia (ottobre 2003) sui sistemi di monitoraggio, valutazione e documentazione di progetti e servizi con i 65 CEA della Rete regionale INFEA;
    - affidamento e svolgimento ricerca "CEA Quality" sulle best practice di Educazione ambientale in Europa e sui sistemi di indicatori di qualità.
  3. Formazione e ricerca
    - Programmazione e svolgimento in accordo con l'Università di Bologna (protocollo di intesa) della Terza Edizione del Master post laurea in esperto di educazione ambientale. Tale edizione ha visto potenziati i seminari, i workshop, i tirocini e gli stage presso i CEA della regione.

Vi hanno partecipato sia operatori in servizio dei centri della regione che studenti neolaureati in cerca di una specializzazione.

4. Potenziamento attività Centri educazione ambientale
  - bando INFEA 2002: finanziati 39 progetti proposti dai CEA, suddivisi in cinque aree di intervento;
  - bando INFEA 2003: finanziati 10 progetti proposti dai CEA, inerenti i Laboratori per l'innovazione coinvolgenti 30 CEA;
  - bando INFEA 2004: finanziati 10 progetti proposti dai CEA, inerenti i Laboratori per l'innovazione coinvolgenti 43 CEA;
  - i progetti sperimentali “Un Po d'acque” (ricerca, formazione, azione in educazione ambientale avente come riferimento il bacino del fiume Po) e “Educazione alla mobilità sostenibile” (sperimentazione della progettazione partecipata in un quartiere modenese con ARPA).
5. Promozione scuole laboratorio di Educazione ambientale
  - Bando INFEA 2002: finanziati 89 progetti proposti dalle scuole di ogni provincia (POF ecologico, Agenda 21 a scuola, seconda vita delle cose);
  - bando INFEA 2003: finanziati 30 progetti proposti dalle scuole di ogni provincia (educazione alla mobilità sostenibile);
  - bando INFEA 2004: finanziati 9 progetti coinvolgenti 52 scuole.
6. Documentazione, informazione e comunicazione
  - Realizzazione e diffusione di due brochure con le guide ai servizi e alle realizzazioni dei CEA e delle Agende 21 locali, allegati in 100.000 copie ciascuno al quotidiano La Repubblica E-R;
  - realizzazione e diffusione a insegnanti ed educatori dei primi 4 volumi della collana di Quaderni INFEA;
  - realizzazione di due numeri/anno della rivista Centocieli diffusa in 8000 copie presso scuole, associazioni, biblioteche, Enti locali;
  - realizzazione del sito web “l'ambiente si laurea” con una banca dati delle tesi di laurea in materia ambientale realizzate negli atenei della Regione;
  - realizzazione dell'Agenda 2004 sui temi dello sviluppo sostenibile, diffusa in 4000 copie presso insegnanti, Enti locali, associazioni;
  - attivazione di un sistema di monitoraggio e documentazione dei CEA della Regione.
7. Laboratori per l'innovazione e la sperimentazione INFEA
  - 2002: attivazione primi 5 laboratori di innovazione (in ogni laboratorio sono coinvolti più CEA guidati da un capofila);
  - 2003: attivazione di 10 nuovi laboratori;
  - 2004: attivazione di 10 nuovi laboratori.
8. Progetti INFEA interregionali
  - Partecipazione ai tre progetti INFEA interregionali “management di rete e sviluppo sostenibile” (formazione per i coordinatori di rete), “indicatori di qualità” (definizione di un sistema di monitoraggio e valutazione), “editoria” (divulgazione e approfondimento del lavoro dei sistemi regionali INFEA).
9. Progetti INFEA comunitari e internazionali
  - Partecipazione al progetto “Vetrina internazionale della sostenibilità” con l'Università e la città di Luneburg (Germania), Graz (Austria), Langenthal (Svizzera), Modena (Italia).
10. Raccordo con altri strumenti di programmazione della Regione Emilia-Romagna.

Il proficuo raccordo con altri strumenti di programmazione della Regione ha portato:

- all'inserimento di una linea di azione per l'EA all'interno del Piano di azione ambientale regionale 2001/2003;
- alla definizione e realizzazione del progetto di formazione “Scuole in rete per uno sviluppo sostenibile” che ha coinvolto 10 CEA e 98 scuole (Bando Fondo Sociale Europeo Direzione generale Formazione e Lavoro);
- alla collaborazione con Enti Parco, fattorie didattiche, Cen-

tro CAMINA e città sostenibili dei bambini nella promozione del Master in esperto di educazione ambientale;

- alla collaborazione di scuole e CEA alle campagne di comunicazione “liberiamo l'aria” e “acqua: risparmio vitale”.

Considerato che:

- il secondo “Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile 2004-2006” della Regione Emilia-Romagna, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione progr. n. 634 del 22 dicembre 2004, in continuità con il precedente, assegna grande importanza allo sviluppo degli strumenti preventivi, informativi, educativi e partecipativi, e integra l'INFEA al proprio interno quale strumento fondamentale per promuovere una nuova generazione di politiche ambientali preventive, responsabilizzanti e proattive, prevedendo, tra l'altro, una specifica linea di finanziamento tra le azioni coordinate a livello regionale, individuate nel Capitolo 6 del Piano;
- le politiche di sviluppo delle attività di informazione ed educazione ambientale sono inserite coerentemente nel quadro delle politiche regionali attivate per il perseguimento di uno sviluppo sostenibile;
- all'interno di tale quadro regionale si è sviluppata una ampia consultazione per la definizione delle priorità programmatiche per il settore INFEA per il prossimo triennio;
- in particolare, per giungere ad una costruzione partecipata del nuovo Programma regionale INFEA per il triennio 2005-2007, il competente Servizio Comunicazione, Educazione ambientale, Agenda 21 locale ha promosso una specifica discussione all'interno del Seminario regionale tenutosi a Bobbio (PC) il 29 e 30 aprile 2005, in cui sono stati analizzati ed approfonditi con tutti i protagonisti del Sistema INFEA gli esiti delle attività fin qui realizzate, nonché le iniziative e priorità da inserire nel Programma regionale INFEA 2005/2007;
- che il medesimo programma è stato oggetto di confronto con i delegati delle altre Direzioni generali della Regione referenti per le politiche educative, componenti del gruppo di lavoro interassessorile in corso di istituzione ai sensi della L.R. 10/04 “Partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla costituzione della Associazione nazionale italiana ‘Città amiche dell'infanzia e dell'adolescenza’ (CAMINA)”, nella seduta del 13 giugno 2005;
- permane l'esigenza di continuare a raccordare la L.R. 15/96 e il Programma INFEA con altre norme e strumenti di programmazione attinenti l'educazione e l'ambiente quali:
  - la L.R. 12/03 “Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” artt. 22 e 41;
  - L.R. 10/04 “Partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla costituzione della Associazione nazionale italiana ‘Città amiche dell'infanzia e dell'adolescenza’ (CAMINA)”;
  - L.R. 6/05 “Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000”;
  - L.R. 27/94 “Disciplina dello smaltimento dei rifiuti” art. 3;
  - L.R. 29/02 “Norme per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare e per la qualificazione dei servizi di ristorazione collettiva”;
  - L.R. 26/95 “Modifiche all'art. 6 della L.R. 27 aprile 1990, n. 35, e all'art. 6 della L.R. 20 luglio 1992, n. 30 – Comitato tecnico – Osservatorio per l'educazione stradale e la sicurezza”;
- permane altresì l'esigenza che i programmi INFEA divengano ai diversi livelli del sistema regionale parte integrante di Piani e programmi comunale, provinciale e regionale, attinenti l'ambiente, il territorio e lo sviluppo, e che i Centri di Educazione ambientale si raccordino strettamente con le Agende 21 locali, le Aree protette, i Piani per la salute, i Piani del traffico, ecc. portandovi le proprie competenze ed esperienze e, viceversa, facendosi carico dei problemi connessi ai diversi tematismi;
- sulla base dell'analisi e del lavoro fin qui svolto con la prece-

dente programmazione e delle indicazioni emergenti dai citati documenti nazionali e regionali, è possibile definire, all'interno della articolata serie di tipologie e di azioni previste dall'art. 2 della L.R. 15/96, così come del citato documento della Conferenza Stato Regioni del 23 novembre 2000, il Programma INFEA 2005/2007, articolato in "Aree di intervento" così come riportato in Allegato A, parte integrante della presente deliberazione;

dato atto inoltre:

- che la Commissione regionale di coordinamento istituita con la L.R. 15/96, art. 6 avente, tra l'altro, il compito di indirizzare la elaborazione delle linee guida e i criteri per la predisposizione dei programmi INFEA, nella seduta del 22 giugno 2005, ha espresso parere favorevole in merito al Programma di cui all'Allegato A di cui al punto precedente;

richiamate altresì:

- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 27 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 e Bilancio pluriennale 2005/2007" pubblicata nel Bollettino Ufficiale regionale n. 176 del 28 dicembre 2004;
- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 28 "Bilancio di previsione per l'esercizio 2005 e pluriennale 2005/2007" pubblicata nel Bollettino Ufficiale regionale n. 177 del 28 dicembre 2004;

considerato che all'attuazione del Programma di cui all'Allegato A potranno contribuire anche eventuali risorse che il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio potrà mettere a disposizione delle Regioni sulla base delle Linee di indirizzo per una nuova programmazione concertata tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di INFEA (Informazione - Formazione - Educazione ambientale)" approvato in data 23 novembre 2000, nonché eventuali risorse messe a disposizione attraverso l'UNESCO dal Governo italiano nell'ambito delle iniziative del "decennio 2005-2014 per l'educazione allo sviluppo sostenibile";

previa votazione palese, a maggioranza dei presenti, delibera:

1) di approvare, ai sensi della L.R. 15/96, sulla base delle motivazioni espresse in premessa, il Programma regionale dell'informazione ed educazione ambientale (INFEA) per il triennio 2005-2007, riportato nell'Allegato A, parte integrante della presente deliberazione;

2) di dare atto che la Giunta, sulla base degli obiettivi, delle linee guida, degli strumenti, delle tipologie di azione di cui all'Allegato A, nonché delle risorse finanziarie disponibili, provvederà a predisporre annualmente i programmi operativi in attuazione della presente deliberazione;

3) di dare atto che alla realizzazione del programma di iniziative per il 2005 si provvederà con i fondi stanziati agli appositi capitoli di spesa del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005;

4) di dare atto che, per i programmi operativi delle successive annualità 2006 e 2007, le risorse necessarie saranno individuate nell'ambito delle apposite autorizzazioni di spesa che verranno disposte in sede di approvazione annuale del bilancio di previsione regionale;

5) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

#### ALLEGATO A

### **Programma di informazione ed educazione ambientale (INFEA) - della Regione Emilia-Romagna per il triennio 2005-2007**

#### Premessa

#### **A) L'evoluzione del sistema INFEA, i Centri di Educazione ambientale e le Scuole laboratorio**

Attraverso la realizzazione dei Programmi INFEA

1999-2001 e 2002-2004 il sistema regionale della informazione ed educazione ambientale (INFEA), coinvolgente una molteplicità di strutture e istituzioni, è andato organizzandosi come nello schema seguente, indicante funzioni, competenze, ruolo svolto da ciascun attore:

#### **Il sistema a rete INFEA Emilia-Romagna**

Struttura: Commissione regionale L.R. 15/96; composizione: Regione, 9 Province, esperti EA, Istituzioni scolastiche, Agenzie ambientali; funzione: indirizza la programmazione regionale;

struttura: Agenzie scientifiche e formative; composizione: Istituto Regionale Ricerca Educativa (IRRE), Agenzia per l'Ambiente (ARPA), Università degli Studi di Bologna e Parma, Agenzia sanitaria regionale, IBACN, CIRSA, CAMINA; funzione: alimentazione culturale e supporto scientifico e metodologico alla programmazione regionale e provinciale, partnership di progetti regionali;

struttura: Servizio Comunicazione Educazione ambientale, Agenda 21 Locale; composizione: collaboratori regionali c/o Direzione generale Ambiente RER; funzione: promozione, coordinamento, valutazione, documentazione, formazione, comunicazione a livello regionale per le attività INFEA;

struttura: coordinamenti INFEA provinciali; composizione: uffici e referenti presso ciascuna Provincia; funzione: coordinano le attività sul territorio di riferimento;

struttura: Centri di Educazione ambientale; composizione: 69 strutture sul territorio regionale, accreditate in via sperimentale sulla base di indicatori di qualità: centri di base, centri di coordinamento; specializzazioni/eccellenze; funzione: progettazione e realizzazione percorsi educativi, formazione e aggiornamento, produzione materiali didattici, documentazione, ricerca, informazione al cittadino, soggiorni didattici in strutture attrezzate, progettazione e gestione attività di comunicazione, supporto Agende 21 locali - mediazione culturale - facilitazione gruppi, coordinamento risorse e attività di EA sul territorio; struttura: Reti di scuole laboratorio di Educazione ambientale; composizione: Rete IRRE, rete CIDIEP, A21 a scuola, Globe Seren@, ECO-Schools, GITAS, ecc.; funzione: istituti che hanno strutturato al proprio interno una attività permanente di educazione ambientale e cooperano nel realizzarli con altre scuole e CEA;

struttura: Risorse per l'Educazione ambientale; composizione: Cooperative, professionisti, GEV, Associazioni, altri enti, funzione: gestori di CEA in convenzione, fornitori di servizi e consulenze, o promotori di attività di EA in modo non continuativo.

#### **I Centri di Educazione ambientale**

Sono ad oggi 69 i Centri di Educazione ambientale sul territorio regionale (strutture che sono state accreditate dalla Regione sulla base di un sistema di indicatori di qualità in fase sperimentale). Sono promossi da Comuni, Associazioni e Fondazioni, Enti Parco. Circa il 40% di queste strutture è gestito da cooperative di giovani professionisti. Gli utenti di questa rete di servizi sono per circa la metà le scuole (studenti), per il 31% i cittadini e per il 13% gli insegnanti (formazione dei formatori). Se si presta attenzione al personale che vi lavora, sono in servizio 119 operatori tra tempo pieno e part-time, ai quali si aggiungono 112 collaboratori. Il 13% di questi operatori ha un'altissima specializzazione (Master post-laurea in EA), mentre il 53% è laureato e dichiara un'esperienza sul campo che va da tre anni fino a volte a dieci e oltre. Circa le aree tematiche di cui si occupano i CEA, abbiamo un 35% che incentra i propri progetti su ambienti naturali e biodiversità, un 25% su sviluppo sostenibile, per il resto le scelte si dividono tra risorse e rifiuti (19%) e su mobilità (5%). I Centri di Educazione ambientale dell'Emilia-Romagna si differenziano poi sulla base delle funzioni e servizi prevalentemente svolti: in testa vi sono i "percorsi didattici e le visite guidate" (27%) e il "supporto metodologico agli insegnanti" (25%), seguono la "formazione-ricerca e progettazione didattica" e la "documentazione e la produzione di materiali" (13%), "l'informazione al cittadino" (14%) e il "supporto alle Agende 21 locali" (5%). Tra i materiali didattici



prodotti spiccano volumi e opuscoli (23%), CD rom (17%), brochure (17%), mostre (13%), video (9%) e dispense. Significativa da ultimo la rete di relazioni e partnership che i Centri di Educazione ambientale hanno costruito attorno ai propri progetti e servizi offerti: con gli Enti locali sul territorio (44%), con altre strutture educative (23%), con le Università (18%), con le Agenzie per l'ambiente (10%) e strutture europee (5%).

#### Le Scuole Laboratorio di educazione ambientale

Numerose sono le esperienze maturate negli ultimi anni di progetti in rete tra scuole. Tra gli altri la sperimentazione delle "Agende 21 a scuola" in diverse province; i percorsi anch'essi interprovinciali proposti dal CIDIEP "Territorio senza confini", "Un pò di terra" e "Un Po d'acqua"; la rete di scuole che "Globe Seren@" che in collaborazione con il Servizio Meteo dell'ARPA hanno sperimentato il monitoraggio dell'inquinamento atmosferico; il gruppo di scuole modenese GITAS (giovani informati su traffico ambiente e salute); il gruppo di scuole "Respira" incentrato sui problemi energetici in provincia di Parma; le scuole romagnole che hanno aderito al progetto europeo ECO-SCHOOLS, le scuole ravennate che hanno realizzato i laboratori della "La seconda vita delle cose" e, ecc. La Regione Emilia-Romagna e l'IRRE (Istituto Ricerca Educativa) sono stati per queste attività, assieme ad altri partner sul territorio, uno stimolo (con i bandi per contributi e i materiali didattici messi a disposizione) e un supporto metodologico (con i corsi di formazione e l'assistenza didattica). Una azione più comprensiva di queste esperienze è oggi in corso di svolgimento, resa possibile dal Fondo Sociale Europeo gestito dalla Regione. Nel 2003 è stato infatti finanziato un progetto che vede la collaborazione di IRRE in partnership con un gruppo di Centri di Educazione ambientale, denominato "Reti di scuole per lo sviluppo sostenibile" e che coinvolge ad oggi 100 scuole della regione presenti in ogni provincia ([www.ermesambiente/scuolesostenibili.it](http://www.ermesambiente/scuolesostenibili.it)).

#### B) Gli obiettivi strategici e di sistema per il Programma INFEA 2005-07

L'obiettivo strategico da perseguire con il Programma INFEA 2005/07, alla luce delle precedenti realizzazioni, può essere sintetizzato con la parola chiave "coevolvere", ovvero, l'Educazione ambientale, i suoi attori e strutture, orientati e finalizzati a promuovere una società, un ambiente, una economia sostenibili, continua a perseguire l'integrazione interna ed esterna ai settori e attività degli enti che la promuovono a tutti i livelli, si allea con tutti i soggetti sociali, economici, istituzionali e formativi che promuovono la sostenibilità sul territorio. Sul piano organizzativo le necessità sono quelle di "consolidarsi" (rafforzare le strutture con il concorso di più istituzioni, risorse associative e private, ottimizzare la pluralità di esperienze, competenze, ad una adeguata scala territoriale), "integrarsi" (lavorare per progetti e in modo integrato, a fianco di istituzioni, imprese, associazioni per la sostenibilità), "diversificarsi" (specializzarsi in un contesto di integrazione, sviluppare una pluralità di funzioni e servizi), "migliorarsi" (gestire in modo più proficuo, più strutturato, più creativo le risorse e le competenze).

Le esigenze organizzative e le metodologie di lavoro sono strettamente intrecciate con l'analisi di nuovi bisogni educativi, che divengono per il nuovo Programma altrettante piste di lavoro:

- il coinvolgimento più diretto dei CEA nella promozione dei processi di Agenda 21 locale e nella sperimentazione e adozione di nuovi strumenti di gestione coerenti con i fini della sostenibilità (nuovo Reporting ambientale, sistemi di gestione, acquisti verdi, contabilità ambientale, ecc.). Tali percorsi, esempi significativi di governance intersettoriale e partecipata, avviatisi in particolare nell'ultimo quinquennio nel territorio regionale e all'interno della pubblica Amministrazione, necessitano di supporto e competenze educative, comunicative, organizzative, di mediazione culturale. Il ruolo e le funzioni dei CEA potranno in tal senso, a partire dalle prime sperimentazioni avviate, articolarsi e arricchirsi ulter-

riormente offrendo servizi utili alla comunità locale. È conseguentemente necessario che gli Enti locali titolari di CEA coinvolgano anche maggiormente questi ultimi, laddove esprimono le necessarie competenze, più direttamente nella gestione dei servizi e della tutela ambientale. È conseguentemente necessario che i progetti proposti dai Centri di Educazione ambientale abbiano una stretta attinenza con i problemi locali del territorio in cui sono inseriti. In tal modo i Centri di Educazione ambientale possono diventare dei collaboratori degli Enti locali e possono svolgere azioni concrete e cogenti. Non bisogna permettere che l'esperienza dei CEA rimanga isolata dal contesto in cui essi si trovano, ma bisogna dare loro un ruolo da protagonisti nella cultura ambientale.

- Circa il mondo dell'istruzione formale, è da considerare rilevante il fatto che, negli ultimi anni, con la sperimentazione dell'autonomia sono emerse esperienze che hanno delineato attitudini e profili di una scuola che si relaziona in modo nuovo con il suo territorio, facendosi carico con gli altri attori sociali dei suoi problemi e nello stesso tempo è in grado di accogliere le competenze e le risorse esterne che possono utilmente integrarsi con il suo piano dell'offerta formativa. Gli istituti scolastici si sono in tal senso sempre più spesso organizzati in reti di lavoro comune. L'esigenza è quella di riconoscere pubblicamente il valore di queste esperienze affinché si consolidino, attraverso protocolli permanenti di collaborazione tra Regione, Ufficio scolastico regionale, Enti locali, CEA, Agenzie scientifiche, Università.
- Una terza nuova area di lavoro per l'educazione ambientale è inerente a quanto emerge nel mondo economico e produttivo circa le innovazioni di processo e di prodotto in senso ecosostenibile. Percorsi e progetti avviati quali la "Vetrina della sostenibilità", con il suo il repertorio di buone pratiche realizzate nei diversi settori, filiere e distretti, evidenzia una prima base di attori con cui il sistema dell'educazione ambientale potrà stringere collaborazioni. Quello che dovrà essere approfondito e sviluppato è lo specifico apporto che potrebbe dare l'INFEA all'economia sostenibile, inteso come competenze e nuove figure professionali. Nel contempo l'INFEA potrà assumere dalle imprese metodologie e strumenti volti ad aumentare l'efficienza ed efficacia degli interventi, anche orientandosi anche alla creazione di nuove imprese di servizi nei campi del turismo, della cultura, dell'agricoltura sostenibile, ecc.
- Nella "società della conoscenza" e dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, l'educazione non è più solo per le fasce di popolazione in età scolare ma per tutti i cittadini. Il lavoro sulla percezione, gli atteggiamenti, le identità e consapevolezza e i comportamenti di questi ultimi nelle diverse vesti di consumatori, lavoratori, genitori è altrettanto fondamentale per perseguire lo sviluppo sostenibile. In particolare in un periodo di rapidi mutamenti delle condizioni economiche, sociali, tecnologiche e culturali, è necessario aiutare i cittadini a non rinchiudersi in risposte difensive ma ad aumentare l'empowerment e la capacità progettuale. In tal senso sarà necessario sviluppare, a partire da alcune esperienze avviate negli ultimi anni uno specifico e sistemico apporto di INFEA all'educazione permanente degli adulti.
- E' ribadito inoltre il permanere dell'esigenza che i programmi INFEA divengano ai diversi livelli del sistema regionale parte integrante di Piani e programmi comunale, provinciale e regionale, attinenti l'ambiente, il territorio e lo sviluppo, e che i Centri di Educazione ambientale si raccordino strettamente con le Agende 21 locali, le Aree protette, i Piani per la salute, i Piani del traffico, ecc. portandovi le proprie competenze ed esperienze e, viceversa, facendosi carico dei problemi connessi ai diversi tematismi.

Il contesto di riferimento nel quale sviluppare gli obiettivi strategici soprarichiamati e gli obiettivi operativi descritti nel paragrafo che segue, non è la sola Emilia-Romagna e le sue istituzioni e strutture. La necessità è quella di una apertura alla dimensione europea, avviata con singole iniziative nel precedente programma, rendendola più sistematica.

### C) Aree di azione/obiettivi operativi del Programma regionale INFEA 2005-2007

Nell'ambito del triennio 2005/2007 saranno sviluppati, attraverso il Servizio regionale Comunicazione, Educazione ambientale, Agenda 21 locale e le strutture del sistema INFEA Emilia-Romagna, i seguenti obiettivi e azioni con specifiche modalità attuative di volta in volta individuate. A seconda di specifiche esigenze potranno essere costituiti gruppi di lavoro e di progetto tra i componenti della Commissione regionale L.R. 15/96 allo scopo di perfezionare e definire in modo più puntuale specifiche azioni e progetti, nonché per monitorare l'andamento del programma stesso.

#### 1. Sviluppo del Sistema regionale INFEA

Proseguono anche con il Programma INFEA 2005/07 la costruzione, il mantenimento e lo sviluppo, condivisi con gli attori istituzionali, gli operatori, le associazioni, le agenzie sul territorio, del Sistema a rete INFEA inteso come organizzazione di una pluralità di soggetti che concorrono in un'ottica di sussidiarietà, ciascuno secondo uno specifico ruolo e competenze, a realizzare un programma comune di servizi e attività. Un sistema che dialoga e collabora con altri sistemi volti a promuovere lo sviluppo sostenibile. Tre sono le esigenze prioritarie da raggiungere con specifiche iniziative e provvedimenti:

- A) pervenire a una maggiore definizione e formalizzazione dell'apporto di tutti i soggetti che fanno parte del sistema INFEA, tra questi:
  - Ruolo Agenzie supporto scientifico e formativo: attraverso protocolli di intesa, collaborazioni fattive su azioni di sistema di livello regionale nei quali le agenzie fungano da punti di riferimento e partner per progetti in rete.
  - Ruolo Province: coordinamenti provinciali dei CEA, programmi annuali coordinati delle iniziative e dei servizi, maggiore partecipazione finanziaria assieme a RER e EL, mediante verifica e reciproco impegno tra gli enti coinvolti.
  - Ruolo Reti e scuole Laboratorio: riconoscimento formale, oltre che contributi finanziari, protocollo di collaborazione sistematico con RER, Ufficio scolastico regionale, IRRE, CEA, Province, Agenzie.
- B) Definizione puntuale, dopo la sperimentazione 2002/04, dei requisiti per il riconoscimento e accreditamento dei CEA del sistema regionale ai sensi della L.R. 15/96, loro differenziazione funzionale e territoriale. Introduzione di nuove tipologie di attori quali le Risorse per l'EA (cooperative, professionisti, associazioni che forniscono servizi per il sistema): entro 18 mesi, tenuto conto delle elaborazioni congiunte con le altre Regioni, coinvolti gli attori e la Comm. L.R. 15/96, dovranno essere definiti i nuovi criteri di ammissione e di verifica dei CEA nel sistema regionale INFEA.
- C) Promozione azioni di sistema di livello regionale (curricolo ecologico scuola, network master ambientali, ecc.) che abbiano ricadute conoscitive e operative sull'insieme degli attori, dalle scuole laboratorio di educazione ambientale ai CEA.

#### 2. Adozione di un sistema di valutazione di qualità delle strutture, il monitoraggio dei risultati a lungo termine delle attività di educazione ambientale

Nell'ambito e in considerazione dei percorsi sviluppati con le altre Regioni, nell'ambito del progetto interregionale "indicatori qualità" recentemente conclusosi, tenuto conto delle precedenti elaborazioni in sede regionale nel corso del triennio 2005/07 saranno realizzati:

- A) la definizione di un sistema di criteri per la valutazione di strutture e progetti, da applicare anche in sede di bandi regionali e provinciali, accreditamento strutture, ecc.
- B) La realizzazione di una ricerca regionale sugli effetti di dieci anni di educazione ambientale promossa sui territori e nella scuola, la sua incidenza su conoscenza, consapevolezza, competenze, professioni, comportamenti di singoli e organizzazioni, incluse le scelte delle Amministrazioni locali.

#### 3. Formazione permanente

La formazione permanente e l'aggiornamento professionale degli operatori del sistema INFEA sono uno strumento indispensabile per la qualificazione delle attività e dei servizi offerti. Il precedente programma individuò nel Master in esperto di educazione ambientale (frequentato da decine di operatori) il principale strumento. Nel prossimo triennio, proseguirà la collaborazione con l'Università per il Master ora principalmente rivolto a neo laureati, mentre le specifiche attività formative per gli operatori in servizio nei CEA e gli insegnanti consisteranno in:

- A) un seminario annuale per approfondire e dibattere i fondamenti e le metodologie dell'EA valorizzando tutte le risorse disponibili (Master, dipartimenti, Agenzie, esperienze regionali, italiane, europee).
- B) Specifici momenti/temi di alta formazione concentrati nel tempo da promuovere con Università e Master ambientali.
- C) Un laboratorio culturale che coinvolge grandi personalità del mondo scientifico, letterario, della formazione, della comunicazione, ecc. per promuovere grandi eventi di dibattito culturale e scientifico sugli scenari dell'educazione e della sostenibilità.

#### 4. Potenziamento attività CEA

Il potenziamento delle attività dei CEA e il loro consolidamento, sarà promosso attraverso la indizione di appositi bandi annuali finalizzati alla realizzazione di progetti e iniziative correlate ai tematismi e alle problematiche ambientali contenute nel "Piano regionale di azione ambientale 2004/2006" e quindi, in generale, in collegamento con la promozione di Agenda 21 locale e la sostenibilità ambientale, economica, sociale. Ai CEA sarà chiesto di programmare le proprie azioni educative in modo coerente con le linee di indirizzo regionale, attivando la più ampia partecipazione dei soggetti presenti a livello del territorio di riferimento, nonché tutte le possibili sinergie con altri CEA e con agenzie scientifiche. Ai CEA sarà chiesto inoltre di collaborare strettamente con gli Enti locali per portare a compimento progetti di educazione ambientale che concretamente si possano inserire nel contesto territoriale cui fanno riferimento. In particolare i progetti dovranno incentrarsi sui problemi ambientali di più stretta attualità, siano essi i rifiuti o l'aumento del traffico veicolare, proponendo soluzioni concrete che aiutino il Comune, la Provincia o gli Enti locali nell'affrontare l'emergenza. In tal modo l'educazione ambientale può diventare parte integrante della vita di un cittadino, non solo come semplice appendice ma come cambiamento di uno stile di vita. I progetti saranno rivolti ad una molteplicità di utenti: scuole, cittadini, categorie sociali e produttive.

I bandi saranno finalizzati a valorizzare e premiare la qualità dei progetti e delle metodologie utilizzate, la continuità nel tempo dell'azione informativa ed educativa del CEA, il legame con il territorio di riferimento, nonché la capacità di creare sinergie e di lavorare in rete.

In continuità con la sperimentazione di progetti in rete tra più strutture avviata negli ultimi anni con i "laboratori di innovazione", i bandi saranno in particolare svolti mediante analoghe modalità, secondo tre direttrici:

- A) laboratori innovazione per sperimentare;
- B) consolidamento e potenziamento di specifiche attività e servizi dei Centri;
- C) conoscenza e vantazione delle esperienze più avanzate di altre città e regioni europee sui temi della qualità urbana, dell'ambiente e dell'energia pulita.

#### 5. Potenziamento attività Scuole laboratorio

La promozione di progetti e di specifici laboratori di educazione ambientale nelle scuole verrà attuata attraverso la indizione di appositi bandi annuali per progetti e iniziative correlate ai tematismi e alle problematiche ambientali contenute nel "Piano regionale di azione ambientale 2004/2006". Alle scuole

sarà chiesto di inserire in modo stabile i laboratori di educazione ambientale nei rispettivi Piani dell'Offerta Formativi (POF) e di assumere una accezione di educazione ambientale che preveda lo sviluppo sia di conoscenze che di azioni concrete per l'ambiente, anche con l'utilizzo di metodologie di Agenda 21 locale, che prevedano il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche (studenti, insegnanti, personale non docente, genitori). I bandi saranno finalizzati a valorizzare e premiare la qualità dei progetti e delle metodologie utilizzate, nonché la capacità di creare sinergie e di lavorare in rete. In particolare i bandi si svolgeranno in modalità analoghe a quelle sperimentate positivamente negli ultimi due anni, progetti in rete tra più istituti scolastici, che hanno consentito di sostenere un numero maggiore di scuole e di elevare la qualità progettuale.

#### 6. Partnership, progetti e reti europee

Le politiche di sviluppo sostenibile e di educazione ambientale continuano a trovare nelle esperienze dei singoli Paesi Europei e negli indirizzi dell'Unione Europea un concreto e fondamentale punto di riferimento. Con il nuovo programma 2005/2007, e sulla base della propedeutica ricerca realizzata sulla EA in Europa, la Regione intende intensificare i contatti e le collaborazioni in sede europea attraverso:

- A) la partecipazione con altre Regioni italiane a Rete Regioni Europee dell'educazione per la sostenibilità;
- B) partecipare a progetti e bandi UE;
- C) la prosecuzione di progetti internazionali quali la "vetrina della sostenibilità" rivelatisi interessanti reti di relazione e per la sperimentazione di progetti pilota.

#### 7. Partnership, progetti e reti con altri sistemi INFEA regioni italiane

Il sistema nazionale INFEA quale insieme di sistemi a scala regionale ha potuto negli ultimi cinque anni fare passi in avanti, a fronte del minor impegno del livello statale, grazie al lavoro delle singole Regioni sui rispettivi territori e ai progetti interregionali attivati e realizzati. Di grande importanza dunque dare seguito alle relazioni e collaborazioni attivate nell'ultimo triennio attraverso:

- A) continuazione azioni formative su management di rete e sostenibilità, comunicazione ed editoria, valutazione;
- B) nuovi progetti interregionali.

#### 8. Documentazione

Le funzioni di documentazione del sistema INFEA necessi-

tano di un lavoro in continuità con quanto avviato con il precedente programma 2002/2004 e precisamente:

- A) sviluppo e gestione del Sistema informativo INFEA, sua messa on line in database implementabile da coord. Provinciali e singoli CEA;
- B) implementazione sito web l'ambiente si laurea;
- C) implementazione sito web scuole sostenibili (con IRRE).

#### 9. Comunicazione

Le attività di comunicazione specifiche del sistema INFEA devono essere strettamente integrate con il Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile 2004/06 e in generale di tutte le attività di comunicazione per lo sviluppo sostenibile (raccordo con le campagne "liberiamo l'aria", "acqua risparmio vitale", il progetto "vetrina della sostenibilità", il portale ermesambiente, il "Laboratorio della comunicazione ambientale" nato nel 2005, ecc.) pervenendo all'ulteriore potenziamento e qualificazione degli strumenti attivati negli ultimi anni e precisamente:

- A) nuovo sito regionale INFEA nell'ambito del portale Ermesambiente comprensivo di sistema informativo, forum di discussione tra operatori, Master;
- B) pubblicazione di due numeri anno della rivista Centoceli;
- C) realizzazione e diffusione libro/agenda 2006 per insegnanti con guida ai servizi, attori, realizzazioni dell'Educazione ambientale;
- D) partecipazione a fiere ed eventi (Torino ottobre 2005, III Congresso mondiale EA, Ecomondo e SANA);
- E) convegni regionali: nel 2006, i dieci anni della L.R. 15/96, bilanci e prospettive;
- F) nuova mostra fotografica Salgado.

#### 10. Materiali didattici per insegnanti ed educatori

Nell'ambito della produzione e diffusione di materiali didattici funzionali a supportare l'autonoma programmazione di attività e percorsi didattici di CEA e Scuole, saranno in analogia con la precedente programmazione selezionati i migliori prodotti realizzati dai diversi CEA o Scuole, e messi a disposizione dell'intero sistema. Nello specifico saranno realizzati e diffusi:

- A) il cd rom - video gioco Eco - City;
- B) sviluppo e continuazione dei Quaderni INFEA Emilia-Romagna (nelle tre direttrici editoriali avviate, raccolgono e diffondono le migliori elaborazioni del sistema. 2 numeri a anno).

## DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2005, n. 448

**Realizzazione di un Sistema regionale di monitoraggio automatizzato dei flussi di traffico denominato "Sistema MTS" (monitoraggio traffico stradale). Approvazione schema di convenzione fra la Regione e le Province dell'Emilia-Romagna**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis) delibera:

- a) approvare la realizzazione del "Sistema MTS", per una spesa complessiva prevista di Euro 3.575.000,00, di cui Euro 2.377.000,00 a carico del bilancio regionale e la restante quota di Euro 1.198.000,00 a carico delle Province individuate con il presente atto, procedendo mediante:
  - la stipula di una convenzione fra la Regione e le Province che disciplini le modalità di partecipazione e gli impegni di cia-

scun Ente ed individui la localizzazione delle postazioni di rilevazione dei flussi di traffico;

- l'espletamento, previa programmazione ai sensi della L.R. 9/00, da parte della Regione, della procedura di gara per la fornitura e messa in opera delle postazioni di rilevamento dei flussi di traffico e allestimento di una centrale di controllo nonché delle ulteriori funzioni spettanti alla stessa in qualità di stazione appaltante;
- la programmazione delle risorse complessivamente necessarie alla realizzazione del Sistema, come meglio specificato al successivo punto j);
- b) di approvare altresì quali parti integranti e sostanziali della presente delibera:
  - lo schema di convenzione tra la Regione e le Province dell'Emilia-Romagna per la realizzazione di un Sistema regionale di monitoraggio automatizzato dei flussi di traffico denominato sistema MTS. All. 1.
  - l'elenco delle postazioni di rilevazione dei flussi di traffico. All. 2.
  - c) di dare atto che la proposta di realizzazione del "Sistema MTS" è stata presentata alle Province che hanno espresso la



propria disponibilità a partecipare, così come specificato in premessa;

d) di dare atto che la proposta di realizzazione del “Sistema MTS” è stata presentata anche all’ANAS, che ha espresso la propria disponibilità a partecipare non appena individuate le risorse finanziarie necessarie;

e) di dare atto pertanto che la partecipazione dell’ANAS al “Sistema MTS” verrà disciplinata con un eventuale, apposito e successivo atto formale;

f) di dare atto altresì che, per le motivazioni espresse in premessa, appare utile procedere alla realizzazione del “Sistema MTS” anche in assenza di un’immediata partecipazione dell’ANAS;

g) di dare atto che si provvederà alla realizzazione del “Sistema MTS” anche a seguito di eventuali rinunce da parte degli Enti di cui alla precedente lett. b), utilizzando le risorse regionali originariamente destinate al territorio della parte rinunciataria, per la realizzazione di altre postazioni con le modalità descritte all’art. 4 della convenzione allegata al presente atto;

h) di stabilire che eventuali modifiche alla localizzazione e al numero delle postazioni di rilevazione dei flussi di traffico, elencate nell’allegato alla suddetta convenzione, potranno essere effettuate secondo le modalità indicate all’art. 4 della stessa convenzione;

i) di dare atto che l’importo a base d’asta dell’intervento, è previsto in Euro 2.729.166,67 oltre ad Euro 545.833,33 di IVA al 20%, per un importo complessivo di Euro 3.275.000,00, di cui Euro 2.077.000,00 IVA inclusa a carico della Regione ed i restanti Euro 1.198.000,00 IVA inclusa così ripartiti fra i restanti Enti:

Ente	N. Postazioni	Quota Regione	Quota Enti
Prov. di Bologna	34	412.970,77	237.000,00
Prov. di Ferrara	9	109.315,79	67.000,00
Prov. di Forlì-Cesena	13	157.900,58	91.000,00
Prov. di Modena	8	97.169,59	56.000,00
Prov. di Piacenza	22	267.216,37	153.000,00
Prov. di Parma	27	327.947,37	188.000,00
Prov. di Ravenna	14	170.046,78	99.000,00
Prov. di Reggio Emilia	33	400.824,56	230.000,00
Prov. di Rimini	11	133.608,19	77.000,00
Totale	171	2.077.000,00	1.198.000,00

j) di dare atto che per la realizzazione del “Sistema MTS” la Regione dovrà provvedere anche alla copertura delle spese relative alla predisposizione del Capitolato e alle nomine del Direttore dei lavori, del Coordinatore per la progettazione, del Coordinatore per l’esecuzione dei lavori, del Collaudatore e della Commissione giudicatrice, come dal seguente quadro economico:

Quadro economico complessivo	Euro	Regione Emilia-Romagna	Enti
Importo a base d’asta	2.729.166,67		
Oneri fiscali (IVA 20%)	545.833,33		
Totale lavori	3.275.000,00	2.077.000,00	1.198.000,00
Spese tecniche (oneri fiscali e previdenziali inclusi)	250.000,00	250.000,00	
Ulteriori somme a disposizione della Regione	50.000,00	50.000,00	
Totale complessivo	3.575.000,00	2.377.000,00	1.198.000,00

k) di dare atto che la quota a carico della Regione Emilia-Romagna di cui al precedente punto j) pari a Euro 2.377.000,00, trova copertura finanziaria come segue:

- Euro 1.033.000,00 al Capitolo 46110 “Spese per la progettazione e realizzazione di sistemi di controllo integrati sull’efficienza delle infrastrutture e sul comportamento dell’utenza nonché per la predisposizione di strumenti informativi per il miglioramento delle condizioni di mobilità e della sicurezza (art. 4, lett. b) e c) L.R. 20 luglio 1992, n. 30)” afferenti all’U.P.B. 1.4.3.3.16600 del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario del 2005;
- Euro 1.063.500,00 al Capitolo 45194 “Spese per creazione e gestione centrali di rilevamento ed elaborazione dati, catasto strade, rilevazioni del traffico, attività di monitoraggio sull’incidentalità e sulle condizioni di utilizzazione delle strade (art. 167, comma 2, lett. E) ed F), L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e successive modifiche)”, afferente all’U.P.B. 1.4.3.3.16200 del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario del 2005;
- Euro 280.500,00 al Capitolo 45192 “Spese per creazione e gestione centrali di rilevamento ed elaborazione dati, catasto strade, rilevazioni del traffico, attività di monitoraggio sull’incidentalità e sulle condizioni di utilizzazione delle strade (artt. 99 e 101 DLgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 167, comma 2, lett. e) ed f), L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e successive modifi-

che)” Mezzi statali, afferente all’U.P.B. 1.4.3.3.16201 del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario del 2005;

l) di dare atto altresì che la programmazione delle restanti risorse a carico delle Province è subordinata all’avvenuta iscrizione delle stesse agli appositi capitoli di entrata e di spesa del bilancio di previsione regionale;

m) di dare atto che le spese di cui agli artt. 12 e 13 dell’allegato schema di convenzione, a carico della Regione e relative alla gestione del Sistema MTS, essendo derivanti dalle diverse soluzioni tecnologiche oggetto della gara, verranno quantificate e programmate successivamente e subordinatamente al reperimento delle necessarie disponibilità finanziarie nel bilancio regionale;

n) di dare atto che l’Assessore alla Mobilità e Trasporti della Regione provvederà a sottoscrivere la citata convenzione, secondo lo schema approvato con il presente atto, apportando quelle variazioni che, pur non modificandone in modo sostanziale i contenuti, si rendessero necessarie per il buon fine del lavoro;

o) di dare atto che il Dirigente competente provvederà alla nomina dei componenti i Gruppi di lavoro indicati in premessa, nonché alla nomina dei soggetti indicati all’art. 5 dell’allegato schema di convenzione;

p) di pubblicare per estratto la seguente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 agosto 2005, n. 1269

**L.R. 27/03 – Art. 3 – Nomina rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di amministrazione dell’Associazione “Amici dell’Università” di Scienze gastronomiche**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di nominare – per le ragioni espresse in premessa e qui richiamate – quale rappresentante regionale nel Consiglio di amministrazione dell’Associazione “Amici dell’Università di Scienze gastronomiche” il dott. Guido Tampieri nato a Massa-

lombarda (RA) l'1 gennaio 1948 e residente a Ravenna in Via Mingaiola n. 15;

2) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

3) di dare atto che la Direzione generale Agricoltura provvederà ad acquisire le dichiarazioni e la documentazione previste dall'art. 8 della L.R. 24/94, nonché agli ulteriori adempimenti indicati nella circolare 1/04 richiamata in premessa.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 agosto 2005, n. 1274

### Rideterminazione di canoni e spese istruttorie per derivazioni di acqua pubblica ai sensi degli artt. 152 e 153 della L.R. 3/99

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il DLgs 31 marzo 1998, n. 112;
  - la L.R. 21 aprile 1999, n.3;
- considerato che:
- la L.R. n. 3 del 21 aprile 1999 “Riforma del sistema regionale e locale” all'art. 152 fissa i canoni per i diversi usi delle acque pubbliche derivate, stabilendone anche gli importi minimi e dando facoltà alla Giunta regionale di rideterminare tali canoni anche in diminuzione con riferimento a specifiche categorie di utenti o tipologie di utilizzo;
- valutato:
- che il canone minimo previsto per l'uso “industriale” risulta particolarmente elevato per portate di modesta entità;
- ritenuto:
- che sia opportuna una rideterminazione in diminuzione del canone minimo per determinate portate nell'ambito dei prelievi ad uso industriale;
  - che risulti congruo stabilire che gli importi dei canoni dovuti per le derivazioni d'acqua pubblica ad uso industriale non possano essere inferiori a:
    1. Euro 250,00 per volumi d'acqua concessa inferiori o uguali a 500 mc/a;
    2. Euro 500,00 per volumi d'acqua concessa compresi tra 501 mc/a e 3000 mc/a;
  - che, in considerazione del fatto che il rilascio dei titoli ricognitori delle concessioni preferenziali e dei riconoscimenti di antico diritto d'uso di cui all'art. 50 della L.R. 7/04 sta avendo luogo solo ora, risulti opportuno, con riferimento a tali fattispecie, applicare i canoni minimi soprariportati con decorrenza 1 gennaio 2001;
- considerato, inoltre:
- che l'art. 153 della citata L.R. 3/99 determina le spese d'istruttoria in modo forfettario nella misura minima, prevedendo la possibilità di rideterminare tali importi, anche in diminuzione, per particolari categorie di utenti o in relazione a determinate tipologie di utilizzo;
  - che risulta opportuno intervenire sulle spese di istruttoria differenziandole, sulla base del disposto del citato art. 153 della L.R. 3/99, essendo in generale necessaria una istruttoria più snella, rispetto a quella ordinariamente prevista, per il rilascio per le istanze di rinnovo senza varianti sostanziali e per le istanze di variante non sostanziale;
- ritenuto:
- che risulti opportuno fissare un ulteriore importo minimo dovuto per l'istruttoria delle istanze di rinnovo senza varianti sostanziali e per istanze di varianti non sostanziali, fissandolo forfettariamente in Euro 75;
  - che tale importo minimo non è comunque applicabile ai rinnovi di concessioni preferenziali assentiti ope legis ai sensi dell'art. 50 della L.R. 7/04, in quanto per tali concessioni l'istruttoria tesa a verificare la compatibilità del prelievo sia con l'equilibrio del bilancio idrico sia con le previsioni del

PTA verrà eseguita solo in sede di rinnovo;

- che conseguentemente le spese d'istruttoria tese al rinnovo di tali concessioni sono corrispondenti, a seconda della tipologia, a quelle dovute per l'istruttoria di domande di nuova concessione;
- che per rinnovi di concessioni di derivazione di acqua pubblica per uso consumo umano comportanti un prelievo medio fino a 0,1 l/s, le spese d'istruttoria sono pari a quelle dovute per domande ex novo, essendo già fissate in misura ridotta;
- che infine, qualora l'istruttoria tesa al rilascio del rinnovo risulti particolarmente complessa o necessitante di rilievi, accertamenti o sopralluoghi, l'importo dovuto per le relative spese debba essere quantificato e motivato nel disciplinare e non possa comunque essere fissato in misura superiore a quanto dovuto per l'istruttoria di nuove concessioni di uguale tipologia;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 447 del 24 marzo 2003, concernente “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali”;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa dott.ssa Leopolda Boschetti ai sensi dell'art. 37, quarto comma della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 447/03;

tutto ciò premesso, dato atto, valutato e ritenuto;

su proposta dell'Assessore all'Ambiente e Sviluppo sostenibile

a voti unanimi e palesi, delibera:

per le motivazioni sopra esposte, e che si intendono qui integralmente richiamate:

a) di stabilire che gli importi dei canoni dovuti per derivazioni d'acqua pubblica ad uso industriale non possano essere inferiori a:

1. Euro 250,00 per volumi d'acqua concessa inferiori o uguali a 500 mc/a;
2. Euro 500,00 per volumi d'acqua concessa compresi tra 501 mc/a e 3000 mc/a;

b) di stabilire che per le concessioni preferenziali e per i riconoscimenti di antico diritto d'uso si applicano i canoni minimi soprariportati con decorrenza 1 gennaio 2001;

c) di fissare un ulteriore importo minimo dovuto per l'istruttoria delle istanze di rinnovo senza varianti sostanziali e per istanze di varianti non sostanziali, nella misura di Euro 75;

d) di stabilire che tale importo minimo non è comunque applicabile ai rinnovi di concessioni preferenziali assentiti ope legis ai sensi dell'art. 50 della L.R. 7/04, per le quali le spese d'istruttoria tese al rinnovo sono corrispondenti, a seconda della tipologia, a quelle dovute per l'istruttoria di domande di nuova concessione;

e) di stabilire che per rinnovi di concessioni di derivazione di acqua pubblica per uso consumo umano comportanti un prelievo medio fino a 0,1 l/s, le spese d'istruttoria sono pari a quelle dovute per domande ex novo, essendo già fissate in misura ridotta;

f) di stabilire che qualora l'istruttoria tesa al rilascio del rinnovo risulti particolarmente complessa o necessitante di rilievi, accertamenti o sopralluoghi, l'importo dovuto per le relative spese debba essere quantificato e motivato nel disciplinare e non possa comunque essere fissato in misura superiore a quanto dovuto per istruttorie di nuove concessioni di uguale tipologia;

g) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 agosto 2005, n. 1346

**Modifiche al Programma per l'acquisizione di beni e servizi per il funzionamento degli Uffici e Servizi regionali approvato con delibera n. 2804 del 30/12/2004**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di approvare, per i motivi esposti in premessa, le modifiche e le integrazioni, così come analiticamente descritte in narrativa e qui intese integralmente richiamate, al "Programma delle spese da sostenersi nell'esercizio 2005 per il funzionamento dei Servizi e degli Uffici regionali. Attività contrattuale pluriennale 2005-2007" approvato con propria delibera n. 2804 del 30 dicembre 2004 e successivamente modificato con delibera n. 1804 del 18 luglio 2005;

2) di dare atto che l'importo complessivo di ciascuna delle attività previste nel presente Programma per gli esercizi 2005 e 2006, risulta ricompreso negli stanziamenti del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 e Bilancio pluriennale 2006-2007, sui rispettivi capitoli in premessa indicati;

3) di confermare, per quanto applicabile e non modificato con il presente atto, ogni punto approvato con la propria citata delibera n. 2804 del 30 dicembre 2004, successivamente modificata con delibera 1804/05;

4) di dare atto che, per quanto concerne le spese con procedure in economia, il Direttore generale all'Organizzazione, Sistemi informativi e Telematica provvederà, ai sensi del R.R. 6/01 e successive modificazioni, all'integrazione degli impegni già assunti, in attuazione delle programmazioni di spesa disposte con le precedenti deliberazioni, conseguentemente alle ulteriori somme a tal fine programmate con il presente atto;

5) di pubblicare la presente delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, così come disposto dall'art. 4 della L.R. 9/00 e dall'art. 2 del Regolamento regionale 6/01.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 agosto 2005, n. 1352

**Modifiche al Programma per l'acquisizione di beni e servizi approvato con delibera n. 2814 del 30/12/2004**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di approvare, per i motivi esposti in premessa, le modifiche e le integrazioni, così come analiticamente descritte in narrativa e qui intese integralmente richiamate, al "Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Organizzazione Sistemi informativi e Telematica per l'esercizio finanziario 2005" approvato con propria delibera n. 2804 del 30 dicembre 2004;

2) di dare atto che le risorse programmate con il presente atto, per quanto riguarda il "Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Organizzazione Sistemi informativi e Telematica per l'esercizio finanziario 2005" risultano ricomprese negli stanziamenti del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 e Bilancio pluriennale 2006-2007 sui rispettivi capitoli in premessa indicati;

3) di confermare, per quanto applicabile e non modificato con il presente atto, ogni punto approvato con la propria citata delibera n. 2814 del 30 dicembre 2004;

4) di dare atto che, per quanto concerne le spese con procedure in economia, il Direttore generale all'Organizzazione, Sistemi informativi e Telematica provvederà, ai sensi del R.R. 6/01 e successive modificazioni, all'integrazione degli impegni già assunti, in attuazione delle programmazioni di spesa disposte con le precedenti deliberazioni, conseguentemente alle ulteriori somme a tal fine programmate con il presente atto;

5) di pubblicare la presente delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, così come disposto dall'art. 4 della L.R. 9/00 e dall'art. 2 del Regolamento regionale 6/01.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 settembre 2005, n. 1435

**Approvazione dell'atto di conferimento di incarico di livello dirigenziale nella D.G. Cultura, Formazione e Lavoro**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

per quanto esposto in premessa:

1) di approvare, verificata la regolarità della procedura ed il rispetto dei criteri, l'atto di conferimento 12247/05, emanato dal Direttore, dell'incarico di livello dirigenziale indicato in parte narrativa e qui richiamato;

2) di unire al presente provvedimento, All. 1, parte integrante e sostanziale, la sopra citata determinazione del Direttore di conferimento dell'incarico di responsabilità di livello dirigenziale;

3) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1

**Determinazione del Direttore generale alla Cultura, Formazione e Lavoro 12247/05 ad oggetto: "Rettifica determinazione dirigenziale 11103/05"**

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

di sostituire interamente, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, il dispositivo del proprio atto n. 11103 dell'1/8/2005 con il seguente nuovo dispositivo:

1) di conferire al dott. William Sgarbi, dipendente del Comune di Parma, in comando presso la Regione Emilia-Romagna, l'incarico di responsabilità della posizione dirigenziale professionale denominata "Progetto per lo sviluppo di relazioni nel campo delle politiche del lavoro e della formazione con i Paesi extra-UE e dell'allargamento della Comunità Europea", in dipendenza funzionale del Servizio Programmazione e Valutazione dei progetti, a decorrere dall'1/8/2005 fino al 31/12/2005, con possibilità di rinnovo, fermo restando che l'efficacia giuridica dello stesso è subordinata all'atto di approvazione da parte della Giunta regionale;

2) di stabilire che con successivo provvedimento si provvederà alla graduazione della posizione in argomento;

3) di dare atto, in relazione a quanto indicato in premessa, in merito all'esercizio delle funzioni dirigenziali, che il Dirigente di cui al presente provvedimento svolgerà i compiti risultanti dalla definizione delle funzioni e attività proprie della posizione ricoperta, con i poteri necessari per l'espletamento delle funzioni connesse all'incarico conferito, avvalendosi delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie necessarie e rispondendo al Dirigente sovraordinato;

4) di dare atto altresì che:

– il trattamento economico è quello previsto dai Contratti col-



- lettivi nazionali di lavoro Area dirigenziale e dai relativi contratti collettivi integrativi;
- gli oneri derivanti dal presente provvedimento relativamente all'attribuzione dell'incarico in argomento sono da imputare ai Capitoli di spesa n. 04080 "Stipendi, retribuzioni e altri assegni fissi al personale. Spese obbligatorie" e n. 04077 "Oneri previdenziali, assicurativi ed assistenziali su stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale. Spese ob-

- bligatorie" afferente alla UPB 1.2.1.1.110 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005;
- il Responsabile del Servizio competente in materia di trattamento economico del personale provvederà con proprio atto formale alla liquidazione di quanto dovuto sulla base dei conteggi elaborati mensilmente.

IL DIRETTORE GENERALE  
Cristina Balboni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 settembre 2005, n. 1470

### Prelevamento dal Fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2005 a favore di capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis) delibera:

1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

#### BILANCIO DI CASSA

#### STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

##### A) Variazione in diminuzione

UPB 1.7.1.1.29020 – Fondo di riserva di cassa Euro 10.396.133,02

Cap. 85300 – Fondo di riserva del bilancio di cassa Euro 10.396.133,02

##### B) Variazioni in aumento

UPB 1.2.1.1.620 – Spese generali di funzionamento Euro 100.000,00

Cap. 04390 – Spese per inserzioni da effettuarsi in base ad obblighi di legge. Spese obbligatorie Euro 100.000,00

UPB 1.2.1.2.1100 – Studi e consulenze Euro 1.000.000,00

Cap. 02100 – Spese per studi, consulenze e collaborazioni Euro 1.000.000,00

UPB 1.2.1.2.1120 – Spese per l'esternalizzazione delle attività dei servizi Euro 25.000,00

Cap. 04000 – Spese per la stipula di convenzioni con soggetti pubblici e privati finalizzate ad assicurare la massima tempestività nell'erogazione dei servizi della Regione (art. 19, L.R. 16 gennaio 1997, n. 2) Euro 25.000,00

UPB 1.2.1.3.1500 – Sistema informativo regionale: manutenzione e sviluppo Euro 10.000,00

Cap. 03905 – Spese per l'automazione dei servizi regionali (L.R. 26 luglio 1988, n. 30 abrogata e art. 13, L.R. 24 maggio 2004, n. 11) Euro 10.000,00

UPB 1.2.1.3.1510 – Sviluppo del sistema informativo regionale Euro 900.000,00

Cap. 03910 – Sviluppo del sistema informativo regionale (art. 17, L.R. 26 luglio 1988, n. 30 abrogata e art. 13, L.R. 24 maggio 2004, n. 11) Euro 900.000,00

UPB 1.2.3.2.3800 – Sistema di relazioni con istituzioni comunitarie Euro 20.000,00

Cap. 02602 – Spese per sostenere la realizzazione di un sistema di relazioni Euro 20.000,00

per il rapporto con le istituzioni comunitarie nelle materie di competenza regionale (art. 1, comma 2, L.R. 12 maggio 1997, n. 12)

UPB 1.2.3.2.3830 – Contributi ad enti e istituzioni, per iniziative culturali, promozionali e di informazione anche nel campo della sicurezza Euro 1.000,00

Cap. 02711 – Contributi alle associazioni ed alle organizzazioni di volontariato per la realizzazione di specifiche iniziative nel campo della sicurezza (art. 5, comma 2, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24) Euro 1.000,00

UPB 1.2.3.2.3840 – Iniziative di cooperazione internazionale Euro 40.250,00

Cap. 02750 – Interventi di cooperazione internazionale con i Paesi in via di sviluppo e collaborazione istituzionale con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione (art. 5, comma 1, lett. a) e art. 6, L.R. 24 giugno 2002, n. 12) Euro 25.000,00

Cap. 02758 – Iniziative di formazione e informazione nel campo della cooperazione internazionale (art. 5, comma 1, lett. d) e art. 9, L.R. 24 giugno 2002, n. 12) Euro 15.250,00

UPB 1.3.1.2.5300 – Prevenzione danni alla frutticoltura Euro 170.000,00

Cap. 12027 – Contributi a favore di aziende tenute all'abbattimento di piante drupacee infette da Sharka (L.R. 27 luglio 1999, n. 15) Euro 170.000,00

UPB 1.3.1.2.5400 – Interventi nel settore forestale Euro 33.204,00

Cap. 14100 – Contributi per la messa a disposizione delle essenze necessarie da porre a dimora per ogni neonato nel territorio comunale (art. 106, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) Euro 33.204,00

UPB 1.3.1.3.6100 – Sussidi alle Aziende per la distruzione ed il reimpianto di piante inidonee – Risorse statali Euro 30.000,00

Cap. 12025 – Contributi alle Aziende per l'estirpazione e il reimpianto di drupacee e rosacee colpite rispettivamente dalle infezioni di Sharka e di Erwinia Amylovora (Legge 1 luglio 1997, n. 206) Euro 30.000,00

UPB 1.3.2.2.7120 – Promozione e qualificazione delle imprese cooperative Euro 2.000,00

Cap. 21205 – Contributi per il finanziamento delle progettazioni di programmi di integrazione e sviluppo inerenti le finalità di cui all'art. 2 – L.R. 22/90 (art. 5, comma 2, lett. a), b), c), Euro 2.000,00

e), f), g), L.R. 23 marzo 1990, n. 22 e successive modifiche)			Bacini regionali Romagnoli (art. 11, comma 1, lett. c), L.R. 29 marzo 1993, n. 14)		
UPB 1.3.2.2.7200 – Programma per lo sviluppo delle attività produttive ed industriali (PTAPI)	Euro	40.000,00	UPB 1.4.2.2.13862 – Interventi di sistemazione idraulica e ambientale – Risorse statali	Euro	7.000,00
Cap. 22896 – Fondo unico per le attività produttive e industriali. Spese per l'attuazione del Piano di azioni di marketing territoriale internazionale (art. 53 in attuazione dell'art. 54 della L.R. 21 aprile 1999, n. 3; art. 4, comma 2, lett. b) della L.R. 24 marzo 2004, n. 6; PTAPI 2003-2005 Misura 5.3)	Euro	40.000,00	Cap. 39262 – Spese per consulenze libero-professionali, da retribuire a vacanza, ai sensi dell'art. 32 della Legge 2 marzo 1949, n. 144 e successive modificazioni, per attività straordinaria di polizia idraulica e di controllo sul territorio (art. 2, comma 8, DL 12 ottobre 2000, n. 279 convertito con Legge 11 dicembre 2000, n. 365) – Mezzi statali	Euro	7.000,00
UPB 1.3.2.3.8300 – Programma per lo sviluppo delle attività produttive ed industriali (PTAPI)	Euro	400.000,00	UPB 1.4.2.3.14180 – Interventi per il risanamento e la tutela ambientale – Risorse statali	Euro	300.000,00
Cap. 22820 – Fondo unico regionale per le attività produttive industriali. Contributi a professionisti singoli o associati per l'elaborazione del progetto professionale ed il relativo avviamento, la realizzazione di progetti di qualificazione e sviluppo tecnologico dell'attività nel lavoro autonomo e nelle professioni, la creazione di reti informatiche (art. 53, in attuazione dell'art. 54, comma 4, lett. c) della L.R. 21 aprile 1999, n. 3; PTAPI 1999-2001, Misura 2.3, Azione B; PTAPI 2003/2005, Misura 4.1, Azione B)	Euro	400.000,00	Cap. 35706 – Contributi in conto capitale a favore dei soggetti pubblici e privati attuatori degli interventi di bonifica e ripristino ambientale, comprese la caratterizzazione e la progettazione degli stessi, del sito inquinato di interesse nazionale "Fidenza" (art. 1, Legge 9 dicembre 1998, n. 426; DM Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio 18 settembre 2001, n. 468) – Mezzi statali	Euro	300.000,00
UPB 1.3.2.3.8350 – Obiettivo 2 – Interventi per l'attuazione del DOCUP 2000-2006	Euro	450.000,00	UPB 1.4.2.3.14551 – Difesa della costa – Risorse statali	Euro	100.000,00
Cap. 23437 – Interventi in conto capitale a favore di soggetti privati per l'attuazione del DOCUP Ob. 2 2000/2006 – Asse 2 Programmazione negoziata per lo sviluppo locale (Legge 16 aprile 1987, n. 183, Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, Decisione C(2001) 2797 del 14 novembre 2001) – Quota regionale	Euro	450.000,00	Cap. 39350 – Interventi per l'esercizio delle funzioni conferite dal DLgs 31 marzo 1998, n. 112 in materia di opere marittime (DLgs 31 marzo 1998, n. 112) – Mezzi statali	Euro	100.000,00
UPB 1.4.1.2.12200 – Programmi di riqualificazione urbana	Euro	5.000,00	UPB 1.4.2.3.14560 – Disinquinamento delle acque e del suolo – Risorse statali	Euro	14.239,75
Cap. 31108 – Spese per lo svolgimento di attività funzionali alla promozione e allo sviluppo di programmi di riqualificazione urbana (art. 7, comma 3, L.R. 3 luglio 1998, n. 19)	Euro	5.000,00	Cap. 39521 – Contributi per interventi rivolti al miglioramento dell'approvvigionamento idrico. Riutilizzo economie – Settore 6 – Bacino fiume Po (Legge 18 maggio 1989, n. 183) – Mezzi statali	Euro	14.239,75
UPB 1.4.1.2.12301 – Sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione – Risorse statali	Euro	3.134.439,27	UPB 1.4.2.3.14590 – Pianificazione bacino fiume Reno – Risorse statali	Euro	75.000,00
Cap. 32040 – Contributi integrativi di sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione (art. 11, Legge 9 dicembre 1998, n. 431) – Mezzi statali	Euro	3.134.439,27	Cap. 39575 – Spese per indagini, studi, monitoraggio relativi alla pianificazione di bacino. Bacino fiume Reno (DPCM 23 marzo 1990; Legge 18 maggio 1989, n. 183) – Mezzi statali	Euro	75.000,00
UPB 1.4.2.2.13850 – Bacini regionali e del Marecchia e del Conca	Euro	8.000,00	UPB 1.4.2.3.14600 – Pianificazione bacini idrografici – Risorse statali	Euro	17.000,00
Cap. 39580 – Spese per consulenze libero-professionali, da retribuire a vacanza, ai sensi dell'art. 32 della Legge 2 marzo 1949, n. 144 e successive modificazioni, per attività straordinaria di polizia idraulica e di controllo sul territorio (art. 2, comma 8, DL 12 ottobre 2000, n. 279 convertito con Legge 11 dicembre 2000, n. 365) – Mezzi statali	Euro	3.000,00	Cap. 39625 – Spese per indagini, studi, monitoraggio relativi alla pianificazione di bacino. Bacini fiumi Marecchia e Conca (DPCM 23 marzo 1990; Legge 18 maggio 1989, n. 183) – Mezzi statali	Euro	17.000,00
Cap. 39679 – Spese per l'espletamento delle attività dell'Autorità di bacino.	Euro	5.000,00	UPB 1.4.3.2.15310 – Servizi ferroviari di interesse regionale e locale – Risorse statali	Euro	2.565.000,00
			Cap. 43680 – Corrispettivi per l'esercizio delle ferrovie regionali (art. 8, DLgs 19 novembre 1997, n. 422; art. 16, comma 5 ter e art. 32, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30) – Mezzi statali	Euro	65.000,00

Cap. 43685 – Corrispettivi per contratti di servizio ferroviari (art. 9, DLgs 19 novembre 1997, n. 422; art. 16, comma 5 ter e art. 32, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30) – Mezzi statali	Euro	2.500.000,00
UPB 1.4.3.3.16011 – Interventi nel settore della riorganizzazione e della qualità della Mobilità urbana – Risorse statali	Euro	250.000,00
Cap. 43226 – Contributi in capitale per l'acquisto di veicoli da destinare al trasporto pubblico di linea per viaggiatori nonché per opere ed impianti fissi di particolare rilevanza tecnologica e strettamente pertinenti all'esercizio del trasporto stesso (art. 38, comma 1, punto 1, L.R. 1 dicembre 1979, n. 45 e successive modifiche – abrogata; art. 46, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30; art. 11, Legge 10/4/1981, n. 151) – Mezzi statali	Euro	250.000,00
UPB 1.4.3.3.16308 – Sviluppo mobilità ciclistica – Risorse statali	Euro	45.000,00
Cap. 45347 – Interventi finalizzati alla valorizzazione e allo sviluppo della mobilità ciclistica (Legge 19 ottobre 1998, n. 366) – Mezzi statali	Euro	45.000,00
UPB 1.4.4.3.17505 – Interventi a favore di zone colpite da calamità naturali	Euro	500.000,00
Cap. 48100 – Contributi in conto capitale a favore di soggetti privati, proprietari di unità immobiliari ad uso abitativo, distrutte o non ripristinabili ovvero gravemente danneggiate dalle calamità dell'ottobre e novembre 2000 (art. 3, comma 2, lett. a) e b), L.R. 8 agosto 2001, n. 25)	Euro	500.000,00
UPB 1.5.2.2.20100 – Fondo sociale regionale	Euro	20.000,00
Cap. 57100 – Fondo sociale regionale. Spese per interventi diretti della Regione a norma dell'art. 47, comma 1, lett. a), L.R. 12 marzo 2003, n. 2	Euro	20.000,00
UPB 1.5.2.2.20120 – Valorizzazione del volontariato e dell'associazionismo sociale	Euro	60.000,00
Cap. 57701 – Contributi alle imprese per favorire l'assunzione di persone svantaggiate che cessino di essere soci lavoratori o lavoratori di una cooperativa sociale. (Art. 9, commi 1 e 2, lett. b), L.R. 4 febbraio 1994, n. 7 come modificata dalla L.R. 18 marzo 1997, n. 6)	Euro	60.000,00
UPB 1.5.2.2.20210 – Prevenzione e cura delle tossicodipendenze – Risorse statali	Euro	4.000,00
Cap. 63100 – Interventi di formazione e aggiornamento per operatori che provvedono alla elaborazione di strategie connesse alla prevenzione contro la droga ed alla riabilitazione del tossicodipendente (art. 127, TU approvato con DPR 9 ottobre 1990, n. 309) – Mezzi statali	Euro	4.000,00
UPB 1.5.2.2.20260 – Progetti speciali di assistenza sociale – Risorse statali	Euro	10.000,00
Cap. 68275 – Interventi per la realizzazione di specifici programmi e iniziati-	Euro	10.000,00

ve di prevenzione, assistenza, recupero sociale e psicoterapeutico dei minori vittime di maltrattamento psicologico e fisico, abuso sessuale, sfruttamento e sottrazione (Legge 3 agosto 1998, n. 269) – Mezzi statali

UPB 1.6.4.2.25245 – Accesso al sapere, istruzione e formazione professionale Euro 60.000,00

Cap. 75204 – Assegnazione agli Enti locali delle risorse in materia di istruzione, formazione professionale, orientamento e di educazione per gli adulti (artt. 11, 41, 42, 43, 44, L.R. 30 giugno 2003, n. 12)

(omissis)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 settembre 2005, n. 1474

**L.R. 28/04, art. 11 – Variazione di bilancio a norma dell'art. 31, comma 2, lett. e, L.R. 40/01 – UPB 1.3.2.2.7451 – Programma Interreg III A altre risorse vincolate**

### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e a norma dell'articolo 11 della L.R. 23 dicembre 2004, n. 28 “Variazioni di bilancio a norma dell'art. 31, del comma 2, lettera e) della L.R. n. 40 del 2001” le seguenti variazioni all'Unità previsionale di base 1.3.2.2.7451 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005:

### STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

#### Variazioni in diminuzione

Cap. 24392 – Spese per l'attuazione del progetto “Adri.Blu” nell'ambito del programma comunitario Interreg III A (Reg. CE n. 1260/99 e convenzione fra Regione Abruzzo e Regione Emilia-Romagna in qualità di lead partner del 6/12/2004; decreto M.E.F. 78513 8/7/2003) – Altre risorse vincolate

Stanziamiento di competenza	Euro	220.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	220.000,00

#### Variazioni in aumento

Cap. 24394 – Spese per collaborazioni, studi e consulenze ai fini dell'attuazione del progetto “Adri.Blu” nell'ambito del programma comunitario Interreg III A (Reg. CE n. 1260/99, convenzione del 6/12/2004 fra Regione Abruzzo e Regione Emilia-Romagna in qualità di lead partner e decreto M.E.F. 78513 8/7/2003) – Altre risorse vincolate

Stanziamiento di competenza	Euro	220.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	220.000,00

(omissis)



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 settembre 2005, n. 1495

**L.R. 37/94 e successive modificazioni – Art. 7 – “Norme in materia di promozione culturale”. Partecipazione della Regione Emilia-Romagna a iniziative di interesse regionale organizzate da vari soggetti in attuazione della deliberazione C.R. 552/04. Variazione di bilancio**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

A) di approvare, per le ragioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate, e in attuazione della deliberazione del Consiglio regionale n. 552 del 6 aprile 2004 recante “Programma degli interventi per la promozione di attività culturali (L.R. 37/94 e successive modificazioni). Obiettivi, azioni prioritarie, modalità di attuazione e procedure per il triennio 2004-2006” la partecipazione diretta della Regione Emilia-Romagna alla promozione, in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, delle iniziative a fianco di ciascuno specificate, così come risulta dall’Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

B) di assumere a proprio carico, a parziale o totale copertura delle voci di spesa finanziate o corrispettivo per prestazioni richieste, le somme indicate a fianco di ciascun soggetto, per la realizzazione dei progetti descritti, così come risulta nell’Allegato A), per un onere finanziario complessivo di Euro 423.000,00;

2) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell’art. 31 “Variazioni di bilancio” comma 4, lett. b), della L.R. 40/01, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell’Unità previsionale di base 1.6.5.2.27100 “Promozione di attività culturali” del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2005:

## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

**Variazioni in diminuzione**

70549 – Contributi ad istituzioni ed associazioni culturali per il sostegno a programmi di studio, ricerca, divulgazione nel campo della cultura umanistica, scientifica ed artistica nonché a progetti presentati in conformità degli indirizzi del programma triennale di cui all’art. 3 della L.R. 37/94 (artt. 5 e 6 della L.R. 22 agosto 1994, n. 37, modificata dall’art. 4 della L.R. 12 maggio 1997, n. 13)

Stanziamento di competenza	Euro 423.000,00
Stanziamento di cassa	Euro 423.000,00

**Variazione in aumento**

Cap. 70551 – Spese per la realizzazione di manifestazioni ed iniziative culturali nell’ambito delle finalità di cui all’art. 1 e degli obiettivi individuati nel programma triennale degli interventi di cui all’art. 3 della L.R. 37/94 (art. 7 della L.R. 22 agosto 1994, n. 37, come modificata dall’art. 4 della L.R. 12 maggio 1997, n. 13)

Stanziamento di competenza	Euro 423.000,00
Stanziamento di cassa	Euro 423.000,00

(omissis)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 settembre 2005, n. 1500

**L.R. 12/02. Concessione finanziamento al Comune di Reggio Emilia per la realizzazione del progetto denominato “Creazione di produzioni orticole su piccola scala nel distretto di Nablus (Micro-garden con sistema di irrigazione a goccia e bassa pressione). Assunzione impegno di spesa**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate ed in attuazione dell’art. 31 “Variazioni di bilancio”, comma 4, lettera b) della L.R. 40/01, le seguenti variazioni compensative ai sotto indicati capitoli dell’Unità previsionale di base 1.2.3.2.3840 del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2005:

## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

**Variazione in diminuzione**

Cap. 2758 – Iniziative di formazione e informazione nel campo della cooperazione internazionale (art. 5, comma 1, lett. d) e art. 9, L.R. 24 giugno 2002, n. 12)

Stanziamento di competenza	Euro 39.466,11
Stanziamento di cassa	Euro 39.466,11

**Variazione in aumento**

Cap. 2750 – Interventi di cooperazione internazionale con i Paesi in via di sviluppo e collaborazione istituzionale con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione” (art. 5, comma 1, lett. a) e art. 6, L.R. 24/6/2002, n. 12)

Stanziamento di competenza	Euro 39.466,11
Stanziamento di cassa	Euro 39.466,11

(omissis)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 settembre 2005, n. 1503

**Assegnazione dello Stato per la realizzazione degli interventi previsti nell’Accordo di programma stralcio stipulato l’1 settembre 2004 con il Ministero della Salute – Art. 20, Legge 67/88 – Variazione di bilancio**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di prendere atto dell’assegnazione della somma di 4.750.000,00 Euro, per la realizzazione degli interventi citati in premessa;

2) di apportare al Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2005, le seguenti variazioni:

## STATO DI PREVISIONE DELL’ENTRATA

**Variazioni in aumento**

UPB 4.14.10100 – Assegnazioni dello Stato per ammodernamento tecnologico e ristrutturazione del patrimonio sanitario

Stanziamento di competenza	Euro 4.750.000,00
Stanziamento di cassa	Euro 4.750.000,00

Cap. 02989 – Assegnazione dello Stato per la realizzazione degli interventi previsti nell'Accordo di programma stralcio stipulato l'1 settembre 2004 con il Ministero della Salute (art. 20, Legge 11 marzo 1988, n. 67 – delibera CIPE 2 agosto 2002, n. 65)

Stanziamento di competenza	Euro	4.750.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	4.750.000,00

#### STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

##### Variazioni in diminuzione

UPB 1.7.2.3.29150 – Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso di approvazione

Stanziamento di competenza	Euro	250.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	250.000,00

Cap. 86500 – Fondo speciale per far fronte ai provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione – spese di investimento. (Elenco n. 5 annesso alla presente legge). Voce n. 9

Stanziamento di competenza	Euro	250.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	250.000,00

##### Variazioni in aumento

UPB 1.5.1.3.19051 – Ammodernamento del patrimonio sanitario pubblico – Risorse statali

Stanziamento di competenza	Euro	4.750.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	4.750.000,00

Cap. 65719 – Interventi per l'attuazione degli investimenti previsti dall'Accordo di programma stralcio stipulato l'1 settembre 2004 con il Ministero della Salute – Area sanitaria (art. 20, Legge 11 marzo 1988, n. 67). Mezzi statali

Stanziamento di competenza	Euro	4.750.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	4.750.000,00

UPB 1.5.1.3.19050 – Ammodernamento del patrimonio sanitario pubblico

Stanziamento di competenza	Euro	250.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	250.000,00

Cap. 65717 – Interventi per l'attuazione degli investimenti previsti dall'Accordo di programma stralcio stipulato l'1 settembre 2004 con il Ministero della Salute – Area sanitaria (art. 20, Legge 11 marzo 1988, n. 67). Quota di finanziamento regionale

Stanziamento di competenza	Euro	250.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	250.000,00

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 settembre 2005, n. 1504

#### Assegnazione dello Stato e contributo dell'Unione Europea per l'attuazione del progetto "Red Code" Interreg III B – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di prendere atto dell'assegnazione della somma di 6.000,00 Euro, per le finalità illustrate in premessa;

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, le seguenti variazioni:

#### STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

##### Variazioni in aumento

UPB 2.3.3850 – Assegnazioni dello Stato per il cofinanziamento dei programmi di iniziativa comunitaria Interreg III 2000/2006

Stanziamento di competenza	Euro	3.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	3.000,00

Cap. 03999 – Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del progetto "Red Code" (Reg. CE 1260 del 21 giugno 1999; Dec. C(2001)4013 così come modificata dalla Dec. C(2004)5411 del 17 dicembre 2004, con contratto in data 25/7/2005 progetto n. 5C009). Nuova istituzione

Stanziamento di competenza	Euro	3.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	3.000,00

UPB 2.4.4850 – Contributi dell'Unione Europea per l'attuazione dell'iniziativa comunitaria Interreg III 2000/2006

Stanziamento di competenza	Euro	3.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	3.000,00

Cap. 04999 – Contributo dell'Unione Europea per il tramite della Regione Basilicata in attuazione del progetto "Red Code" (Reg. CE 1260 del 21 giugno 1999; Decisione C(2001)4013 così come modificata dalla Dec. C(2004)5411 del 17 dicembre 2004; contratto in data 25 luglio 2005 progetto n. 5C009). Nuova istituzione

Stanziamento di competenza	Euro	3.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	3.000,00

#### STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

##### Variazioni in aumento

UPB 1.4.4.2.17161 – Programma Interreg III B CADSES – Risorse U.E.

Stanziamento di competenza	Euro	3.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	3.000,00

Cap. 47158 – Spese per l'attuazione del progetto "Red Code" nell'ambito del Programma comunitario Interreg III B CADSES (Regg. CE 1257/99, 1260/99, 1263/99 – Decisione C(2001) 4013/2001 e C(2004)5411 – Contratto del 25 luglio 2005, progetto n. 5C009) – Quota U.E. Nuova istituzione. Direzione generale: Ambiente e Difesa del suolo e della costa

Stanziamento di competenza	Euro	3.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	3.000,00

UPB 1.4.4.2.17162 – Programma Interreg III B CADSES – Risorse statali

Stanziamento di competenza	Euro	3.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	3.000,00

Cap. 47160 – Spese per l'attuazione del progetto "Red Code" nell'ambito del Programma comunitario Interreg III B CADSES (Legge 183/87; contratto del 25 luglio 2005; progetto n. 5C009) – Quota statale. Nuova istitu-

zione. Direzione generale: Ambiente e Difesa del suolo e della costa

Stanziamento di competenza	Euro	3.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	3.000,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 ottobre 2005, n. 1547

### Assegnazione dello Stato per l'esercizio delle funzioni in materia di viabilità – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di prendere atto dell'assegnazione della somma di Euro 57.250.083,20 per le finalità illustrate in premessa;

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, le seguenti variazioni:

#### STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

##### Variazioni in aumento

UPB 4.14.10900 – Assegnazioni dello Stato per l'attuazione delle funzioni e compiti amministrativi conferiti a norma della Legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni ed integrazioni

Stanziamento di competenza	Euro	57.250.083,20
Stanziamento di cassa	Euro	57.250.083,20

Cap. 02727 – Assegnazione dello Stato delle risorse finanziarie per l'attuazione dell'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi trasferiti in materia di viabilità (artt. 99 e 101 DLgs 31 marzo 1998, n. 112)

Stanziamento di competenza	Euro	57.250.083,20
Stanziamento di cassa	Euro	57.250.083,20

#### STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

##### Variazioni in aumento

UPB 1.4.3.3.16201 – Miglioramento e costruzione di opere stradali – Risorse statali

Stanziamento di competenza	Euro	57.250.083,20
Stanziamento di cassa	Euro	57.250.083,20

Cap. 45188 – Spese per studi di fattibilità e ambientali, progettazioni, analisi preventive e indagini funzionali alla progettazione relativamente a interventi sulla rete stradale (artt. 99 e 101, DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 167, comma 2, lett. d), L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e successive modifiche). Mezzi statali

Stanziamento di competenza	Euro	1.000.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	1.000.000,00

Cap. 45196 – Finanziamenti a Province per riqualificazione, ammodernamento, sviluppo e grande infrastrutturazione della rete viaria di interesse regionale e ulteriore manutenzione straordinaria (artt. 99 e 101, DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 167, comma 2, lett. a) e b), L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e successive modifiche). Mezzi statali

Stanziamento di competenza	Euro	52.750.083,20
Stanziamento di cassa	Euro	52.750.083,20

Cap. 45198 – Finanziamenti a Province per interventi sulla rete stradale per opere sul demanio provinciale di interesse regionale, resesi necessarie a seguito di eventi eccezionali o calamitosi (artt. 99 e 101, DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 167, comma 2, lett. c), L.R. 21 aprile 1999, n. 3, e successive modifiche). Mezzi statali

Stanziamento di competenza	Euro	3.500.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	3.500.000,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 ottobre 2005, n. 1548

### Assegnazione dello Stato in attuazione dell'Accordo di programma quadro in materia di sviluppo locale (del. CIPE 17/03) – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di prendere atto dell'assegnazione della somma complessiva di Euro 899.621,64, per le finalità illustrate in premessa;

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, le seguenti variazioni:

#### STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

##### Variazioni in aumento

UPB 4.14.9300 – Assegnazioni dello Stato per interventi nelle aree depresse

Stanziamento di competenza	Euro	899.621,64
Stanziamento di cassa	Euro	899.621,64

Cap. 03742 – Assegnazione dello Stato in attuazione dell'Accordo di programma quadro in materia di sviluppo locale (Legge 30 giugno 1998, n. 208; delibera CIPE 17/03). Nuova istituzione

Stanziamento di competenza	Euro	899.621,64
Stanziamento di cassa	Euro	899.621,64

#### STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

##### Variazioni in aumento

UPB 1.3.2.3.8415 – Interventi nelle aree depresse – Programma quadro in materia di sviluppo locale – Risorse statali. Nuova istituzione

Stanziamento di competenza	Euro	899.621,64
Stanziamento di cassa	Euro	899.621,64

Cap. 23292 – Contributi in conto capitale a favore di Comuni per la realizzazione di interventi infrastrutturali approvati all'interno del Patto territoriale interregionale Verde dell'Appennino Centrale (Legge 30 giugno 1998, n. 208; delibera CIPE 17/03, Accordo di programma quadro del 27 luglio 2005) – Mezzi statali. Nuova istituzione – Direzione generale: Attività produttive – Commercio, Turismo

Stanziamento di competenza	Euro	837.584,84
Stanziamento di cassa	Euro	837.584,84

Cap. 23294 – Contributi in conto capitale a favore di Comunità montane per



la realizzazione di interventi infrastrutturali approvati all'intero del Patto territoriale interregionale Verde dell'Appennino Centrale (Legge 30 giugno 1998, n. 208; delibera CIPE 17/03, Accordo di programma quadro del 27 luglio 2005) – Mezzi statali. Nuova istituzione. Direzione generale: Attività produttive – Commercio, Turismo

Stanziamiento di competenza	Euro	62.036,80
Stanziamiento di cassa	Euro	62.036,80

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 ottobre 2005, n. 1549

### Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del bilancio di previsione per l'esercizio 2005 a favore di capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis) delibera:

1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

#### BILANCIO DI CASSA

#### STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

##### A) Variazioni in diminuzione

UPB 1.7.1.1.29020 – Fondo di riserva di cassa Euro 966.700,00

Cap. 85300 – Fondo di riserva del Bilancio di cassa Euro 966.700,00

##### B) Variazioni in aumento

UPB 1.2.1.1.170 – Spese accessorie per il personale Euro 41.100,00

Cap. 04160 – Spesa per il vestiario – Spese obbligatorie Euro 40.000,00

Cap. 04298 – Assicurazione per responsabilità civile professionale degli amministratori e dipendenti regionali (art. 1, comma 5, L.R. 26 luglio 1997, n. 24) – Spese obbligatorie Euro 1.100,00

UPB 1.2.1.2.1120 – Spese per l'esternalizzazione delle attività dei servizi Euro 20.000,00

Cap. 04000 – Spese per la stipula di convenzioni con soggetti pubblici e privati finalizzate ad assicurare la massima tempestività nell'erogazione dei servizi della Regione (art. 19, L.R. 16 gennaio 1997, n. 2) Euro 20.000,00

UPB 1.2.1.2.1135 – Interventi per favorire la mobilità aziendale Euro 25.000,00

Cap. 04020 – Interventi volti a favorire la mobilità aziendale, anche mediante la riduzione dell'uso del mezzo di trasporto privato individuale (art. 3, DM 27 marzo 1998) Euro 25.000,00

UPB 1.2.1.3.1500 – Sistema informativo regionale: manutenzione e sviluppo Euro 80.000,00

Cap. 03905 – Spese per l'automazione dei servizi regionali (L.R. 26 luglio 1988, n. 30 abrogata e art. 13, L.R. 24 maggio 2004, n. 11) Euro 80.000,00

UPB 1.3.1.2.5300 – Prevenzione danni alla frutticoltura Euro 170.000,00

Cap. 12027 – Contributi a favore di aziende tenute all'abbattimento di piante drupacee infette da Sharka (L.R. 27 luglio 1999, n. 15) Euro 170.000,00

UPB 1.3.1.3.6100 – Sussidi alle Aziende per la distribuzione ed il reimpianto di piante inidonee – Risorse statali Euro 30.000,00

Cap. 12025 – Contributi alle Aziende per l'estirpazione e il reimpianto di drupacee e rosacee colpite rispettivamente dalle infezioni di Sharka e di Erwinia Amylovora (Legge 1 luglio 1997, n. 206) – Mezzi statali Euro 30.000,00

UPB 1.3.2.2.7120 – Promozione e qualificazione delle imprese cooperative Euro 15.000,00

Cap. 21205 – Contributi per il finanziamento delle progettazioni di programmi di integrazione e sviluppo inerenti le finalità di cui all'art. 2 – L.R. 22/90 (art. 5, comma 2, lett. a), b), c), e), f), g), L.R. 23 marzo 1990, n. 22 e successive modifiche) Euro 15.000,00

UPB 1.3.2.3.8300 – Programma per lo sviluppo delle attività produttive ed industriali (PTAPI) Euro 150.000,00

Cap. 22820 – Fondo unico regionale per le attività produttive industriali. Contributi a professionisti singoli o associati per l'elaborazione del progetto professionale ed il relativo avviamento, la realizzazione di progetti di qualificazione e sviluppo tecnologico dell'attività nel lavoro autonomo e nelle professioni, la creazione di reti informatiche (art. 53, in attuazione dell'art. 54, comma 4, lett. c) della L.R. 21 aprile 1999, n. 3; PTAPI 1999-2001, Misura 2.3 Azione B; PTAPI 2003/2005, Misura 4.1, Azione B) Euro 150.000,00

UPB 1.3.2.3.8350 – Obiettivo 2 – Interventi per l'attuazione del DOCUP 2000-2006 Euro 50.000,00

Cap. 23437 – Interventi in conto capitale a favore di soggetti privati per l'attuazione del DOCUP Ob. 2 2000/2006 – Asse 2 programmazione negoziata per lo sviluppo locale (Legge 16 aprile 1987, n. 183, Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, Decisione C(2001) 2797 del 14 novembre 2001) – Quota regionale Euro 50.000,00

UPB 1.4.1.2.12200 – Programmi di riqualificazione urbana Euro 3.000,00

Cap. 31108 – Spese per lo svolgimento di attività funzionali alla promozione e allo sviluppo di programmi di riqualificazione urbana (art. 7, comma 3, L.R. 3 luglio 1998, n. 19) Euro 3.000,00

UPB 1.4.2.3.14180 – Interventi per il risanamento e la tutela ambientale – Risorse statali Euro 200.000,00

Cap. 35706 – Contributi in conto capitale a favore dei soggetti pubblici e privati attuatori degli interventi di bonifica e ripristino ambientale, comprese la caratterizzazione e la progettazione degli stessi, del sito inquinato di inte-

resse nazionale "Fidenza" (art. 1, Legge 9 dicembre 1998, n. 426; DM Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio 18 settembre 2001, n. 468) – Mezzi statali

UPB 1.4.2.3.14502 – Interventi di sistemazione idraulica e ambientale – Risorse statali Euro 3.000,00

Cap. 39610 – Spese per interventi di manutenzione delle opere di cui ai settori 1 – 2 – 4; servizio di piena e pronto intervento idraulico. Bacini fiumi Marecchia e Conca. (DPCM 23 marzo 1990; Legge 18 maggio 1989, n. 183) – Mezzi statali Euro 3.000,00

UPB 1.4.2.3.14551 – Difesa della costa – Risorse statali Euro 50.000,00

Cap. 39350 – Interventi per l'esercizio delle funzioni conferite dal DLgs 31 marzo 1998, n. 112 in materia di opere marittime (DLgs 31 marzo 1998, n. 112) – Mezzi statali Euro 50.000,00

UPB 1.4.3.3.16010 – Interventi nel settore della riorganizzazione e della qualità della mobilità urbana Euro 120.000,00

Cap. 43260 – Contributi agli esercenti il trasporto pubblico per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. b) e c), L.R. 2 ottobre 1998, n. 30) Euro 120.000,00

UPB 1.5.1.2.18340 – Programmi speciali sperimentali – Risorse statali Euro 9.600,00

Cap. 58069 – Spese per l'attuazione del progetto di ricerca "Combinazione di terapie farmacologiche e biologiche nella malattia coloretale a diversi stadi" (artt. 12 e 12 bis, DLgs 502/92 e successive modificazioni) – Mezzi statali Euro 9.600,00

(omissis)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 ottobre 2005, n. 1579

**Trasferimento dello Stato delle risorse finanziarie in attuazione dell'art. 7 dell'Accordo di programma stipulato il 18/12/2002 ai sensi dell'art. 15 del DLgs 422/97 – Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di prendere atto dell'assegnazione della somma di 17.413.496,87 Euro, per le finalità illustrate in premessa;

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

### Variazioni in aumento

UPB 4.14.9550 – Assegnazioni dello Stato per investimenti sulle ferrovie regionali

Stanziamiento di competenza Euro 17.413.496,87  
Stanziamiento di cassa Euro 17.413.496,87

Cap. 03089 – Trasferimento dallo Stato delle risorse finanziarie per investimenti sulle ferrovie regionali in attuazione dell'art. 7 dell'Accordo di programma stipulato in data 18 dicembre 2002 (art. 15, DLgs 19 novembre 1997, n. 422)

Stanziamiento di competenza Euro 17.413.496,87  
Stanziamiento di cassa Euro 17.413.496,87

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

### Variazioni in aumento

UPB 1.4.3.3.16512 – Investimenti nel settore delle ferrovie regionali – Funzioni delegate – Mezzi statali

Stanziamiento di competenza Euro 17.413.496,87  
Stanziamiento di cassa Euro 17.413.496,87

Cap. 43662 – Contributi per interventi di ammodernamento e potenziamento delle ferrovie regionali (art. 31, comma 2, lett. c) e art. 34, comma 1, lett. a), commi 4 e 6, lett. b) e c), L.R. 2 ottobre 1998, n. 30; Accordo di programma del 18 dicembre 2002, stipulato ai sensi dell'art. 15, DLgs 19 novembre 1997, n. 422) – Funzione delegata – Mezzi statali

Stanziamiento di competenza Euro 17.413.496,87  
Stanziamiento di cassa Euro 17.413.496,87

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 ottobre 2005, n. 1580

**L.R. 12/02. Art. 6, comma 8. Interventi di cooperazione internazionale in Paesi in via di sviluppo. Finanziamento per le attività inerenti la gestione dell'Ufficio distaccato della Regione Emilia-Romagna a Tirana – Albania. Impegno di spesa – Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", comma 4, lettera b) della L.R. 40/01, le seguenti variazioni compensative ai sotto elencati capitoli dell'Unità previsionale di base 1.2.3.2.3840 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

### Variazione in diminuzione

Cap. 2754 – Iniziative straordinarie di carattere umanitario a favore di popolazioni di Paesi colpiti da eventi eccezionali (art. 5, comma 1, lett. b) e art. 7, L.R. 24 giugno 2002, n. 12)

Stanziamiento di competenza Euro 25.000,00  
Stanziamiento di cassa Euro 25.000,00

### Variazione in aumento

Cap. 2750 – Interventi di cooperazione internazionale con i Paesi in via di sviluppo e collaborazione istituzionale con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione, (art. 5, comma 1, lett. a) e art. 6, L.R. 24/6/2002, n. 12)

Stanziamiento di competenza	Euro	25.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	25.000,00
<i>(omissis)</i>		

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 ottobre 2005, n. 1582

**Prelevamento dal Capitolo 85100 “Fondo di riserva per le spese obbligatorie” del Bilancio per l’esercizio 2005 e modifica al programma delle spese da sostenersi nell’esercizio 2005 per il funzionamento di Uff. e Serv. reg. di cui alle delibere 2804/04, 1084/05 e 1346/05**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
*(omissis)* delibera:

1) di autorizzare, in considerazione di quanto esposto in premessa, il prelevamento di Euro 2.790.000,00 dal Capitolo 85100 “Fondo di riserva per le spese obbligatorie” afferente all’UPB 1.7.1.1.29000, trasferendo detto importo per Euro 2.690.000,00 sul Capitolo 4360 “Spese di riscaldamento, illuminazione, gas, acqua, pulizia dei locali, ecc. – Spese obbligatorie” e per Euro 100.000,00 sul Capitolo 04390 “Spese per inserzioni da effettuarsi in base ad obblighi di legge. Spese obbligatorie” afferenti all’UPB 1.2.1.1.620;

2) di apportare al Bilancio di previsione per l’esercizio 2005 le seguenti variazioni:

## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

**Variazione in diminuzione**

UPB 1.7.1.1.29000 – Fondo di riserva per le spese obbligatorie

Stanziamiento di competenza	Euro	2.790.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	2.790.000,00

Cap. 85100 – Fondo di riserva per le spese obbligatorie

Stanziamiento di competenza	Euro	2.790.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	2.790.000,00

**Variazione in aumento**

UPB 1.2.1.1.620 – Spese generali di funzionamento

Stanziamiento di competenza	Euro	2.790.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	2.790.000,00

Cap. 04360 – Spese di riscaldamento, illuminazione, gas, acqua, pulizia dei locali, ecc. – Spese obbligatorie

Stanziamiento di competenza	Euro	2.690.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	2.690.000,00

Cap. 04390 – Spese per inserzioni da effettuarsi in base ad obblighi di legge. Spese obbligatorie

Stanziamiento di competenza	Euro	100.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	100.000,00

*(omissis)*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 ottobre 2005, n. 1595

**Prelevamento dal Cap. 85100 “Fondo di riserva per le spese obbligatorie” per l’esercizio finanziario 2005 da trasferire ai Capp. 00560 e 00650 – Spese obbligatorie – Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
*(omissis)* delibera:

1) di autorizzare, in considerazione di quanto esposto in premessa, il prelevamento di Euro 295.000,00 dal Capitolo 85100 “Fondo di riserva per le spese obbligatorie” – UPB 1.7.1.1.29000 – trasferendo detto importo sui capitoli:

- 00560 “Indennità agli Assessori della Giunta regionale non Consiglieri regionali (art. 2, L.R. 24 marzo 2000, n. 17) – Spese obbligatorie;
- 00650 “Spese per i viaggi e le missioni del Presidente e dei membri della Giunta e dei Consiglieri regionali (L.R. 14 aprile 1995, n. 42, L.R. 19 agosto 1996, n. 33 e L.R. 8 settembre 1997, n. 32) – Spese obbligatorie”;

entrambi facenti parte dell’UPB 1.1.1.1.20;

2) di apportare al Bilancio di previsione per l’esercizio 2005 le seguenti variazioni:

## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

**Variazione in diminuzione**

UPB 1.7.1.1.29000 – Fondo di riserva per le spese obbligatorie

Stanziamiento di competenza	Euro	295.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	295.000,00

Cap. 85100 – Fondo di riserva per le spese obbligatorie

Stanziamiento di competenza	Euro	295.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	295.000,00

**Variazione in aumento**

UPB 1.1.1.1.20 – Oneri di funzionamento della Giunta e della Presidenza

Stanziamiento di competenza	Euro	295.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	295.000,00

Cap. 00560 – Indennità agli Assessori della Giunta regionale non Consiglieri regionali (art. 2, L.R. 24 marzo 2000, n. 17) – Spese obbligatorie

Stanziamiento di competenza	Euro	250.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	250.000,00

Cap. 00650 – Spese per i viaggi e le missioni del Presidente e dei membri della Giunta e dei Consiglieri regionali (L.R. 14 aprile 1995, n. 42, L.R. 19 agosto 1996, n. 33 e L.R. 8 settembre 1997, n. 32) – Spese obbligatorie

Stanziamiento di competenza	Euro	45.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	45.000,00

*(omissis)*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 settembre 2005, n. 1511

**Integrazione contributo concesso con delibera di G.R. 1576/03 a favore di Effelle Pesca Srl – Mesola**

**(FE) – Misura 3.4 “Trasformazione e commercializzazione” – DOCUP SFOP 2002/2006 – Assunzione impegno di spesa**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Richiamata:



- la propria deliberazione n. 1576 del 28 luglio 2003, avente per oggetto “SFOP di cui al Reg. CE 2792/99 del Consiglio del 17/12/1999 – Attuazione Asse 3 Mis. 3.4 “Trasformazione e commercializzazione” – Approvazione graduatoria progetti presentati ai sensi DGR 1675/01 – Assunzione impegno di spesa;

dato atto che nell’Allegato 1) della citata deliberazione al punto 6) è stato concesso alla ditta “Effelle Pesca Srl – Mesola (FE)” un contributo pari ad Euro 113.666,03 su una spesa ammessa di Euro 284.165,07;

preso atto:

- che, a seguito della comunicazione di concessione del contributo, la sopra citata ditta ha chiesto il riesame dell’istruttoria, lamentando la mancata ammissione a contributo di alcune spese;
- che, in base al supplemento di istruttoria da parte del nucleo di valutazione è emerso che a causa di mero errore materiale di trascrizione la spesa ammessa doveva essere pari ad Euro 548.205,57 anziché Euro 284.165,07 alla quale corrisponde un contributo pari ad Euro 219.282,23 anziché Euro 113.666,03;

ritenuto pertanto opportuno:

- recepire le risultanze del supplemento di istruttoria compiuto dal Nucleo di valutazione in data 30/6/2005 in merito alla ridefinizione delle spese ammissibili per la ditta “Effelle Pesca Srl – Mesola (FE)” come più sopra illustrato;
- integrare di Euro 105.616,20 (Euro 219.282,23 – Euro 113.666,03) il contributo concesso con la già citata deliberazione 1576/03;

considerato che la Misura 3.4 prevede che il finanziamento di interventi in materia di “Trasformazione e commercializzazione” avvenga nelle percentuali massime previste dell’Allegato IV del Regolamento CE 2792/1999, ed in modo conforme a quanto previsto dalla delibera CIPE del 7/8/2000 n. 89/00 e pertanto la partecipazione agli interventi è suddivisa nel seguente modo:

- partecipazione pubblica UE pari al 15% dell’intervento ammesso;
- partecipazione pubblica statale (ex Fondo di rotazione Legge 183/87) pari al 17,5% dell’intervento ammesso e al 70% dell’intervento pubblico nazionale;
- partecipazione pubblica regionale pari al 7,5% dell’intervento ammesso e al 30% dell’intervento pubblico nazionale;
- partecipazione dei beneficiari pari al 60% dell’intervento ammesso;

dato atto che le risorse attualmente disponibili, iscritte nel Bilancio per l’esercizio finanziario 2005, permettono di poter effettuare l’integrazione del contributo dovuto, pari ad Euro 105.616,20, da imputarsi sui sotto elencati capitoli:

- Capitolo n. 78571: “Interventi a favore di soggetti pubblici e privati per il sostegno della filiera dell’economia ittica in applicazione dello strumento finanziario di orientamento della pesca – (SFOP – Reg. CE n. 2792/1999 DOCUP Italia fuori Ob. 1 – Decisione n. C2001/45) – Mezzi UE” U.P.B. 1.4.2.3.14381;
- capitolo n. 78573: “Interventi a favore di soggetti pubblici e privati per il sostegno della filiera dell’economia ittica in applicazione dello strumento finanziario di orientamento della pesca – (SFOP – Reg. CE n. 2792/1999 DOCUP Italia fuori Ob. 1 – Decisione n. C2001/45; Legge 16 aprile 1987, n. 183) – Mezzi statali” U.P.B. 1.4.2.3.14382;
- Capitolo n. 78577: “Interventi a favore di soggetti privati per il sostegno della filiera dell’economia ittica in applicazione dello strumento finanziario di orientamento della pesca – (SFOP – Reg. CE n. 2792/1999 DOCUP Italia fuori Ob. 1 – Decisione n. C2001/45) – Quota regionale.” U.P.B. 1.4.2.3.14380;

viste:

- la L.R. del 23/12/2004 n. 27 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell’art. 40 della L.R. 15/11/2001, n. 40 e

successive modificazioni in coincidenza con l’approvazione del Bilancio di previsione per l’esercizio 2005 e del Bilancio pluriennale 2005-2007”;

- la L.R. del 23/12/2004, n.28 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2005 e Bilancio pluriennale 2005-2007, segnatamente la Tabella H”;
- le LL.RR. del 27/7/2005, n. 14 e n. 15, in particolare la Tabella H;

dato atto che sono stati attivati gli accertamenti di cui alla Legge n. 55 del 19 marzo 1990 “Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazioni di pericolosità sociale” e successive modifiche, e nel rispetto di quanto previsto dall’art. 1 del DPR 252/98 e che di tale acquisizione si darà atto al momento della liquidazione;

vista, altresì, la propria deliberazione, esecutiva ai sensi di Legge n. 447 del 24/3/2003, recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali”;

vista, infine, la L.R. del 15/11/2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione della L.R. 6/7/1977, n. 31 e della L.R. 27/3/1972, n. 4”;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all’art. 47, comma 2, della L.R. 40/01 e che pertanto l’impegno di spesa può essere assunto con il presente atto;

vista altresì la deliberazione, esecutiva ai sensi di Legge 1073/05 con la quale è stata attribuita ad interim con decorrenza 4/7/2005 al dott. Gaudenzio Garavini, Direttore generale all’Organizzazione Sistemi informativi e Telematica, l’incarico di Direttore generale Attività produttive, Commercio, Turismo nonché degli incarichi connessi al medesimo ruolo;

dato atto, ai sensi dell’art. 37, comma 4, “Esercizio di funzioni dirigenziali” della L.R. n. 43 del 26/11/2001: “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e della propria delibera 447/01:

- del parere espresso dal Direttore generale Attività produttive, Commercio, Turismo, dott. Gaudenzio Garavini, in merito alla regolarità amministrativa della presente deliberazione;
- del parere espresso dal Responsabile del Servizio Bilancio – Risorse finanziarie dott.ssa Amina Curti, in merito alla regolarità contabile del presente atto;

su proposta dell’Assessore alle Attività produttive, Sviluppo economico e Piano telematico;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di recepire integralmente le risultanze del supplemento di istruttoria compiuto dal Nucleo di valutazione in data 30/6/2005 in merito all’iniziativa della Società “Effelle Pesca Srl” posizionata al n. 6 dell’Allegato 1) della deliberazione n. 1576/03, ridefinendo le spese ammesse ed il contributo concedibile rispettivamente da Euro 284.165,07 in Euro 548.205,57 e da Euro 113.666,03 in Euro 219.282,23;

2) di concedere a titolo di integrazione, per le motivazioni espresse in premessa, e qui integralmente richiamate, il contributo già concesso alla ditta “Effelle Pesca Srl con sede in Via Gigliola n. 45 – Mesola (FE)” con deliberazione della Giunta regionale 1576/03 per un importo di Euro 105.616,20;

3) di impegnare l’importo di cui al punto precedente nel seguente modo:

- quanto ad Euro 39.606,07 registrata al n. 3954 di impegno sul Capitolo n. 78571 “Interventi a favore di soggetti pubblici e privati per il sostegno della filiera dell’economia ittica in applicazione dello strumento finanziario di orientamento della pesca – (SFOP – Reg. CE n. 2792/1999 DOCUP Italia fuori Ob. 1 – Decisione n. C2001/45) – Mezzi UE” /U.P.B. 1.4.2.3.14381;
- quanto ad Euro 46.207,09 registrata al n. 3955 di impegno

- sul Capitolo n. 78573 "Interventi a favore di soggetti pubblici e privati per il sostegno della filiera dell'economia ittica in applicazione dello strumento finanziario di orientamento della pesca - (SFOP - Reg. CE n. 2792/1999 DOCUP Italia fuori Ob. 1 - Decisione n. C 2001/45; Legge 16 aprile 1987, n. 183) - Mezzi statali" / U.P.B. 1.4.2.3.14382;
- quanto ad Euro 19.803,04 registrata al n. 3956 di impegno sul Capitolo n. 78577 "Interventi a favore di soggetti privati per il sostegno della filiera dell'economia ittica in applicazione dello strumento finanziario di orientamento della pesca - (SFOP - Reg. CE n. 2792/1999 DOCUP Italia fuori Ob.1 - Decisione n. C 2001/45) - Quota regionale" - U.P.B. 1.4.2.3.14380;
- del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che presenta la necessaria disponibilità;

4) di dare atto che, ai sensi dell'articolo 51 della L.R. 40/01, nonché della propria deliberazione 447/03 il Dirigente competente provvederà con propri atti formali alla liquidazione del contributo concesso con le modalità di cui alla deliberazione 1576/03;

5) di subordinare l'esecutività degli impegni di cui alla presente delibera, alla verifica del rispetto dei vincoli posti dalla Legge 55/90 e successive modificazioni citata in premessa di cui si darà atto nei provvedimenti di liquidazione;

6) di dare atto, infine, che per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento si rimanda alla citata deliberazione 1576/03;

7) di prevedere la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 settembre 2005, n. 1538

**Programma annuale delle modalità dei criteri e delle priorità di attuazione degli interventi per la pesca marittima, la maricoltura e le attività connesse - Annualità 2005 - Redatto ai sensi dell'art. 79 della L.R. 21 aprile 1999, n. 3**

### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art. 79, primo comma, della L.R. 21 aprile 1999, n. 3, che riserva alla Regione Emilia-Romagna le funzioni di programmazione, e al terzo comma prevede che la Giunta regionale definisca modalità, criteri e priorità di attuazione degli interventi in materia di pesca marittima, di maricoltura e delle attività connesse;
- l'art. 80, della medesima L.R. 3/99, nell'ambito delle funzioni statali conferite, delega alle Province, una parte delle funzioni amministrative già esercitate, particolarmente in attuazione della L.R. 14 febbraio 1979, n. 3, le cui modalità di trasferimento sono determinate nel presente atto;
- la L.R. 14 febbraio 1979, n. 3, così come modificata dalle LL.RR. 2 dicembre 1988, n. 48, e 21 aprile 1999, n. 3, che detta norme per finanziamenti in conto capitale e in conto interessi a favore di iniziative volte allo sviluppo ed alla valorizzazione del settore delle attività ittiche;
- la L.R. 27 luglio 2005, n. 14: "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 e del Bilancio pluriennale 2005-2007. Primo provvedimento generale di variazione" che all'art. 25: «Autorizzazione al riutilizzo di fondi da parte delle Amministrazioni provinciali in attuazione della Legge regionale n. 3 del 1979» prevede che «i residui e le economie relative ai contributi in conto capitale, di cui alla Legge regionale 14 febbraio 1979, n. 3 (Interventi per lo sviluppo e la valorizzazione delle attività ittiche), erogati dalla Regione Emilia-Romagna alle Amministrazioni provinciali di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, possono essere utilizzati dalle stesse Amministrazioni provinciali per il finanziamento di programmi provinciali per lo sviluppo e la valorizzazione delle attività ittiche degli anni successivi a quello cui si riferisce il residuo o l'economia» e che «tale utilizzo è previamente autorizzato dalla Giunta regionale»;
- le proprie deliberazioni n. 2436 del 14 dicembre 1999: "Approvazione del piano regionale della pesca marittima, della maricoltura e delle attività connesse al programma annuale delle modalità, dei criteri e delle priorità di attuazione degli interventi per l'anno 2000, redatto ai sensi dell'art. 79 della L.R. 21 aprile 1999, n. 3" e n. 2456 del 29 dicembre

2000, con la quale sono stati in parte modificati i criteri contenuti nella delibera 2436/99;

ritenuto pertanto necessario procedere, ai fini dell'istruttoria delle domande da parte delle Amministrazioni provinciali, alla proroga, per l'anno 2005, dei criteri contenuti nella delibera della Giunta regionale n. 2436 del 14 dicembre 1999, così come modificata dalla delibera 2456/00 e alle opportune modifiche di seguito illustrate nel dispositivo della presente delibera in considerazione delle nuove esigenze del settore e dell'adeguamento ai nuovi limiti, entrati in vigore dall'1 gennaio 2005, previsti dalla normativa comunitaria per il settore ed in particolare dai Regolamenti (CE) n. 2792/99 del Consiglio del 17 dicembre 1999 che definisce modalità e condizioni delle azioni strutturali nel settore della pesca, così come modificato dal Reg.(CE) n. 2369/2002 del Consiglio del 20 dicembre 2002 recante modifica del Regolamento (CE) n. 2792/1999 che definisce modalità e condizioni delle azioni strutturali comunitarie nel settore della pesca e n. 2371/2002 relativo alla conservazione e allo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca;

richiamata la propria deliberazione n. 447 del 24/3/2003, esecutiva ai sensi di legge, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Attività produttive, Commercio, Turismo dott. Gaudenzio Garavini, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della sopracitata deliberazione 447/03;

su proposta dell'Assessore alle Attività produttive, Sviluppo economico e Piano telematico;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di confermare, anche per l'anno 2005, per l'istruttoria delle domande presentate per le iniziative previste dalla L.R. 3/79, e pervenute alle Amministrazioni provinciali entro il 31 marzo 2005, e per le domande pervenute alla Amministrazione regionale e relative alle iniziative di cui alla lett. f) della L.R. 3/79, i criteri contenuti nelle proprie delibere 2436/99 e 2456/00, nonché le modalità di delega di funzioni amministrative alle Amministrazioni provinciali costiere, ai sensi dell'art. 79, comma 3, contenute nella citata deliberazione 2436/99, ad esclusione di quanto esplicitamente modificato dalla presente delibera;

2) di prevedere, in accoglimento delle limitazioni poste dall'art. 9 del Reg. CE n. 1792/1999 così come modificato dal Reg. CE n. 2369/2002 le seguenti modifiche a quanto previsto dalla delibera 2436/99:

- 2.1 relativamente all'Asse 2 - Misura 2.1 siano escluse tutte le iniziative relative alla costruzione di imbarcazioni con licenza di pesca ad esclusione delle imbarcazioni da iscriversi alla V Categoria dell'RNMG o alla Motorizzazione civile per la navigazione interna;
- 2.2 relativamente all'Asse 2 - Misura 2.2:

- 2.2.1 siano ammesse, delle iniziative previste, solo quelle che non determinino un aumento dello sforzo di pesca, nonché si limitino all'acquisto di attrezzature volte a migliorare la sicurezza, la navigazione in mare, l'igiene, la qualità e la sicurezza dei prodotti e le condizioni di lavoro o ad accrescere la selettività degli attrezzi da pesca allo scopo, tra l'altro, di ridurre le catture accessorie e l'impatto sugli habitat;
- 2.2.2 siano escluse tutte le iniziative di sostituzione di scafi o apparati motore su imbarcazioni con licenza di pesca ad esclusione delle imbarcazioni da iscriversi o iscritte alla V Categoria dell'RNMG o alla Motorizzazione civile per la navigazione interna;
- 2.2.3 siano ammesse, in via prioritaria assoluta e del tutto eccezionale, in considerazione delle gravi mareggiate che hanno colpito le coste emiliano-romagnole nella primavera del 2005, l'acquisto di attrezzature da pesca per le imbarcazioni munite di licenza di pesca da posta, da finanziare nella misura massima prevista dalla L.R. 3/79 del 20%, alle seguenti condizioni:
- l'acquisto riguardi cogolli o bertovelli, cestelli, nasse, tramagli e relativi ancorotti, galleggianti, e cordami e sia avvenuto in data successiva al 12 aprile 2005 e anteriore al 12 giugno 2005;
  - la somma richiesta non superi la spesa ammissibile complessiva di Euro 10.000,00 e non sia inferiore a Euro 1.000,00;
  - abbiano presentato apposita domanda alle Amministrazioni provinciali di competenza entro 15 giorni dalla

pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

d) la domanda dovrà essere corredata da dichiarazione sostitutiva di atto notorio dove il richiedente dichiara che il materiale da pesca acquistato è in sostituzione di pari materiale distrutto a causa delle mareggiate dell'11/12 aprile 2005;

3. di prevedere che in applicazione di quanto stabilito dall'art. 25 della L.R. 14/05 che le Province costiere dell'Emilia-Romagna possano utilizzare per il finanziamento di programmi provinciali per lo sviluppo e la valorizzazione delle attività ittiche dell'anno 2005, i residui e le economie relative ai contributi in conto capitale, di cui alla L.R. 3/79, sopravvenuti in fase di impegno, liquidazione e controllo delle iniziative previste dai Piani provinciali finanziati dalla Regione negli anni precedenti;

4. di prevedere che, a tale fine, le Amministrazioni provinciali costiere presentino, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente atto e tenuti in considerazione i criteri di cui ai precedenti paragrafi, un Piano provinciale per lo sviluppo e la valorizzazione delle attività ittiche per l'anno 2005, contestualmente alla richiesta di autorizzazione all'utilizzo, per il finanziamento delle iniziative previste, di tutti o parte dei residui e delle economie derivanti dai precedenti Piani Provinciali finanziati dalla Regione;

5. di pubblicare, integralmente, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e di disporre che la stessa deliberazione sia diffusa tramite il sito: [www.ermesimprese.it](http://www.ermesimprese.it).

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 ottobre 2005, n. 1556

**L.R. 8 agosto 2001, n. 24. Concessione all'ACER di Modena di proroghe all'ultimazione di lavori su immobili da trasferire in proprietà ai Comuni**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1. di concedere all'Azienda Casa per l'Emilia-Romagna (ACER), per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, le proroghe richieste così come riportato nella seguente tabella:

- Comune: Bomporto; localizzazione: PEEP Sorbara, lotto 10; nuova scadenza: dicembre 2005;
- Comune: Campogalliano; localizzazione: PEEP San Martino; nuova scadenza: aprile 2006;

- Comune: Castelfranco; localizzazione: PEEP Muzza Corona; nuova scadenza: novembre 2005;
- Comune: Castelfranco; localizzazione: Via Crespellani; nuova scadenza: marzo 2006;
- Comune: Formigine; localizzazione: Via per Sassuolo, comparto "C2"; nuova scadenza: ottobre 2005;
- Comune: Maranello; localizzazione: PEEP Gorzano; nuova scadenza: febbraio 2006;
- Comune: Medolla; localizzazione: Via Bologna Nord; nuova scadenza: dicembre 2007;
- Comune: Mirandola; localizzazione: ex Milizia; nuova scadenza: febbraio 2006;
- Comune: Modena; localizzazione: PREU Area pro latte; nuova scadenza: marzo 2006;
- Comune: Modena; localizzazione: Via Riccoboni n. 50; nuova scadenza: dicembre 2005;
- Comune: Spilamberto; localizzazione: Centro storico, Via Santa Maria; nuova scadenza: dicembre 2007;

2. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 ottobre 2005, n. 1564

**Proroga all'ARPA dell'esecuzione del programma di monitoraggio per il controllo dell'ambiente marino costiero di cui alla deliberazione 927/01**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che la Legge 31 dicembre 1982 n. 979 recante "Disposizioni per la difesa del mare" prevede all'art. 3 l'effettuazione di periodici controlli dell'ambiente marino con rilevamento dei dati oceanografici, chimici, biologici, microbiologici, merceologici e quant'altro necessario per la lotta contro l'inquinamento di qualsiasi genere e per la gestione delle fa-

sce costiere, nonché per la tutela, anche dal punto di vista ecologico delle risorse marine;

richiamata la propria deliberazione n. 2302 del 12 dicembre 2000 con la quale si è approvato lo schema di convenzione tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Emilia-Romagna per l'effettuazione del programma di monitoraggio marino-costiero per il triennio 2001-2003;

dato atto che la sopra citata convenzione prevedeva tra l'altro:

- all'art. 4 la durata triennale della stessa, con efficacia dal giorno successivo a quello in cui il Ministero avesse comunicato alla Regione la data di registrazione da parte del competente organo di controllo del decreto di approvazione della convenzione;
- all'art. 5 che per l'effettuazione del programma di monitoraggio il Ministero trasferisse alla Regione per ogni anno di



attività la somma di Euro 329.706,08 IVA inclusa secondo le seguenti modalità:

- il 70% all'inizio di ogni anno di attività;
- il 30% alla presentazione del rapporto finale riferito all'intera attività annuale svolta;
- all'art. 13 che la Regione per la realizzazione del programma di monitoraggio potesse avvalersi previa autorizzazione del Ministero di soggetti pubblici o privati particolarmente qualificati;

richiamata altresì la propria deliberazione 927/01 del 29 maggio 2001 con la quale a seguito della deliberazione 2302/00 si è tra l'altro:

- affidato all'Agenzia regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia-Romagna (di seguito Arpa) l'espletamento del programma triennale 2001-2003 di monitoraggio per il controllo dell'ambiente marino costiero prospiciente la Regione Emilia-Romagna, in attuazione della convenzione tra Regione e Ministero dell'Ambiente sottoscritta in data 18 dicembre 2001 e a seguito della accoglienza positiva del Ministero della proposta avanzata dalla Regione di avvalersi di Arpa quale esecutore del programma di monitoraggio;
- approvato lo schema di convenzione in base al quale vengono regolati i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed Arpa per l'effettuazione del programma di monitoraggio;
- stabilito annualmente l'ammontare della spesa massima in Euro 329.706,08 IVA inclusa;
- apportato al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001 la variazione in aumento sia nello stato di previsione dell'entrata che nello stato di previsione della spesa rispettivamente:

Stato di previsione dell'entrata

Cap. 3432 "Assegnazione dello stato per l'attivazione di un sistema di monitoraggio delle acque costiere" (art. 3, Legge 31 dicembre 1982 n. 979);

Stanziamiento di competenza Euro 329.706,08

Stanziamiento di cassa Euro 329.706,08

Stato di previsione della spesa

Cap. 37175 "Spese per il programma di monitoraggio sul controllo qualitativo delle acque marine costiere" (L.R. 31 agosto 1978, n. 39, e art. 3 Legge 31 dicembre 1982 n. 979) Mezzi statali;

Stanziamiento di competenza Euro 329.706,08

Stanziamiento di cassa Euro 329.706,08

- impegnato l'importo di Euro 329.706,08 corrispondente alla spesa relativa al primo anno di attività registrandolo al n. 1837 di impegno sul Capitolo 37175 "Spese per il programma di monitoraggio sul controllo qualitativo delle acque marine costiere" (L.R. 31 agosto 1978, n. 39 e art. 3 Legge 31 dicembre 1982, n. 979) Mezzi statali del Bilancio per l'esercizio finanziario 2001;
- dato atto che la validità operativa della convenzione per quanto concerne le quote annuali successive al primo anno di attività fosse subordinata alla disponibilità finanziaria prevista all'art. 5 della convenzione Ministero-Regione e che pertanto la convenzione vincolasse la Regione solo per il primo anno di attività;
- stabilito che il Direttore generale competente per materia avrebbe provveduto con propria determinazione all'impegno delle somme da corrispondere ad ARPA per il 2002 e il 2003 al verificarsi della disponibilità finanziaria del Ministero;

dato atto che la Regione ha provveduto:

- con determinazione n. 1897 del 13 marzo 2002 a liquidare ad Arpa il primo acconto pari ad Euro 230.794,26 a seguito del trasferimento da parte del Ministero dell'Ambiente con decreto del 20 marzo 2001 della medesima somma, pari al 70% dell'importo convenzionale, relativo al primo anno di attività;
- con determinazione n. 11635 del 19 settembre 2003 a liquidare ad Arpa il saldo pari ad Euro 98.911,82 a seguito del trasferimento da parte del Ministero dell'Ambiente con decreto del 16 settembre 2003 della medesima somma, pari al 30% dell'importo convenzionale, relativo al primo anno di attività;

- con determinazione n. 13966 del 19 dicembre 2002 ad assegnare ad Arpa per l'attività di monitoraggio il finanziamento di Euro 329.706,08 per l'anno 2002 impegnando il medesimo importo al n. 4750 di impegno sul Capitolo 37175 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2002 liquidandolo, a seguito del trasferimento dei fondi da parte del Ministero dell'Ambiente con decreto del 30 luglio 2002, con atti n. 388 del 21 gennaio 2003 per l'importo di Euro 230.794,06 corrispondente al 70% dell'importo convenzionale relativo alla seconda annualità e n. 8333 del 22 giugno 2004, a seguito del trasferimento dei fondi da parte del Ministero dell'Ambiente con decreto del 2 dicembre 2003, per l'importo di corrispondente al 30% dell'importo convenzionale relativo alla seconda annualità;
- con determinazione n. 5632 del 9 maggio 2003 ad assegnare ad Arpa per l'attività di monitoraggio il finanziamento di Euro 329.706,08 per l'anno 2003 impegnando il medesimo importo al n. 2052 di impegno sul Capitolo 37175 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2003 liquidandolo, a seguito del trasferimento dei fondi da parte del Ministero dell'Ambiente con decreto del 25 luglio 2003, con atti n. 11436 del 17 settembre 2003 per l'importo di Euro 230.794,06 corrispondente al 70% dell'importo convenzionale relativo alla terza annualità e n. 7255 del 24/5/2005, a seguito del trasferimento dei fondi da parte del Ministero dell'Ambiente con decreto del 28/2/2005, per l'importo corrispondente al 30% dell'importo convenzionale relativo alla terza annualità;

dato atto, inoltre, che l'art. 3 della convenzione tra la Regione ed Arpa stabilisce che essa abbia una durata triennale con efficacia dal giorno 4 giugno 2001 come comunicato dal Ministero dell'Ambiente con nota n. SDM/2539/C.13.02 del 28 marzo 2001, salvo eventuali modifiche proposte dal Ministero dell'Ambiente alla Regione;

rilevato che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con nota n. DPN/3DM/2004/14394 del 19 maggio 2004 pervenuta in Regione in data 31 maggio 2004 prot. reg.le n. 43329 ha comunicato che, con riferimento alla convenzione triennale stipulata con la Regione Emilia-Romagna in data 18 dicembre 2000 relativa al programma di monitoraggio per il controllo dell'ambiente marino costiero, i cui effetti giuridico-amministrativi sarebbero scaduti il 4 giugno 2004, al fine di garantire la prosecuzione delle previste azioni di controllo ha deciso di procedere ad una proroga della convenzione fino al 31 dicembre 2004 alle stesse condizioni previste nell'atto convenzionale in scadenza al 4 giugno 2004, garantendo la relativa copertura finanziaria per le necessarie spese di gestione per Euro 183.370,78 chiedendo alla Regione di voler aderire alla proposta di proroga controfirmando per accettazione la nota stessa;

dato atto che con nota del 31 maggio 2004 prot. reg.le n. AMB/SSR/04/43313 la Regione ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio la proposta debitamente firmata di accettazione della proroga fino al 31 dicembre 2004 del programma di monitoraggio marino costiero;

preso atto altresì che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in data 27 luglio 2004 ha trasmesso il Decreto DEC/DPN/1437 del 20 luglio 2004 con il quale approva la nota di proroga accettata dalla Regione, assume l'impegno a favore della Regione Emilia-Romagna della somma di Euro 183.370,78 e autorizza a favore della Regione Emilia-Romagna il pagamento della somma di Euro 133.860,67 relativo al periodo di proroga delle attività per la realizzazione del programma di monitoraggio;

rilevato che l'importo trasferito con il decreto sopra citato è per mero errore materiale pari ad Euro 133.860,67 a fronte del corretto importo di Euro 128.359,55 corrispondente al 70% di Euro 183.370,78 e che il Ministero dell'Ambiente a seguito di contatti intercorsi con la Regione provvederà a decurtare la differenza dell'importo erroneamente trasferito pari ad Euro 5.501,12 al momento del successivo trasferimento del saldo del finanziamento corrispondente al 30% dell'importo di Euro 183.370,78 alla conclusione delle attività di monitoraggio al 31 dicembre 2004;

dato atto, quindi, che con successiva deliberazione n. 2046/2004 del 18/10/2004 si è provveduto a:

- concedere una proroga a sanatoria dal 4 giugno 2004 al 31 dicembre 2004 della durata della convenzione stipulata tra la Regione ed Arpa per l'espletamento delle attività di monitoraggio marino costiero 2001-2004 alle stesse condizioni previste nell'atto convenzionale in scadenza, affidatele con propria deliberazione 927/01;
- a prendere atto dell'assegnazione della somma di Euro 183.370,78 apportando altresì al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 le opportune variazioni in aumento nello stato di previsione delle entrate U.P.B. 2.3.700 Capitolo 3432 "Assegnazione dello Stato per l'attivazione di un sistema di monitoraggio delle acque costiere (art. 3, Legge 31 dicembre 1982, n. 979)" per l'importo di Euro 183.370,78 e nello stato di previsione della spesa U.P.B. 1.4.2.2. 13360 Capitolo 37175 "Spese per il programma di monitoraggio sul controllo qualitativo delle acque marine costiere (L.R. 31 agosto 1978, n. 39 e art. 3 Legge 31/12/1982, n. 979)" Mezzi statali per l'importo di Euro 183.370,78;
- ad assegnare ad Arpa il finanziamento di Euro 183.370,78 per l'espletamento della proroga delle attività;
- ad impegnare la somma di Euro 183.370,78 registrandola al n. 4224 di impegno sul Capitolo 37175 "Spese per il programma di monitoraggio sul controllo qualitativo delle acque marine costiere (L.R. 31 agosto 1978, n. 39 e art. 3 Legge 31/12/1982, n. 979)" Mezzi statali del Bilancio per l'esercizio finanziario 2004;

dato atto altresì che con determinazione n. 2742 del 7/3/2005 la Regione ha provveduto alla liquidazione ad Arpa del primo acconto pari ad Euro 128.359,55 a seguito del trasferimento da parte del Ministero dell'Ambiente con Decreto DEC/DPN/1437 del 20 luglio 2004;

rilevato che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con nota protocollo n. DPN/6D/2004/31698 del 25 novembre 2004 pervenuta in Regione in data 2 dicembre 2004 prot. reg.le n. 99200 ha comunicato che, con riferimento alla convenzione triennale stipulata con la Regione Emilia-Romagna in data 18 dicembre 2000 relativa al programma di monitoraggio per il controllo dell'ambiente marino costiero, i cui effetti giuridico - amministrativi sarebbero scaduti il 31 dicembre 2004, al fine di garantire la continuazione delle attività convenzionali nelle more della messa a punto di un nuovo programma ha deciso di procedere al finanziamento della prosecuzione delle attività della convenzione per un periodo di 15 mesi a decorrere dall'1 gennaio 2005 alle stesse condizioni previste nell'atto convenzionale in scadenza il 31/12/2004, garantendo la relativa copertura finanziaria per le necessarie spese di gestione per Euro 425.320,78 chiedendo alla Regione di voler accettare di proseguire le attività inviando entro l'1 dicembre 2004 una nota di accettazione;

dato atto che con lettera del 29/11/2004 prot. reg.le n. AMB/SSR/04/98093 la Regione ha accettato la prosecuzione delle attività di monitoraggio per la durata di 15 mesi a decorrere dall'1 gennaio 2005, a fronte del corrispettivo di Euro 425.320,78;

preso atto che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in data 11 gennaio 2005 ha comunicato di aver emesso il Decreto n. DEC/DPN/2398 del 2 dicembre 2004 con il quale ha approvato la proroga dall'1/1/2005 al 31/3/2006 e la nota di accettazione del 29 novembre 2004 prot. 98093 nonché l'impegno dei fondi relativi alla prosecuzione delle attività del programma di monitoraggio per l'importo di Euro 425.320,78 ed ha contestualmente trasferito il 70% dei fondi pari ad Euro 297.724,55 a favore della Regione Emilia-Romagna;

ravvisata pertanto la necessità di provvedere ad una proroga a sanatoria dall'1 gennaio 2005 al 31 marzo 2006 della durata della convenzione stipulata tra la Regione ed Arpa per l'espletamento delle attività di monitoraggio marino costiero 2001-2006, alle stesse condizioni previste nell'atto convenzio-

nale in scadenza affidatele con deliberazione 927/01, al fine di garantire, senza soluzione di continuità, la prosecuzione delle previste azioni di controllo dell'ambiente marino costiero;

viste:

- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 28 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'anno finanziario 2005 e Bilancio pluriennale 2005-2007";
- la L.R. 27 luglio 2005, n. 15 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e del Bilancio pluriennale 2005-2007, a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione" con la quale è stato dotato il Capitolo 37175 "Spese per il programma di monitoraggio sul controllo qualitativo delle acque marine costiere (L.R. 31 agosto 1978, n. 39 e art. 3 Legge 31/12/1982, n. 979)" Mezzi statali di cui all'U.P.B. 1.4.2.2. 13360 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 dell'importo di Euro 425.320,78;

richiamata la propria deliberazione n. 447 del 24 marzo 2003 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

ritenuto altresì che ricorrono gli elementi di cui all'art. 47, comma 2 della citata L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

dato atto, ai sensi dell'art. 37 quarto comma della L.R. 43/01 e della sopra citata deliberazione 447/03:

- del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa dott.ssa Leopolda Boschetti;
- del parere di regolarità contabile espresso dalla Responsabile del Servizio Bilancio - Risorse finanziarie dott.ssa Amina Curti;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente e Sviluppo sostenibile;

a voti unanimi e palesi, delibera:

A) di prorogare a sanatoria, per le motivazioni espresse in premessa, dall'1 gennaio 2005 al 31 marzo 2006 la convenzione stipulata tra la Regione Emilia-Romagna e Arpa con propria deliberazione 927/01 del 29 maggio 2001 per l'espletamento del programma di monitoraggio avente per oggetto il controllo dell'ambiente marino costiero prospiciente la Regione Emilia-Romagna, in attuazione della convenzione tra la Regione e Ministero dell'Ambiente, sottoscritta in data 18 dicembre 2001;

B) di prendere atto dell'assegnazione della somma di Euro 425.320,78 per le finalità illustrate in premessa;

C) di assegnare ad Arpa sulla base di quanto indicato in premessa il finanziamento di Euro 425.320,78 per l'espletamento delle attività di cui al precedente punto A);

D) di impegnare la somma di Euro 425.320,78 registrata al n. 4138 di impegno sul Capitolo 37175 "Spese per il programma di monitoraggio sul controllo qualitativo delle acque marine costiere (L.R. 31 agosto 1978, n. 39, e art. 3 Legge 31 dicembre 1982, n. 979) - Mezzi Statali" di cui all'U.P.B. 1.4.2.2. 13360 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005, che presenta la necessaria disponibilità;

E) di dare atto che alla liquidazione della somma di Euro 425.320,78 provvederà con propri atti formali il dirigente competente, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria deliberazione 447/03, con le modalità previste all'art. 4 della convenzione prorogata con il presente provvedimento di cui precedente punto A);

F) di dare atto che l'inoltro ad Arpa del presente atto costituisce formale accettazione della proroga della convenzione di cui alla propria deliberazione 927/01;

G) di pubblicare il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 ottobre 2005, n. 1571

**Approvazione Programma operativo annuale "Stralcio relativo all'impiego del personale del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco nell'esercitazione Po 2005 - Flood Emergency" dal giorno 4 ottobre al giorno 8 ottobre 2005**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di richiamare integralmente le premesse del presente atto;

b) di approvare il Programma operativo annuale "Stralcio relativo all'impiego di personale del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco nell'esercitazione Po 2005 - Flood Emergency" dal giorno 4 ottobre 2005 al giorno 8 ottobre 2005 di cui all'Allegato "A", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, d'ora in poi indicato solo come "programma operativo", in attuazione della convenzione-quadro tra la Regione Emilia-Romagna e il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile, stipulata in data 16 luglio 2003 in attuazione della propria deliberazione n. 1354 del 14 luglio 2003, per un importo complessivo di Euro 29.668,00;

c) di individuare il Servizio Protezione Civile quale referente per tutte le attività regionali di natura tecnica ed operativa connesse con l'attuazione del programma operativo di cui all'Allegato "A";

d) di impegnare la spesa complessiva massima derivante dal presente provvedimento di Euro 29.668,00 suddivisa sui seguenti capitoli di spesa:

- Euro 15.672,00 al n. 4170 di impegno, imputandola sul Capitolo 47120, "Spese per l'esercizio delle funzioni conferite dall'art. 108 del DLgs 31 marzo 1998, n. 112, in materia di protezione civile (art. 108, DLgs 31 marzo 1998, n. 112) - mezzi statali", di cui all'UPB 1.4.4.2.17101, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005, che presenta la necessaria disponibilità;
- Euro 3.499,00 al n. 4172 di impegno, imputandola sul Capitolo 47184, "Spese per acquisto di beni e servizi per l'attuazione del progetto 'Po 2005 Flood Emergency' nell'ambito del programma d'azione comunitario a favore della Protezione Civile" (Decisione del Consiglio 1999/847/ce - contratto del 17/12/2004, n. 07.030601/393315/2004). Mezzi regionali di cui all'UPB 1.4.4.2.17180 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che presenta la necessaria disponibilità;
- Euro 10.497,00 al n. 4172 di impegno, imputandola sul Capitolo 47192, "Spese per l'acquisto di beni e servizi per l'attuazione del progetto 'Po 2005 Flood Emergency' nell'ambito del programma d'azione comunitario a favore della Protezione Civile" (Decisione del Consiglio 1999/847/CE - Contratto del 17/12/2004, n. 07.030601/393315/2004). Quota U.E. di cui all'UPB 1.4.4.2.17182, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005, che presenta la necessaria disponibilità;

e) di dare atto che alla liquidazione della spesa a favore del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile - Direzione regionale Emilia-Romagna si provvederà con successivi atti adottati dal Dirigente competente, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 447/03, in una unica soluzione dietro presentazione della relativa ed idonea documentazione probatoria della spesa da parte della Direzione regionale VV.F.;

f) di dare atto che copia della presente deliberazione verrà inoltrata al Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del

Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile - Direzione regionale dell'Emilia-Romagna, ai fini della formale accettazione;

g) di dare atto che alle verifiche sul raggiungimento degli obiettivi previsti dal programma operativo in Allegato "A" si procederà ai sensi di quanto stabilito nella richiamata convenzione-quadro;

h) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO "A"

**Programma operativo annuale stralcio relativo all'impiego di personale del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco nell'esercitazione "Po 2005 - Flood Emergency" dal giorno 4 ottobre 2005 al giorno 8 ottobre 2005**

Per l'attuazione della convenzione-quadro

tra

- Regione Emilia-Romagna

e

- Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna

relativamente all'impiego del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco nell'ambito dell'esercitazione "Po 2005 - Flood Emergency" dal giorno 4 ottobre 2005 al giorno 8 ottobre 2005.

**Premesse**

La Commissione Europea - D.G. Ambiente in data 17 dicembre 2004 ha sottoscritto il contratto n. 07.030601/393315/2004 per la realizzazione dell'azione denominata "Po 2005 - Flood Emergency" proposta dalla Regione Emilia-Romagna - Servizio Protezione civile in data 29 giugno 2005, esplicitata nell'omonimo progetto europeo.

L'obiettivo principale di tale progetto è quello di preparare una rete europea di volontari della protezione civile, coinvolgendoli in una esercitazione ad alto livello di rischio idrico e aumentando la loro formazione tecnica affinché si possa accelerare la risposta in caso di emergenza.

Per mezzo di un modello regionale di intervento proposto come base per un piano simile a livello europeo, la Regione Emilia-Romagna vuole assicurare una migliore protezione per la cittadinanza, per l'ambiente e per il territorio, dai rischi e dai danni che possono derivare da calamità naturali.

Pertanto, al fine di verificare operativamente gli equipaggiamenti e i materiali disponibili, le risorse umane e la cooperazione internazionale durante gli interventi di assistenza, è prevista in affiancamento al progetto europeo anche un'esercitazione regionale in un'area a rischio idraulico nella provincia di Ferrara, nelle giornate dal 7 al 9 ottobre 2005.

Lo scenario è una rappresentazione della possibile distribuzione ed entità del danneggiamento a persone e/o cose che si avrebbe al verificarsi di un evento di riferimento in una determinata area (possibile rottura di argine del fiume Po e conseguente allagamento di cella idraulica per una superficie complessiva di circa 8.000 Ha).

La definizione dello scenario è effettuata attraverso lo studio che la Provincia di Ferrara ha affidato all'Università degli Studi di Ferrara Dipartimento di Ingegneria: "metodo di analisi dell'inondazione di una cella del territorio ferrarese allo scopo di verificarne la fattibilità da parte delle pubbliche Amministrazioni".

Tale studio, le informazioni fornite dalle simulazioni idrauliche messe a punto dal prof. Brath (membro della Commissione regionale Grandi Rischi) hanno permesso al gruppo tecnico-scientifico, istituito dalla Prefettura di Ferrara-UTG, in quanto coordinatore dell'esercitazione regionale, di predisporre



re e verificarne la fattibilità delle azioni previste nell'esercitazione stessa.

Considerata la definizione dello scenario dell'esercitazione, e non ultimo il contenuto del Progetto stesso, appare certamente rilevante e necessaria la partecipazione attiva del personale locale del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, ad attività di competenza contenute nell'esercitazione stessa, ed anche relative al soccorso tecnico urgente (manovra SAT fluviale).

Pertanto, al fine di disciplinare l'impiego del personale del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco nell'ambito dell'esercitazione "Po 2005 - Flood Emergency" per il periodo dal giorno 4 ottobre 2005 al giorno 8 ottobre 2005, ai sensi dell'art. 1 comma 4 lettera c) della convenzione quadro stipulata il giorno 16 luglio 2003, viene redatto il seguente Programma operativo annuale, che si articola come segue:

**Modalità operative per l'impiego del personale del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco nell'ambito dell'esercitazione "Po 2005 - Flood Emergency" per il periodo dal giorno 4 ottobre 2005 al giorno 8 ottobre 2005 (art.1, comma 4, lett. c) della convenzione-quadro**

### 1. Obiettivi

Disciplinare l'impiego del personale del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco nell'ambito dell'esercitazione "Po 2005 - Flood Emergency" per il periodo dal giorno 4 ottobre 2005 al giorno 8 ottobre 2005, mediante elencazione e stima finanziaria delle attività previste nel corso dell'esercitazione, e propedeutiche e conseguenti alla stessa, in cui verrà impiegato, a titolo oneroso, personale VVF permanente e a titolo gratuito, personale VVF volontario proveniente dai Distaccamenti limitrofi alla zona dell'esercitazione.

### 2. Attività

L'impegno richiesto al Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco sarà il seguente:

A) Attività logistica nel campo base (costo Euro 1.792,00)

– Giorni: 4 - 5 - 6 - 7 ottobre 2005 – n. 4 VVF permanenti x n. 8 ore/giorno x n. 4 giorni = n. 128 ore x Euro 14,00/ora Euro 1.792,00.

A tale attività parteciperanno, a titolo gratuito, ed alle medesime condizioni orarie, n. 2 VVF volontari.

B) Attività dimostrative e di confronto (costo Euro 3.360,00)

– Giorni: 4 - 5 - 6 ottobre 2005 – n. 8 VVF permanenti x n. 10 ore/giorno x n. 3 giorni = n. 240 ore x Euro 14,00/ora = Euro 3.360,00.

Le attività dimostrative e di confronto, che vedranno la partecipazione anche di personale VVF di Francia e Portogallo, seguiranno il calendario proposto dal Comando Provinciale VVF di Ferrara, e saranno quindi così articolate:

- 4 ottobre 2005: procedure ed operazioni di travaso di GPL da autocisterna. Prove di spegnimento GPL (incendio fuga di gas da flangia). Approfondimenti, valutazione e scambio delle esperienze reciproche in materia (illustrazione di interventi effettuati per travaso GPL);
- 5 ottobre 2005: procedure ed esercitazione con tecniche SAF (speleo-alpin-fluviale);
- 6 ottobre 2005: procedure, attrezzature ed operazioni per interventi in presenza di sostanze pericolose (NBCR). Approfondimenti, valutazione e scambio delle esperienze reciproche in materia NBCR.

C) Attività relative all'esercitazione (costo Euro 24.516,00)

– Giorno: 30 settembre 2005 (costo Euro 1120,00).

Trasporto, montaggio e (smontaggio al termine

dell'esercitazione) cucina mensa: n. 8 VVF x n. 10 ore x Euro 14,00/ora = Euro 1120,00.

Giorno: 7 ottobre 2005 (costo Euro 392,00).

- Trasporto andata (e ritorno al termine dell'esercitazione) escavatore da Piacenza e/o altre macchine movimento terra: n. 2 VVF x n. 8 ore x Euro 14,00/ora = Euro 224,00.
- Capo reparto presso SPC – attivazione funzione SAR: n. 1 VVF x n. 12 ore x Euro 14,00/ora = Euro 168,00.

Giorno: 8 ottobre 2005 (costo Euro 21.504,00).

- Scenario Salvatonica PO 2005: n. 81 VVF x n. 16 ore x Euro 14,00/ora = Euro 18.144,00.
- Allestimento teleferica e assistenza campo: n. 6 VVF x n. 14 ore x Euro 14,00/ora = Euro 1.176,00.
- Nucleo SUB recupero annegati: n. 9 VVF x n. 16 ore x Euro 14,00/ora = Euro 2.016,00.
- Capo reparto presso SPC – attivazione funzione SAR: n. 1 VVF x n. 12 ore x Euro 14,00/ora = Euro 168,00.

Carburante (costo Euro 1.000,00).

Spese per carburante di mezzi (compreso elicotteri) e attrezzature impiegate durante le giornate previste dal presente Programma operativo annuale.

Missione (costo Euro 500,00)

Spese per missione di personale VVF impiegato nelle attività previste dal presente Programma operativo annuale, provenienti da sedi esterne a quelle di giurisdizione dell'area interessata dall'esercitazione.

Lo scenario dell'esercitazione prevede, in sintesi, le seguenti attività:

- uso di mezzi anfibi e SAF fluviali;
- uso mezzi nautici (barche tipo "Manta", motore fuoribordo e idrogetto, gommoni, etc.);
- uso idrovore in dotazione;
- realizzazione, da parte del personale SAF, di teleferica tra gli argini del Cavo Napoleonico;
- ricerca e recupero di presunto annegato con impiego del nucleo sommozzatori;
- salvataggio e recupero di persone disperse su isolotto prospiciente la confluenza con il fiume Panaro, con utilizzo di mezzi anfibi e barche "Manta";
- uso macchine movimento terra sulla riva del fiume Po, per simulazione di costruzione di argini a protezione dei varchi della sede autostradale;
- impiego elicottero/i per sorvolo dell'area dell'esercitazione e/o altre finalità connesse alla stessa.

### 3. Onere finanziario

L'onere finanziario complessivo, di cui al presente programma, previsto a carico della Regione Emilia-Romagna per l'impiego del personale del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco come sopra indicato, ammonta quindi a massimo Euro 29.668,00 così come di seguito riepilogato:

A) Attività logistica nel campo base:	Euro 1.792,00
B) Attività dimostrative e di confronto:	Euro 3.360,00
C) Attività relative all'esercitazione:	Euro 24.516,00
<b>Totale onere finanziario:</b>	<b>Euro 29.668,00.</b>

### 4. Rendicontazione e liquidazione costi per attività svolte

La Direzione regionale per l'Emilia-Romagna del Corpo nazionale di Vigili del Fuoco, nella figura del suo Legale Rappresentante, fornirà al Servizio Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, idonea documentazione di rendicontazione analitica di ogni voce di spesa realmente sostenuta per le attività previste dal presente Programma operativo annuale.

La Regione Emilia-Romagna, attestata la validità della rendicontazione presentata, si impegna a versare le somme concordate e derivanti dalla rendicontazione stessa al Ministero dell'Interno, nell'apposito Capitolo di entrata n. 2439 Cap. XIV – art. 11 – presso la Tesoreria dello Stato.

La quietanza in originale o equivalente documentazione amministrativa dovrà essere inoltrata agli Uffici centrali Conta-

bili del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 ottobre 2005, n. 1573

**L.R. 44/95, art. 5 – Affidamento ad ARPA della realizzazione di attività di organizzazione e svolgimento di un corso per l'analisi del rischio industriale e l'attività ispettiva. Approvazione schema di convenzione. Assunzione impegno di spesa**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis) delibera:

1) di affidare, per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati, sussistendo i presupposti di cui all'art. 5 della L.R. 44/95, all'Agenzia regionale per la Prevenzione e l'Ambiente della Regione Emilia-Romagna (ARPA) con sede in Bologna, Via Po n. 5, la realizzazione delle attività per l'organizzazione e lo svolgimento di un corso per l'analisi del rischio industriale e l'attività ispettiva, come regolato dettagliatamente dallo schema di convenzione allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto, sulla base della specifica tecnico-economica depositata presso il Servizio Risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico al prot. AMB/69530 del 23 agosto 2005;

2) di approvare lo schema di convenzione allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale e di stabilire che l'incarico decorrerà dalla data di esecuzione del presente atto e terminerà entro il 31 gennaio 2006;

3) di dare atto che il Direttore generale all'Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa provvederà, in applicazione della normativa regionale vigente, alla sottoscrizione della convenzione, redatta in conformità dello schema approvato;

4) di dare atto altresì che la convenzione comporta l'assunzione, da parte della Regione, di un onere finanziario di Euro 30.000,00 (IVA esente ai sensi dell'art. 10 del DPR 633/72);

5) di stabilire che la struttura di coordinamento della Giunta regionale per le attività previste nella convenzione di cui al precedente punto 2) è il Servizio Risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico e che spetterà quindi al Responsabile dello stesso verificare il concreto svolgimento delle attività concordate;

6) di impegnare la somma di Euro 30.000,00, registrata con il n. 4174 di impegno, sul Capitolo 37062 "Interventi per l'attuazione del piano d'azione ambientale per un futuro sostenibile: attività di ricerca e sperimentazione nei campi delle diverse matrici ambientali (artt. 70, 74, 81 e 84 DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999) – Mezzi Statali" di cui all'UPB 1.4.2.2 13235 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005, che presenta la necessaria disponibilità;

7) di dare atto inoltre che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 447/03, alla liquidazione del corrispettivo per lo svolgimento delle attività affidate col presente atto, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali, a presentazione di regolare fattura secondo le modalità previste dall'art. 5 della convenzione;

8) di dare atto infine che l'eventuale proroga dei termini di esecuzione può essere accordata previa adozione di apposito atto formale della Direzione generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, per oggettive e improrogabili necessità legate ad eventi di carattere imprevedibile;

9) di provvedere alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 ottobre 2005, n. 1583

**Programma regionale anno 2005 a supporto del Progetto regionale demenze – Assegnazione somme alle Aziende Unità sanitarie locali**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

richiamate le leggi regionali:

- 40/01 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- 27/04 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 e del Bilancio pluriennale 2005-2007";
- 28/04 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e Bilancio pluriennale 2005-2007";
- 14/05 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 e del Bilancio pluriennale 2005-2007. Primo provvedimento generale di variazione";

- 15/05 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e del Bilancio pluriennale 2005-2007 a norma dell'articolo 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 – Primo provvedimento generale di variazione";

richiamata la propria deliberazione, esecutiva ai sensi di legge, n. 447 del 24/3/2003, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

ritenuto altresì che ricorrano tutte le condizioni previste dall'art. 47, II comma, della citata L.R. 40/01 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

dato atto dei pareri espressi sul presente provvedimento ai sensi dell'art. 37, comma 4, della L.R. 43/01 nonché della propria deliberazione 447/03:

- di regolarità amministrativa dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali Leonida Grisendi;
- di regolarità contabile dalla Responsabile del Servizio Bilancio – Risorse finanziarie dott.ssa Amina Curti;

su proposta dell'Assessore alle Politiche per la salute, Giovanni Bissoni;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare il riparto tra le Aziende USL assegnando alle stesse la somma complessiva di Euro 300.000,00, tenuto conto di quanto riportato ai successivi punti 2) e 3) e così come indicato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per garantire la progressiva attuazione del Progetto regionale demenze di cui alla propria deliberazione 2581/99;

2) di sostenere il consolidamento dell'attività dei Consultori/Centri esperti per le demenze, prevedendo un importo di Euro 215.000,00, come descritto in premessa e riportato nell'Allegato 1 del presente provvedimento;

3) di confermare l'avvalimento dell'Azienda Unità sanitaria locale di Reggio Emilia quale soggetto indicato per il completamento della sperimentazione di un sistema informativo per il monitoraggio del Progetto regionale demenze e collaborare con i competenti Servizi regionali per lo svolgimento dell'attività di coordinamento e monitoraggio del Progetto stesso, come indicato nella propria deliberazione 2439/00, prevedendo un importo di Euro 85.000,00, come descritto in premessa e riportato nell'Allegato 1 del presente provvedimento;

4) di impegnare in attuazione dei punti 1), 2), 3), che precedono la somma complessiva di Euro 300.000,00 registrata al n. 4169 di impegno sul Capitolo 51721 "Spesa sanitaria impiegata direttamente dalla Regione per interventi di promozione e supporto nei confronti delle aziende sanitarie in relazione al perseguimento degli obiettivi del Piano sanitario nazionale e regionale (art. 2, DLgs 30/12/1992, n. 502) – Mezzi regionali" UPB 1.5.1.2.18120 del Bilancio per l'esercizio 2005 che presenta la necessaria disponibilità, dando atto che la spesa è autorizzata ai sensi dell'art. 29, comma 1, lett. a) della L.R. 23 dicembre 2004, n. 27, come modificato dall'art. 15 della L.R. 27 luglio 2005, n.14;

5) di dare atto che le assegnazioni e l'imputazione, di cui sopra, al capitolo del Fondo sanitario sono motivate dalla circo-

stanza che il programma, che con tale spesa si finanzia, è direttamente finalizzato, per i motivi espressi in premessa, a realizzare gli obiettivi contenuti nel Piano sanitario regionale, e a qualificare e razionalizzare i servizi resi dal Servizio sanitario regionale complessivamente inteso;

6) di dare atto che alla liquidazione della somma indicata ai punti 2), e 3) del finanziamento a favore delle Aziende sanitarie provvederà, con proprio atto formale, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, ed in applicazione delle disposizioni previste nella delibera 447/03 il Dirigente competente per materia, con le seguenti modalità:

- a) relativamente alla quota di Euro 215.000,00 a favore delle Aziende Unità sanitarie locali, ad avvenuta esecutività del presente atto, in ragione della particolare natura della spesa che le Aziende Unità sanitarie locali debbono sostenere;
- b) relativamente alla quota di Euro 85.000,00 a favore dell'Azienda Unità sanitaria locale di Reggio Emilia, ad avvenuta realizzazione dei contenuti progettuali, descritti in premessa, su presentazione di un rendiconto finanziario dei costi sostenuti;

9) di vincolare le Aziende Unità sanitarie locali ad utilizzare le somme di cui all'Allegato 1 esclusivamente per gli scopi descritti nelle premesse del presente atto deliberativo in base alle specifiche competenze istituzionali alle stesse riconosciute per legge;

10) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

*(segue allegato fotografato)*



## Allegato 1

Riepilogo somme assegnate alle Aziende USL regionali  
Anno 2005 a supporto del progetto regionale demenze

AUSL	Popolazione anziana >75aa	Quote eguali	Quota su popolaz. anziana >75aa	Totali	Totali Arrotondati
<b>Piacenza</b>	32456	7.818,18	9.278,59	17.096,77	17.097,00
<b>Parma</b>	47472	7.818,18	13.571,39	21.389,57	21.390,00
<b>Reggio Emilia</b>	48066	7.818,18	13.741,21	21.559,39	21.559,00
<b>Reggio Emilia</b>				85.000,00*	85.000,00
<b>Modena</b>	65250	7.818,18	18.653,81	26.471,99	26.472,00
<b>Bologna</b>	96359	7.818,18	27.547,31	35.365,49	35.365,00
<b>Imola</b>	12020	7.818,18	3.436,30	11.254,48	11.255,00
<b>Ferrara</b>	41560	7.818,18	11.881,26	19.699,44	19.699,00
<b>Ravenna</b>	42604	7.818,18	12.179,72	19.997,90	19.998,00
<b>Forlì</b>	20783	7.818,18	5.941,49	13.759,67	13.760,00
<b>Cesena</b>	18210	7.818,19	5.205,91	13.024,10	13.024,00
<b>Rimini</b>	26455	7.818,19	7.563,01	15.381,20	15.381,00
<b>TOTALE</b>	<b>451235</b>	<b>86.000,00</b>	<b>129.000,00</b>	<b>300.000,00</b>	<b>300.000,00</b>

\*per i motivi espressi nelle premesse e nel dispositivo dell'atto deliberativo (collaborazione con Regione per coordinamento - monitoraggio attuazione Progetto regionale demenze e sistema informativo demenze - SiDeW)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 ottobre 2005, n. 1593

**L. 457/78 – Concessione del contributo al Comune di Rimini per l'intervento di costruzione di 24 alloggi in loc. Dogana**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di concedere, secondo le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate, a favore del Comune di Rimini, Via F. Rosaspina n. 21 – 47900 Rimini, un contributo di 321.355,66 Euro per il completamento

dell'intervento di costruzione di 24 alloggi in località Dogana;

2) di impegnare la somma di 321.355,66 Euro, registrata al n. 4182 di impegno sul Capitolo 32020 "Contributi in conto capitale per la realizzazione degli interventi nel settore delle politiche abitative per lo sviluppo del patrimonio erp degli Enti (artt. 8 e 11, L.R. 8 agosto 2001, n. 24)" di cui all'UPB 1.4.1.3.12670 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che è dotato della necessaria disponibilità;

3) di dare atto che, ad esecutività del presente atto, sulla base della documentazione citata in premessa, il Dirigente competente provvederà con proprio atto formale alla liquidazione a favore del Comune di Rimini della somma suindicata;

4) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 ottobre 2005, n. 1599

**Concessione di contributi ai Centri di educazione ambientale della rete regionale per la realizzazione di progetti di informazione ed educazione ambientale (L.R. 15/96, programma INFEA 2005/2007 – Deliberazione Assemblea legislativa n. 23 del 28/9/2005). Approvazione bando 2005**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- il Consiglio regionale ha approvato, con deliberazione n. 634 del 22 dicembre 2004, il secondo "Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile 2004-2006", ai sensi del DLgs 112/98 e della L.R. 3/99;
- che tale Piano di azione mantiene e aggiorna il quadro degli obiettivi strategici dello sviluppo sostenibile, delle tipologie di azione, dei settori coinvolti, degli strumenti e dei soggetti attuatori, definiti dal precedente Piano di Azione ambientale 2001-2003, prevedendo, tra le linee di azione coordinate a livello regionale, attività di educazione ambientale, in raccordo con la programmazione della L.R. 15/96;
- l'Assemblea legislativa regionale ha approvato, con deliberazione n. 23 del 28 settembre 2005, il Programma regionale dell'informazione ed educazione ambientale (INFEA) per il triennio 2005-2007, ai sensi dell'art. 2 della L.R. 15/96;
- il sopracitato Programma INFEA 2005/2007 risulta articolato in dieci "Aree di intervento" tra cui, in particolare, l'Area di intervento n. 4 "Potenziamento attività Centri di Educazione Ambientale (CEA)" la quale prevede, tra l'altro:
  - che il potenziamento delle attività dei CEA e il loro consolidamento venga promosso attraverso la indizione di appositi bandi annuali finalizzati alla realizzazione di progetti e iniziative correlate ai tematismi e alle problematiche ambientali contenute nel Piano regionale di azione ambientale 2004/2006 sopracitato e quindi, in generale, in collegamento con la promozione di Agenda 21 locale e la sostenibilità ambientale, economica e sociale;
  - che ai CEA sarà chiesto di programmare le proprie azioni educative in modo coerente con le linee di indirizzo regionale, attivando la più ampia partecipazione dei soggetti presenti a livello del territorio di riferimento, nonché tutte le possibili sinergie con altri CEA e con agenzie scientifiche. I progetti saranno rivolti ad una molteplicità di utenti: scuole, cittadini, categorie sociali e produttive;
  - che i bandi saranno finalizzati a valorizzare e premiare la qualità dei progetti e delle metodologie utilizzate, la continuità nel tempo dell'azione informativa ed educativa del CEA, il legame con il territorio di riferimento, nonché la capacità di creare sinergie e di lavorare in rete;
  - che, in continuità con la sperimentazione di progetti in rete

tra più strutture avviata negli ultimi anni con i "laboratori di innovazione", i Bandi saranno in particolare svolti mediante analoghe modalità, secondo due direttrici:

A) laboratori di innovazione;

B) consolidamento e potenziamento di specifiche attività e servizi dei Centri;

ritenuto opportuno:

- dare attuazione al Programma INFEA 2005/2007, e alle previsioni in materia di educazione ambientale contenute nel citato "Piano regionale di azione ambientale 2004/2006", promuovendo un Bando 2005 rivolto agli Enti titolari dei Centri di Educazione ambientale accreditati dalla Regione Emilia-Romagna con determinazioni del Direttore generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa n. 13212 del 3/12/2002, n. 12454 del 3/10/2003 e n. 12703 del 17/9/2004, secondo le disposizioni di cui alla D.G.R. 1471/02;
- richiedere, selezionare e cofinanziare le migliori proposte volte a realizzare, secondo le modalità specificate nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:
 

**Linea A)** attività di "Progettazione e realizzazione di laboratori per l'innovazione INFEA finalizzati a sperimentare nuovi modelli, nuove utenze, nuovi tipi di servizi di Educazione Ambientale";

**Linea B)** attività di "Informazione ed educazione ambientale finalizzate al consolidamento, potenziamento e integrazione di specifiche attività e servizi dei Centri di Educazione ambientale";
- richiamate:
  - la L.R. 23 dicembre 2004, n. 27 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 e Bilancio pluriennale 2005/2007" pubblicata nel Bollettino Ufficiale regionale n. 176 del 28 dicembre 2004;
  - la L.R. 23 dicembre 2004, n. 28 "Bilancio di previsione per l'esercizio 2005 e pluriennale 2005/2007" pubblicata nel Bollettino Ufficiale regionale n. 177 del 28 dicembre 2004, nonché le LL.RR. 27 luglio 2005 nn. 14 e 15 di assestamento al bilancio medesimo;

dato atto che gli oneri finanziari afferenti all'attuazione del presente provvedimento vengono preventivati in Euro 327.000,00 e trovano copertura sul Capitolo 37014 "Interventi per l'attuazione del Piano d'azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi ai CEA e alle scuole per l'informazione e l'educazione ambientale (Artt. 70, 74, 81 e 84, DLgs 31 marzo 1998, n. 112, art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e L.R. 16 maggio 1996, n. 15) – Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.2.2.13235, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005;

dato atto inoltre:

- del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale all'Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, dott.ssa Leopolda Boschetti, ai sensi dell'art. 37, quarto

comma, della L.R. 26 novembre 2001, n. 43, nonché della deliberazione di Giunta 447/03;

su proposta dell'Assessore all'Ambiente e Sviluppo sostenibile;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare il bando per la concessione di contributi per progetti e azioni nel campo dell'informazione ed educazione ambientale in attuazione della L.R. 15/96 – Programma regionale INFEA 2005/2007, delibera Assemblea legislativa n. 23 del 28 settembre 2005, da realizzarsi da parte dei Centri di Educazione ambientale accreditati dalla Regione Emilia-Romagna, per un importo preventivato di Euro 327.000,00 disponibile al Capitolo 37014 "Interventi per l'attuazione del Piano d'azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi ai CEA e alle scuole per l'informazione e l'educazione ambientale (artt. 70, 74, 81 e 84, DLgs 31 marzo 1998, n. 112, art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e L.R. 16 maggio 1996, n. 15) – Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.2.2.13235, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005, secondo quanto specificato nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di dare atto che alla individuazione delle iniziative dei CEA che saranno ammesse a contributo secondo le procedure indicate al punto 11 dell'Allegato 1), dei relativi Enti titolari beneficiari e dell'esatto ammontare dei contributi da concedere a ciascuno nei limiti riportati nel medesimo Allegato 1), nonché qualora sussistano le condizioni, all'assunzione dell'impegno di spesa sul capitolo di bilancio indicato al punto 1 che precede, provvederà il Direttore generale competente, ai sensi della normativa vigente;

3) di dare atto che alla liquidazione della spesa ed alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento a favore dei beneficiari individuati secondo le modalità previste al punto 12 dell'Allegato 1) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, provvederà il Dirigente regionale competente, al verificarsi delle condizioni di cui al precedente punto 2, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

4) di pubblicare integralmente il Bando di cui all'Allegato 1) nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1)

**Bando 2005 per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di informazione ed educazione ambientale da realizzarsi da parte dei centri di educazione ambientale della rete regionale (L.R. 15/96, programma INFEA 2005/2007 – Deliberazione Assemblea legislativa 23/05)**

## 1. Finalità

La Regione Emilia-Romagna, in attuazione degli obiettivi individuati dal Programma regionale INFEA 2005/2007 approvato dall'Assemblea legislativa regionale con deliberazione n. 23 del 28 settembre 2005, intende promuovere e cofinanziare la programmazione, progettazione e realizzazione di azioni educative coerenti con le linee di indirizzo internazionali, nazionali e regionali, e con i contenuti e i temi del "Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile 2004-2006", approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 634 del 22 dicembre 2004.

Il presente bando chiede la presentazione di progetti volti a perseguire gli obiettivi strategici indicati dal Programma regionale INFEA 2005/2007, di seguito richiamati:

– il coinvolgimento più diretto dei CEA nella promozione dei processi di Agenda 21 locale e nella sperimentazione e adozione di nuovi strumenti di gestione coerenti con i fini della sostenibilità (nuovo Reporting ambientale, sistemi di gestione, acquisti verdi, contabilità ambientale, ecc.). Tali percorsi, esempi significativi di governance intersettoriale e partecipata, avviatisi in particolare nell'ultimo quinquennio nel territorio regionale e all'interno della pubblica Amministra-

zione, necessitano di supporto e competenze educative, comunicative, organizzative, di mediazione culturale. Il ruolo e le funzioni dei CEA potranno in tal senso, a partire dalle prime sperimentazioni avviate, articolarsi e arricchirsi ulteriormente offrendo servizi utili alla comunità locale. È conseguentemente necessario che i progetti proposti dai CEA abbiano una stretta attinenza con i problemi locali del territorio in cui sono inseriti. In tal modo i progetti di educazione ambientale possono diventare occasione di formazione civica stimolando le amministrazioni locali e traducendo in pratiche amministrative le buone pratiche scaturite dall'attività di formazione ambientale. L'obiettivo è quello di creare un proficuo collegamento tra l'esperienza dei CEA e il contesto in cui essi operano, dando loro un ruolo da protagonisti nella proposta di azioni ambientali concrete;

- circa il mondo dell'istruzione formale, è da considerare rilevante il fatto che, negli ultimi anni, con la sperimentazione dell'autonomia sono emerse esperienze che hanno delineato attitudini e profili di una scuola che si relaziona in modo nuovo con il suo territorio, facendosi carico con gli altri attori sociali dei suoi problemi e nello stesso tempo è in grado di accogliere le competenze e le risorse esterne che possono utilmente integrarsi con il suo piano dell'offerta formativa. Gli istituti scolastici si sono in tal senso sempre più spesso organizzati in reti di lavoro comune. L'esigenza è quella di riconoscere pubblicamente il valore di queste esperienze affinché si consolidino, attraverso protocolli permanenti di collaborazione tra Regione, Ufficio scolastico regionale, Enti locali, C.E.A., Agenzie scientifiche, Università;
- una terza nuova area di lavoro per l'educazione ambientale è inerente a quanto emerge nel mondo economico e produttivo circa le innovazioni di processo e di prodotto in senso ecosostenibile. Percorsi e progetti avviati quali la "Vetrina della sostenibilità", con il suo il repertorio di buone pratiche realizzate nei diversi settori, filiere e distretti, evidenzia una prima base di attori con cui il sistema dell'educazione ambientale potrà stringere collaborazioni. Quello che dovrà essere approfondito e sviluppato è lo specifico apporto che potrebbe dare l'INFEA all'economia sostenibile, inteso come competenze e nuove figure professionali. Nel contempo l'INFEA potrà assumere dalle imprese metodologie e strumenti volti ad aumentare l'efficienza ed efficacia degli interventi, anche orientandosi alla creazione di nuove imprese di servizi nei campi del turismo, della cultura, dell'agricoltura sostenibile, ecc.
- nella "società della conoscenza" e dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, l'educazione non è più solo per le fasce di popolazione in età scolare ma per tutti i cittadini. Il lavoro sulla percezione, gli atteggiamenti, le identità e consapevolezza e i comportamenti di questi ultimi nelle diverse vesti di consumatori, lavoratori, genitori è altrettanto fondamentale per perseguire lo sviluppo sostenibile. In particolare in un periodo di rapidi mutamenti delle condizioni economiche, sociali, tecnologiche e culturali, è necessario aiutare i cittadini a non rinchiudersi in risposte difensive ma ad aumentare l'empowerment e la capacità progettuale. In tal senso sarà necessario sviluppare, a partire da alcune esperienze avviate negli ultimi anni uno specifico e sistemico apporto di INFEA all'educazione permanente degli adulti.

In continuità con la sperimentazione di progetti in rete tra più strutture avviata negli ultimi anni, il bando chiede la presentazione di progetti atti a promuovere:

- la qualificazione/rafforzamento del legame dei Centri di Educazione ambientale della rete regionale con il territorio di riferimento, da svilupparsi attivando la più ampia partecipazione dei soggetti presenti a livello territoriale;
- l'attivazione di tutte le possibili sinergie tra CEA a livello provinciale e regionale, nonché con le agenzie scientifiche al fine di rafforzare la collaborazione dei nodi della rete INFEA regionale e il networking;
- il perseguimento della qualità e dell'innovazione metodologica e progettuale;
- la continuità nel tempo dell'azione informativa ed educativa;



e chiede inoltre ai Centri di Educazione ambientale di collaborare strettamente con gli Enti locali per portare a compimento progetti di educazione ambientale che concretamente si possano inserire nel contesto territoriale cui fanno riferimento, incentrati sui problemi ambientali di più stretta attualità, siano essi i rifiuti o l'aumento del traffico veicolare, proponendo soluzioni concrete che aiutino gli Enti locali nell'affrontare l'emergenza.

## 2. Oggetto del bando

I soggetti titolati, come definiti al punto 3 che segue, possono presentare proposte afferenti a due tipologie principali:

**Linea A)** Proposte di "Progettazione e realizzazione di laboratori per l'innovazione INFEA finalizzati a sperimentare nuovi modelli, nuove utenze, nuovi tipi di servizi di educazione ambientale", nelle quali gli aspetti conoscitivi siano strettamente connessi agli strumenti e alle modalità gestionali.

Tali "laboratori per l'innovazione" possono avere ad oggetto:

- uno specifico tema/problema che caratterizza una data area territoriale (intercomunale o interprovinciale), anche rispondente alle principali problematiche ambientali evidenziate nel "Piano regionale di azione ambientale per un futuro sostenibile";
- un tipo di utenza (adulti, consumatori, categorie sociali, scuole, ecc.) e le problematiche legate a nuovi approcci educativi;
- uno specifico tipo di offerta di educazione ambientale (aree protette, turismo sostenibile, ecc.) particolarmente significativo per approccio, metodologia, contenuti, ecc.;
- la sperimentazione di strumenti innovativi per la promozione della progettazione collaborativa (la comunicazione in rete e in presenza, ecc.) e il lavoro in rete tra CEA, scuole, agenzie, ecc. sul territorio;
- la definizione e sperimentazione di nuovi linguaggi e strumenti per comunicare la sostenibilità.

L'eventuale presentazione di progetti finalizzati a dare seguito a laboratori cofinanziati con il bando 2004 ed ancora in via di ultimazione, dovranno esplicitare risultati raggiunti e motivazioni che rendono utile e necessario sviluppare ulteriormente il tema affrontato.

**Linea B)** Progetti e attività di "informazione ed educazione ambientale finalizzate al consolidamento, potenziamento e integrazione di specifiche attività e servizi dei Centri di Educazione ambientale", ovvero che promuovano:

- il rafforzamento delle strutture con il concorso di più istituzioni, risorse associative e private, ottimizzando la pluralità di esperienze e competenze ad una adeguata scala territoriale;
- l'integrazione funzionale di servizi tra strutture operanti nel medesimo territorio provinciale e la stretta collaborazione con gli enti locali finalizzata a integrare l'attività dei CEA nel contesto territoriale e i suoi specifici problemi ambientali;
- lo sviluppo e la valorizzazione delle proprie "specialità" e competenze in un contesto di rete provinciale e regionale delle risorse di EA;
- l'ottimizzazione della gestione delle risorse umane, strumentali ed economiche.

I progetti possono prevedere la realizzazione di attività relative alle diverse funzioni caratterizzanti i CEA (progettazione e realizzazione di percorsi educativi; formazione e aggiornamento di operatori ed insegnanti; produzione di materiali didattici; informazione al cittadino; soggiorni didattici in strutture attrezzate per scolaresche; progettazione e gestione attività di comunicazione; supporto alle Agende 21 locali, mediazione culturale, facilitazione gruppi; coordinamento risorse e attività di EA sul territorio).

I progetti afferenti ad entrambe le Linee A e B:

- devono essere coerenti con obiettivi e strategie del Piano triennale INFEA 2005-2007, nonché con attività, vocazione,

specializzazione del CEA capofila e dei CEA partner;

- devono prevedere ed esplicitare indicatori e modalità di autovalutazione dei risultati previsti e di quelli raggiunti;
- devono altresì prevedere ed esplicitare le modalità di divulgazione dei risultati in modo da renderli disponibili per tutta la Rete INFEA (report conclusivi, pagine web da collocare sul portale regionale *ErmesAmbiente*, seminari, incontri, ecc.).

## 3. Soggetti che possono partecipare al presente bando

In attesa della definizione puntuale dei requisiti per il riconoscimento e l'accreditamento dei CEA del sistema regionale ai sensi della L.R. 15/96, prevista dal citato Programma regionale INFEA 2005/2007 a seguito della sperimentazione 2002/2004, possono presentare domanda per l'accesso ai contributi regionali previsti dal presente Bando gli Enti titolari dei Centri di Educazione ambientale accreditati dalla Regione Emilia-Romagna con determinazioni del Direttore generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa n. 13212 del 3/12/2002, n. 12454 del 3/10/2003 e n. 12703 del 17/9/2004, secondo le disposizioni di cui alla D.G.R. 1471/02.

I progetti devono essere definiti e proposti in sinergia:

- da almeno quattro CEA accreditati (di cui uno svolga il ruolo di coordinatore-capofila) se afferenti alla Linea A);
- da almeno due CEA accreditati (di cui uno svolga il ruolo di coordinatore-capofila), se afferenti alla Linea B);

con l'eventuale collaborazione e apporto scientifico delle Agenzie e istituti di ricerca (ARPA, IRRE, Università, ecc.) che supportano la rete regionale o nazionale, e devono prevedere un programma di lavoro integrato nel quale siano esplicitati gli apporti di ciascun partner.

Al progetto possono partecipare, in qualità di partner aggiunti, anche le Province nonché centri e strutture non accreditate come CEA regionali.

Ogni Centro di Educazione ambientale può presentare, in qualità di capofila, un solo progetto afferente o alla Linea A) o alla Linea B), ma partecipare, in qualità di partner, a più progetti della stessa o di entrambe le Linee.

Sono esclusi dal finanziamento i progetti che già beneficiano di altri contributi regionali, statali o comunitari.

## 4. Risorse finanziarie disponibili

Per il presente bando è disponibile la somma complessiva di Euro 327.000,00 di cui:

- 144.000,00 Euro destinati alle iniziative della Linea A);
- 183.000,00 Euro destinati alle iniziative della Linea B).

Nel caso in cui i progetti ammissibili afferenti a una Linea non siano sufficienti a coprire l'intero budget riservato, si provvederà, nel rispetto dei vincoli posti dalla vigente legislazione contabile, all'assegnazione dei contributi a progetti dell'altra Linea, in ordine di graduatoria.

## 5. Quota di contributo regionale

La quota di contributo regionale non potrà superare il 60% del costo ammissibile dei singoli progetti.

In termini assoluti l'importo del contributo regionale per ciascun progetto ammesso non potrà in ogni caso superare:

- i 24.000,00 Euro per la Linea A)
- i 9.000,00 Euro per la Linea B).

## 6. Criteri di assegnazione delle risorse

Verrà stilata una graduatoria dei progetti ammissibili, valutati sulla base dei criteri illustrati al successivo punto 11.

I progetti ammissibili verranno finanziati, in ordine di graduatoria, fino all'esaurimento dei fondi disponibili.

In caso di rinuncia del soggetto assegnatario, o di mancato avvio dei progetti ammessi a finanziamento, l'Amministrazione si riserva di revocare le somme assegnate

assegnandole, in ordine di graduatoria, ad altri progetti ritenuti ammissibili e non finanziati per esaurimento dei fondi nel rispetto della normativa vigente.

## 7. Contenuto delle domande

Ogni domanda, inviata dall'Ente titolare del CEA capofila con lettera di accompagnamento che elenca gli atti allegati, deve contenere:

1. la versione cartacea della "scheda progettuale" redatta conformemente allo schema riportato in appendice al presente bando (articolata in tre Sezioni: generale, tecnica ed economico-finanziaria e completa di Dichiarazione), firmata in calce dal Dirigente responsabile del settore di competenza del soggetto titolare proponente;
2. dichiarazioni di impegno alla compartecipazione finanziaria degli Enti cofinanziatori del progetto, rilasciata dagli organi competenti per statuto, che dovrà diventare impegno contabile in caso di ammissione del progetto al cofinanziamento regionale;
3. dichiarazione/i di appoggio/interesse alla partecipazione al progetto di CEA / altri partner/ utenti potenziali ecc. rilasciata dagli organi competenti per statuto/ sottoscritta dai Responsabili.

Eventuale altra documentazione ritenuta utile ai fini della migliore comprensione della proposta progettuale potrà comunque essere allegata.

## 8. Spese ammissibili

Il quadro economico dei progetti dovrà essere articolato in base alle voci di spesa di seguito elencate:

### *Personale*

1. Costi del personale interno dell'ente proponente e/o degli eventuali enti partner, per progettazione, coordinamento, gestione, partecipazione al progetto da realizzare (max 30%);
2. costi assistenza esterna (es. consulenze professionali, incarichi, ecc. per docenze, facilitazioni, ecc.);
3. rimborsi spese per trasferte, uscite e visite sul territorio.

### *Forniture/servizi*

4. Costi per realizzazione incontri, iniziative seminariali, workshop, connessi ad attività divulgative, informative e formative ecc. (acquisto di prodotti di consumo di tipo sia cartaceo che multimediale; affitto locali e attrezzature per lo svolgimento delle attività programmate, trasporto collettivo, coffee break, ecc.);
5. costi per produzione di materiali e sussidi didattici e di prodotti informativi e comunicativi, ecc. a supporto del progetto;
6. beni strumentali (costi relativi all'acquisto di strumenti e beni durevoli necessari per la realizzazione del progetto) (massimo 20%);
7. costi per realizzazione materiali per la documentazione e diffusione dei risultati del progetto (ipertesti, pagine web, pubblicazioni a stampa, ecc.).

### *Funzionamento/gestione*

8. Spese generali (affitto locali ente, utenze, materiali di consumo, ecc.) (massimo 5%, da specificare).

Sono ammissibili le spese e i documenti contabili (fatture e note di spesa) emessi a partire dall'1 settembre 2005.

## 9. Tempi di esecuzione

I soggetti beneficiari devono avviare la progettazione esecutiva del progetto ammesso a cofinanziamento entro il 2005, dandone comunicazione al competente Servizio Comunicazione, Educazione ambientale, Agenda 21 locale.

Entro il 31 marzo 2006 i CEA capofila devono presentare, al competente Servizio regionale, il progetto esecutivo (frutto

della ricerca-azione partecipativa tra CEA partner coinvolti nel progetto) contenente la programmazione di dettaglio di tutti gli aspetti tecnico organizzativi necessari per dare attuazione alle azioni previste dal progetto ammesso a cofinanziamento regionale, con la indicazione degli apporti di ciascun partner.

Le attività progettuali oggetto di cofinanziamento devono concludersi entro il 31 marzo 2007.

La rendicontazione finale deve essere presentata entro 90 giorni dalla data di reale completamento delle attività progettuali.

Eventuali proroghe alla data di conclusione delle attività progettuali potranno essere concesse con atto del Dirigente regionale competente, previa richiesta debitamente motivata da effettuarsi tempestivamente e comunque prima di 30 giorni dalla scadenza stabilita.

## 10. Produzione di materiali e divulgazione dei risultati

I beneficiari sono impegnati a dare la massima diffusione ai risultati del progetto.

Nel caso in cui il progetto comporti la stampa di depliant, brochure, pubblicazioni, o la produzione di cd-rom e/o video, sugli stessi dovranno essere riportati: la dicitura "Realizzato con il contributo della Regione Emilia-Romagna - Bando INFEA-CEA 2005" e il logo INFEA "Informazione Educazione ambientale in Emilia-Romagna".

## 11. Valutazione delle domande

La valutazione sarà effettuata da un nucleo di valutazione appositamente costituito.

I criteri di valutazione sulla base dei quali verrà stilata la graduatoria dei progetti presentati da ammettere a finanziamento fino ad esaurimento dei fondi a disposizione, sono di seguito indicati per titoli.

Tutti i progetti dovranno rispondere ai requisiti richiamati nelle schede progettuali: il maggiore o minore grado di rispondenza ai requisiti determinerà il punteggio dei progetti che sarà articolato come di seguito indicato:

### **Linea A)**

- Grado di innovazione del laboratorio relativamente a temi, metodi e utenze (punti 1-5).
- Grado di coerenza tra gli strumenti, le metodologie e le azioni previste con gli obiettivi e le finalità del progetto (punti 1-3).
- Grado di coinvolgimento del tipo di utenza ottimale per il progetto proposto (punti 1-3).
- Capacità di creare sinergie, collaborazioni, mobilitare risorse culturali, formative, economiche intorno al progetto da realizzare (punti 1-3).

### **Linea B)**

- Capacità di aggregare diversi soggetti, creare sinergie, collaborazioni, mobilitare risorse culturali, formative, economiche intorno al progetto da realizzare (punti 1-3).
- Aderenza ai problemi e alle emergenze locali e ambientali (punti 1-3).
- Grado di coinvolgimento del tipo di utenza ottimale per il progetto proposto (punti 1-3).
- Grado di coerenza tra gli strumenti, le metodologie e le azioni previste con gli obiettivi e le finalità del progetto (punti 1-3).

A parità di punteggio sarà data priorità al progetto che prevede la quota di cofinanziamento maggiore da parte dei proponenti.

## 12. Erogazione dei contributi e modalità di rendicontazione

Il contributo regionale sarà erogato al soggetto capofila beneficiario in due soluzioni:

- il 50% subordinatamente alla presentazione da parte del be-

neficiario del progetto esecutivo, come definito al precedente punto 9;

- il saldo a conclusione dell'intervento, in seguito a presentazione di idonea documentazione di spesa (rendicontazione), nonché di apposita relazione, da cui risulti la corretta realizzazione del progetto finanziato.

In specifico, a conclusione del progetto deve essere prodotta la seguente documentazione:

- la Relazione del responsabile del procedimento, articolata in Relazione tecnica (attestante le attività realizzate) e Rendicontazione finanziaria (riportante l'indicazione analitica delle spese sostenute per l'attuazione dell'iniziativa, riferite alle azioni ammesse a contributo e articolate secondo le voci di costo ammesse a contributo), comprensiva della dichiarazione che tutte le spese indicate:
  - sono state effettivamente sostenute per l'attuazione delle attività relative al progetto ammesso a contributo;
  - sono supportate da titoli giustificativi conservati e disponibili presso la sede legale e sono regolarmente registrate nella contabilità;
- l'atto di relativa approvazione: la Relazione del responsabile del procedimento dovrà essere approvata dal soggetto titolare del CEA capofila, beneficiario del finanziamento, secondo le modalità previste dal regolamento dell'Ente medesimo;
- la specifica delle modalità di quietanza del contributo con indicazione, nel caso di accreditamento su c/c bancario, dei codici ABI e CAB.

Nel caso in cui il beneficiario sia un soggetto diverso da un Ente pubblico, le rendicontazioni dovranno essere sottoscritte, ai sensi della normativa vigente, dal legale rappresentante; in tal caso dovrà anche essere compilata ed allegata la dichiarazione di assoggettabilità o meno alla ritenuta 4% IRES (EX IRPEG), e dovrà essere allegata copia dei documenti di spesa.

Le ONLUS dovranno inviare copia aggiornata della certificazione di iscrizione all'anagrafe delle ONLUS.

Nell'ipotesi in cui l'ammontare delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione dei progetti ammessi a contributo risultasse inferiore alla spesa prevista, il contributo stesso sarà erogato in misura proporzionale al costo complessivo sostenuto per ciascuna iniziativa.

### **13. Revoca dei contributi**

Il contributo regionale del bando in oggetto viene revocato in caso di mancato rispetto delle disposizioni ivi indicate.

### **14. Modalità di presentazione delle domande**

Le domande dovranno essere presentate entro il 14/11/2005 e indirizzate alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Comunicazione, Educazione ambientale, Agenda 21 locale, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

Sulla lettera e sulla busta dovrà essere riportato come oggetto la dicitura: "Bando-INFEA-CEA-2005".

L'invio delle domande va effettuato a mezzo raccomandata postale con ricevuta di ritorno, facendo fede la data del timbro dell'Ufficio postale accettante.

Non verranno prese in considerazione le domande presentate oltre il termine di cui sopra.

In alternativa le domande possono essere consegnate al Protocollo della Direzione generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, Via dei Mille n. 21 -- 40121 Bologna entro le ore 14 del 14/11/2005.

Oltre alla versione cartacea della domanda, i richiedenti devono inviare anche la versione digitale della scheda progettuale all'indirizzo e-mail: [gventuri@regione.emilia-romagna.it](mailto:gventuri@regione.emilia-romagna.it), con oggetto: Bando-INFEA-CEA-2005.

*(segue allegato fotografato)*



SCHEMA DI PRESENTAZIONE PROGETTO LINEA A)

Progettazione e realizzazione di laboratori per  
l'innovazione e la sperimentazione INFEA

Dati generali

1	Denominazione CEA capofila: Ente titolare: Indirizzo: Telefono: Fax: E-mail: web:	
2	Responsabile del progetto: Telefono: Fax: E-mail:	
3	Partner: 1)CEA accreditati (almeno tre) 2)Altre strutture (CEA non accreditati, Agenzie, Università, altro)	
4	Titolo del progetto	
5	Costo totale del progetto:	Euro _____ , ____
6	Cofinanziamento richiesto:	Euro _____ , ____ ( ____ %)
7	Utenti a cui è rivolto il progetto e relativo bacino geografico	
8	Sintetica descrizione del progetto (finalità, azioni previste, risultati attesi)	(Max 2000 battute)

## Descrizione tecnica del progetto

9	Descrizione dell'oggetto /problema/tema intorno a cui è costruito il progetto, motivazioni della scelta, coerenza con attività/vocazione/specializzazione del CEA capofila	
10	Finalità generali e obiettivi specifici del progetto	
11	Motivazioni di individuazione della partnership	
12	Specifica descrizione di azioni previste e fasi di realizzazione (metodologie adottate, modalità, prodotti, tempi e costi di realizzazione, articolati per fase/azione/partner) specificando apporto dei singoli partner e modalità di collaborazione	
13	Risultati attesi rispetto alla situazione di partenza	
14	Modalità e indicatori per la verifica del raggiungimento degli obiettivi/risultati attesi e del processo di partecipazione previsto	
15	Modalità e prodotti per la divulgazione dei risultati	
16	Descrizione delle valenze innovative del progetto e relazione con piani e programmi	

## Dati economici e finanziari

Quadro tecnico-economico					
	Voci di costo	Costo in Euro			%
		Azione 1	Azione 2	Azione n	
	PERSONALE				
1	Costi del personale interno (max 30%)				
2	Costi assistenza esterna				
3	Rimborsi spese per personale				
	FORNITURE/SERVIZI				
4	Realizzazione incontri, seminari, ecc.				
5	Produzione materiali e prodotti del progetto				
6	Acquisto beni strumentali (strumenti e beni durevoli) (max 20%)				
7	Produzioni per diffusione risultati				
	FUNZIONAMENTO/GESTIONE				
8	Spese generali (max 5%, da specificare)				
	TOTALE				

Quadro finanziario			
	Fonti di finanziamento previste	Importo in Euro	% sul totale
1	Contributo richiesto alla Regione Emilia-Romagna		
2	Contributo ente proponente (capofila)		
3	Eventuale contributo altri partner (specificare)		
4	Eventuali altre fonti di finanziamento pubbliche o private (specificare)		
	TOTALE		



Si dichiara:

- ☐ che il progetto non beneficia di altri contributi regionali, statali o comunitari e non è stato presentato per l'ammissione a cofinanziamento su altri bandi o programmi;
- ☐ che in data \_\_\_\_\_ copia digitale della presente scheda compilata è inviata tramite posta elettronica all'indirizzo e-mail: gventuri@regione.emilia-romagna.it, avente ad oggetto: " Bando-INFEEA-CEA-2005".

Si allega:

- ☐ n° \_\_\_\_ dichiarazioni di collaborazione/sostegno, in qualità di partner, con/senza impegno alla compartecipazione finanziaria (se sì quantificare) di: \_\_\_\_\_(specificare CEA/Enti/altri)\_\_\_\_\_;
- ☐ altra documentazione ritenuta utile ai fini della migliore comprensione della proposta progettuale (se sì specificare).

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Si autorizza:

- la Regione Emilia-Romagna a utilizzare i dati della sezione Dati generali della presente proposta progettuale per l'inserimento nell'archivio dei progetti presentati che sarà reso disponibile sul sito internet della Regione, pagina INFEEA, per la valorizzazione dei contenuti dei progetti proposti.

Data \_\_\_\_\_

Timbro e Firma del  
Responsabile competente  
dell'Ente titolare del CEA  
capofila

\_\_\_\_\_

# SCHEDA DI PRESENTAZIONE PROGETTO LINEA B)

Consolidamento e potenziamento di specifiche attività e servizi dei Centri di Educazione Ambientale

## Dati generali

1	Denominazione CEA capofila: Ente titolare: Indirizzo: Telefono: Fax: E-mail: web:	
2	Responsabile del progetto: Telefono: Fax: E-mail:	
3	Partner: 1) CEA accreditati (almeno uno) 2) Altre strutture (CEA non accreditati, Agenzie, Università, altro)	
4	Titolo del progetto	
5	Costo totale del progetto:	Euro _____ , ____
6	Cofinanziamento richiesto:	Euro _____ , ____ ( ____ %)
7	Utenti a cui è rivolto il progetto e relativo bacino geografico	
8	Sintetica descrizione del progetto (finalità, azioni previste, risultati attesi)	(Max 2000 battute)

## Descrizione tecnica del progetto

9	Descrizione della realtà in cui si opera e dei problemi ambientali locali/ bisogni educativi / nodi organizzativi da affrontare col progetto	
10	Finalità generali e obiettivi specifici del progetto	
11	Motivazioni di individuazione della partnership	
12	Specifica descrizione di azioni previste e fasi di realizzazione (metodologie adottate, modalità, prodotti, tempi e costi di realizzazione, articolati per fase/azione/partner) specificando apporto dei singoli partner e modalità di collaborazione tra strutture	
13	Risultati attesi rispetto alla situazione di partenza	
14	Modalità e indicatori per la verifica del raggiungimento degli obiettivi/risultati attesi e del processo di partecipazione previsto	
15	Modalità e prodotti per la divulgazione dei risultati	



## Dati economici e finanziari

Quadro tecnico-economico						
	Voci di costo	Costo in Euro				%
		Azione	Azione	Azione	Totale	
		1	2	n		
	PERSONALE					
1	Costi del personale interno (max 30%)					
2	Costi assistenza esterna					
3	Rimborsi spese per personale					
	FORNITURE/SERVIZI					
4	Realizzazione incontri, seminari, ecc.					
5	Produzione materiali e prodotti del progetto					
6	Acquisto beni strumentali (strumenti e beni durevoli) (max 20%)					
7	Produzioni per diffusione risultati					
	FUNZIONAMENTO/GESTIONE					
8	Spese generali (max 5%, da specificare)					
	TOTALE					

Quadro finanziario			
	Fonti di finanziamento previste	Importo in Euro	% sul totale
1	Contributo richiesto alla Regione Emilia-Romagna		
2	Contributo ente proponente (capofila)		
3	Eventuale contributo altri partner (specificare)		
4	Eventuali altre fonti di finanziamento pubbliche o private (specificare)		
	TOTALE		

Si dichiara:

- ☐ che il progetto non beneficia di altri contributi regionali, statali o comunitari e non è stato presentato per l'ammissione a cofinanziamento su altri bandi o programmi;
- ☐ che in data \_\_\_\_\_ copia digitale della presente scheda compilata è inviata tramite posta elettronica all'indirizzo e-mail: gventuri@regione.emilia-romagna.it, avente ad oggetto: " Bando-INFEA-CEA-2005".

Si allega:

- ☐ n° \_\_\_\_ dichiarazioni di collaborazione/sostegno, in qualità di partner, con/senza impegno alla compartecipazione finanziaria (se sì quantificare) di: \_\_\_\_\_(specificare CEA/Enti/altri)\_\_\_\_\_;
  - ☐ altra documentazione ritenuta utile ai fini della migliore comprensione della proposta progettuale (se sì specificare).
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_

Si autorizza:

- la Regione Emilia-Romagna a utilizzare i dati della sezione Dati generali della presente proposta progettuale per l'inserimento nell'archivio dei progetti presentati che sarà reso disponibile sul sito internet della Regione, pagina INFEA, per la valorizzazione dei contenuti dei progetti proposti.

Data \_\_\_\_\_

Timbro e Firma del  
Responsabile competente  
dell'Ente titolare del CEA  
capofila

\_\_\_\_\_

## Note esplicative per la compilazione delle schede progettuali

È necessario riprodurre la scheda progetto in formato digitale (oppure scaricarla dal sito web: [www.regione.emilia-romagna.it/infea](http://www.regione.emilia-romagna.it/infea)) e compilare all'interno dei box della colonna di destra, contenendo il testo entro il numero di battute successivamente indicato. Oltre che in versione cartacea (che va firmata in calce dal Dirigente responsabile del settore di competenza dell'Ente titolare del CEA proponente) la scheda dovrà essere inviata anche in formato digitale all'indirizzo e-mail: [gventuri@regione.emilia-romagna.it](mailto:gventuri@regione.emilia-romagna.it), con oggetto: "Bando-INFEA-CEA-2005".

La sezione "Dati generali" riassume i dati fondamentali del progetto presentato e verrà pubblicata sul sito internet della Regione, pagina INFEA, per la valorizzazione dei contenuti dei progetti proposti.

In particolare dovranno essere riportati (casella 1) i dati identificativi del CEA proponente/capofila e l'indicazione dell'Ente titolare, che per la Regione risulterà, a tutti gli effetti l'unico referente, beneficiario e responsabile della attuazione del progetto.

Alla casella 2 vanno riportati nome, cognome e dati utili per contattare il Responsabile del progetto.

I partner (almeno altri 3 CEA accreditati per i progetti della Linea A e 1 per i progetti della Linea B) vanno indicati alla casella 3, unitamente ad altri eventuali partner di cui va specificata denominazione e categoria di appartenenza (risorse per l'EA e Centri non accreditati, Enti universitari o di ricerca, Enti di gestione di aree protette, Agenzie, ecc.).

Il titolo del progetto (casella 4) dovrà essere breve e significativo.

Alle caselle 5 e 6 verrà indicato il costo totale del progetto e il cofinanziamento richiesto in valore assoluto (max Euro 24.000,00 per i progetti della Linea A e Euro 9.000,00 per i progetti della Linea B) e % sul totale.

Alla casella 7 vanno indicati gli utenti del progetto (cittadini, scuole, insegnanti, operatori dei CEA, ecc.) e il relativo bacino geografico coinvolto nelle azioni progettuali (comuni, province, ecc.).

Alla casella 8 va riportata una sintetica e complessiva descrizione del progetto (che non dovrebbe superare le 2000 battute), riportante gli obiettivi principali da conseguire, le attività previste, le metodologie adottate, i risultati/benefici attesi e gli indicatori/parametri di risultato di cui si prevede l'utilizzo.

La sezione "Descrizione tecnica del progetto" deve consentire la valutazione della rispondenza complessiva del progetto agli obiettivi generali del Bando e la coerenza delle azioni previste ai fini del raggiungimento degli obiettivi progettuali indicati.

Si ritiene sufficiente per l'intera sezione una lunghezza di circa 10.000 battute.

Il progetto va descritto con concisione, ma ad un livello tale da consentire la corretta comprensione del rapporto esistente tra obiettivi, azioni, metodologie adottate ed esiti previsti e quindi fornire gli elementi utili per una corretta determinazione dei previsti parametri sintetici di valutazione.

L'articolazione di questa sezione della scheda intende guidare il proponente ad una organica e completa esposizione delle informazioni necessarie utili per compiere una valutazione corretta ed omogenea.

Per i progetti della Linea A va descritto in primo luogo (casella 9) il tema del "Laboratorio per l'innovazione" intorno al quale è stato costruito il progetto e le motivazioni che hanno portato alla sua individuazione. Va anche richiamata la coerenza del tema che il gruppo dei CEA si propone di affrontare, con le rispettive attività, vocazioni e specializzazione (anche citando progetti ed attività realizzate, riferimenti statutarî o altro).

Per i progetti della Linea B alla casella 9 va invece riportata una breve descrizione dei temi e problemi ambientali locali, dei

fabbisogni formativi o dei nodi organizzativi che il progetto si propone di affrontare per contribuire alla loro soluzione.

Per i progetti di entrambe le Linee A e B vanno quindi descritti (casella 10) gli obiettivi specifici del progetto (raggiungibili entro i tempi di realizzazione previsti) rapportati alle finalità generali (che possono comportare un lavoro più lungo) e (casella 11) il processo che ha portato alla individuazione della partnership (ed eventualmente di altri attori che si prevede di coinvolgere in corso d'opera). Nella casella 12 verranno descritti il programma di lavoro e le singole azioni da attivare, per ciascuna delle quali vanno illustrate, evidenziando gli apporti di ciascun partner, le metodologie di cui si prevede l'utilizzo, le modalità e i tempi di esecuzione (espressi in giorni/mesi), i costi complessivi (la cui articolazione sarà meglio precisata nel Quadro Tecnico-Economico) e (casella 13) i risultati/prodotti attesi.

L'intento è quello di stimolare ad una progettazione quanto più possibile articolata, utile a garantire un rapido avvio delle attività ed una quantificazione della spesa quanto più realistica possibile, migliorando qualità e fattibilità progettuale.

Se i progetti della Linea A prevedono come fase progettuale iniziale una riflessione comune dei partner, propedeutica alla definizione precisa delle azioni/metodologie da realizzare, possono anche prevedere, esplicitandolo, che il dettaglio operativo sia messo a punto in corso di progettazione esecutiva.

Per consentire il monitoraggio, in corso d'opera e finale, del progetto (per verificare cioè la correlazione tra azioni/esiti previsti e risultati ottenuti), è necessario ed opportuno individuare ed esplicitare (casella 14) idonei e misurabili indicatori di verifica/parametri di risultato relativi sia al processo di partecipazione (numero dei soggetti coinvolti e loro importanza, ecc.), sia alle diverse azioni specifiche (ad esempio: numero diffuso di copie di una pubblicazione, ecc.).

Il Bando invita a dare la massima diffusione ai risultati del progetto; questa azione può prevedere sia la produzione di materiali (in forma sia cartacea sia multimediale), sia di momenti di incontro allargato, ecc. che andranno specificamente descritti alla casella 15.

Per i progetti della Linea A, si ritiene utile da ultimo, che il capofila illustri (casella 16) la propria autovalutazione di alcuni parametri quali: le valenze innovative del laboratorio, la capacità del progetto nel dare attuazione al Programma INFEA 2005-2007, e/o le sue relazioni con le principali problematiche ambientali descritte nel Piano regionale di Azione ambientale per un futuro sostenibile, con i programmi delle reti INFEA provinciali, con Piani di Azione A21 locale, ecc.

Per ogni aspetto evidenziato, il maggiore o minore grado di rispondenza del progetto al livello ottimale di efficacia, darà luogo alla assegnazione di un punteggio (vedi punto 11 del Bando) sulla base del quale verrà stilata la graduatoria di ammissione al finanziamento.

La sezione "Dati economici e finanziari" comprende due tabelle:

- la tabella di sintesi del quadro tecnico-economico (QTE) del progetto, articolata in 8 voci di spesa principali. Il QTE dovrà essere articolato al livello di dettaglio utile per valutare la congruità della spesa; pertanto i costi potranno essere opportunamente dettagliati sia per voce di spesa, sia per azione o per aggregazione di azioni. Tutti i costi si intendono comprensivi di Iva di legge, qualora la stessa costituisca un costo;
- la tabella di sintesi del piano finanziario del progetto indicante: il costo complessivo del progetto (in Euro), la quota di cofinanziamento regionale richiesta e la quota a carico del proponente (in % e in Euro). Nel caso ci siano altri cofinanziatori, vanno specificate le denominazioni e il rispettivo contributo finanziario previsto.

La scheda progettuale termina con una "Dichiarazione" che fa parte della scheda e va completata coi dati richiesti.

La scheda dovrà essere firmata in originale dal Responsabi-



le dell'Ente titolare del CEA capofila.

In particolare si ricorda che alla scheda dovrà essere allegata, per ogni cofinanziatore del progetto, apposita dichiarazione di impegno alla compartecipazione finanziaria, che dovrà diventare impegno contabile in caso di ammissione del progetto

al cofinanziamento regionale (vedi punti 7 e 12).

A sostegno della proposta progettuale sarà inoltre opportuno allegare dichiarazioni di collaborazione/appoggio al progetto anche dei partner e/o degli utenti organizzati che non partecipano al cofinanziamento.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 ottobre 2005, n. 1609

### **Modalità per la presentazione delle domande e per la concessione di contributi a sostegno dei progetti di servizio civile di cui alla L.R. 20/03 anno 2005 – Utilizzo fondo regionale per il servizio civile**

#### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il combinato disposto dall'art. 9, commi 4 e 5, e dall'art. 22, comma 2, della L.R. 20 ottobre 2003, n. 20 "Nuove norme per la valorizzazione del servizio civile. Istituzione del servizio civile regionale. Abrogazione della L.R. 28 dicembre 1999, n. 38", a norma del quale la Regione incentiva progetti di servizio civile volontario;

preso atto che, a tal fine, la L.R. 23 dicembre 2004, n. 28 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e Bilancio pluriennale 2005-2007", pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 177 del 28/12/2004, nonché la L.R. 27 luglio 2005, n. 15 "Assessment del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e del Bilancio pluriennale 2005-2007, a norma dell'art. 30 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione", pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 104 del 27/7/2005, ha provveduto a dotare complessivamente il Cap. 68202 "Fondo regionale per il servizio civile. Contributi finalizzati alla promozione del servizio civile regionale, alla ricerca e sperimentazione di forme di difesa civile non violenta (art. 9, commi 5 e 6, L.R. 20 ottobre 2003, n. 20)" (U.P.B. 1.5.2.2. 20230) di uno stanziamento pari ad Euro 404.054,78 ;

ritenuto opportuno riaffermare che le modalità operative dell'azione regionale nell'ambito del servizio civile integrano quelle del livello nazionale, secondo il principio di leale collaborazione, cercando di rafforzare i presupposti affinché tutti gli enti e tutti i cittadini del nostro territorio possano avere uguali possibilità ed opportunità ed il servizio civile possa costituire, insieme, momento di crescita per i singoli, risposta ai bisogni della comunità, esperienza contingente che una volta terminata possa alimentare e garantire continuità alle forme tradizionali dell'impegno civile;

ritenuto che a tal fine i Coordinamenti provinciali degli enti di servizio civile, di cui all'art. 16 della L.R. n. 20 del 2003, di seguito denominati COPRESC, rappresentati nel sistema regionale del servizio civile accreditato presso l'Ufficio nazionale per il servizio civile, possano costituire ambito ideale di confronto istituzionale, per concretizzare a livello locale le finalità predette;

considerato:

- che la su richiamata legge regionale demanda alla Giunta regionale di definire le modalità per la presentazione delle domande e per la concessione dei contributi di cui sopra;
- che, pur confermando la specificità e l'importanza del servizio civile regionale rivolto agli stranieri, non si prevede l'avvio di un ulteriore gruppo, in quanto la sperimentazione finanziata con il bando 2004 inizia solo in questi mesi, in conseguenza del ricorso amministrativo subito dal richiamato bando. Ciò non toglie che sulla sperimentazione in parola vengano realizzate le necessarie azioni per monitorarne l'andamento;

ritenuto di dover provvedere alla definizione delle modalità di cui trattasi con i criteri e gli adempimenti che sono riportati negli Allegati A e 1, parti integranti del presente atto deliberativo;

sentita la Consulta regionale per il servizio civile di cui all'art. 20 della L.R. 20/03 nelle sedute del 29 luglio, 22 agosto e del 9 settembre scorsi;

sentita la Commissione consiliare competente nella seduta del 5 ottobre 2005;

richiamati:

- l'art. 37, quarto comma, della L.R. 26 novembre 2001, n. 43;
- la propria delibera n. 447 del 24 marzo 2003 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali", esecutiva ai sensi di legge;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali dr. Leonida Grisendi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

su proposta dell'Assessore alla Promozione delle Politiche sociali e a quelle educative per l'infanzia e l'adolescenza, Politiche per l'immigrazione, Sviluppo volontariato, Associazionismo e Terzo settore, Anna Maria Dapporto;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare l'Allegato A concernente la definizione, per l'anno 2005, delle modalità per la presentazione delle domande e per la concessione di contributi a sostegno di progetti di servizio civile volontario di cui al combinato disposto dall'art. 9, commi 4 e 5, e dall'art. 22, comma 2, della L.R. 20 ottobre 2003, n. 20, nonché l'Allegato 1 relativo alla modulistica necessaria per la presentazione delle domande di contributo, quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

2) di dare atto per le ragioni indicate in premessa:

- a. che con propria successiva deliberazione, ad avvenuta istruttoria da parte della struttura regionale competente, si provvederà all'individuazione dei progetti ammessi a contributo, alla quantificazione del relativo importo per la concessione, e, ricorrendone le condizioni previste dalla L.R. 40/01, all'assunzione del relativo impegno di spesa con imputazione al Capitolo n. 68202 "Fondo regionale per il servizio civile. Contributi finalizzati alla promozione del servizio civile regionale, alla ricerca e sperimentazione di forme di difesa civile non violenta (art. 9, commi 5 e 6, L.R. 20 ottobre 2003, n. 20)" afferente alla U.P.B. 1.5.2.2. 20230 – "Progetti per la valorizzazione del servizio civile";
- b. che con il medesimo atto si provvederà, altresì, all'individuazione dei progetti idonei ma non immediatamente finanziabili;
- c. che alla liquidazione ed alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento a favore dei beneficiari individuati, così come previsto al punto a., provvederà con propri atti formali, in applicazione della normativa regionale vigente ed in attuazione della delibera 447/03, il Dirigente competente con le modalità indicate al paragrafo 10 "Erogazione dei contributi" dell'Allegato A;

3) di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

## ALLEGATO A

**Modalità per la presentazione nell'anno 2005 delle domande e per la concessione di contributi a sostegno dei progetti di Servizio civile, ai sensi del combinato disposto dall'art. 9, commi 4 e 5, e dall'art. 22, comma 2, della L.R. 20/03****1. Premessa**

I contributi di cui alla L.R. 20 ottobre 2003, n. 20 sono finalizzati alla promozione del servizio civile regionale.

**2. Soggetti destinatari**

I soggetti destinatari dei contributi in oggetto sono, ai sensi del combinato disposto dagli articoli 8 e 22, comma 2 della L.R.:

- gli Enti di servizio civile risultanti nel sistema provvisorio d'accreditamento nazionale, aventi sede nel territorio della regione Emilia-Romagna;
- i Coordinamenti provinciali degli enti di servizio civile (COPRESC) di cui all'art. 16 della L.R. 20/03;
- le aggregazioni o associazioni regionali degli enti di servizio civile.

I soggetti di cui sopra, ai fini della partecipazione al presente bando, devono:

- essere aderenti ai COPRESC di riferimento (per i livelli associativi regionali la predetta condizione è garantita mediante l'adesione delle proprie strutture locali – provinciali, comunali, ecc. – ai Coordinamenti) e aver partecipato ad iniziative dagli stessi proposte;
- avere presentato, qualora risultino beneficiari di un precedente bando ex L.R. n. 20 del 2003, la relazione in itinere riferita al/i progetto/i finanziato/i sul bando regionale 2004 e le relazioni finali dei progetti finanziati nelle precedenti annualità dei bandi regionali.

I requisiti di ammissibilità devono essere posseduti da ciascun ente proponente/associato/aggregato.

**3. Progetti ammissibili**

Sono ammissibili a finanziamento nel seguente ordine di priorità:

**Progetti COPRESC**

Progetti relativi alla valorizzazione e al consolidamento dei COPRESC, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 20/03 e degli statuti costitutivi. I progetti, oltre ad assicurare un proprio livello operativo ai Coordinamenti (operatori pienamente impegnati in un'azione di costruzione pubblica del servizio civile nell'ambito provinciale), dovranno riguardare azioni a titolarità diretta dei Coordinamenti, finalizzate a favorire il lavoro tra gli Enti rispetto ad alcuni ambiti di rilievo comune ed a realizzare servizi nei confronti di Enti, giovani e territorio.

Qualora i progetti di consolidamento prevedano la realizzazione di azioni coordinate a sostegno del servizio civile con il coinvolgimento e l'impiego di risorse terze presenti sul territorio di competenza (F.S.E., C.S.V., fondazioni, ecc.), per dette azioni potrà essere assegnato specifico incentivo, da erogarsi a consuntivo.

I progetti dovranno essere presentati secondo la scheda 1/A.

**Progetti minori**

Progetti che prevedano attività di servizio civile prestate gratuitamente con l'autorizzazione di un genitore o di chi esercita la patria potestà, da parte di giovani tra i 15 ed i 18 anni che non siano già volontari dell'Ente proponente nell'anno in corso.

Detti progetti predisposti ed attuati dagli Enti di cui al primo alinea del precedente paragrafo 2. "Soggetti destinatari", che ne restano titolari, debbono essere coordinati e presentati dai COPRESC e dovranno:

- essere integrate nei percorsi scolastici e, più in generale, nell'obbligo formativo
- porsi quale completamento delle azioni formative, informative e di sensibilizzazione rivolte agli studenti che adempiono l'obbligo formativo, ai loro insegnanti, alle loro famiglie ed alle persone frequentanti centri di aggregazione,

I progetti in questione dovranno svolgersi nell'ambito della assistenza e dell'educazione, salvo diversa priorità indicata dai COPRESC per i propri territori di competenza;

I progetti dovranno essere presentati secondo la scheda 1/D.

**Progetti sovraprovinciali**

Progetti del servizio civile di livello sovraprovinciale che forniscano utilità, in termini di ricaduta, al territorio e/o al sistema regionale di servizio civile in particolare nel rispetto e a sostegno delle competenze dei COPRESC, quali ad esempio:

- 1) lo svolgimento del servizio civile all'estero e la partecipazione a missioni umanitarie da parte dei giovani.  
I progetti dovranno essere presentati secondo la scheda 1/B;
- 2) la ricerca e la sperimentazione di forme di difesa civile non armata e nonviolenta.

I progetti dovranno essere presentati secondo la scheda 1/C.

**Progetti anziani**

Progetti che prevedano attività di servizio civile, finalizzate all'apprendimento e allo scambio dei valori interculturali e intergenerazionali, di durata variabile dagli otto ai dodici mesi svolte gratuitamente da adulti e da anziani, che non siano già volontari dell'Ente proponente nell'anno in corso.

Detti progetti predisposti ed attuati dagli Enti di cui al primo alinea del precedente paragrafo 2. "Soggetti destinatari", che ne restano titolari, debbono essere coordinati e presentati dai COPRESC.

I progetti in questione dovranno svolgersi nell'ambito della assistenza e dell'educazione, salvo diversa priorità indicata dai COPRESC per i propri territori di competenza;

I progetti dovranno essere presentati secondo la scheda 1/D.

**Progetti SC nazionale**

Progetti del servizio civile nazionale che non risultino già beneficiari del precedente bando regionale 2004.

I progetti in questione possono essere presentati dagli Enti di cui al primo alinea del precedente paragrafo 2. "Soggetti destinatari".

A detti progetti verrà riconosciuto un contributo globale per ciascun volontario da determinarsi in base alle diverse azioni previste, con verifica a saldo sul numero di volontari effettivamente impiegati.

I progetti dovranno essere presentati secondo la scheda 1/E.

Sono ammissibili a contributo sia progetti già avviati (purché nell'anno in corso), che progetti ancora da avviare; questi ultimi dovranno comunque avere inizio entro il termine perentorio del 31 dicembre 2005.

I progetti potranno prevedere anche quote di costo (al lordo) per personale già dipendente del soggetto richiedente, o di uno dei soggetti che collaborano alla gestione associata, e/o per persone con rapporto di collaborazione professionale già instaurata con i medesimi soggetti, in misura non superiore al 10% del costo complessivo ammissibile del progetto stesso (elevato al 25% qualora il personale dipendente e/o collaboratore sia coinvolto completamente nella gestione del servizio civile) purché:

- le competenze del personale sopra indicato siano pertinenti al contenuto del progetto;
- l'attività non rientri già nelle mansioni dei dipendenti parzialmente coinvolti nel servizio civile;

- il personale risulti accreditato nel sistema provvisorio dell'UNSC (esclusi i progetti COPRESC).

Sono, altresì, ammissibili le spese di viaggio per l'uso di mezzi pubblici di seconda classe, relativamente a quelle non rimborsate dall'Ufficio nazionale per il servizio civile.

#### 4. Formalizzazione dei progetti

I progetti dovranno essere redatti sulla base delle voci contenute nella modulistica allegata, parte integrante del presente atto.

#### 5. Criteri di priorità

Saranno considerati prioritari, in ordine decrescente i progetti che:

- facciano riferimento ad attività finalizzate o straordinarie per l'ente proponente;
- prevedano il coinvolgimento di persone che non siano volontari dell'ente;
- siano elaborati e attivati in forma associata dal maggior numero di enti accreditati per il servizio civile (criterio non applicabile ai progetti sovraprovinciali del precedente paragrafo 3. "Progetti ammissibili"), con prevalenza, per gli enti locali, alle esperienze associative di cui alla L.R. n. 11 del 2001.

#### 6. Progetti e spese non ammissibili a contributo

Non sono ammissibili a finanziamento i progetti che prevedano interventi di mera erogazione economica a favore di altri soggetti.

In relazione alla natura incentivante dell'intervento regionale ed all'entità delle risorse disponibili, non sono ammissibili a contributo:

- spese di acquisto e/o ristrutturazione di strutture immobiliari;
- spese per l'acquisto e manutenzione di beni mobili iscritti in pubblici registri;
- spese per l'acquisto e/o il noleggio di attrezzature e macchinari;
- tutte le restanti spese di investimento;
- spese per interventi di manutenzione.

Non sono, altresì, ammissibili:

- spese relative ad erogazioni economiche e contributi a favore di enti o associazioni;
- spese figurative riguardanti l'utilizzazione di locali, attrezzature e ogni altra spesa non comportante costi reali;
- spese relative all'assegno per il servizio civile, al vitto e all'alloggio;

#### 7. Modalità di presentazione delle domande

La domanda di ammissione a contributo deve essere consegnata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi sociali e Socio-sanitari, Posizione organizzativa Gestione e valorizzazione del servizio civile.

La richiesta, redatta secondo lo schema Allegato 1, dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente richiedente.

Le articolazioni locali degli enti di servizio civile dovranno dimostrare, attraverso idonea documentazione rilasciata dagli enti di riferimento, di essere sede di attuazione dei progetti del servizio civile nazionale.

Nel caso di gestione associata occorre produrre la documentazione (deliberazioni, protocolli, accordi, ecc.) idonea a dimostrare l'adesione degli enti al progetto. Il progetto dovrà essere sottoscritto anche da tutti i soggetti cointeressati, a titolo di condivisione e di impegno per l'attuazione dello stesso progetto, nonché per il sostegno finanziario attraverso la corrispondenza della quota posta a loro carico.

Oltre alla documentazione cartacea è necessario il contestuale invio della domanda e del/i progetto/i tramite posta elet-

tronica all'indirizzo: [serviziocivile@regione.emilia-romagna.it](mailto:serviziocivile@regione.emilia-romagna.it).

#### 8. Termini

I progetti debbono pervenire alla Regione Emilia-Romagna improrogabilmente entro il 18 novembre 2005 (non è ritenuto valido il timbro postale).

#### 9. Costo dei progetti e ammontare del contributo

Saranno ammessi a contributo solo i progetti comportanti una spesa ammissibile non inferiore a Euro 2.500,00.

In deroga a quanto indicato nel precedente capoverso e nel rispetto dei restanti limiti previsti dal presente bando, con la deliberazione di Giunta regionale di concessione, per i PROGETTI SC NAZIONALE di cui al paragrafo 3. Progetti ammissibili verrà determinato un contributo globale per ciascun volontario previsto nei progetti.

L'ammontare del contributo regionale non potrà eccedere:

- il 70% della somma delle spese ammissibili a contributo previste dai progetti con titolarità dei CO.PR.E.S.C. di cui all'art. 16 della L.R. 20/03, e comunque fino ad un massimo di Euro 31.000,00;
- il 60% della somma delle spese ammissibili a contributo previste dai progetti con titolarità delle associazioni e organizzazioni del privato sociale o delle forme associative degli enti locali di cui alla L.R. n. 11 del 2001, e comunque fino ad un massimo di Euro 20.000,00;
- il 50% della somma delle spese ammissibili a contributo previste dai progetti con titolarità degli enti pubblici, e comunque fino ad un massimo di Euro 15.000,00;

Qualora vengano presentati più progetti da parte di un medesimo ente o gruppo di enti o aggregazione/associazione di enti, per gli stessi dovrà essere indicato l'ordine di priorità.

Sarà in via prioritaria, ammesso a contributo un solo progetto per ente o gruppo di enti o aggregazione/associazione di enti.

Qualora i progetti di cui sopra non esaurissero lo stanziamento allocato allo scopo nel pertinente capitolo del bilancio per l'esercizio finanziario 2005, nel rispetto delle modalità precedentemente indicate, la Giunta regionale si riserva la facoltà di ammettere a finanziamento eventuali altri progetti presentati dai medesimi enti proponenti nel rispetto della scadenza del presente bando.

Restano, comunque esclusi dal finanziamento, progetti che non prevedano quote di costo a carico del richiedente.

Nel caso in cui un ente risultato beneficiario del contributo regionale dovesse rinunciarvi, anche parzialmente, il Dirigente competente provvederà con proprio atto formale e nel rispetto della normativa regionale vigente all'individuazione del/i beneficiario/i subentrante/i secondo l'ordine dei progetti idonei ma non immediatamente finanziabili per carenza di fondi sul pertinente capitolo di bilancio, determinato dalla Giunta regionale nell'ambito della deliberazione di concessione dei contributi.

#### 10. Erogazione dei contributi

L'erogazione dei contributi concessi avverrà con le seguenti modalità:

acconto del

- 75% a favore dei COPRESC di cui all'art. 16 della L.R. 20/03;
- 50% a favore delle associazioni e organizzazioni del privato sociale
- 35% a favore degli enti pubblici, dietro presentazione, entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di comunicazione dell'avvenuta concessione, coincidente con la pubblicazione della relativa deliberazione di Giunta regionale nel Bollettino Ufficiale della Regione, di dichiarazione da parte del soggetto richiedente attestante l'avvenuto avvio entro il 31/12/2005 delle azioni progettuali previste, con l'indicazione degli estremi dell'atto con cui



l'Organo competente ha deliberato l'impegno della spesa a carico dell'organizzazione/ente beneficiario del contributo fino al concorso di spesa previsto o rideterminato a carico dell'ente ed indicato della scheda 1/F "Piano finanziario del progetto di Servizio civile". Per i progetti minori e anziani del precedente paragrafo 3. è richiesta, altresì, una dichiarazione circa l'attivazione della copertura assicurativa a favore delle persone che saranno coinvolte nelle attività di servizio civile.

Saldo del

- a. 25% a favore dei COPRESC di cui all'art. 16 della L.R. 20/03;
- b. 50% a favore delle associazioni e organizzazioni del privato sociale
- c. 65% a favore degli enti pubblici;

a chiusura del progetto, previa rendicontazione in itinere e finale in conformità, rispettivamente, ai successivi paragrafi 11 e 12.

### 11. Rendicontazione in itinere

Entro il termine di sei mesi dall'inizio delle attività, e comunque entro sei mesi dalla dichiarazione di cui al precedente paragrafo 10. "Erogazione dei contributi" l'ente assegnatario dovrà far pervenire una relazione circa l'andamento del progetto, che, richiamando i contenuti previsionali dello stesso e le voci di spesa indicate nel piano finanziario ammesso a contributo ovvero sulla base di apposita modulistica fornita dalla Regione, sia esaustiva rispetto all'inizio delle attività ed al monitoraggio di metà percorso.

Nel caso di mancata rendicontazione in itinere, qualora la stessa non sia dovuta alla conclusione del progetto antecedentemente ai termini sopra riportati, la Regione provvederà alla revoca del contributo concesso e attiverà le procedure necessarie al recupero dell'intera somma erogata.

### 12. Rendicontazione finale

Entro il termine di due mesi dalla conclusione delle attività di servizio civile, e comunque entro 15 mesi dall'erogazione dell'acconto, l'ente assegnatario dovrà far pervenire, sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal proprio legale rappresentante, a norma di legge:

- rendicontazione delle entrate e delle spese con riferimento alle singole voci in cui è articolato il piano finanziario (scheda 1/F, compresa la dichiarazione relativa al personale) presentato ed ammesso a contributo, attestando che la relativa documentazione giustificativa è conservata agli atti a cura del beneficiario stesso;
- relazione conclusiva sui risultati quantitativi e qualitativi raggiunti, richiamando esplicitamente i contenuti previsionali del progetto ammesso a contributo ovvero sulla base di apposita modulistica fornita dalla Regione.

La Regione provvederà ad effettuare il controllo delle dichiarazioni prodotte ai sensi degli artt. 71 e 75 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 (1).

Nell'ipotesi in cui l'ammontare delle spese ammissibili effettivamente sostenute per la realizzazione delle iniziative am-

messe a contributo risultasse inferiore alle spese ritenute ammissibili a contributo, nel rispetto comunque delle condizioni e dei limiti stabiliti nel precedente paragrafo 9, la Regione si riserva di procedere al recupero della quota proporzionale di contributo erogata in eccedenza.

La Regione provvederà alla revoca del contributo concesso e attiverà le procedure necessarie al recupero dell'intera somma erogata, qualora, in sede di rendicontazione finale, l'ammontare di spesa ammissibile effettivamente sostenuta risultasse inferiore a Euro 2.500,00, fatte salve le deroghe esplicitamente previste nel presente bando.

Qualora non siano rispettati i termini di durata dei progetti la Regione si riserva di non erogare il saldo del contributo oltre ad effettuare la verifica di cui ai precedenti capoversi.

La Regione, inoltre, si riserva di procedere al recupero di quanto erogato in eccedenza qualora dal rendiconto finanziario finale del progetto, comprensivo del contributo regionale assegnato od eventualmente rideterminato, risultasse un utile.

### NOTA

<sup>1</sup>L'art. 71 "Modalità dei controlli" del DPR 445/00 prevede che:

«1. Le amministrazioni procedenti sono tenute ad effettuare idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47.

2. I controlli riguardanti dichiarazioni sostitutive di certificazione sono effettuati dall'amministrazione procedente con le modalità di cui all'articolo 43 consultando direttamente gli archivi dell'amministrazione certificante ovvero richiedendo alla medesima, anche attraverso strumenti informatici o telematici, conferma scritta della corrispondenza di quanto dichiarato con le risultanze dei registri da questa custoditi.

3. Qualora le dichiarazioni di cui agli articoli 46 e 47 presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità, il funzionario competente a ricevere la documentazione dà notizia all'interessato di tale irregolarità. Questi è tenuto alla regolarizzazione o al completamento della dichiarazione; in mancanza il procedimento non ha seguito.

4. Qualora il controllo riguardi dichiarazioni sostitutive presentate ai privati che vi consentono di cui all'articolo 2, l'amministrazione competente per il rilascio della relativa certificazione, previa definizione di appositi accordi, è tenuta a fornire, su richiesta del soggetto privato corredata dal consenso del dichiarante, conferma scritta, anche attraverso l'uso di strumenti informatici o telematici, della corrispondenza di quanto dichiarato con le risultanze dei dati custoditi.».

L'art. 75 "Decadenza dai benefici" del DPR 445/00 prevede che:

«1. Fermo restando quanto previsto dall'art. 76, qualora dal controllo di cui all'articolo 71 emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.».

(segue allegato fotografato)

## ALLEGATO 1

(Fac-simile di domanda)

Alla Regione Emilia-Romagna  
Servizio Pianificazione e  
Sviluppo dei Servizi Sociali e  
Socio-Sanitari  
Posizione organizzativa  
Gestione e valorizzazione del  
servizio civile  
via Aldo Moro, 21  
40127 BOLOGNA

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_  
nato/a a \_\_\_\_\_, il \_\_\_\_\_  
e residente a \_\_\_\_\_  
in qualità di Presidente (o legale rappresentante):

- ☐ dell'ente \_\_\_\_\_  
con codice di accreditamento provvisorio nazionale n.  
|N|Z|0|\_|\_|\_|\_| (indicare il codice attribuito dall'UNSC)  
☐ del Coordinamento enti servizio civile di \_\_\_\_\_  
☐ dell'aggregazione/associazione regionale \_\_\_\_\_,

codice fiscale \_\_\_\_\_ avente sede in  
via/piazza \_\_\_\_\_ Comune di \_\_\_\_\_  
Provincia di \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_/\_\_\_\_\_, iscritto nel  
registro/albo \_\_\_\_\_ con atto \_\_\_\_\_  
(le organizzazioni di volontariato devono indicare il  
registro o l'albo in cui è avvenuta l'iscrizione e gli  
estremi dell'atto regionale o provinciale di iscrizione)

**CHIEDE**

che detto ente venga ammesso ai contributi di cui alla L.R.  
20/2003 per il finanziamento di n. \_\_\_\_\_ progetti (indicare  
il numero totale dei progetti presentati), di cui alle schede  
allegate.

**DICHIARA**

- di essere aderente al CO.PR.E.S.C. di \_\_\_\_\_  
e di avere partecipato alle seguenti iniziative dallo  
stesso proposte \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

- che, nell'ambito dei progetti presentati, l'ordine di priorità della presente richiesta è il seguente
  - 1) \_\_\_\_\_ (indicare titolo progetto)
  - 2) \_\_\_\_\_ (indicare titolo progetto)
  - 3) \_\_\_\_\_ (indicare titolo progetto)
  - 4) \_\_\_\_\_ (indicare titolo progetto)
  - 5) \_\_\_\_\_ (indicare titolo progetto);
- che relativamente al/i progetto/i di cui alla presente richiesta non fruisce di altri contributi regionali;
- che relativamente al/i progetto/i di cui alla presente richiesta sono previste le entrate e spese di cui alla scheda 1/F;
- che pertanto il contributo regionale richiesto a pareggio del/i progetto/i ammonta a Euro
  - 1) \_\_\_\_\_; 2) \_\_\_\_\_;
  - 3) \_\_\_\_\_; 4) \_\_\_\_\_;
  - 5) \_\_\_\_\_;e, nel caso di sua rideterminazione in fase di ammissione, si assumerà comunque la restante parte di spesa eventualmente non coperta dal contributo della Regione;
- che provvederà a fornire adeguate informazioni circa l'attuazione del progetto (o dei progetti) in conformità ai paragrafi 11 e 12 delle "Modalità per la presentazione delle domande e per la concessione di contributi a sostegno di progetti di servizio civile";
- che è consapevole della responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni rese sotto la sua personale responsabilità ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000;
- che tutte le notizie ed i dati indicati nella presente domanda e nelle schede 1/A e/o 1/B e/o 1/C e/o 1/D e/o 1/E, 1/F corrispondono al vero e che, a richiesta dell'Amministrazione regionale, esibirà, laddove possibile, tutta la documentazione relativa a quanto dichiarato.

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_



**SCHEDA 1/A**

(N.B. compilare schede separate per ogni progetto presentato.)

## DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Tipologia: **PROGETTO CO.PR.E.S.C.** del paragrafo 3.  
Progetti ammissibili

**ENTE**

1. Ente Gestore

--

2. Ragione sociale

--

3. Indirizzo

--

4. Responsabile dell'ente (*Legale rappresentante*)

--

e-mail

telefono

fax

--	--	--

**PROGETTO**

5. Denominazione progetto

--

6. Responsabile progetto

e-mail

--	--

telefono

fax

--	--

**7. Contesto di riferimento (indicatori specifici e generali)**

**8. Obiettivi (anche con riferimento agli indicatori specifici e generali di cui al precedente punto 7.)**

**9. Contenuti e azioni previste (anche con riferimento agli indicatori specifici e generali e agli obiettivi di cui ai precedenti punti 7. E 8.); per progetti particolarmente complessi è possibile allegare eventuale relazione illustrativa e schede riepilogative del piano provinciale di valorizzazione e consolidamento del servizio civile (priorità, promozione, orientamento, sostegno alla formazione e al riconoscimento, ecc.)**

**10.** Tempi di realizzazione delle diverse azioni previste al precedente punto 9.

azione _____	
dal ____/____/____	al ____/____/____
azione _____	
dal ____/____/____	al ____/____/____
azione _____	
dal ____/____/____	al ____/____/____
azione _____	
dal ____/____/____	al ____/____/____

**11.** Altri enti che collaborano alla gestione del progetto

--

**12.** Bacino di utenti (*per ogni edizione/percorso di validità. Quantificare il numero di utenti - ragazzi e ragazze, studenti, ecc. - che il progetto presentato prevede di coinvolgere*)

--

**13.** Enti convenzionati, istituti scolastici, associazioni, ecc. già interessati e disponibili a beneficiare del progetto (*esclusi ovviamente gli enti che collaborano alla realizzazione del progetto*)

--

**14.** Modalità, strumenti e sistemi di valutazione del progetto (*in itinere e finale*)

--



**15. Significatività e particolarità del progetto**

--

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

Firma dei legali rappresentanti degli altri enti che partecipano alla gestione associata del progetto \_\_\_\_\_

**SCHEDA 1/B**

(N.B. compilare schede separate per ogni progetto presentato. La scheda coincide, a parte la prima pagina, con quella richiesta dall'UNSC nell'allegato 1 della circolare 8 aprile 2004, coordinata con la circolare 10/5/2005, Progetti di servizio civile nazionale e procedure di selezione dei volontari)

## DESCRIZIONE DEL PROGETTO

A) Tipologia: **PROGETTO SOVRAPROVINCIALE (estero)**  
del paragrafo 3. Progetti ammissibili

B) L'attività prevista nel progetto è (barrare l'ipotesi corretta):

FINALIZZATA [ ] Sì

STRAORDINARIA [ ] Sì

ORDINARIA [ ] Sì

e prima dell'attivazione del progetto di servizio civile era svolta da

mentre al termine del progetto di servizio civile sarà svolta da

C) Persone coinvolte/da coinvolgere nel servizio civile  
(indicare il numero per ciascuna ipotesi; il totale deve coincidere con il successivo punto 10):

- già volontari presso l'ente \_\_\_\_\_

- già volontari presso altri enti \_\_\_\_\_

- non ancora volontari \_\_\_\_\_

**D) SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

2) *Codice di accreditamento:*

3) *Classe di iscrizione all'albo:*

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

5) *Settore e area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3 circolareUNSC 8/4/04):*

6) *Descrizione del contesto socio politico ed economico del paese dove si realizza il progetto:*

7) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

8) *Obiettivi del progetto:*

--

9) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

--

10) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

--

11) *Modalità di fruizione del vitto e alloggio:*

--

12) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

--

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

--

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

--

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

--

#### CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) *Particolari condizioni di rischio connesse alla realizzazione del progetto:*

--



- 17) Accorgimenti adottati per garantire i livelli minimi di sicurezza e di tutela dei volontari a fronte dei rischi evidenziati al precedente punto 16):*

--

- 18) Particolari condizioni di disagio per i volontari connesse alla realizzazione del progetto:*

--



[illegible]

- 21) *Modalità di comunicazione della presenza dei volontari all'autorità consolare o diplomatica italiana presso il paese in cui si realizza il progetto:*

- 22) *Modalità di collegamento e comunicazione con la sede italiana dell'ente proponente il progetto assicurata ai volontari:*

- 23) *Modalità e tempi di eventuali rientri in Italia dei volontari durante il periodo di permanenza all'estero:*

- 24) *Eventuale assicurazione integrativa di quella stipulata dall'Ufficio a favore dei volontari:*

- 25) *Strumenti e modalità di pubblicizzazione del progetto:*

- 26) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

- 27) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

- 28) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

- 29) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

- 30) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- 31) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

- 32) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*



33) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

#### CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISITE

34) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

35) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

36) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

#### Formazione generale dei volontari

37) *Sede di realizzazione:*

38) *Modalità di attuazione:*

39) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

41) *Contenuti della formazione:*

42) *Durata:*

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei  
volontari

43) *Sede di realizzazione:*

44) *Modalità di attuazione:*

45) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

46) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

47) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

48) *Contenuti della formazione:*

49) *Durata:*

Altri elementi della formazione

50) *Risorse finanziarie investite destinate in modo specifico alla formazione sia generale, che specifica:*

51) *Modalità di monitoraggio del percorso di formazione (generale e specifica) predisposto:*

--

Data, \_\_\_\_\_

Il Progettista

\_\_\_\_\_

Il Responsabile legale dell'ente/Il Responsabile del Servizio civile nazionale

\_\_\_\_\_

**SCHEDA 1/C**

(N.B. compilare schede separate per ogni progetto presentato.)

## DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Tipologia: **PROGETTO SOVRAPROVINCIALE** (difesa civile)  
del paragrafo 3. progetti ammissibili

**ENTE**

Ente Gestore

--

Ragione sociale

--

Indirizzo

--

Responsabile dell'ente (*Legale rappresentante*)

--

e-mail

telefono

fax

--	--	--

**PROGETTO**

Denominazione progetto

--

Responsabile progetto

e-mail

--	--

telefono

fax

--	--



Bacino di utenti (per ogni edizione/percorso di validità. Quantificare il numero di utenti - ragazzi e ragazze, studenti, ecc. - che il progetto presentato prevede di coinvolgere)

Enti convenzionati, istituti scolastici, associazioni, ecc. già interessati e disponibili a beneficiare del progetto (esclusi ovviamente gli enti che collaborano alla realizzazione del progetto)

Obiettivi

Contenuti (per progetti particolarmente complessi è possibile allegare, in estrema sintesi, eventuale relazione illustrativa)

Altri enti che collaborano alla gestione del progetto

--

Tempi di realizzazione (numero edizioni o mesi di validità.  
*Specificare inizio e termine*)

Nr. Edizioni \_\_\_\_\_ e/o mesi validità \_\_\_\_\_  
dal \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_ al \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

Modalità, strumenti e sistemi di valutazione del progetto (*in itinere e finale*)

--

Significatività e particolarità del progetto

--

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

Firma dei legali rappresentanti degli altri enti che partecipano alla gestione associata del progetto \_\_\_\_\_

**SCHEDA 1/D**

(N.B. compilare schede separate per ogni progetto presentato.)

**DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

A) Tipologia: **MINORI / ANZIANI**

*del paragrafo 3 progetti ammissibili*

**SCHEDA DI PROGETTO PER L'IMPIEGO SPONTANEO E GRATUITO DI MINORI (Ragazzi  
15-18 anni) oppure ADULTI E ANZIANI IN SERVIZIO CIVILE**

**A. Coordinamento presentatore del progetto:**

COORDINAMENTO PROVINCIALE ENTI SERVIZIO CIVILE di \_\_\_\_\_

**B. Ente**

1. Ente proponente il progetto:

2. Indirizzo, numero telefonico, sito internet ed e-mail dell'Ente:

3. Altri enti coinvolti nell'attuazione del progetto (a quale titolo,  
con quali finalità)

**C. Progetto**

4. Titolo del Progetto

5. Ambito/settore e area di intervento del progetto (vedi allegato 3  
circolare UNSC 8/4/04)

**6. Descrizione del contesto (generale e specifico)****7. Descrizione del Progetto****8. Obiettivi di servizio del progetto****9. Obiettivi formativi****10. Descrizione dell'impegno dello studente / adulto - anziano****11. Sede/i di realizzazione del progetto****12. Data di avvio del progetto e durata**



**13. Totale ore**

--

**14. Orario settimanale d'impegno richiesto allo studente / adulto - anziano (indicativo)**

--

**15. Indirizzo della sede di realizzazione del progetto**

--

**16. Telefono. E-mail, fax ed eventuale sito internet della sede**

--

**17. Numero degli studenti / adulti / anziani da impiegare nel progetto di servizio civile (suddivisi per ciascuna sede indicata al punto 15)**

--

**D. CO.PR.E.S.C.****18. Eventuali accordi stipulati con C.S.A. (per progetti minori)**

--

**19. Accordi stipulati con ISTITUTI SCOLASTICI (per progetti minori)****20. Eventuali accordi stipulati con CENTRO SERVIZIO VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONI, ecc. (per progetti minori / anziani)**

Data \_\_\_\_\_

Firma del responsabile legale dell'ente \_\_\_\_\_

Firma del responsabile legale del COPRESC \_\_\_\_\_

Firma dell'insegnante  
di riferimento per la scuola \_\_\_\_\_(da acquisire prima della presentazione del progetto alla Regione)

Firma dello studente/adulto - anziano \_\_\_\_\_

Firma del genitore (per il minore) \_\_\_\_\_

(da acquisire dopo l'approvazione del progetto da parte della Regione e  
prima dell'avvio delle attività)

**SCHEDA 1/E**

(N.B. compilare schede separate per ogni progetto presentato. La scheda coincide, a parte la prima pagina, con quella richiesta dall'UNSC nell'allegato 1 della circolare 8 aprile 2004, coordinata con la circolare 10/5/2005, Progetti di servizio civile nazionale e procedure di selezione dei volontari)

## DESCRIZIONE DEL PROGETTO

**A) Tipologia: PROGETTO SC NAZIONALE**

del paragrafo 3. Progetti ammissibili

**B) L'attività prevista nel progetto è (barrare l'ipotesi corretta):**

FINALIZZATA [ ] Sì

STRAORDINARIA [ ] Sì

ORDINARIA [ ] Sì

e prima dell'attivazione del progetto di servizio civile era svolta da

\_\_\_\_\_

mentre al termine del progetto di servizio civile sarà svolta da

\_\_\_\_\_

**C) Persone coinvolte/da coinvolgere nel servizio civile**  
(indicare il numero per ciascuna ipotesi; il totale deve coincidere con il successivo punto 9):

- già volontari presso l'ente \_\_\_\_\_

- già volontari presso altri enti \_\_\_\_\_

- non ancora volontari \_\_\_\_\_

**D) SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO  
CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

2) *Codice di accreditamento:*

3) *Classe di iscrizione all'albo:*

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3 circolare UNSC 8/4/04):*

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*



7) *Obiettivi del progetto:*

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*



**17) Altre figure impiegate nel Progetto:**

[illegible]

18) *Strumenti e modalità di pubblicizzazione del progetto:*

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

#### CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*



- 29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

--

Formazione generale dei volontari

- 30) *Sede di realizzazione:*

--

- 31) *Modalità di attuazione:*

--

- 32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

--	--

- 33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

--

- 34) *Contenuti della formazione:*

--

- 35) *Durata:*

--

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei  
volontari

- 36) *Sede di realizzazione:*

--

37) *Modalità di attuazione:*

--

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

--

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

--

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

--

41) *Contenuti della formazione:*

--

42) *Durata:*

--

Altri elementi della formazione

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

--

Data, \_\_\_\_\_

Il Progettista

\_\_\_\_\_

Il Responsabile legale dell'ente/Il Responsabile del Servizio civile nazionale

\_\_\_\_\_

**SCHEDA 1/F**

PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE  
(N.B. compilare schede separate per ogni progetto presentato)

- a.** Spese per: <sup>2</sup>  
(specificare natura di ciascuna spesa e relativi importi)

TOTALE SPESE EURO <sup>3</sup>
--------------------------------

- b.** Quote a carico di enti che partecipano alla gestione del progetto:  
(specificare natura delle entrate, soggetti e relativi importi)

--

- c.** Altre entrate:  
(specificare natura delle entrate, soggetti e relativi importi)

--

- d.** Contributi di altri soggetti per la realizzazione del progetto:  
(specificare natura delle entrate, soggetti e relativi importi)

--

<sup>2</sup> Con riferimento all'esplicita citazione fatta nel bando, si riporta l'elenco non esaustivo delle **SPESE AMMISSIBILI** (spese di viaggio non rimborsate dall'UNSC [bus/treno in seconda classe], spese di personale) e delle **SPESE NON AMMISSIBILI** (erogazioni economiche a favore di altri soggetti, acquisto e ristrutturazioni di immobili, acquisto e manutenzione beni mobili iscritti nei pubblici registri, spese per attrezzature, spese d'investimento, spese di manutenzione, erogazioni economiche e contributi ad enti/associazioni, spese figurative, assegno per il servizio civile, vitto e alloggio)

<sup>3</sup> Sono accettabili solo progetti con una spesa ammissibile non inferiore ad euro 2.500)

**e.** Contributo regionale richiesto a pareggio: € \_\_\_\_\_<sup>4</sup>

**f.** Quota a carico dell'ente richiedente: \_\_\_\_\_  
(= **a.** - **b.** - **c.** - **d.** - **e.**)

Annotazioni

<sup>4</sup> Il contributo regionale è determinato nella misura del 70% o 60% o del 50% delle spese ammissibili, a seconda che i progetti siano presentati, rispettivamente dai CO.PR.E.S.C. di cui all'art.16 della L.R.20/03 o da associazioni e organizzazione del privato sociale e da associazione tra enti locali o da ente pubblico e non può superare l'importo di euro 31.000 (CO.PR.E.S.C. di cui all'art.16 della L.R.20/03), euro 20.000 (associazioni e organizzazione del privato sociale e associazioni tra enti locali) o di euro 15.000 (ente pubblico).

## DICHIARAZIONE

Per quanto riguarda le quote di costo (al lordo) indicate nel punto **a.** della presente scheda riguardanti personale dipendente e/o collaboratori necessari all'attuazione del progetto, l'ente attesta che:

1. l'ammontare complessivo delle spese (al lordo) relative agli emolumenti spettanti al personale sotto indicato, pari ad € \_\_\_\_\_, si riferisce a:  
*NB. indicare le informazioni per ciascuna persona coinvolta)*

- A. qualifica \_\_\_\_\_
- B. tipologia contratto: ☐ dipendente; ☐ collaboratore a progetto;  
☐ altro \_\_\_\_\_
- C. durata contratto: ☐ a tempo indeterminato;  
☐ a tempo determinato, scadenza \_\_\_\_\_
- D. impegno orario settimanale per il serv.civile: nr.ore \_\_\_\_\_
- E. ente titolare del rapporto di lavoro: \_\_\_\_\_

2. le competenze del personale sopra indicati sono pertinenti al contenuto del progetto;
3. l'attività a sostegno del progetto non rientra già nelle mansioni dei dipendenti parzialmente coinvolti nel servizio civile;
4. il personale sopra indicato è (barrare l'ipotesi che interessa)  
☐ completamente  
☐ parzialmente  
coinvolto nella gestione del servizio civile;
5. il personale coinvolto nel presente progetto risulta accreditato nel sistema provvisorio dell'UNSC (requisito non richiesto per la tipologia PROGETTI CO.PR.E.S.C. del paragrafo 3.progetti ammissibili)

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

Firma dei legali rappresentanti degli altri enti che partecipano alla gestione associata del progetto

\_\_\_\_\_



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 ottobre 2005, n. 1660

**Nuovi criteri e modalità per l'accesso ai contributi previsti dall'art. 8 della L.R. 33/97 concernente interventi per lo sviluppo dei sistemi di qualità nel settore agroalimentare. Avviso pubblico per la presentazione delle domande**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 8 settembre 1997, n. 33 "Interventi per lo sviluppo dei sistemi di qualità nel settore agroalimentare" ed in particolare:

- l'art. 1, comma 2, lettera b), che autorizza la Regione a concedere contributi per l'attività di supporto all'applicazione dei sistemi di gestione per la qualità e sistemi di gestione ambientale;
- l'art. 8 che, nel disciplinare l'attuazione del predetto intervento contributivo, dispone che i progetti da ammettere a finanziamento devono prevedere la realizzazione di almeno una delle seguenti attività: sensibilizzazione, formazione e informazione in materia di sistemi di gestione della qualità; supporto all'innovazione tecnologica e alla ricerca finalizzate al miglioramento della qualità aziendale;
- l'art. 9 che affida alla Giunta regionale la definizione dei criteri e delle modalità per la concessione e l'erogazione dei contributi, in conformità alle linee programmatiche della Politica agricola comunitaria (PAC);

dato atto che con propria deliberazione 2168/03 si è provveduto ad approvare sia i criteri e le modalità per l'accesso ai contributi previsti dall'art. 8 della L.R. 33/97 che il relativo avviso pubblico per la presentazione delle domande;

dato atto che il Regolamento CE 1782/2003 ha modificato le linee programmatiche della Politica agricola comunitaria (PAC);

visto il Documento di Politica economico-finanziaria (DPEF) 2005-2007 della Regione Emilia-Romagna;

rilevata la necessità, alla luce dei nuovi orientamenti di cui ai predetti Regolamento e DPEF, di assegnare una precisa priorità ai progetti che presentano il più elevato contenuto di innovazione a supporto di azioni finalizzate a:

- valorizzazione della qualità dei prodotti agroalimentari;
- attuazione delle politiche di tutela ambientale nel settore agroalimentare;
- individuazione e diffusione di procedure finalizzate al miglioramento ed alla qualificazione della sicurezza dei prodotti alimentari;

ritenuto pertanto necessario modificare i criteri stabiliti nella citata deliberazione 2168/03 attraverso l'emanazione di nuovi criteri nella formulazione allegata al presente atto quale parte integrante;

vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 37, comma 4;

richiamata la propria deliberazione n. 447 in data 24 marzo 2003 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Agricoltura, dott. Dario Manghi, ai sensi del citato art. 37, comma 4, della L.R. 43/01 e della predetta deliberazione 447/03;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di adottare, nella formulazione allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale, i criteri e le modalità per

l'accesso ai contributi previsti dall'art. 8 della L.R. 8 settembre 1997, n. 33, dando atto che essi sostituiscono quelli già approvati con la deliberazione 2168/03;

2) di stabilire che le domande per l'accesso ai contributi per l'anno 2005 siano presentate entro il termine perentorio di quattordici giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale;

3) di disporre che il presente atto venga pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## ALLEGATO

**Nuovi criteri e modalità per l'accesso ai contributi previsti dall'art. 8 della L.R. 8 settembre 1997, n. 33 "Interventi per lo sviluppo dei sistemi di qualità nel settore agro-alimentare"**

## A) Linee di intervento

1. L'intervento contributivo previsto dall'art. 8 della L.R. 33/97 è finalizzato all'attuazione di progetti che si riferiscono ad almeno una delle seguenti tipologie:

- sensibilizzazione, formazione e informazione in materia di sistemi di gestione della qualità;
- supporto alla innovazione tecnologica e alla ricerca finalizzata al miglioramento della qualità aziendale.

2. Le domande presentate ai fini dell'accesso all'intervento contributivo regionale possono riferirsi anche ad entrambe le tipologie indicate al precedente punto 1.

## B) Beneficiari

Soggetti pubblici e privati che dimostrino provata competenza ed esperienza nella materia della qualità, purché non svolgano attività di controllo e certificazione nel settore agroalimentare.

## C) Presentazione delle domande

1. Le domande devono essere presentate a mano alla Segreteria del Servizio Valorizzazione delle produzioni, Direzione generale Agricoltura - Regione Emilia-Romagna, Viale Silvani n. 6.

Per l'anno 2005 le domande devono essere presentate - esclusivamente a mano - dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30 - entro il termine perentorio di quattordici giorni decorrenti dalla data di pubblicazione dei presenti criteri nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Per gli anni successivi al 2005, l'apertura dei termini per la presentazione delle domande di contributo sarà disposta con determinazione del Responsabile del predetto Servizio, da pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Le domande presentate oltre il termine di scadenza o non consegnate a mano sono inammissibili.

Alla domanda deve essere allegata copia fotostatica di un documento valido di identità del sottoscrittore (che sarà trattata agli atti), non essendo richiesta l'autentica della firma a norma del DPR 445/00.

Le domande non finanziate nell'ambito dell'intervento annuale di riferimento sono considerate decadute.

Non sono ammessi progetti di durata pluriennale.

2. Nella domanda devono essere indicati:

- a) le generalità del richiedente (ragione sociale, forma giuridica, sede legale comprensivo di cap, recapito telefonico, fax, e-mail, nominativo di riferimento per eventuali informazioni in via breve);
- b) il possesso dei requisiti di provata competenza ed esperienza nella materia della qualità richiesti dall'art. 8 della L.R. 33/97;
- c) l'eventuale attività di controllo e/o certificazione svolta prima della presentazione della domanda.

Nel caso di domanda presentata da una società, la dichiarazione relativa alle attività di cui alla lettera c) deve essere integrata da analoghe dichiarazioni rese da ciascun socio;

- d) la descrizione dettagliata del progetto da realizzare e l'indicazione della/e tipologia/e di intervento, indicate alla lettera A), punto 1, a cui il progetto fa riferimento;
- e) la previsione dei costi di realizzazione, articolata per le categorie di spesa previste alla successiva lettera F) relativa alle spese ammissibili;
- f) l'entità di eventuali contributi pubblici ottenuti per la realizzazione del progetto presentato o di parti dello stesso;
- g) l'entità di eventuali spese sostenute da privati per lo stesso progetto o per parti di esso.

3. Nella domanda, il richiedente deve esplicitamente dichiarare di essere a conoscenza che la presentazione della domanda stessa comporta l'assunzione dei seguenti obblighi:

- a) non svolgere attività di controllo e/o certificazione nel settore agroalimentare;
- b) sottostare ai controlli della Regione, effettuati direttamente o da altro soggetto individuato dalla Regione stessa, necessari per la verifica dello stato di avanzamento dell'attività.

Nel caso di domanda presentata da società, la dichiarazione di conoscenza dell'obbligo di cui alla lettera a) deve essere integrata da analoghe dichiarazioni sottoscritte da ciascun socio.

4. Alla domanda devono essere allegati:

- a) documentazione attestante la provata competenza ed esperienza in materia di qualità.

Nel caso di domanda presentata da società, la documentazione potrà essere riferita anche ad uno solo dei soci;

- b) nota illustrativa sulle modalità di svolgimento delle attività di controllo di cui al precedente punto 2. lettera c), ed eventuale documentazione a supporto;
- c) copia dell'atto costitutivo e dello statuto, se trattasi di società.

#### D) Requisiti dei progetti

1. A norma dell'art. 8, secondo comma, della L.R. 33/97 e sulla base dei presenti criteri, i progetti devono:

- a) indicare gli obiettivi e le finalità che intendono perseguire;
- b) essere predisposti ed organizzati per settore o sottosettore;
- c) prevedere la diffusione dei risultati a favore di qualunque impresa interessata;
- d) prevedere la realizzazione di almeno una delle seguenti attività:
  - sensibilizzazione, formazione e informazione in materia di sistemi di gestione della qualità;
  - supporto all'innovazione tecnologica e alla ricerca finalizzate al miglioramento della qualità aziendale.

I progetti che non presentino i requisiti sopra descritti saranno dichiarati inammissibili a contributo.

2. I progetti dovranno contenere:

- a) una relazione che indichi gli obiettivi che si intendono raggiungere;
- b) l'individuazione di indicatori di risultato che consentano il controllo del livello di successo del progetto;
- c) l'elenco del personale ed eventuali consulenti coinvolti nella realizzazione del progetto, il ruolo ricoperto e l'indicazione del corrispondente costo;
- d) l'elenco dei soggetti pubblici e privati eventualmente coinvolti, con riferimento al ruolo ricoperto;
- e) l'indicazione esplicita delle caratteristiche che contribuiscono all'ottenimento del punteggio di cui alla successiva lettera E), punto 3.

#### E) Istruttoria – Formazione della graduatoria – Concessione dei contributi

1. L'istruttoria delle domande, compiuta dal Servizio Valorizzazione delle produzioni della Direzione generale Agricoltura, comporterà in primo luogo la verifica dei requisiti di ammissibilità del soggetto richiedente e del progetto.

2. La mancanza dei requisiti soggettivi e di progetto previsti dall'art. 8 della L.R. 33/97 nonché il mancato rispetto di quanto stabilito con i presenti criteri comporterà il rigetto della domanda.

3. La graduatoria relativa ai progetti risulterà dall'attribuzione ai singoli progetti dei seguenti punteggi:

- a) grado di interprofessionalità del soggetto richiedente: da 1 a 3 punti
- b) grado di interprofessionalità del progetto: da 1 a 3 punti
- c) ampiezza territoriale del progetto: da 1 a 3 punti
- d) ricaduta sulle imprese della regione: da 1 a 3 punti
- e) grado di ricaduta sull'intera filiera: da 1 a 3 punti
- f) grado di innovazione del progetto relativa alla valorizzazione della qualità agroalimentare, alla tutela ambientale e alla sicurezza alimentare da 1 a 5 punti
- g) valutazione complessiva del progetto rispetto agli obiettivi fissati nel Documento di Politica economico-finanziaria della Regione: da 1 a 3 punti

L'istruttoria determina l'entità delle spese ammissibili in relazione alle attività previste nel progetto.

4. Sulla base dell'istruttoria, da concludersi entro 45 giorni dall'ultimo giorno utile alla presentazione della domanda, il Dirigente competente approva con apposito atto formale la graduatoria di merito, definisce le spese ammissibili e l'entità del corrispondente contributo. L'atto dirigenziale di approvazione della graduatoria sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

5. Contestualmente all'approvazione della graduatoria – ovvero con atto successivo se necessario – il Dirigente competente dispone la concessione dei contributi ai soggetti aventi titolo.

6. L'entità del contributo è fissata nella misura del 90% delle spese ammissibili così come previsto dalla L.R. 33/97, fermo restando il limite delle risorse a tal fine stanziato sul bilancio regionale per l'esercizio considerato.

7. È previsto in ogni caso l'automatico adeguamento alla normativa comunitaria sia per quanto concerne l'entità delle spese ammissibili che del contributo concedibile.

#### F) Spese ammissibili

1. Possono essere ammesse ai contributi di cui all'art. 8 della L.R. 33/97 le sottoindicate spese suddivise per voci omogenee:

- 1) spese di progettazione limitatamente al 10% dei costi complessivi del progetto;
- 2) costi imputabili direttamente alla realizzazione del progetto:
  - a) consulenze esterne, comprovate dalla stipula di apposito contratto di consulenza e dalla emissione del relativo documento di addebito;
  - b) spese per addebito professionale specialistico del personale dipendente e per le funzioni di segreteria e coordinamento;
  - c) costi sostenuti per l'organizzazione e la realizzazione di riunioni e convegni;
  - d) costi sostenuti per la progettazione, ideazione e realizzazione di materiale divulgativo previsto dal progetto;
  - e) spese per attrezzature e beni durevoli limitatamente alla quota di ammortamento di esercizio o al canone leasing riferiti all'anno di attuazione del progetto;
- 3) spese generali nel limite del 5% dei costi complessivi del progetto:
  - a) spese di amministrazione e contabilità per la realizzazione del progetto;
  - b) spese di cancelleria e materiale di consumo.

2. In fase di rendicontazione saranno ammesse compensazioni tra le diverse voci di spesa, nel rispetto del contributo complessivamente concesso, nella misura massima del 20% delle singole voci di spesa. Nel caso in cui le compensazioni superino il limite massimo del 20% queste dovranno essere autorizzate secondo le modalità indicate alla lettera H), punti 2) e 3).

## G) Erogazione dei contributi

1. I beneficiari possono chiedere, entro 90 giorni dalla data di comunicazione dell'adozione dell'atto dirigenziale di concessione del contributo, l'erogazione di un acconto fino al 50% del contributo concesso. Non verranno in ogni caso erogati acconti inferiori a Euro 10.000,00.

2. La richiesta di erogazione dell'acconto deve essere accompagnata da:

- a) dichiarazione del legale rappresentante del beneficiario, attestante l'avvenuto inizio dell'attività e la data di tale inizio;
- b) solo per i soggetti privati, fidejussione bancaria o assicurativa stipulata dal beneficiario per la somma corrispondente all'acconto maggiorato del dieci per cento; la fidejussione dovrà prevedere la sua validità fino alla data di incasso del saldo del contributo.

3. La documentazione inerente la richiesta di liquidazione del saldo del contributo concesso dovrà pervenire al Servizio competente entro i tre mesi successivi al termine stabilito per la conclusione dell'intervento.

4. Il saldo verrà erogato a conclusione dell'attività, sulla base della seguente documentazione:

- a) dichiarazioni sostitutive di atto notorio, rese ai sensi della normativa vigente dal rappresentante legale dell'organismo beneficiario e dal Presidente dell'Organo di controllo, ove esistente, contenenti un elenco analitico e descrittivo nel quale le spese rendicontate siano suddivise per voci omogenee così come previsto alla lettera F) ed attestanti:
  - il regime IVA dell'organismo beneficiario, nonché l'eventuale indetraibilità degli oneri IVA sui titoli giustificativi delle spese sostenute;
  - che i titoli giustificativi di dette spese sono regolarmente registrati nella contabilità, e che essi non sono stati utilizzati per ottenere altri contributi;
  - che le spese relative ai suddetti titoli giustificativi sono tutte relative alla realizzazione del progetto ammesso a contributo;
  - che i suddetti titoli sono stati regolarmente quietanzati per un importo almeno corrispondente al 50% della spesa rendicontata, indicandone l'entità, secondo le modalità previste al successivo punto 5;
 ovvero, in alternativa, nel caso che sia stato percepito un acconto sul contributo concesso:
  - che sono state quietanzate spese, indicandone l'entità, per un importo almeno pari al 50% della spesa rendicontata ovvero pari all'acconto riscosso nel caso tale importo fosse superiore al primo;
  - che è a conoscenza del fatto che entro sessanta giorni dalla data di incasso del saldo del contributo, tutte le spese rendicontate dovranno essere state quietanzate, pena la revoca del contributo;
  - che è a conoscenza del fatto che entro settantacinque giorni dalla data di incasso del saldo del contributo, dovrà provvedere ad inoltrare al competente Servizio regionale dichiarazione sostitutiva di atto notorio nella quale si dichiara che tutte le spese rendicontate sono state regolarmente quietanzate, pena la revoca del contributo.

Per le spese di cui alla lettera F), punto 2, la dichiarazione di cui sopra dovrà evidenziare:

- le generalità e la qualifica del soggetto incaricato, gli estremi del contratto allo scopo stipulato, l'elenco delle attività svolte, la durata e l'importo corrisposto, qualora il personale non sia subordinato;
- l'elenco del personale impiegato, la qualifica dello stesso, il costo annuo comprensivo di oneri diretti riscontrabili dalle buste paga e gli oneri indiretti riscontrabili dai versamenti effettuati, nonché la percentuale annua di imputazione del suddetto costo complessivo al progetto realizzato, qualora il personale sia subordinato;
- b) relazione conclusiva sullo sviluppo del progetto, contenente la descrizione delle attività svolte ed i dati relativi al grado di raggiungimento degli obiettivi del progetto.

5. I titoli di spesa dovranno risultare regolarmente quietanzati secondo le seguenti modalità, alternative l'una all'altra, nel rispetto della normativa vigente sul bollo:

- quietanza diretta apposta dal fornitore sul titolo di spesa con timbro o dicitura "pagato" o "per quietanza", timbro della ditta fornitrice, data e firma;
- dichiarazione liberatoria su carta intestata della ditta fornitrice dalla quale risultino gli estremi del titolo pagato e l'avvenuto pagamento;
- ricevute bancarie, bonifici, bollettini postali, estratti conto di carte di credito aziendali, attestanti l'avvenuto pagamento, ove sia possibile riscontrare il collegamento tra gli estremi dei titoli pagati (fornitore, data, numero, importo) e i pagamenti effettuati.

6. Il Servizio Valorizzazione delle produzioni potrà comunque effettuare controlli al fine di verificare la corrispondenza fra le spese dichiarate e la relativa documentazione giustificativa, nonché le conseguenti registrazioni nella contabilità.

7. Il medesimo Servizio potrà procedere alla verifica dell'avvenuto pagamento delle spese eventualmente non ancora quietanzate in sede di erogazione del saldo del contributo, fino alla concorrenza delle spese ammissibili quantificate a conclusione dell'attività progettuale. Il mancato rispetto da parte del beneficiario degli adempimenti previsti ai successivi punti 8 e 9 comporterà la revoca del contributo medesimo.

8. Entro sessanta giorni dalla data di incasso del saldo del contributo, il beneficiario dovrà provvedere a quietanzare tutte le spese rendicontate per la realizzazione del progetto.

9. Entro settantacinque giorni dalla data di incasso del saldo del contributo, il rappresentante legale dell'organismo beneficiario dovrà provvedere ad inoltrare al Servizio Valorizzazione delle produzioni apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante che è stata regolarmente quietanzata anche la quota delle spese che, al momento della rendicontazione finalizzata alla liquidazione del saldo del contributo da parte dell'Amministrazione regionale, non fossero ancora state pagate.

## H) Termini di realizzazione, variazioni, proroghe, controlli e revoche

1. Il termine per la realizzazione del progetto è stabilito in 12 mesi dalla data di ricevimento della comunicazione dell'atto dirigenziale di concessione del contributo.

2. Le eventuali varianti al progetto, adeguatamente motivate, devono essere presentate – a mezzo raccomandata postale con avviso di ricevimento – al Servizio Valorizzazione delle produzioni.

3. Le richieste di variante saranno prese in considerazione esclusivamente se presentate entro i tre mesi antecedenti alla data fissata per la conclusione del progetto. Le richieste pervenute oltre il termine sopra fissato saranno respinte. Il Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni comunicherà le decisioni assunte in ordine alla variante con propria nota scritta entro i trenta giorni successivi alla presentazione della richiesta. Le spese effettuate per varianti non richieste ovvero non riscontrate favorevolmente dal predetto Responsabile non saranno ritenute ammissibili in sede di rendiconto.

4. Con le stesse modalità stabilite ai precedenti punti 2 e 3 si procederà relativamente alle eventuali richieste di proroga, che in ogni caso non potranno essere complessivamente superiori a tre mesi rispetto ai termini stabiliti per la realizzazione del progetto.

5. Delle varianti autorizzate e delle eventuali proroghe concesse si darà conto in sede di liquidazione.

6. La Regione ha la facoltà, sia attraverso propri dipendenti che attraverso altri soggetti appositamente individuati, di effettuare visite di controllo, anche presso le strutture coinvolte nel



progetto, per verificare la conformità dell'attività svolta al progetto approvato.

7. Il contributo può essere revocato nei casi previsti dall'art. 10 della L.R. 33/97 e nel caso in cui non siano rispettate le prescrizioni previste ai punti 8 e 9 della lettera G).

8. Nel caso di revoca dei contributi, da disporsi con atto formale del Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produ-

zioni, si applicano le sanzioni di cui all'art. 10, comma secondo, della L.R. 33/97.

#### **I) Anno 2005 – Disponibilità finanziaria**

Per l'anno 2005 le risorse stanziati dal Bilancio regionale per l'attuazione dell'intervento contributivo di cui ai presenti criteri sono pari ad Euro 200.000,00.

## **DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**

### **REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA 22 settembre 2005, n. 97**

**Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, comma 4, L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare “Attuazione dello Statuto”, Gianluca Borghi (proposta n. 95)**

#### **L'UFFICIO DI PRESIDENZA**

(*omissis*) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12, comma 4 della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, l'incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sig.:

– Bordini Fausto – nato a Lugo (RA) il 13 aprile 1969, (*omissis*);

b) di fissare in Euro 6.650,00 al lordo delle ritenute di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, dando atto che la relativa spesa, ivi compresi gli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data di sottoscrizione del medesimo e fino al 31/12/2005 o quella precedente data di cessazione del mandato conferito al Presidente della Commissione assembleare “Attuazione dello Statuto” – Gian Luca Borghi, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessato il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di imputare ed impegnare la somma di Euro 7.470,38 relativa al costo complessivo dell'incarico in oggetto, comprensiva degli oneri a carico dell'Ente relativi ai contributi previdenziali INPS – Gestione separata (Euro 798,00 a carico Ente pari ai 2/3 del 18% del compenso), nonché al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL pari ai 2/3 del 5 per mille del compenso maggiorato dell'1% del premio (Euro 22,38 a carico Ente), impegno n. 580 assunto sull'UPB 1 – Funzione 1 – Capitolo 6 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali dell'Assemblea legislativa regionale” del bilancio per l'esercizio in corso, che presenta la necessaria disponibilità – Azione 979;

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabi-

lite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

i) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

### **REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA 22 settembre 2005, n. 98**

**Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare “Politiche per la salute e Politiche sociali”, Tiziano Tagliani (proposta n. 96)**

#### **L'UFFICIO DI PRESIDENZA**

(*omissis*) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12, comma 4 della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, l'incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sig.ra:

– Molinari Greta – nata a Ferrara il 10 dicembre 1981, (*omissis*);

b) di fissare in Euro 2.880,00 al lordo delle ritenute di legge, il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto, dando atto che la relativa spesa, ivi compresi gli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1/10/2005 previa sottoscrizione del medesimo e fino al 31/12/2005 o quella precedente data di cessazione del mandato conferito al Presidente della Commissione assembleare “Politiche per la salute e Politiche sociali” – Tiziano Tagliani, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di imputare ed impegnare la somma di Euro 3.236,00 relativa al costo complessivo dell'incarico in oggetto, comprensi-

va degli oneri a carico dell'Ente relativi ai contributi previdenziali INPS – Gestione separata (Euro 345,60 a carico Ente pari ai 2/3 del 18% del compenso), nonché al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL pari ai 2/3 del 5 per mille del compenso maggiorato dell'1% del premio (Euro 10,40 a carico Ente), impegno n. 582 assunto sull'UPB 1 – Funzione 1 – Capitolo 6 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali dell'Assemblea legislativa regionale” del bilancio per l'esercizio in corso, che presenta la necessaria disponibilità – Azione 977;

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

i) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA 22 settembre 2005, n. 101

**Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Questore – Gian Luca Rivi (proposta n. 101)**

#### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(*omissis*) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12, comma 4 della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, l'incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sig.:

– Panarari Massimiliano, nato a Reggio Emilia (RE) il 14 dicembre 1971, (*omissis*);

b) di fissare in Euro 3.600,00 al netto degli oneri a carico dell'Ente il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1/10/2005 previa sottoscrizione del medesimo e fino al 31/12/2005 o quella precedente data di cessazione del mandato conferito al Questore – Gian Luca Rivi, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di imputare ed impegnare la somma di Euro 3.853,88 relativa al costo complessivo dell'incarico in oggetto, comprensiva degli oneri a carico dell'Ente relativi ai contributi previdenziali INPS – Gestione separata (Euro 240,00 a carico Ente pari ai 2/3 del 10% del compenso), nonché al pagamento del premio

assicurativo presso l'INAIL pari ai 2/3 del 5 per mille del compenso maggiorato dell'1% del premio (Euro 13,88 a carico Ente), impegno n. 583 – Azione 959, sull'UPB 1 – Funzione 1 – Capitolo 6 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali dell'Assemblea legislativa regionale” del bilancio per l'esercizio in corso, che presenta la necessaria disponibilità;

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

i) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA 29 settembre 2005, n. 102

**Conferimento di incarichi professionali – ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Questore – Roberto Corradi (proposta n. 103)**

#### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(*omissis*) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12, comma 4 della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, gli incarichi di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegati dal n. 1 al n. 4) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione ai sigg.ri:

– Bagni Giampiero, nato a Bologna il 23 aprile 1972, (*omissis*), e di fissare in Euro 2.160,00 al lordo delle ritenute di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto;

– Fabbri Alan – nato a Bondeno (FE) il 4 gennaio 1979, (*omissis*), e di fissare in Euro 2.560,00 al lordo delle ritenute di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto;

– Lusetti Marco – nato a Gustalla (RE) l'8 novembre 1973, (*omissis*), e di fissare in Euro 1.410,00 al lordo delle ritenute di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto;

– Maccarini Marzio – nato a Albenga (SV) il 18 agosto 1970, (*omissis*) e di fissare in Euro 2.820,00 al lordo delle ritenute di legge il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto;

b) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegati dal n. 1 al n. 4), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1/10/2005, previa sottoscrizione del medesimo e fino al 31/12/2005 o quella precedente data di cessazione del mandato conferito al Questore – Roberto Corradi, che ne ha fatto richiesta;



c) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con gli interessati il contratto di incarico, di cui al punto b) che precede;

d) di imputare ed impegnare la somma di Euro 9.940,40 relativa al costo complessivo dell'incarico in oggetto, comprensiva degli oneri a carico dell'Ente relativi ai contributi previdenziali INPS – Gestione separata (Euro 998,80 a carico Ente), nonché al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL pari ai 2/3 del 5 per mille del compenso maggiorato dell'1% del premio – tutti rapportati al minimale di Euro 1.030,05 (Euro 41,60 a carico Ente), impegno n. 584 – Azione 958, sull'UPB 1 – Funzione 1 – Capitolo 6 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali dell'Assemblea legislativa regionale” del bilancio per l'esercizio in corso, che presenta la necessaria disponibilità;

e) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato dal n. 1 al n. 4) parte integrante e sostanziale del presente atto;

f) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti la rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

g) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

h) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA 7 ottobre 2005, n. 107

**Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare Antonio Nervegna (proposta n. 106)**

### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12, comma 4 della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, l'incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sig.ra:

– Stradaroli Laura, nata a Meldola (FC) il 5 luglio 1963, (omissis);

b) di fissare in Euro 1.180,00 al lordo delle ritenute di legge, il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto, dando atto che la relativa spesa, ivi compresi gli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data di sottoscrizione del medesimo e fino al 31/10/2005 o quella precedente data di cessazione del mandato conferito al Presidente della Commissione assembleare “Bilancio AA.GG. e Istituzionali” – Antonio Nervegna –, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con

l'interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di imputare ed impegnare la somma di Euro 1.262,65 relativa al costo complessivo dell'incarico in oggetto, comprensiva degli oneri a carico dell'Ente relativi ai contributi previdenziali INPS – Gestione separata (Euro 78,66 a carico Ente pari ai 2/3 del 10% del compenso), nonché al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL pari ai 2/3 del 5 per mille del compenso maggiorato dell'1% del premio (Euro 3,98 a carico Ente), impegno n. 593 assunto sull'UPB 1 – Funzione 1 – Capitolo 6 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali dell'Assemblea legislativa regionale” del bilancio per l'esercizio in corso, che presenta la necessaria disponibilità – Azione 974;

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

i) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA 7 ottobre 2005, n. 108

**Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Consigliere-Segretario Matteo Richetti (proposta n. 107)**

### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12, comma 4 della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, l'incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sig.:

– Tazzioli Ettore – nato a Castiglione delle Saviere (MN) il 13 settembre 1952, (omissis);

b) di fissare in Euro 5.000,00 al lordo delle ritenute di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data di sottoscrizione del medesimo e fino al 31/12/2005 o quella precedente data di cessazione del mandato conferito al Consigliere-Segretario – Matteo Richetti, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessato il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di imputare ed impegnare la somma di Euro 5.350,18

relativa al costo complessivo dell'incarico in oggetto, comprensiva degli oneri a carico dell'Ente relativi ai contributi previdenziali INPS – Gestione separata (Euro 333,34 a carico Ente pari ai 2/3 del 10% del compenso), nonché al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL pari ai 2/3 del 5 per mille del compenso maggiorato dell'1% del premio (Euro 16,84 a carico Ente), impegno n. 592 – Azione 957, sull'UPB 1 – Funzione 1 – Capitolo 6 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali dell'Assemblea legislativa regionale” del bilancio per l'esercizio in corso, che presenta la necessaria disponibilità;

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà

all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

i) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

## DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 ottobre 2005, n. 266

**Nomina di Mauro Cassani in sostituzione di Gianni Fabbri nel Consiglio della Camera di Commercio di Ravenna**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis) decreta:

a) di nominare per quanto espresso in premessa, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ravenna per il Settore Artigianato, il signor Mauro Cassani;

b) di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 ottobre 2005, n. 267

**Nomina di Donato Pivanti in sostituzione di Alberto Morselli nella Camera di Commercio di Modena**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis) decreta:

a) di nominare per quanto espresso in premessa, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Modena, per il Settore Organizzazioni sindacali dei lavoratori, il signor Donato Pivanti;

b) di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLA SICUREZZA TERRITORIALE. DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA. PROTEZIONE CIVILE 29 settembre 2005, n. 31

**Approvazione del Piano degli interventi connessi agli eventi calamitosi di cui all'art. 2, comma 1, lett. B), Legge 225/92 verificatisi nel territorio regionale nel 2004. (Legge 388/00, art. 138, comma 16)**

L'ASSESSORE

Visti:

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 “Istituzione del Servizio nazionale di Protezione civile”, ed in particolare l'art. 2 che, alle lettere a), b) e c) del comma 1, individua e distingue gli eventi calamitosi in ragione anche dell'assetto delle attribuzioni e competenze esercitabili da vari Enti ed Amministrazioni;
- il DLgs 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59”, ed in particolare l'art. 108 che attribuisce alle Regioni, tra le altre, le funzioni relative all'attuazione di interventi urgenti in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di cui all'art. 2, comma 1, lettera b), della Legge 225/92, di seguito eventi di livello b);
- la Legge 23 dicembre 2000, n. 388 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2001)”, ed in particolare l'art. 138, comma 16,

che ha istituito il Fondo regionale di Protezione Civile – di seguito Fondo regionale – per finanziare gli interventi delle Regioni, delle Province autonome e degli Enti locali, diretti a fronteggiare le esigenze urgenti per le calamità naturali di livello b) di cui all'art. 108 del DLgs 112/98, nonché per potenziare il sistema di protezione civile delle Regioni e degli Enti locali;

- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito nella Legge 9 novembre 2001, n. 401 “Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di Protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile”;
- la L.R. 7 febbraio 2005, n. 1 “Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile”;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale 30 luglio 2004, n. 1565, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 119 del 24 agosto 2004, recante “Procedure per la gestione del Fondo regionale di protezione civile di cui all'art. 138, comma 16, della Legge 388/00. Approvazione delle direttive e relativa modulistica in ordine alla concessione ed erogazione di finanziamenti e contributi al settore pubblico e privato danneggiati da eventi calamitosi di cui all'art. 2, comma 1, lett. b) della Legge 225/92”;

considerato:

- che la quota 2004 del Fondo regionale di protezione civile di cui all'art. 138, comma 16, della Legge 388/00 assegnata alla Regione Emilia-Romagna è pari ad Euro 9.347.357,41, come da tabella allegata allo schema di riparto concordato in

sede di Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome nella seduta dell'11/11/2004 e trasmessa alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome che ne ha preso atto nella seduta del 16/12/2004;

- che le risorse del Fondo regionale di protezione civile, ripartite annualmente tra le Regioni e le Province autonome, sono destinate, oltre che al potenziamento del sistema di protezione civile delle Regioni e degli Enti locali, agli interventi diretti a fronteggiare le esigenze urgenti per gli eventi calamitosi di cui all'art. 108 del DLgs 112/98 che richiama l'art. 2, comma 1, lett. b) della Legge 225/92, ovvero per gli eventi di rilievo regionale;
- che nel corso del 2004 si sono verificati nel territorio regionale diversi eventi calamitosi che, in quanto riconducibili, per intensità ed estensione, alla tipologia di cui al citato art. 2, comma 1, lett. b), della Legge 225/92, sono stati dichiarati di rilievo regionale con decreti del Presidente della Giunta regionale 356/04 e 26/05, in applicazione degli indirizzi e delle procedure definite con deliberazione della Giunta regionale 1565/04;
- che in data 24 febbraio 2005 si è riunito il Tavolo tecnico previsto dai citati decreti presidenziali 356/04 e 26/05 per esaminare sul piano tecnico il quadro delle priorità degli interventi proposti dalle Amministrazioni provinciali in raccordo con le Amministrazioni comunali interessate nel 2004 dagli eventi in parola e per verificarne il coordinamento con i programmi degli interventi di difesa del suolo;
- che nella seduta del 9 marzo 2005 il Tavolo istituzionale previsto dalla deliberazione della Giunta regionale 1565/04 ha proposto in via definitiva, sulla scorta delle valutazioni emerse dal Tavolo tecnico, il quadro di priorità degli interventi da realizzare e conseguentemente rappresentato l'opportunità di procedere al riparto dell'annualità 2004 del Fondo regionale assegnata alla Regione Emilia-Romagna nelle seguenti quote:
  - a) Euro 4.650.000,00, così suddivisa: Euro 3.950.000, 00 per il finanziamento degli interventi nel settore pubblico ed Euro 700.000,00 per la concessione di contributi al settore privato per i danni subiti in conseguenza degli eventi calamitosi di rilievo regionale verificatisi nel corso del 2004 nel territorio regionale;
  - b) Euro 4.697.357,41 per il potenziamento del sistema di protezione civile della Regione e degli Enti locali dell'Emilia-Romagna;

vista la propria deliberazione n. 1355 del 5 settembre 2005, con la quale è stata disposta la variazione di bilancio a seguito del trasferimento dell'annualità 2004 del Fondo regionale spettante alla Regione Emilia-Romagna;

considerato altresì che con deliberazione n. 1533 del 26 settembre 2005 la Giunta regionale:

- ha disposto il riparto dell'annualità 2004 del Fondo regionale pari ad Euro 9.347.357,41 nelle quote e per le finalità di cui alle precedenti lettere a) e b) proposte dal Tavolo istituzionale;
- ha approvato la quinta fase del programma degli interventi di potenziamento del sistema di protezione civile della Regione e degli Enti locali;
- ha rinviato, in linea con quanto stabilito in via generale con la citata deliberazione 1565/04, ad un successivo atto dell'Assessore a "Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione civile" l'approvazione del piano degli interventi connessi agli eventi calamitosi di rilievo regionale verificatisi nel territorio regionale nel corso del 2004;

ritenuto, pertanto, di procedere all'approvazione del Piano degli interventi urgenti connessi agli eventi calamitosi di cui all'art. 2, comma 1, lettera b) della Legge 225/92 verificatisi nel territorio regionale nel 2004 e dichiarati di rilievo regionale con decreti del Presidente della Giunta regionale 356/04 e 26/05;

dato atto:

- che per la realizzazione degli interventi nel settore pubblico danneggiato, previsti nel Piano che si va ad approvare con il

presente atto, si applicano le disposizioni della Direttiva in Allegato 1 alla deliberazione della Giunta regionale 1565/04;

- che per la concessione e l'erogazione dei contributi al settore privato danneggiato si applicano le disposizioni della Direttiva in Allegato 2 alla citata deliberazione della Giunta regionale 1565/04 e dei decreti 356/04 e 26/05 del Presidente della Giunta regionale, e che i termini di presentazione delle domande di contributo, decorsi dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dei predetti decreti presidenziali 356/04 e 26/05, sono scaduti rispettivamente in data 5 marzo 2005 e 16 maggio 2005;

dato atto che le risorse complessivamente necessarie per l'attuazione del Piano, parte integrante e sostanziale del presente atto, pari ad Euro 4.650.000,00, risultano allocate al Capitolo 47132 "Spese per il finanziamento di interventi urgenti in caso di calamità naturali di livello b) di cui all'art. 108 DLgs 112/98 ed art. 2, comma 1, lett. b) Legge 225/92, nonché per il potenziamento del sistema regionale di protezione civile - Fondo regionale di protezione civile (art. 138, comma 16, Legge 23 dicembre 2000, n. 388) - Mezzi statali, afferente alla U.P.B. 1.4.4.2. 17101 interventi in materia di protezione civile - risorse statali, del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, relativamente all'annualità 2004 del Fondo regionale di protezione civile;

richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40;
- le LL. RR. 23 dicembre 2004, n. 27 e n. 28;
- la L.R. 27 luglio 2005, n. 15;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Responsabile del Servizio Protezione Civile, a ciò delegato dal Direttore generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, dott.ssa Leopolda Boschetti, con determinazione n. 8519 del 16 luglio 2003 prorogata con determinazioni n. 8989 del 5 luglio 2004 e n. 9681 del 7 luglio 2005, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

dato atto del parere favorevole espresso ai sensi della citata determinazione 8519/03 dal Direttore generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa in ordine alla coerenza tra il Piano degli interventi di protezione civile che si va ad approvare con il presente atto e i programmi di intervento di difesa del suolo;

decreta:

per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate

1) di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, il Piano degli interventi urgenti connessi agli eventi calamitosi di cui all'art. 2, comma 1, lettera b) della Legge 225/92 verificatisi nel territorio regionale nel 2004 e dichiarati di rilievo regionale con decreti del Presidente della Giunta regionale 356/04 e 26/05;

2) di dare atto:

- che il Piano di cui al punto 1. è finanziato con le risorse del Fondo regionale di protezione civile di cui all'art. 138, comma 16, della Legge 388/00 per un importo complessivo di Euro 4.650.000, di cui Euro 3.950.000 sono destinati agli interventi nel settore pubblico ed Euro 700.000 alla concessione di contributi al settore privato, per i danni subiti in conseguenza degli eventi calamitosi di rilievo regionale verificatisi nel 2004;
- che per la realizzazione degli interventi nel settore pubblico danneggiato, previsti nel Piano di cui al punto 1., si applicano le disposizioni della Direttiva in Allegato 1 alla deliberazione della Giunta regionale 1565/04;
- che per la concessione e l'erogazione dei contributi al settore privato danneggiato si applicano le disposizioni della Direttiva in Allegato 2 alla citata deliberazione della Giunta regionale 1565/04 e dei decreti 356/04 e 26/05 del Presidente della Giunta regionale, e che i termini di presentazione delle



domande di contributo, decorsi dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dei predetti decreti presidenziali 356/04 e 26/05, sono scaduti rispettivamente in data 5 marzo 2005 e 16 maggio 2005;

3) di dare atto che le risorse complessivamente necessarie per l'attuazione del Piano, parte integrante e sostanziale del presente atto, pari ad Euro 4.650.000,00, risultano allocate al Capitolo 47132 "Spese per il finanziamento di interventi urgenti in caso di calamità naturali di livello b) di cui all'art. 108 DLgs 112/98 ed art. 2, commi 1, lett. b) Legge 225/92, nonché per il potenziamento del sistema regionale di protezione civile

– Fondo regionale di protezione civile (art. 138, comma 16, Legge 23 dicembre 2000, n. 388) – Mezzi statali, afferente alla U.P.B. 1.4.4.2. 17101 interventi in materia di protezione civile – risorse statali, del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, relativamente all'annualità 2004 del Fondo regionale di protezione civile;

4) di pubblicare per omissis il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'ASSESSORE  
Marioluigi Bruschini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ORGANIZZAZIONE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA 10 ottobre 2005, n. 14379**

### Conferimento incarico dirigenziale

#### IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di riattribuire, in coerenza con la deliberazione della Giunta regionale n. 1518 del 26 settembre 2005 e con quanto indicato in premessa – qui integralmente richiamato – l'incarico di responsabilità della posizione "Sviluppo di applicazioni informatiche 1" – posizione dirigenziale di struttura classificata nella famiglia professionale "Attivatore di azioni innovative",

alla dott.ssa Nadia Filiteri, a decorrere dal primo ottobre 2005 e fino al 31/12/2007;

2) di dare atto, in relazione a quanto richiamato in parte narrativa in merito all'esercizio delle funzioni dirigenziali, che la predetta dirigente svolgerà i compiti risultanti dalla definizione delle competenze proprie della posizione ricoperta, con i poteri necessari per l'espletamento delle funzioni connesse all'incarico conferito, avvalendosi delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie necessarie e rispondendo al Direttore generale;

3) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Gaudenzio Garavini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SISTEMI DI MOBILITÀ 4 marzo 2005, n. 2586**

**Programma Asia Urbs – Conferimento di incarico di prestazione professionale, ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01, all'arch. Giuseppe Ciorra per l'attuazione del progetto di riqualificazione urbana a Tianjin (Cina)**

#### IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01, sulla base e per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate, all'arch. Giuseppe Ciorra, residente ad Ancona, Via De Bosis n. 9 l'incarico di consulenza per l'assistenza tecnica sull'area oggetto di sperimentazione in Tianjin (Cina), per l'attuazione del progetto di riqualificazione urbana nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Asia Urbs;

b) di stabilire che le modalità e le condizioni che presiedono al rapporto con l'arch. Giuseppe Ciorra sono quelle definite nell'allegato schema di contratto sub a) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che alla sua sottoscrizione si provvederà ad esecutività del presente atto;

c) di stabilire che tale incarico avrà inizio dalla data di sottoscrizione del relativo contratto e scadenza entro il 30 aprile 2005;

d) di corrispondere all'arch. Giuseppe Ciorra, per l'espletamento dell'incarico, il compenso complessivo lordo di Euro 2.000,00 CPA 2% ed IVA 20% compresa;

e) di dare atto della congruità e della proporzionalità del compenso stabilito rispetto all'utilità attesa, per la prestazione

oggetto del presente provvedimento;

f) di imputare la spesa complessiva lorda di Euro 2.000,00 registrata al n. 991 di impegno sul Capitolo 30092 "Spese per l'attuazione del progetto Asia Urbs – Riqualificazione urbana nel territorio delle ex concessioni in Tianjin (contratto ASI/B7-301/2545/71680-63 del 26 novembre 2003). Quota regionale" di cui all'UPB 1.4.1.2.12116 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che è dotato della necessaria disponibilità;

g) di dare atto che alla liquidazione della spesa ed alla emissione della richiesta del titolo di pagamento si provvederà con propri atti formali, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 447/03, dietro presentazione di idonea documentazione e regolare fattura, con le modalità previste dal contratto;

h) di stabilire che, al fine di adeguare i contenuti delle prestazioni previste a eventuali esigenze che dovessero emergere, eventuali modifiche al contratto che non comportino variazioni in aumento del compenso e dell'impegno lavorativo complessivamente stabilito potranno essere apportate, previo accordo tra le parti, mediante propria determina;

i) di trasmettere, ai sensi di quanto disposto dalla deliberazione di Giunta regionale 181/02, il presente atto alla Commissione consiliare competente;

j) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 12, comma 5 della L.R. 43/01, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

k) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi del comma 11, art. 1 della Legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Legge finanziaria dello Stato).

IL DIRETTORE GENERALE  
Giovanni De Marchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE  
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SISTEMI DI  
MOBILITÀ 5 ottobre 2005, n. 14136**Legge 179/92 – Programma quadriennale 1992/95 –  
Comune di Russi (RA) – P.I. “Casa Farini” – Trasferi-  
mento finanziamento ad altro soggetto attuatore e  
cambio tipologia finanziamento**

## IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di modificare la finalità del finanziamento assegnato all'imp. Renzi per il recupero di n. 4 alloggi in comune di Russi P.I. “Casa Farini” da «locazione con proprietà differita» a «proprietà»;

2) di assegnare, per i motivi espressi in premessa, alla Società Casa Farini in sostituzione della imp. Renzi Srl, il finanziamento di edilizia agevolata di complessivi Euro 274.290,26 per il recupero di n. 10 alloggi in comune di Russi P.I. “Casa Farini”;

3) di dare atto che la spesa complessiva di Euro 274.290,26 trova copertura sul Capitolo n. 32063 “Contributi in capitale per la realizzazione della programmazione di edilizia agevolata per il quadriennio 1992/95 (Legge 17/2/1992, n. 179) – Mezzi statali” di cui all'U.P.B. 1.4.1.3.12700 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che è dotato della necessaria disponibilità;

4) di assoggettare l'intervento alle procedure previste dalla deliberazione del Consiglio regionale 438/96 e successive modifiche e integrazioni;

5) di dare atto che alla concessione, impegno e liquidazione del contributo di cui al punto 1) provvederà con propri atti il Dirigente competente per materia ai sensi della normativa regionale vigente e in particolare secondo le modalità e le procedure stabilite dalla deliberazione consiliare 438/96;

6) di pubblicare per estratto la presente determinazione del Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Giovanni De Marchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE  
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SISTEMI DI  
MOBILITÀ 7 ottobre 2005, n. 14287**Incarico alla Società SCS Azioninnova SpA per lo stu-  
dio relativo alla definizione di fabbisogni formativi in  
materia di logistica nell'ambito del Progetto ENLOCC  
già ammesso al Programma comunitario Interreg III C  
West – Art. 12, L.R. 43/01**

## IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

A) di affidare ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della delibera della Giunta regionale 21/05, alla società SCS Azioninnova SpA, con sede a Bologna, CAP. 40129, Via della Cooperazione n. 21, in base allo schema di contratto allegato come parte integrante alla presente determinazione, lo studio relativo alla definizione dei fabbisogni formativi per i profili professionali in materia di logistica, nell'ambito delle attività di sviluppo del Progetto ENLOCC, già ammesso al programma comunitario Interreg III C WEST;

B) di stabilire che tale incarico avrà inizio dalla data di sottoscrizione del contratto e scadenza entro il 15 novembre 2005;

C) 1 – di fissare per l'incarico di cui sopra un compenso di Euro 25.000,00, oltre ad IVA 20% per Euro 5.000,00 per complessivi Euro 30.000,00, gravanti sulle spese di attuazione del progetto ENLOCC;

2 – di dare atto che le prestazioni richieste al commissionario e conseguentemente il valore del contratto che si intende sottoscrivere col medesimo potranno essere oggetto di ridefinizione qualora alla Regione fosse richiesto, da parte delle Autorità U.E., di ridimensionare i realizzandi progetti sotto il profilo finanziario, in conseguenza dell'applicazione della c.d. “clausola di disimpegno automatico” di cui al Titolo III, Capo 2, artt. 31 e seguenti del Reg. (CE) n. 1260/1999;

D) di dare atto della congruità del compenso stabilito per le prestazioni;

E) di impegnare la somma di Euro 30.000,00 registrata:

- per il 50% quanto a Euro 15.000,00 sull'impegno n. 4217 del Capitolo 41140 “Spese per l'attuazione del Progetto “ENLOCC – European network of logistic competence centres” nell'ambito del Programma comunitario Interreg III C West (Reg. CE 1260/99 – Decisione C(2002) 54 – Contratto 2W00281) – Quota U.E.” di cui all'UPB 1.4.3.2.15223 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che è dotato della

necessaria disponibilità;

- per il 35% quanto a Euro 10.500,00 sull'impegno n. 4218 del Capitolo 41142 “ Spese per l'attuazione del Progetto “ENLOCC –European network of logistic competence centres” nell'ambito del Programma comunitario Interreg III C West (L.183/87 – Contratto 2W00281) – Quota statale” di cui all'UPB 1.4.3.2.15224 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che è dotato della necessaria disponibilità;

- per il 15% quanto a Euro 4.500,00 sull'impegno n. 4219 del Capitolo 41138 “ Spese per l'attuazione del Progetto “ENLOCC –European network of logistic competence centres” nell'ambito del Programma comunitario Interreg III C West (Reg. CE 1260/99 – Decisione C(2002) 54 – Contratto 2W00281) – Quota regionale” di cui all'UPB 1.4.3.2.15222 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che è dotato della necessaria disponibilità;

F) di dare atto che gli impegni di spesa potranno essere ridefiniti in seguito alle ricadute finanziarie conseguenti all'applicazione della c.d. “Clausola di disimpegno automatico” da parte delle Autorità U.E. richiamata all'art. 31 e seguenti del Reg. (CE) n. 1260/1999;

G) di dare atto che alla liquidazione della spesa si provvederà con propri atti formali, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03, dietro presentazione dell'idonea documentazione, di regolare fattura e con le modalità previste dal contratto;

H) di dare atto che ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03, si provvederà alla stipula del contratto;

I) di stabilire che, al fine di adeguare i contenuti delle prestazioni previste a eventuali esigenze che dovessero emergere, eventuali modifiche al contratto che non comportino variazioni in aumento del compenso e dell'impegno lavorativo complessivamente stabiliti potranno essere apportate, previo accordo tra le parti, mediante determina del Direttore generale alla Programmazione territoriale e Sistemi di mobilità;

J) di dare atto che la società dovrà fare riferimento per l'espletamento dell'attività al coordinatore del progetto, Responsabile del Servizio Pianificazione dei Trasporti e Logistica;

K) di dare atto infine che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni attuative disciplinate dalle delibere indicate in premessa per quanto applicabili;

L) di pubblicare il presente atto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

M) di trasmettere il presente atto alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;



N) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi del comma 11, art.1 della Legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria dello Stato), nonché nel rispetto dei tempi e delle modalità indicati nella Circolare del Comitato di Direzione

ne allegata alla nota del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta prot. n. APG/PGR/05/20510 del 26 Settembre 2005.

IL DIRETTORE GENERALE  
Giovanni De Marchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE AMMINISTRATIVO DELL'AGENZIA SANITARIA REGIONALE 26 luglio 2005, n. 11008

**Sviluppo e sperimentazione di supporti ai programmi di educazione continua in Medicina – Convenzione con l'Università degli Studi di Bologna – Fondazione Alma Mater – Assunzione impegno di spesa per l'anno 2005**

### IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

(omissis) determina:

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) di impegnare, in attuazione di quanto disposto dalla determinazione 11903/02, e nel rispetto di quanto previsto con la deliberazione G.R. 1200/05, la somma di Euro 85.194,23 IVA compresa, al n. 367 di impegno sul Cap. 51721 "Spesa sanitaria impiegata direttamente dalla Regione per interventi di promozione e supporto nei confronti delle Aziende sanitarie in relazione al perseguimento degli obiettivi del Piano sanitario nazionale e regionale (art. 2 – DLgs 30/12/1992, n. 502) – Mezzi regionali" UPB 1.5.1.2.18120 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2005, relativa al compenso per le prestazioni che verranno effettuate nel corso dell'anno 2005 dall'Università degli Studi di Bologna – Facoltà di Medicina e Chirurgia, Fondazione Alma Mater;

2) di dare atto che per l'anno 2005 le parti Agenzia Sanitaria regionale e Università degli Studi di Bologna – Facoltà di Medicina e Chirurgia, Fondazione Alma Mater sono conseguentemente vincolate giuridicamente agli obblighi previsti dalla convenzione approvata dal Direttore generale dell'Agenzia Sanitaria regionale con determinazione 11903/02 e sottoscritta il 12 novembre 2002;

3) di confermare che alla liquidazione del compenso ed all'emissione dei titoli di pagamento provvederà la sottoscritta Direttore Amministrativo dell'Agenzia Sanitaria regionale in qualità di Funzionario delegato, ai sensi del R.R. 9 dicembre 1978, n. 50 e successive integrazioni, con le modalità indicate nello schema di convenzione allegato alla determinazione 11903/02;

4) di trasmettere il presente atto alla Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali;

5) di richiedere la pubblicazione, per estratto, del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL DIRETTORE  
Laura Testi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE AMMINISTRATIVO DELL'AGENZIA SANITARIA REGIONALE 29 luglio 2005, n. 11013

**Collaborazione allo sviluppo del progetto "Capitale intellettuale" – Convenzione con il Dipartimento di Economia Istituzioni e Territorio dell'Università degli Studi di Ferrara – Assunzione impegno di spesa anno 2005**

## IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

(omissis) determina:

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) di impegnare, in attuazione di quanto disposto dalla determinazione 18833/04, e nel rispetto di quanto previsto con la deliberazione G.R. 1200/05, la somma di Euro 8.290,00 IVA compresa, al n. 367 di impegno sul Cap. 51721 "Spesa sanitaria impiegata direttamente dalla Regione per interventi di promozione e supporto nei confronti delle Aziende sanitarie in relazione al perseguimento degli obiettivi del Piano sanitario nazionale e regionale (art. 2 – DLgs 30/12/1992, n. 502) – Mezzi regionali" UPB 1.5.1.2.18120 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2005, relativa al compenso per le prestazioni che verranno effettuate nel corso dell'anno 2005 dall'Università degli Studi di Ferrara – Dipartimento di Economia Istituzioni e Territorio;

2) di dare atto che per l'anno 2005, le parti Agenzia Sanitaria regionale e Università degli Studi di Ferrara – Dipartimento di Economia Istituzioni e Territorio sono conseguentemente vincolate giuridicamente agli obblighi previsti dalla Convenzione approvata dal Direttore generale dell'Agenzia Sanitaria regionale con determinazione 11903/02 e sottoscritta il 12 novembre 2002;

3) di confermare che alla liquidazione del compenso ed all'emissione dei titoli di pagamento provvederà la sottoscritta Direttore Amministrativo dell'Agenzia Sanitaria regionale in qualità di Funzionario delegato, ai sensi del R.R. 9 dicembre 1978, n. 50 e successive integrazioni, con le modalità indicate nello schema di convenzione allegato alla determinazione 11903/02;

4) di trasmettere il presente atto alla Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali;

5) di richiedere la pubblicazione, per estratto, del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL DIRETTORE  
Laura Testi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE AMMINISTRATIVO DELL'AGENZIA SANITARIA REGIONALE 10 agosto 2005, n. 11481

**Conferimento incarico di ricerca ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 al prof. Marco Tieghi – Progetti per lo sviluppo dei sistemi contabili e degli strumenti di rendicontazione**

### IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

(omissis) determina:

a) di conferire ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della delibera della Giunta regionale 1200/05 al prof. Marco Tieghi, l'incarico di ricerca, di cui alle premesse, a partire dalla data di sottoscrizione del contratto d'incarico e fino al 31 dicembre 2005;

b) di approvare l'unito schema di contratto d'incarico (Allegato 1), parte integrante della presente determinazione, dando atto che, ai sensi della normativa regionale, si provvederà alla stipula del medesimo ai sensi della delibera della Giunta regionale 447/03;

c) di fissare per l'incarico il compenso di Euro 47.200,00 compresa IVA al 20% e altri oneri;

d) di dare atto che l'onere complessivo di Euro 47.200,00 derivante dal presente provvedimento è ricompreso nell'impegno di spesa n. 367 sul Cap. 51721 "Spesa sanitaria impiegata direttamente dalla Regione per interventi di promozione e supporto nei confronti delle Aziende sanitarie in relazione al perseguimento degli obiettivi del Piano sanitario nazionale e regionale (art. 2 – DLgs 30/12/1992, n. 502) – Mezzi regionali" UPB 1.5.1.2.18120 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2005;

e) di stabilire che alla liquidazione del compenso ed all'emissione dei titoli di pagamento provveda il sottoscritto Direttore Amministrativo dell'Agenzia Sanitaria regionale in qualità di Funzionario delegato, ai sensi del R.R. 9 dicembre 1978, n. 50 e successive integrazioni, a presentazione di regolari fatture e in ossequio a quanto previsto dallo schema di contratto allegato, all'art. 5;

f) di dare atto che al controllo, alla verifica delle prestazioni richieste e del rispetto delle scadenze previste contrattualmente provvederà la sottoscritta Direttore amministrativo dell'Agenzia Sanitaria regionale;

g) di trasmettere il presente atto alla Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali;

h) di richiedere la pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione;

i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti, ai sensi del comma 11, art. 1 della Legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria dello Stato).

IL DIRETTORE  
Laura Testi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE AMMINISTRATIVO DELL'AGENZIA SANITARIA REGIONALE 12 agosto 2005, n. 11550**

### **Collaborazione allo sviluppo del progetto "Il sistema**

### **sanitario in Italia: differenze interregionali e fattori di spiegazione" – Convenzione con l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia – Facoltà di Economia – Assunzione impegno di spesa 7397-54**

#### IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

(omissis)

determina:

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) di convenire che i contenuti della Parte II della ricerca di cui alla convenzione tra Agenzia Sanitaria regionale e Dipartimento di Economia Politica dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, approvata con determinazione 5916/04 e sottoscritta il 6 maggio 2004, sono rimodulati come in premessa esposto e di fissare al 31 marzo 2006 il nuovo termine per la consegna della relazione conclusiva dell'attività di ricerca di cui trattasi;

2) di impegnare, in attuazione di quanto disposto dalla determinazione 5916/04, e nel rispetto di quanto previsto con la deliberazione G.R. 1200/05, la somma di Euro 36.000,00 IVA compresa, al n. 367 di impegno sul Cap. 51721 "Spesa sanitaria impiegata direttamente dalla Regione per interventi di promozione e supporto nei confronti delle Aziende sanitarie in relazione al perseguimento degli obiettivi del Piano sanitario nazionale e regionale (art. 2 – DLgs 30/12/1992, n. 502) – Mezzi regionali" UPB 1.5.1.2.18120 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2005, relativamente alle prestazioni della Parte II di cui al punto 1) che precede;

3) di confermare che alla liquidazione del compenso ed all'emissione dei titoli di pagamento provvederà la sottoscritta Direttore Amministrativo dell'Agenzia Sanitaria regionale in qualità di Funzionario delegato, ai sensi del R.R. 9 dicembre 1978, n. 50 e successive integrazioni, con le modalità indicate nell'art. 3 della più volte citata convenzione approvata con determinazione 5916/04 e sottoscritta il 6 maggio 2004;

4) di trasmettere il presente atto alla Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali;

5) di richiedere la pubblicazione, per estratto, del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL DIRETTORE  
Laura Testi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DETERMINAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO – BOLOGNA 26 settembre 2005, n. 327**

### **Affidamento di prestazione d'opera intellettuale al sig. Sebastiano Correggiari da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa**

#### IL SEGRETARIO GENERALE

(omissis)

determina:

a) di conferire al sig. Sebastiano Correggiari nato a Mestre (Venezia) il 18/3/82 (C.F. CRRSST82C18L736P) incarico di prestazione d'opera intellettuale da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa per svolgere le sottoindicate attività:

- analisi e studio dell'uso del suolo nelle aree demaniali e nelle fasce ripariali dei torrenti Senio e Sintria nei tratti compresi nei comuni di Brisighella, Casola Val Senio, Riolo Terme in relazione allo stato quali-quantitativo delle formazioni ripariali presenti e verifica delle eventuali concessioni per usi diversi;
- uso del suolo all'interno di fasce di varie ampiezze (10, 25, 50, 100 m) rispetto al torrente, per la verifica dell'estensione

e della variazione delle formazioni ripariali in una sezione media;

- individuazione di eventuali variazioni nella configurazione planimetrica dei corsi d'acqua in rapporto alle aree demaniali;
- analisi delle tipologie e della distribuzione delle colture idroesigenti;

b) di dare atto che tale incarico è previsto nell'ambito dell'approvato fabbisogno di massima di prestazioni professionali per l'attuazione del programma per l'anno 2005;

c) di stabilire che l'incarico terminerà entro cinque mesi decorrenti dalla data di sottoscrizione del contratto di cui con la presente determinazione si approva lo schema allegato sotto la lettera A) e che le modalità e le condizioni che presiedono al rapporto di lavoro sono quelle nello stesso definite;

d) di fissare il compenso per dette prestazioni in Euro 5.300,00, al lordo degli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali di legge a carico del collaboratore, oltre ad un massimo di Euro 300,00 per spese di missione preventivamente autorizzate dal Segretario generale;

e) di stabilire che il referente per lo svolgimento delle predette attività sarà il dott. Lorenzo Canciani della Segreteria, al quale competerà di fornire le direttive programmatiche per il suo espletamento;

- f) di dare atto che l'onere derivante trova copertura:
- per quanto attiene Euro 5.300,00 nello stanziamento allo scopo previsto con la deliberazione della Giunta regionale Emilia-Romagna n. 1113 del 18/7/05 con la quale è stato approvato e finanziato il primo stralcio del programma di attività dell'Autorità di Bacino per l'anno 2005, al cui impegno 2969 viene imputata la spesa complessiva di Euro 6.000,00 comprensiva degli oneri ex Legge 345/95 e DLgs 38/00 a carico dell'Autorità di Bacino che, unitamente alle quote a carico dell'interessato, provvederà a versare nei modi di legge;
  - per quanto attiene Euro 300,00 al finanziamento allo scopo assegnato della Giunta regionale Emilia-Romagna con la deliberazione n. 358 del 16/7/05 impegnato al n. 774 al Capitolo 39545 del Bilancio 2005;

g) di liquidare il previsto corrispettivo in due rate di pari importo di Euro 2.650,00 rispettivamente al 30/11/05 e alla conclusione del contratto;

h) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera della Giunta regionale 181/02 e dall'art. 12, comma 5 della L.R. 43/01:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna Bilancio, Programmazione, Affari generali;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

i) di dare atto che ai sensi del comma 11 dell'art. 1 della Legge 311/04 il presente provvedimento è soggetto all'invio alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

IL SEGRETARIO GENERALE  
Ferruccio Melloni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DETERMINAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO – BOLOGNA**  
26 settembre 2005, n. 328

**Affidamento di prestazione d'opera intellettuale alla sig.ra Castagnoli Loredana da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa**

IL SEGRETARIO GENERALE

(omissis) determina:

a) di conferire alla sig. Loredana Castagnoli (C.F. CST LDN 44B58 A558M) – Francoforte n. 25 – Bologna incarico di prestazione d'opera intellettuale da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa per svolgere attività di supporto per le attività contabili, gli adempimenti fiscali e previdenziali dell'Autorità di Bacino del Reno, consistente nella verifica della normativa e delle procedure da applicare e nella conseguente predisposizione degli elaborati per gli atti da adottare da parte del responsabile contabile e del Segretario generale – Funzionario delegato;

b) di dare atto che tale incarico è previsto nell'ambito dell'approvato fabbisogno di massima di prestazioni professionali per l'attuazione del programma per l'anno 2005;

c) di stabilire che l'incarico ha durata di nove mesi decorrenti dalla data di sottoscrizione del contratto di cui con la presente determinazione si approva lo schema allegato sotto la lettera A) e che le modalità e le condizioni che presiedono al rapporto di lavoro sono quelle nello stesso definite;

d) di fissare il compenso per dette prestazioni in Euro 9.960,00 comprensive di ogni onere;

e) di stabilire che il referente per lo svolgimento delle predette attività sarà il dott. Carlo Toto, responsabile della posizione dirigenziale professional Segreteria, Servizi informatici e telematici, al quale competerà fornire le direttive programmatiche per il suo espletamento;

f) di dare atto che l'onere derivante trova copertura nello stanziamento allo scopo previsto con la deliberazione della Giunta regionale Emilia-Romagna n. 1113 del 18/7/05 con la quale è stato approvato e finanziato il primo stralcio del programma di attività dell'Autorità di Bacino per l'anno 2005, al cui impegno 2969 viene imputata la spesa complessiva di Euro 10.990,26 comprensiva degli oneri ex Legge 345/95 e DLgs 38/00 a carico dell'Autorità di Bacino che, unitamente alle quote a carico dell'interessato, provvederà a versare nei modi di legge;

g) di liquidare il corrispettivo in tre rate così suddivise: al 30/11/05 di Euro 3.320,00 al 31/3/06 di Euro 3.320,00; al 30/6/06 di Euro 3.320,00.

h) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera della Giunta regionale 181/02 e dall'art. 12, comma 5 della L.R. 43/01:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna Bilancio, Programmazione, Affari generali;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL SEGRETARIO GENERALE  
Ferruccio Melloni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DETERMINAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO – BOLOGNA**  
26 settembre 2005, n. 329

**Affidamento di prestazione d'opera intellettuale alla dott. ing. Patrizia Ercoli da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa**

IL SEGRETARIO GENERALE

(omissis) determina:

a) di conferire alla dott.ssa ing. Patrizia Ercoli – Via Malvasia n. 16 – Bologna (C.F. RCL PRZ 75A45 M052V) incarico di prestazione d'opera intellettuale da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa per svolgere le sottoindicate attività:

- analisi delle soluzioni progettuali per la messa in sicurezza ed il riassetto complessivo della rete scolante connessa al rio Canalazzo e verifica delle condizioni di fattibilità delle stesse;
- analisi e confronto degli studi relativi al comportamento idrologico del bacino montano del torrente Senio;
- analisi e studio del comportamento idrologico dell'alto bacino montano del fiume Reno.

b) di dare atto che tale incarico è previsto nell'ambito dell'approvato fabbisogno di massima di prestazioni professionali per l'attuazione del programma per l'anno 2005;

c) di stabilire che l'incarico ha durata di sei mesi decorrenti dalla data di sottoscrizione del contratto di cui con la presente determinazione si approva lo schema allegato sotto la lettera A) e che le modalità e le condizioni che presiedono al rapporto di lavoro sono quelle nello stesso definite;

d) di fissare il compenso per dette prestazioni in Euro 11.100,00, al lordo degli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali di legge a carico del collaboratore, oltre ad un massimo di Euro 300,00 per spese di missione preventivamente autorizzate dal Segretario generale;

e) di stabilire che il referente per lo svolgimento delle predette attività sarà la dott. ing. Lorenza Zamboni della Segreteria, alla quale competerà di fornire le direttive programmatiche per il suo espletamento;

f) di dare atto che l'onere derivante trova copertura:

- per quanto attiene Euro 11.100,00 nello stanziamento allo



scopo previsto con la deliberazione della Giunta regionale Emilia-Romagna n. 1113 del 18/7/05 con la quale è stato approvato e finanziato il primo stralcio del programma di attività dell'Autorità di Bacino per l'anno 2005, al cui impegno 2969 viene imputata la spesa complessiva di Euro 12.500,00 comprensiva degli oneri ex Legge 345/95 e DLgs 38/00 a carico dell'Autorità di Bacino che, unitamente alle quote a carico dell'interessato, provvederà a versare nei modi di legge;

- per quanto attiene Euro 300,00 al finanziamento allo scopo assegnato della Giunta regionale Emilia-Romagna con la deliberazione n. 358 del 16/7/05 impegnato al n. 774 al Capitolo 39545 del Bilancio 2005;

g) di liquidare il previsto corrispettivo in tre rate, rispettivamente di Euro 5.550,00 al 30/11/05; di Euro 3.700,00 al 28/2/06; di Euro 1.850,00 alla scadenza del contratto;

h) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera della Giunta regionale 181/02 e dall'art. 12, comma 5 della L.R. 43/01:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna Bilancio, Programmazione, Affari generali;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

i) di dare atto che ai sensi del comma 11 dell'art. 1 della L. 311/04 il presente provvedimento è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

IL SEGRETARIO GENERALE  
Ferruccio Melloni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DETERMINAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO – BOLOGNA**  
26 settembre 2005, n. 330

**Proroga per l'anno 2005 della convenzione di ricerca con il Dipartimento di Economia ed Ingegneria agrarie dell'Università di Bologna per il rilevamento sperimentale del trasporto in sospensione nei corsi d'acqua principali del bacino del Reno**

IL SEGRETARIO GENERALE

(*omissis*) determina:

a) di prorogare per l'anno 2005 la convenzione di ricerca con il Dipartimento di Economia ed Ingegneria agrarie dell'Università di Bologna per il rilevamento sperimentale del trasporto in sospensione nei corsi d'acqua principali del bacino del Reno vigente per gli anni 2003 e 2004;

b) di dare atto che il programma di attività per l'anno 2005 prevede:

- la prosecuzione dell'attività di monitoraggio del torrente Silaro, del torrente Lavino e del torrente Savena e della stazione alla foce del Reno,
- l'archiviazione dei dati del carico idraulico e della portata nella banca dati e integrazione con le precipitazioni, su base 30 min;
- il rilevamento e l'archiviazione dei dati di trasporto torbido degli affluenti del Reno monitorati e lo studio granulometrico dei solidi in sospensione;
- l'elaborazione dei dati.

c) di dare atto che tale attività è prevista nell'ambito dell'approvato fabbisogno di massima di prestazioni professionali per l'attuazione del programma per l'anno 2005 e comporta per l'Autorità di Bacino un onere di Euro 15.000,00, IVA ed ogni onere compreso, da corrispondere quale corrispettivo al sopracitato Dipartimento;

d) di dare atto che il finanziamento di tale attività trova copertura nello stanziamento allo scopo previsto con la delibera-

zione della Giunta regionale Emilia-Romagna n. 1113 del 18/7/2005 con la quale è stato approvato e finanziato il primo stralcio del programma di attività dell'Autorità di Bacino per l'anno 2005, al cui impegno 2969 viene imputata la spesa complessiva di Euro 15.000,00;

e) di confermare all'ing. Claudio Marchesini, dirigente della posizione Professional Qualità ed Uso delle acque bilancio idrico della Segreteria tecnico-operativa, l'incarico di referente del citato Dipartimento per l'attuazione di detta convenzione;

f) di liquidare il previsto corrispettivo in un'unica soluzione all'1 ottobre 2005;

g) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera della Giunta regionale 181/02 e dall'art. 12, comma 5 della L.R. 43/01:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna Bilancio, Programmazione, Affari generali;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

h) di dare atto che ai sensi del comma 11 dell'art. 1 della Legge 311/04 il presente provvedimento è soggetto all'invio alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti.

IL SEGRETARIO GENERALE  
Ferruccio Melloni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DETERMINAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO – BOLOGNA**  
26 settembre 2005, n. 331

**Affidamento di prestazione d'opera intellettuale alla dott. geol. Sabrina Primerano da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa**

IL SEGRETARIO GENERALE

(*omissis*) determina:

a) di conferire alla dott.ssa geol. Sabrina Primerano nata a Vibo Valentia il 20/8/1966, residente in Via Bertiera n. 6, Bologna (CF PRMSRN66M60F537F) incarico di prestazione d'opera intellettuale da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa per svolgere le sottoindicate attività:

- studio dei fenomeni franosi monitorati nel bacino del Reno e costituzione di un data base georeferenziato;
- indagine e studio dei siti interessati da profonde trasformazioni morfologiche dei versanti, quali attività estrattive, discariche di rifiuti, depositi di rocce e terre derivate da attività di scavo e costituzione di un data base georeferenziato;

b) di dare atto che tale incarico è previsto nell'ambito dell'approvato fabbisogno di massima di prestazioni professionali per l'attuazione del programma per l'anno 2005;

c) di stabilire che l'incarico ha durata di sette mesi decorrenti dalla data di sottoscrizione del contratto di cui con la presente determinazione si approva lo schema allegato sotto la lettera A) e che le modalità e le condizioni che presiedono al rapporto di lavoro sono quelle nello stesso definite;

d) di fissare il compenso per dette prestazioni in Euro 13.300,00, al lordo degli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali di legge a carico del collaboratore, oltre ad un massimo di Euro 300,00 per spese di missione preventivamente autorizzate dal Segretario generale;

e) di stabilire che il referente per lo svolgimento delle predette attività sarà il dott. Domenico Preti della Segreteria, al quale competerà di fornire le direttive programmatiche per il suo espletamento;

f) di dare atto che l'onere derivante trova copertura:

- per quanto attiene Euro 13.300,00 nello stanziamento allo

scopo previsto con la deliberazione della Giunta regionale Emilia-Romagna n. 1113 del 18/7/05 con la quale è stato approvato e finanziato il primo stralcio del Programma di attività dell'Autorità di Bacino per l'anno 2005, al cui impegno 2969 viene imputata la spesa complessiva di Euro 15.000,00 comprensiva degli oneri ex Legge 345/95 e DLgs 38/00 a carico dell'Autorità di Bacino che, unitamente alle quote a carico dell'interessato, provvederà a versare nei modi di legge;

- per quanto attiene Euro 300,00 al finanziamento allo scopo assegnato della Giunta regionale Emilia-Romagna con la deliberazione n. 358 del 16/7/05 impegnato al n. 774 al Capitolo 39545 del Bilancio 2005;

g) di liquidare il previsto corrispettivo in tre rate rispettivamente di Euro 4.430,00 al 30/11/05 e al 28/2/06, e di Euro 4.440,00 alla conclusione del contratto;

h) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera della Giunta regionale 181/02 e dall'art. 12, comma 5 della L.R. 43/01:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna Bilancio, Programmazione, Affari generali;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

i) di dare atto che ai sensi del comma 11 dell'art. 1 della Legge 311/04 il presente provvedimento è soggetto all'invio alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti.

IL SEGRETARIO GENERALE  
Ferruccio Melloni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DETERMINAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO – BOLOGNA**  
28 settembre 2005, n. 333

**Affidamento di prestazione d'opera intellettuale al dott. ing. Giampietro Gardenghi da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa**

IL SEGRETARIO GENERALE

(omissis) determina:

a) di conferire al dott. ing. Giampietro Gardenghi – Via Marescalchi n. 35 – Casalecchio di Reno (C.F. GDR GPT 62A29 C967Y) incarico di prestazione d'opera intellettuale da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa per svolgere le sottoindicate attività:

- studio di un sistema informativo territoriale in cui siano descritti funzionalmente i sistemi idrografici di bonifica del bacino del Reno;
- predisposizione di un modello di calcolo idrologico-idraulico finalizzato all'individuazione:
  - delle portate al termine di ogni canale in funzione di determinati eventi di pioggia estesi a tutto il suo bacino idrografico

co e di determinate quote idrometriche nella sua sezione finale;

– quote idrometriche in ogni canale in funzione di determinati eventi di pioggia estesi a tutto il bacino del sistema idrografico di appartenenza e di determinate quote idrometriche nei recettori finali;

b) di dare atto che tale incarico è previsto nell'ambito dell'approvato fabbisogno di massima di prestazioni professionali per l'attuazione del programma per l'anno 2005;

c) di stabilire che l'incarico ha durata di sette mesi decorrenti dalla data di sottoscrizione del contratto di cui con la presente determinazione si approva lo schema allegato sotto la lettera A) e che le modalità e le condizioni che presiedono al rapporto di lavoro sono quelle nello stesso definite;

d) di fissare il compenso per dette prestazioni in Euro 13.700,00, al lordo degli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali di legge a carico del collaboratore, oltre ad un massimo di Euro 300,00 per spese di missione preventivamente autorizzate dal Segretario generale;

e) di stabilire che il referente per lo svolgimento delle predette attività sarà l'ing. Gabriele Strampelli della Segreteria, al quale competerà di fornire le direttive programmatiche per il suo espletamento;

f) di dare atto che l'onere derivante trova copertura:

- per quanto attiene Euro 13.700,00 nello stanziamento allo scopo previsto con la deliberazione della Giunta regionale Emilia-Romagna n. 1113 del 18/7/05 con la quale è stato approvato e finanziato il primo stralcio del programma di attività dell'Autorità di Bacino per l'anno 2005, al cui impegno 2969 viene imputata la spesa complessiva di Euro 15.400,00 comprensiva degli oneri ex Legge 345/95 e DLgs 38/00 a carico dell'Autorità di Bacino che, unitamente alle quote a carico dell'interessato, provvederà a versare nei modi di legge;
- per quanto attiene Euro 300,00 al finanziamento allo scopo assegnato della Giunta regionale Emilia-Romagna con la deliberazione n. 358 del 16/7/05 impegnato al n. 774 al Capitolo 39545 del Bilancio 2005;

g) di liquidare il previsto corrispettivo in tre rate di cui due di Euro 4.500,00 rispettivamente al 30/11/05 e al 28/2/06 e la terza alla conclusione del contratto di 4.700,00;

h) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera della Giunta regionale 181/02 e dall'art. 12, comma 5 della L.R. 43/01:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna bilancio, Programmazione, Affari generali;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

i) di dare atto che ai sensi del comma 11 dell'art. 1 della Legge 311/04 il presente provvedimento è soggetto all'invio alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti.

IL SEGRETARIO GENERALE  
Ferruccio Melloni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE**  
11 ottobre 2005, n. 14481

**L.R. 30/98. Accordi di programma 2001/2003. Concessione contributo all'ATC SpA di Bologna per "Realizzazione di n. 30 pensiline alimentate con pannelli solari". Scheda n. 29. Assunzione impegno di spesa e liquidazione in unica soluzione**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, a favore dell'Azienda ATC SpA di Bologna un contributo di Euro 216.911,90 a fronte di una spesa ammissibile comprovata da fatture di Euro 310.327,20 per "Realizzazione di n. 30 pensiline alimentate con pannelli solari" di cui alla scheda n. 29 dell'Accordo di Programma 2001-2003, approvato con delibera della Giunta regionale 2182/01 e ammesso a contributo con delibera di Giunta regionale 749/02;

b) di impegnare la spesa complessiva di Euro 216.911,90 registrata al n. 4145 di impegno sul Capitolo 43226 "Contributi in capitale per l'acquisto di veicoli da destinare al trasporto



pubblico di linea per viaggiatori nonché per opere ed impianti fissi di particolare rilevanza tecnologica e strettamente pertinenti all'esercizio del trasporto stesso (art. 38, comma 1, punto 1 L.R. 1 dicembre 1979, n. 45 e successive modifiche - abrogata; art. 46, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30; art. 11 Legge 10/4/1981 n. 151) - Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.3.3.16011 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2005 che presenta la necessità di disponibilità;

c) di liquidare a favore dell'Azienda ATC SpA di Bologna

la somma di Euro 216.911,90 sulla base della documentazione individuata in premessa, quale saldo del contributo regionale riproporzionato dando atto che la spesa grava sull'impegno assunto con il presente provvedimento.

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gustavo Minguzzi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI 6 ottobre 2005, n. 14220**

**Rettifica della determinazione 10495/05 relativa all'iscrizione dell'organizzazione denominata "Associazione nazionale Protezione animali Natura Ambiente Sezione territoriale provinciale di Ravenna" nel Registro regionale del volontariato di cui alla L.R. 12/05**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

1) di rettificare la determinazione n. 10495 del 21 luglio 2005 specificando che l'Organizzazione denominata "Associazione nazionale Protezione animali Natura Ambiente Sezione territoriale provinciale di Ravenna", con detto atto iscritta nel Registro regionale del volontariato, di cui alla L.R. 12/05, ha sede in Bagnacavallo (RA) anziché, come per mero errore indicato, in Ravenna;

2) la presente determinazione è comunicata all'Organizzazione in oggetto, al Comune e alla Provincia interessati, all'Agenzia regionale delle Entrate per l'Emilia-Romagna ed è pubblicata nel Bollettino Ufficiale regionale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Graziano Giorgi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI ANIMALI 29 settembre 2005, n. 13870**

**Undicesima determinazione di aggiornamento dell'Albo acquirenti di latte bovino riconosciuti dalla Regione ai sensi della determinazione n. 2520 del 2 marzo 2004**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Richiamati:

- il Reg. CE del Consiglio 1788/03 e il Reg. CE della Commissione 595/04, relativi al prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;
- il Decreto Legge 28 marzo 2003, n. 49 convertito con modificazioni dalla Legge 30 maggio 2003, n. 119 "Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";
- il Decreto ministeriale 31 luglio 2003 "Modalità di attuazione della Legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

vista la deliberazione n. 180 in data 11 febbraio 2002, recante "L.R. 15/97, art.2, comma 1, lett. g) e art. 29, comma 2. Individuazione delle funzioni di rilievo regionale e approvazione dello schema relativo alle modalità operative di avvalimento degli uffici delle Province";

considerato che l'art. 23 del Reg. CE 595/04 prevede che ogni ditta acquirente di latte bovino che operi nel territorio di uno Stato membro debba essere riconosciuta dal medesimo Stato;

richiamata la propria determinazione n. 2520 del 2 marzo 2004 avente ad oggetto "Decreto Legge n. 49 del 28 marzo 2003 convertito dalla Legge n. 49 del 30 maggio 2003. Riconoscimento ditte acquirenti di latte bovino";

valutato che l'Albo acquirenti istituito è modificato sulla base delle indicazioni fornite dalle Amministrazioni provinciali competenti per territorio;

viste le proprie determinazioni di aggiornamento dell'Albo

acquirenti n. 5767 del 30 aprile 2004, n. 7941 del 14 giugno 2004, n. 8999 del 5 luglio 2004, n. 12306 del 9 settembre 2004, n. 17003 del 17 novembre 2004, n. 975 del 2 febbraio 2005, n. 3403 del 17 marzo 2005, n. 5379 del 21 aprile 2005, n. 8571 del 20 giugno 2005, n. 11373 dell' 8 agosto 2005;

preso atto delle comunicazioni delle Province di Parma, Reggio Emilia e Modena - Settore Agricoltura - Quote latte, inviate all'Assessorato Agricoltura e trattenute agli atti del Servizio Produzioni animali, con le quali si evidenziavano le variazioni da apportare all'Albo delle ditte acquirenti;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 447, in data 24 marzo 2003, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

richiamate le seguenti determinazioni del Direttore generale Agricoltura:

- n. 1289 del 22 febbraio 2002, con la quale sono stati specificati gli ambiti di competenza assegnati ai Servizi istituiti nell'ambito della Direzione con deliberazione della Giunta regionale n. 2832 del 17 dicembre 2001;
- n. 7321 del 23 giugno 2003 con la quale sono stati specificati gli ambiti operativo-gestionali delle posizioni dirigenziali professionali istituite presso la Direzione con determinazione n. 14230 del 21 dicembre 2001;
- n. 4244 del 31 marzo 2004 con la quale sono stati conferiti incarichi dirigenziali di struttura e professionali nell'ambito della Direzione, cui la Giunta regionale ha conferito efficacia giuridica con deliberazione n. 642 del 5 aprile 2004;

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

determina:

1) di disporre, a seguito delle segnalazioni pervenute dalle Province di Parma, Reggio Emilia e Modena la cancellazione dall'Albo regionale delle seguenti ditte acquirenti:

**Provincia di Parma**

- Valmozzola Formaggi Srl, partita IVA 02212150342, sede legale Via Arsina loc. S. Martino – Valmozzola (PR)  
Data di cessazione 10/7/2005  
Iscritto al n. progr. 860

**Provincia di Reggio Emilia**

- San Cassiano Latteria sociale, partita IVA 00965700354, sede legale Via Ponte Secchia 4 – San Cassiano Baiso (RE)  
Data di cessazione 13/7/2005  
Iscritto al n. progr. 586

**Provincia di Modena**

- Cooperativa Casearia Farneta Gusciola e Macognano Arl, partita IVA 00163390362, sede legale Via Comunale Ponte Saletto Romanoro 57 – Farneta – Montefiorino (MO)  
Data di cessazione 2/11/2004  
Iscritto al n. progr. 275
- Cooperativa Casearia San Biagio Scarl, partita IVA 02465330369, sede legale Via Vandelli n. 16 loc. Stalla – Prignano sulla Secchia (MO)  
Data di cessazione 30/11/2004  
Iscritto al n. progr. 834
- Caseificio sociale Baggiovara Soc. coop. arl, partita IVA 00181600362, sede legale Via Cucchiara n. 74/a – Baggiovara (MO)  
Data di cessazione 31/12/2004  
Iscritto al n. progr. 425
- Caseificio sociale Serenella Soc. coop. arl, partita IVA 00178530366, sede legale Via Viazza n. 10 – Magreta – Formigine (MO)  
Data di cessazione 24/11/2004  
Iscritto al n. progr. 414
- Caseificio sociale Vitriola Soc. coop. arl, partita IVA 00163380363, sede legale strada prov.le per Lama Mocogno 41 – Vitriola – Montefiorino (MO)  
Data di cessazione 31/12/2004  
Iscritto al n. progr. 273.

2) di disporre l'aggiornamento dell'Albo regionale, a seguito della variazione della ragione sociale e dell'indirizzo della sede legale comunicata dalla Provincia di Parma per la seguente ditta acquirente:

**Provincia di Parma**

- Vecchi Casearia Srl, partita IVA 02126620349, sede legale Via Baganzola n. 114 – Parma (PR)  
iscritto al n. progr. 693 in fallimento Vecchi Casearia Srl, partita IVA invariata sede legale Via Fortunato Rizzi n. 13/a (PR) iscritto al n. progr. 693.

3) di disporre l'aggiornamento dell'Albo regionale, a seguito della variazione della ragione sociale comunicata dalla Provincia di Modena, per le seguenti ditte acquirenti:

**Provincia di Modena**

- Caseificio sociale Baggiovara Soc. coop. Arl, partita IVA 00181600362, sede legale Via Cucchiara n. 74/A – Baggiovara (MO)  
iscritto al n. progr. 425 in Caseificio sociale Baggiovara Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata iscritto al n. progr. 425
- Caseificio Sociale Beato Marco Soc. coop. arl, partita IVA 00163310360, sede legale Via Montello n. 21 – Lama Mocogno (MO)  
iscritto al n. progr. 266 in Caseificio Sociale Beato Marco Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata iscritto al n. progr. 266
- Cooperativa Casearia Belvedere, partita IVA 00184650364, sede legale Via Riva n. 655 – Maserno – Montese (MO)  
iscritto al n. progr. 441 in cooperativa Casearia Belvedere

Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 441

- Caseificio Benvenuto Srl, partita IVA 00171130362, sede legale Via Serravalle n. 300 – Guiglia (MO)  
iscritto al n. progr. 366, in Caseificio Benvenuto Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 366
- Caseificio Cà Nova, partita IVA 00472310366, sede legale Via Muzzacorona n. 191 – Castelfranco Emilia (MO)  
iscritto al n. progr. 525, in Caseificio Cà Nova Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 525;
- Nuova cooperativa Casearia Campiano Srl, partita IVA 00171070360, sede legale Via Campiano n. 106 – Pavullo nel Frignano (MO)  
iscritto al n. progr. 362, in Nuova Cooperativa Casearia campiano Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 362
- Latteria di Campogalliano Soc. coop. arl, partita IVA 00175200369, sede legale Via Reggio n. 1 Campogalliano (MO)  
iscritto al n. progr. 376, in Latteria di Campogalliano Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 376
- Caseificio Cappelletta Srl, partita IVA 00360940365, sede legale Via Matteotti n. 80 – San Possidonio (MO)  
iscritto al n. progr. 507, in Caseificio Sociale La Cappelletta di S. Possidonio Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 507
- Caseificio Sociale Casa Bosi Soc. arl, partita IVA 00170390363, sede legale Via Montebonello n. 396 – Pavullo nel Frignano (MO)  
iscritto al n. progr. 342, in Caseificio Sociale Casa Bosi Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 342
- Cooperativa Casearia Casello Acquaria Soc. coop. arl, partita IVA 00163290364, sede legale loc. Il Casello 101 – Montecreto (MO)  
iscritto al n. progr. 263, in cooperativa Casearia Casello Acquaria Soc. agr. Cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 263
- Caseificio Sociale Casola di Montefiorino, partita IVA 00178420360, sede legale SS Montefiorino 104 – Montefiorino (MO)  
iscritto al n. progr. 410, in Caseificio Sociale Casola di Montefiorino Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 410
- Nuova Cooperativa Casearia Castelfranco, partita IVA 00857560361, sede legale Via Morano n. 6 – Castelfranco Emilia (MO)  
iscritto al n. progr. 5, in Nuova Cooperativa Casearia Castelfranco Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 5
- Caseificio Castellaro Scarl, partita IVA 00184090363, sede legale Via Provinciale n. 104 – Sestola (MO)  
iscritto al n. progr. 439, in Caseificio Castellaro Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 439
- Caseificio sociale del Castello di Miceno Soc. coop. arl, partita IVA 00170460364, sede legale Via Miceno n. 17 – Pavullo nel Frignano (MO)  
iscritto al n. progr. 346, in Caseificio Sociale del Castello di Miceno Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 346
- Cooperativa Casearia Castelnuovese Scarl, partita IVA 00170950364, sede legale Via Cavidole n. 6 – Castelnuovo Rangone (MO)  
iscritto al n. progr. 356, in Cooperativa Casearia Castelnuovese Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 356
- Cooperativa Casearia Castiglione Soc. coop. arl, partita IVA 00182380360, sede legale Via Claudia n. 8814 – Savignano Sul Panaro (MO)

- iscritto al n. progr. 434, in Castiglione Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 434
- Caseificio sociale Costrignano Soc. coop. arl, partita IVA 00178450367, sede legale Via Panoramica n. 40 – Costrignano – Palagano (MO)  
iscritto al n. progr. 413, in Caseificio sociale di Costrignano Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 413
  - Cooperativa Casearia della Croce, partita IVA 00170440366, sede legale Via Benedello n. 311 – Pavullo nel Frignano (MO)  
iscritto al n. progr. 344, in Cooperativa Casearia della Croce Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 344
  - Caseificio Dismano Scarl, partita IVA 00182290361, sede legale Via Montebelvedere n. 300 – Montese (MO)  
iscritto al n. progr. 429, in Caseificio Dismano Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 429
  - Cooperativa Casearia Frignano Soc. coop. arl, partita IVA 01792100362, sede legale Via Miceno n. 241 – Pavullo nel Frignano (MO)  
iscritto al n. progr. 628, in Cooperativa Casearia del Frignano Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 628
  - Cooperativa Casearia Iddiano Soc. coop. arl, partita IVA 00181560368, sede legale frazione Iddiano 68 – loc. Serra Vetturia – Pavullo nel Frignano (MO)  
iscritto al n. progr. 424, in Caseificio sociale Iddiano Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 424
  - Industria Casearia Pievepelago Soc. coop. arl, partita IVA 00256280363, sede legale Via Isola Lunga n. 4 – Pievepelago (MO)  
iscritto al n. progr. 470, in Industria Casearia Pievepelago Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 470
  - Caseificio La Guardia Soc. coop. arl, partita IVA 00177040367, sede legale Via Coscogno n. 121 – Pavullo nel Frignano (MO)  
iscritto al n. progr. 393, in Caseificio Sociale La Guardia Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 393
  - Caseificio Sociale Lame Soc. coop. arl, partita IVA 00176740363, sede legale Via Berzo n. 240 – Montetortore – Zocca (MO)  
iscritto al n. progr. 378, in Lame Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 378
  - Cooperativa Casearia Monchio, partita IVA 00163400369, sede legale Via San Vitale n. 1/A – Monchio – Palagano (MO)  
iscritto al n. progr. 276, in Caseificio Cooperativo di Monchio Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 276
  - Caseificio Sociale Montalto Montetortore Srl, partita IVA 00176760361, sede legale Via Lastrelle n. 1401 – Montalto – Montese (MO)  
iscritto al n. progr. 379, in Montalto Montetortore Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 379
  - Cooperativa Casearia Monteforco Soc. coop. arl, partita IVA 00177000361, sede legale Via Monteforco n. 39 – Polinago (MO)  
iscritto al n. progr. 390, in Caseificio Sociale Monteforco Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 390
  - Caseificio Morello di Mezzo, partita IVA 00172810368, sede legale Via Morello di Mezzo n. 679 – Soliera (MO)  
iscritto al n. progr. 375, in Caseificio Morello di Mezzo Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 375
  - Cooperativa Casearia Nuova Martignana Scarl, partita IVA 00482040367, sede legale Via Martiniana n. 281 – Baggiovara (MO)  
iscritto al n. progr. 528, in Cooperativa Casearia Nuova Martignana Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 528
  - Nuova Cooperativa Casearia Verica, partita IVA 00649560364, sede legale Via Verica n. 295/A – Verica – Pavullo nel Frignano (MO)  
iscritto al n. progr. 557, in Nuova Casearia di Verica Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 557
  - Caseificio Nuovo Albareto Scarl, partita IVA 00679990366, sede legale Via Munarola n. 123 – Albareto (MO)  
iscritto al n. progr. 559, in Nuovo Caseificio Sociale Albareto Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 559
  - Caseificio Nuovo Malandrone Soc. coop. arl, partita IVA 00161480363, sede legale Via Miceno n. 116 – Pavullo nel Frignano (MO)  
iscritto al n. progr. 233, in Caseificio Sociale Nuovo Malandrone Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 233
  - Caseificio Oratorio S. Giorgio Scarl, partita IVA 00323300368, sede legale strada statale per Correggio 18/C – S. Croce – Carpi (MO)  
iscritto al n. progr. 492, in Oratorio S. Giorgio Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 492
  - Caseificio Panaro Soc. coop. arl, partita IVA 00171080369, sede legale Via Fondovalle n. 421 – Verica – Pavullo nel Frignano (MO)  
iscritto al n. progr. 363, in Caseificio Sociale del Panaro di Verica Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 363
  - Cooperativa Casearia Pelloni, partita IVA 02395910363, sede legale Via S. Dalmazio n. 1113 – Serramazzoni (MO)  
iscritto al n. progr. 826, in Caseificio sociale Pelloni Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 826
  - Cooperativa agricola Poggio Castro Piccola Soc. coop. arl, partita IVA 01969530367, sede legale Via Costa del Rosso n. 144 – Crocette – Pavullo nel Frignano (MO)  
iscritto al n. progr. 636, in Caseificio Poggio Castro Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 636
  - Cooperativa Casearia Poggioli Soc. coop. arl, partita IVA 00170990360, sede legale Via Montanara n. 520 – Spilamberto (MO)  
iscritto al n. progr. 358, in Cooperativa Casearia Poggioli Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 358
  - Cooperativa Casearia Polinago, partita IVA 00163360365, sede legale Via Frignano n. 2 – Polinago (MO)  
iscritto al n. progr. 272, in Cooperativa Casearia di Polinago Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 272
  - Caseificio Pramoreto Soc. coop. arl, partita IVA 00163410368, sede legale Via Provinciale Sud n. 22 – Palagano (MO)  
iscritto al n. progr. 277, in Caseificio Sociale Pramoreto Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 277
  - Punto Latte Piccola Soc. coop. arl, partita IVA 02565350366, sede legale Via Croce Lama n. 55 – Soliera (MO)  
iscritto al n. progr. 845, in Punto Latte Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 845
  - Caseificio Quattro Madonne Srl, partita IVA 00182350363, sede legale Via Lesignana n. 130 – Modena  
iscritto al n. progr. 433, in Caseificio Sociale Quattro Madonne Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 433
  - Caseificio Razionale Novese Scarl, partita IVA



- 00171110364, sede legale Via provinciale per Mantova n. 73 – Novi di Modena (MO)  
iscritto al n. progr. 365, in Caseificio Razionale Novese Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 365
- Cooperativa Casearia Rio S. Michele Soc. coop. arl, partita IVA 00163350366, sede legale Via Camatta n. 146 – Pavullo nel Frignano (MO)  
iscritto al n. progr. 270, in Caseificio Sociale Rio S. Michele Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 270
  - Cooperativa Casearia Roncoscaglia, partita IVA 00184120368, sede legale Via Statale n. 78 – Roncoscaglia-Sestola (MO)  
iscritto al n. progr. 440, in Caseificio Sociale Roncoscaglia Soc. Agr. Cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 440
  - Cooperativa Casearia Rosola Soc. coop. arl, partita IVA 00176820363, sede legale Rosola – Zocca (MO)  
iscritto al n. progr. 382, in Rosola di Zocca Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 382
  - Cooperativa Casearia S. Antonio di Crocette Scarl, partita IVA 00170350367, sede legale Via Petrarca n. 26 – Crocetta – Pavullo nel Frignano (MO)  
iscritto al n. progr. 339, in Caseificio Sociale S. Antonio Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 339
  - Cooperativa Casearia S. Antonio di Montorsello Scarl, partita IVA 00176800365, sede legale Via Monzone n. 32 – Rocchetta – Guiglia (MO)  
iscritto al n. progr. 381, in S. Antonio di Montorsello Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 381
  - Cooperativa Casearia S. Apollinare Soc. coop. arl, partita IVA 00177060365, sede legale Via Vaglio n. 39 – Lama Mocogno (MO)  
iscritto al n. progr. 394, in Caseificio Sociale S. Apollinare Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 394
  - Cooperativa Casearia S. Bartolomeo Scarl, partita IVA 00176900363, sede legale Via S. Antonio n. 24 – Formigine (MO)  
iscritto al n. progr. 385, in S. Bartolomeo Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 385
  - Cooperativa Casearia S. Giovanni Soc. coop. arl, partita IVA 00178230363, sede legale Via Pescarola n. 544 – Varana – Serramazzoni (MO)  
iscritto al n. progr. 405, in Caseificio Sociale S. Giovanni Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 405
  - Cooperativa Casearia S. Giuseppe di Pianorso Scarl, partita IVA 00177390366, sede legale Via Pangone n. 35 – Pianorso – Lama Mocogno (MO)  
iscritto al n. progr. 401, in Caseificio Sociale S. Giuseppe Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 401
  - Cooperativa Casearia S. Liberata Scarl, partita IVA 00771220365, sede legale Via S. Liberata n. 1538/A – Spilamberto (MO)  
iscritto al n. progr. 568, in Caseificio Sociale S. Liberata Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 568
  - Cooperativa Casearia S. Lorenzo Soc. coop. arl, partita IVA 00176930360, sede legale Via Torre n. 5 – Prignano sulla Secchia (MO)  
iscritto al n. progr. 386, in Cooperativa Casearia S. Lorenzo Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 386
  - Caseificio S. Lucia Scarl, partita IVA 00184070365, sede legale Via Rocchetta n. 1 – Rocchetta Sandri – Sestola (MO)  
iscritto al n. progr. 438, in Caseificio Sociale S. Lucia Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 438
  - Caseificio S. Lucio Montardone Soc. coop. arl, partita IVA 00178330361, sede legale Via Giardini Nord n. 7087 – Serramazzoni (MO)  
iscritto al n. progr. 408, in Caseificio Sociale S. Lucio Montardone Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 408
  - Cooperativa Casearia S. Lucio Soc. coop. arl, partita IVA 00178170361, sede legale Via Pratomavore n. 2/A – Vignola (MO)  
iscritto al n. progr. 404, in S. Lucio Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 404
  - Cooperativa Casearia S. Lucio Soc. coop. arl, partita IVA 00177020369, sede legale Via Casa Grana n. 1001/1 – S. Dalmazio – Serramazzoni (MO)  
iscritto al n. progr. 392, in Caseificio Sociale S. Lucio Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 392
  - Caseificio Sociale S. Luigi Scarl, partita IVA 00380410365, sede legale Casa Celestino – loc. Samone – Guiglia (MO)  
iscritto al n. progr. 511, in Caseificio Sociale S. Luigi Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 511
  - Cooperativa Casearia S. Maria Soc. coop. arl, partita IVA 00177080363, sede legale Via del Fiorentino n. 2 – Cinghianello – Polinago (MO)  
iscritto al n. progr. 395, in Caseificio Sociale S. Maria Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 395
  - Caseificio S. Martino Soc. coop. arl, partita IVA 00170520365, sede legale Via Nazionale n. 16 – Montecenerre – Lama Mocogno (MO)  
iscritto al n. progr. 350, in Caseificio S. Martino Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 350
  - Cooperativa Casearia S. Michele Arcangelo, partita IVA 00170530364, sede legale Via Beneventi n. 20 – Sassostorno – Lama Mocogno (MO)  
iscritto al n. progr. 351, in Caseificio Sociale S. Michele Arcangelo Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 351
  - Caseificio San Michele Soc. coop. arl, partita IVA 00175600360, sede legale Via Tabaretto n. 4 – Montale Rangone – Castelnuovo Rangone (MO)  
iscritto al n. progr. 377, in San Michele Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 377
  - Cooperativa Casearia S. Michele Scarl, partita IVA 00178280368, sede legale Via Val Rossenna n. 121 – Gombola – Polinago (MO)  
iscritto al n. progr. 407, in Cooperativa Casearia S. Michele Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 407
  - Cooperativa Casearia S. Pietro Benedello Soc. coop. arl, partita IVA 00170380364, sede legale Via Benedello n. 96 – Pavullo nel Frignano (MO)  
iscritto al n. progr. 341, in Caseificio Sociale S. Pietro Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 341
  - Caseificio Sociale S. Pietro Scarl, partita IVA 00178260360, sede legale Montegibbio – Sassuolo (MO)  
iscritto al n. progr. 406, in Caseificio Sociale S. Pietro Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 406
  - Cooperativa Casearia S. Pietro in Rio Torto Soc. coop. arl, partita IVA 01264130368, sede legale Via Giardini Sud n. 2451 – Selva – Serramazzoni (MO)  
iscritto al n. progr. 599, in Caseificio Sociale S. Pietro in Rio Torto Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 599
  - Caseificio Sociale S. Pietro e Paolo, partita IVA 00182600361, sede legale Via Gaiato n. 56 – Pavullo nel Frignano (MO)  
iscritto al n. progr. 437, in Caseificio Sociale S. Pietro e Pao-



- lo Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 437
- Caseificio Sociale S. Rita in Barbona Soc. coop. arl, partita IVA 00170540363, sede legale Via Pompeano n. 2290 – Seramazzoni (MO)  
iscritto al n. progr. 352, in Caseificio Sociale S. Rita Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 352
  - Cooperativa Casearia S. Silvestro Soc. coop. arl, partita IVA 00463540369, sede legale Via Sinistra Guerri n. 95/A – Castelvetro di Modena (MO)  
iscritto al n. progr. 522, in S. Silvestro Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 522
  - Cooperativa Casearia S. Urbano Soc. coop. arl, partita IVA 00170500367, sede legale Via Castello Brandola n. 2 – Brandola – Polinago (MO)  
iscritto al n. progr. 349, in Caseificio Sociale S. Urbano Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 349
  - Cooperativa Casearia Salto S. Maria Soc. coop. arl, partita IVA 00182300368, sede legale Via Castiglione n. 900 – Salto – Montese (MO)  
iscritto al n. progr. 431, in Salto S. Maria Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 431
  - Cooperativa Casearia Savoniero e Susano, partita IVA 00176940369, sede legale Via Querciola n. 2 – Savoniero – Palagano (MO)  
iscritto al n. progr. 387, in Cooperativa Casearia di Savoniero e Susano Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 387
  - Caseificio Superchina Canevare Soc. coop. arl, partita IVA 00177360369, sede legale Via Cà Frati n. 200 – Fanano (MO)  
iscritto al n. progr. 400, in Caseificio Sociale Superchina Canevare Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 400
  - Caseificio Sociale Tre Torri, partita IVA 00177310364, sede

legale Via Pavullo Campagna n. 86/87 – Pavullo nel Frignano (MO)

- iscritto al n. progr. 398, in Caseificio Sociale Tre Torri Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 398
- Cooperativa Casearia Val del Dolo Soc. coop. arl, partita IVA 00178440368, sede legale Via Chiesa n. 36 – Romanoro – Frassinoro (MO)  
iscritto al n. progr. 412, in Cooperativa Casearia Val del Dolo Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 412
- Cooperativa Casearia Val Tiepido Soc. coop. arl, partita IVA 00501440366, sede legale Via Montanara – Torre Maina-Maranello (MO)  
iscritto al n. progr. 531, in Cooperativa Casearia Val Tiepido Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 531
- Coop. Casearia Valle di Dardagno Soc. coop. arl, partita IVA 00181020363, sede legale Via Poggiolo n. 580 – Trignano – Fanano (MO)  
iscritto al n. progr. 420, in Coop. Casearia Valle di Dardagno Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 420
- Cooperativa Casearia Vallurbana Srl, partita IVA 00178550364, sede legale Via Vallurbana n. 17 – S. Michele – Sassuolo (MO)  
iscritto al n. progr. 415, in Cooperativa Caseificio Sociale Vallurbana Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 415
- CE.LA.T Centro Latte Tricolore coop. arl, partita IVA 01493710352, sede legale Viale Regina Pacis n. 60 – Sassuolo (MO)  
iscritto al n. progr. 607, in CE.LA.T Centro Latte Tricolore Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 607.

4) di pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna la presente determinazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Davide Barchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA  
27 dicembre 2004, n. 19171

**Dallavalle Giuseppe – Domanda 3/6/03 di concessione di derivazione d'acqua pubblica per uso irriguo dalle falde sotterranee in comune di Busseto, località Roncaglia – R.R. 41/01 artt. 5, 6. Provvedimento di concessione di derivazione**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di assentire al signor Dallavalle Giuseppe, C.F. DLL GPP 25S19 Z114V, residente in Garnant (Galle-GB), Via New School RD e legalmente domiciliato presso la sede del Comune di Busseto (PR), la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Busseto, da destinare a irrigazione di un fondo agricolo esteso ha 10 circa, nella quantità stabilita fino ad un massimo e non superiore a moduli 0,15 (15,00 l/sec), per un volume complessivo annuo di circa 98.000 metri cubi;

b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata a decorrere dalla data del presente provvedimento e per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2005 con possibilità di rinnovazione alle condizioni di cui all'art. 27 del Regolamento regionale 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante

le opere di presa e adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

c) di fissare la quantità massima d'acqua da derivare in 15,00 l/sec, pari a 0,15 moduli massimi, con limitazione del prelievo al periodo irriguo;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 19171 in data 27/12/2004.

(omissis)

Art. 4 – *Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione*

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del Regolamento regionale 41/01.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
G. Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA**  
27 luglio 2005, n. 10842

**DS Data Systems SpA, domanda 12/1/2001 di concessione di derivazione di acqua pubblica, per uso irrigazione aree verdi private, dalle falde sotterranee comune di Parma (PR), località Gambaretolo. R.R. 41/01 – artt. 5, 6. Provvedimento di concessione di derivazione**

## IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di assentire alla società DS Data Systems SpA, Partita IVA 01599590344, con sede in Parma, località Gambaretolo, Via Ugozzolo n. 121/a e legalmente domiciliato presso la sede del Comune di Parma, la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Parma, da destinare a irrigazione aree verdi private, nella quantità stabilita fino ad un massimo e non superiore a moduli 0,025 (2,50 l/sec), per un volume complessivo annuo di 2250 metri cubi;

b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata a decorrere dalla data del presente provvedimento e per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2005, con possibilità di rinnovazione alle condizioni di cui all'art. 27 del Regolamento regionale 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa e adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

c) di fissare la quantità massima d'acqua da derivare in 2,50 l/sec, pari a 0,025 moduli massimi, con limitazione del prelievo al periodo irriguo;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 10842 in data 27/7/2005.

(omissis)

**Art. 4 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione**

E' proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

E' vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del Regolamento regionale 41/01.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
G. Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA**  
27 luglio 2005, n. 10844

**Althea SpA – Provvedimento di concessione di derivazione Althea SpA – Domanda 16/9/2002 di concessione di derivazione di acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee comune di Parma (PR), località Moletolo. R.R. 41/01 – Artt. 5, 6. Provvedimento di concessione di derivazione**

## IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di assentire alla società Althea SpA Partita IVA 0171540342, con sede in Parma, località Moletolo, Largo Spallanzani n. 15/A e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Parma, la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee tramite due pozzi in comune di Parma, da destinare a uso industriale, nella quantità stabilita fino ad un massimo e non superiore a moduli 0,20, per un volume complessivo annuo di circa 600.000 metri cubi, con portata d'esercizio pari a 30 l/sec;

b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata a decorrere dalla data del presente provvedimento e per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2005 con possibilità di rinnovazione alle condizioni di cui all'art. 27 del Regolamento regionale 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa e adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

c) di fissare la quantità massima d'acqua da derivare in 30 l/sec, pari a 0,20 moduli massimi;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 10844 in data 27/7/2005.

(omissis)

**Art. 4 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione**

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del Regolamento regionale 41/01.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
G. Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA**  
27 luglio 2005, n. 10850

**Glaxo Smith Kline Mnuufacturing SpA. Richiesta 22/3/2005 di variante sostanziale alla concessione di derivazione di acqua pubblica n. 13365 del 15/10/2003 tramite due Pozzi in loc. San Polo del comune di Torri-le (PR). Provvedimento di variante sostanziale ai sensi dell'art. 31, comma 1 del R.R. 41/01**

## IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di assentire alla Società Glaxo Smith Kline Mnuufacturing SpA, C.F. e p. IVA 03302260231, con sede in Verona, Via Fleming n. 2 e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Torri-le (PR), la variante sostanziale alla concessione rilasciata con atto n. 13365 del 15/10/2003 per derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee tramite due pozzi in comune di Torri-le (PR), da destinare ad uso industriale, antincendio, consumo umano, igienico e irrigazione verde privato, nella quantità stabilita fino ad un massimo e non superiore a moduli 0,15, per un

volume complessivo annuo di 450.000 metri cubi e portata massima d' esercizio pari a l/sec. 32;

b) di stabilire che la variante alla concessione di derivazione sia accordata a decorrere dalla data del presente provvedimento e per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2005 con possibilità di rinnovazione alle condizioni di cui all'art. 27 del Regolamento regionale 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa e adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

c) di fissare la quantità massima d'acqua da derivare in 32,00 l/sec. massimi;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 10850 in data 27/7/2005.

(omissis)

**Art. 4 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione**

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare dell'art. 32 del Regolamento regionale 41/01.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
G. Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA**  
9 agosto 2005, n. 11427

**Plada industriale Srl – Istanze 1/3/1993 e 28/2/2001. Rinnovo concessione derivazione acqua pubblica per uso industriale e antincendio dal subalveo fiume Taro in località Ozzano Taro comune Collecchio (PR) – R.R. 41/01 artt. 5 e 6 – Provvedimento unico rinnovo concessione derivazione**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

determina:

a) di assentire alla società Plada Industriale Srl: codice fiscale e Partita IVA 02044720593 con sede in Latina (LT), Via Migliara n. 45 e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Collecchio (PR), la rinnovazione congiunta delle concessioni a derivare acqua pubblica dal subalveo del fiume Taro tramite una batteria di sette pozzi ad uso industriale ed una galleria filtrante ad uso antincendio in comune di Collecchio (PR), da destinare a uso industriale e antincendio, nella quantità stabilita fino ad un massimo e non superiore a moduli 0,27 (800.000 metri cubi/anno) per uso industriale e moduli 0,40 (40 l/sec) per uso antincendio;

b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata a decorrere dalla data di scadenza dei provvedimenti concessori di cui si è chiesto il rinnovo e per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2005 con possibilità di ulteriore rinnovazione alle condizioni di cui all'art. 27 del Regolamento regionale 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante le opere di

presa e adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo.

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 11427 in data 9/8/2005.

(omissis)

**Art. 4 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione**

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del Regolamento regionale 41/01.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
G. Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA**  
16 agosto 2005, n. 11579

**Società Emiliana Conserve Srl. Domanda in data 10/4/2003 di concessione di derivazione di acqua pubblica, per uso antincendio, dalle falde sotterranee, in comune di Soragna (PR). R.R. 41/01, artt. 5 e 6. Provvedimento di concessione**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

determina:

a) d'assentire al sig. Fabio Gaudino Vice Presidente e Rappresentante legale della Società Emiliana Conserve Srl, partita IVA 697400349, residente in comune di Parma (PR), Via Racagni n. 9 e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Soragna, la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Soragna, da destinare all'impianto antincendio a servizio di capannone ad uso magazzino di prodotti conservieri, nella quantità stabilita fino ad un massimo e non superiore a 0,15 moduli (15,00 l/s);

b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata a decorrere dalla data del presente provvedimento e per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2005 con possibilità di rinnovazione alle condizioni di cui all'art. 27 del R.R. 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa ed adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

c) di fissare la quantità massima d'acqua da derivare in 15,00 l/s, pari a 0,15 moduli massimi;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 11579 in data 16/8/2005

(omissis)

**Art. 4 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione**

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.



È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del R.R. 41/01;

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
G. Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA 31 agosto 2005, n. 12352

**Veneziani Giacomo – Domanda 17 aprile 2003 di concessione di derivazione di acqua pubblica, per uso irriguo, dalle falde sotterranee comune di Fontevivo (PR), Loc. Villa di Sotto. R.R. 41/01 – Artt. 5, 6. Provvedimento di concessione di derivazione**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

determina:

a) di assentire al signor Veneziani Giacomo, C.F. VNZ GCM 25B19 H887W e p. IVA 02219540347, residente in Fontevivo (PR), Strada Villa di Sotto n. 34, e legalmente domiciliato presso la sede del Comune di Fontevivo, la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Fontevivo (PR), da destinare ad uso irrigazione agricola, nella quantità stabilita fino ad un massimo e non superiore a moduli

0,25 (25 l/sec), per un volume complessivo annuo di circa 35.100 metri cubi;

b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata a decorrere dalla data del presente provvedimento e per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2005 con possibilità di rinnovazione alle condizioni di cui all'art. 27 del Regolamento regionale 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa e adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

c) di fissare la quantità massima d'acqua da derivare in 25 l/sec, pari a 0,25 moduli massimi, con limitazione del prelievo al periodo irriguo.

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 12352 in data 31/8/2005.

(omissis)

Art. 4 – *Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione*

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del Regolamento regionale 41/01.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
G. Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA E SINISTRA SECCHIA – REGGIO EMILIA 30 settembre 2005, n. 13993

**Idrovet Srl – Rilascio concessione di derivazione acqua dal fiume Enza ad uso idroelettrico in località La Rocca del comune di Vetto d'Enza – Pratica n. 292**

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla ditta IDROVET SRL con sede in Casino di Montanaro, 51 del comune di Carpaneto (PC) legalmente domiciliata presso la sede di tale comune, la concessione di derivazione di acqua pubblica dal F. Enza in località La Rocca del Comune di Vetto d'Enza da destinarsi ad uso idroelettrico;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 7000 e alla portata media di l/s 2322, corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 73.226.592 per

produrre, con un salto utile di metri 10,30, la potenza di Kw 234,49 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2005;

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 4 – *Obblighi e condizione particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendano necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire sia la difesa dell'ambiente, sia il buon regime delle acque, anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito.

(omissis)

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Raffaella Basenghi

## COMUNICATI REGIONALI

### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA

**Richiesta di registrazione IGP Cocomero ferrarese**

Il Direttore generale Agricoltura comunica che il Comitato Promotore tra i produttori del Cocomero ferrarese con sede presso l'Assessorato provinciale Agricoltura di Ferrara Via Bologna n. 534 – 44100 Ferrara, ha presentato alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento CE 2081/92, la richiesta di registrazione del marchio IGP 'Cocomero ferrarese'.

Secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta



regionale n.1273 del 15 luglio 1997 si procede alla pubblicazione della scheda tecnica riassuntiva relativa al disciplinare di produzione del prodotto.

La documentazione resta a disposizione presso il Servizio regionale Valorizzazione delle Produzioni per un periodo di trenta giorni successivi alla data di pubblicazione, valido per la presentazione di eventuali motivate opposizioni.

Per informazioni rivolgersi a Gloria Savigni tel. 051/284466 e-mail: gsavigni@regione.emilia-romagna.it.

IL DIRETTORE GENERALE  
Dario Manghi

### **Scheda sintetica delle caratteristiche del prodotto richiesta di registrazione IGP (X)**

#### **Servizio competente dello Stato membro**

Nome: Ministero delle Politiche Agricole e forestali  
Indirizzo: Via XX Settembre n. 20 – 00187 Roma, tel. (39) 06/4819968, fax (39) 06/42013126, e-mail: qualita@politiche-agricole.it

#### **Associazione richiedente**

Nome: Comitato promotore del Cocomero ferrarese  
Indirizzo: presso Assessorato provinciale Agricoltura – Via Bologna n. 534 – 44100 Ferrara, Composizione: produttori/trasformatori (X)

#### **Tipo di prodotto**

Prodotto ortofrutticolo non trasformato

#### **Descrizione del disciplinare**

4.1 Nome: Cocomero ferrarese

4.2 Descrizione: la denominazione “Cocomero ferrarese” designa esclusivamente il frutto del *Citrullus lanatus* proveniente da piantagioni composte, in tutto o in parte, comunque in misura non inferiore al 80%, dalle seguenti cultivar: crimson sweet, dumara, galery, sympathy, EX180, EsOl-16, tigre, trophy, topgun.

Il prodotto, all'atto dell'immissione al consumo, deve presentare le caratteristiche di seguito elencate:

##### *Caratteristiche fisiche*

Forma: sferica o ovoidale più o meno schiacciata;  
Peso dei frutti: oltre 20 Kg  
Buccia: striata o uniforme di colore dal verde scuro al biancastro. Lo spessore è variabile tra le diverse parti del frutto e comunque più spesso nella zona apicale.  
Polpa: aspetto traslucido e succoso; colore rosso carico; consistenza croccante e presenza diffusa di semi ben aderenti ai tessuti, eccetto che nelle varietà senza semi.

##### *Caratteristiche chimiche per 100 gr di parte edibile*

Grado brix:  $\geq 10$  grado

4.3 Zona geografica: la zona di produzione del “Cocomero ferrarese” è rappresentata dall'intero territorio della provincia di Ferrara, e la porzione di territorio del comune di Alfonsine, in provincia di Ravenna, localizzata a nord del fiume Reno.

4.4 Prova dell'origine: dall'inizio del 1300 fino alla metà del 1500, il cocomero ha fatto parte delle piantagioni servite nei ricchi banchetti della Corte Estense di Ferrara. Testimonianze di questo uso sono arrivate a noi grazie all'opera di Cristoforo da Messisbugo, scalco alla Corte di Alfonso I ed Ercole II d'Este, il quale scrisse “Banchetti composizioni di vivande e apparecchio generale” (1549), una sorta di manuale della preparazione delle vivande più comuni. Nel resoconto di una cena ufficiale «a base di carne e pesce, che fece l'Illustrissimo Signor Don Ercole da Este, allora Duca di Chartres, all'Illustrissimo ed Eccellentissimo Signor Duca di Ferrara suo Padre (...)», preparata «alli 24 di Gennaio 1529», si legge: «...ed a ore 15 si portò la seguente colazione: di zuccaro, lattuca, cocomeri, mandorle, pere moscardine ed altri diversi frutti sciropati».

Ulteriori riferimenti alla coltivazione di cocomero si ritro-

vano in documenti della prima metà del 1600, dai quali apprendiamo che fra le piante coltivate in passato nei broli ferraresi (ovvero orti, giardini o frutteti recintati) viene menzionato il cocomero, destinato al consumo locale (V. Tanara, “L'economia del cittadino in villa”, 1644).

Nei primi anni del 1900 la coltivazione del cocomero è ormai parte integrante dell'agricoltura ferrarese. La conferma viene da uno studio di P. Niccolini (“Ferrara agricola: cenni storici e statistici”, 1926), riportante una lista dei prodotti che nel 1923 venivano regolarmente coltivati in area Ferrarese. Tra questi leggiamo: «ortaglie, frutta, cocomeri, ecc».

Da uno studio del 1941 (A. Aldrovandi, “La bonifica delle valli di Comacchio” estratto dalla rivista “Bonifica e colonizzazione”) veniamo a conoscenza che, in successione alle colture di grano ed alle colture foraggere, vengono seminate colture da rinnovo quali “canapa, lino, bietole, granoturco e cocomeri”. Quest'ultimo frutto, in particolare, trova larga diffusione nei terreni ferraresi “essendo un prodotto ricercato sui mercati per la sua precocità”.

I censimenti agricoli pubblicati tra il 1960 e il 1980 segnalano la produzione ferrarese di cocomero in continuo aumento e in grado di distinguersi nel panorama nazionale come risultato di una notevole tendenza alla specializzazione. (“Per una centrale ortofrutticola di interesse nazionale da costruirsi a Ferrara...”, Banca Commerciale Italiana – Succursale di Ferrara). Nei primi anni del 1980 la provincia di Ferrara registrava il 70% dell'intera superficie regionale destinata a questa coltura.

Agli inizi del 1990 la produzione di cocomero, pur registrando un calo rispetto ai picchi produttivi raggiunti negli anni '70 a causa delle mutate condizioni economico-sociali, ha consolidato il ruolo di coltura tipica e specializzata del basso ferrarese.

L'origine del “Cocomero ferrarese” è garantita, inoltre, da un sistema di tracciabilità fondato sulla iscrizione dei produttori, dei centri di lavorazione e di confezionamento in un apposito elenco tenuto dall'organismo di controllo di cui all'art. 4.7.

#### **4.5 Metodo di ottenimento:**

##### *Preparazione del terreno*

Gli appezzamenti di terreno destinati alla coltivazione del “Cocomero ferrarese” devono essere sottoposti ad un'aratura poco profonda (max. 40 cm) che deve essere effettuata tra i mesi di luglio e ottobre.

In funzione delle caratteristiche del terreno sono ammesse le seguenti operazioni:

- la baulatura in corrispondenza delle file della coltura;
- la ripuntatura, nei terreni particolarmente argillosi, per favorire lo sgrondo delle acque.

##### *Tecnica di coltivazione*

La coltivazione del “Cocomero ferrarese” si può realizzare con tre metodologie:

- coltura protetta
- coltura in tunnelino o semi protetta
- coltura in pieno campo.

##### *Allestimento delle strutture di ricovero delle coltivazioni*

La coltura protetta è realizzata con l'impiego di serre, munite di impianto di arieggiamento e di irrigazione.

Sia nella coltura protetta che semi-protetta si ricorre alla messa in posa di un film pacciamante di polietilene e degli archetti di ferro o di plastica che formano un piccolo tunnel di altezza compresa tra 40-70 cm e larghezza compresa tra 70-80 cm.

Il tunnel deve essere rimosso completamente dalla seconda decade di maggio alla prima di giugno.

##### *Semina o messa a dimora delle piantine*

La propagazione può essere effettuata tramite semina diretta o trapianto.

Nel caso di semina diretta si provvederà alla messa a dimora con 4-5 semi per postarella alla profondità di 2-4 cm. Nel caso di trapianto il materiale di propagazione deve essere virus

esente, uniformemente sviluppato, robusto, sano e presentare le seguenti caratteristiche: numero di foglie compreso tra 2 e 4; altezza compresa tra 10 e 20 cm. La propagazione deve essere effettuata nel seguente periodo:

- semina diretta  
coltura semi-protetta: dalla seconda decade di marzo sino alla prima decade di aprile,
- pieno campo: seconda decade di aprile fino alla seconda decade di maggio,
- trapianto  
coltura protetta: dall'ultima decade di febbraio all'ultima di marzo,
- coltura semi-protetta: tutto il mese di aprile,
- pieno campo: da maggio fino alla prima decade di giugno.

La semina e il trapianto possono essere effettuati manualmente o meccanicamente.

In entrambe le tecniche di propagazione le piantine devono essere messe in posa secondo le seguenti caratteristiche:

- distanza sulla fila: 1,0 – 2,0 metri;
- distanza fra le file: 2,0 – 3,0 metri;
- densità di piante/ha: 1700 – 4000.

#### *Concimazione*

La concimazione degli appezzamenti coltivati a “Cocomero ferrarese” dipende dalla dotazione del terreno e dagli apporti presunti della coltura. Gli eventuali apporti di  $P_2O_5$  e  $K_2O$  sono ammessi nella dose massima, rispettivamente, di 250 e 300 Kg/Ha, frazionati tra pre-semine/pre-trapianto, prime fasi vegetative e maturazione.

La concimazione azotata, frazionata tra pre-semine/pre-trapianto e maturazione, può essere effettuata alternativamente con uno dei seguenti dosaggi:

- max. 2,6 quintali di urea con titolo 46%;
- 3,7 – 3,8 quintali di nitrato ammonico con titolo 26-27%;
- 4,7-5 quintali di solfato ammonico con titolo 20-21%.

#### *Irrigazione*

Le metodiche di irrigazione ammesse sono quelle per asperione o innalzamento della falda e le tecniche di irrigazione localizzata. Gli interventi possono essere frazionati durante l'intero ciclo colturale, fino alla raccolta. Il volume d'acqua distribuito è in funzione della tessitura del terreno, delle condizioni meteo-climatiche e della traspirazione. E' ammessa, durante tutto il periodo vegetativo, la fertirrigazione per compensare l'evapotraspirazione.

#### *Difesa e diserbo*

La coltivazione del “Cocomero ferrarese” non richiede interventi particolari sotto il profilo della difesa fitosanitaria. La lotta alle erbe infestanti può essere eseguita con interventi di pacciamatura, con l'impiego di mezzi meccanici o manuali e con l'uso di prodotti chimici consentiti dalla legge.

#### *Raccolta*

La raccolta del “Cocomero ferrarese” avviene manualmente, recidendo il frutto dal peduncolo alla distanza di 2-4 cm. Il periodo ottimale per la raccolta dipende dalle tecniche colturali:

- dalla prima decade di giugno fino alla prima decade di luglio, per la coltura protetta,
- dall'ultima decade di giugno fino a tutto il mese di luglio, per la coltura semiprotetta,
- dall'ultima decade di luglio fino a tutto agosto, per la coltura in pieno campo.

#### *Trattamenti post-raccolta*

Terminata la raccolta, i frutti sono trasportati ai centri di stoccaggio dove il prodotto può essere conservato fino ad un massimo di 6 giorni.

Nel centro di stoccaggio il “Cocomero ferrarese” deve essere ripulito per eliminare i residui di terreno e rendere lucida l'epidermide, nonché selezionato per eliminare i frutti che presentano eventuali danni all'epidermide.

## 4.6 Legame

### *Legame ambientale*

I fattori pedologici rendono la provincia di Ferrara un ambiente particolarmente favorevole alla coltivazione del cocomero.

La pianta del cocomero infatti necessita di terreni profondi e preferibilmente torbosi, con un buon drenaggio, preferibilmente con bassa salinità e valori di pH compresi tra 6.5 e 5.5., caratteristiche queste che si riscontrano nei terreni della provincia ferrarese, come riportato nel “Catalogo dei suoli della regione Emilia-Romagna” (ed. 2002). Dallo studio sopra citato si evince che i suoli della provincia di Ferrara, seppur diversificati e con profili notevolmente differenti a secondo dell'allocatione, presentano alcune caratteristiche pedologiche costanti. In particolare si caratterizzano per essere generalmente fertili, ben strutturati con discreta porosità e permeabilità, con una sostanziale conformazione del suolo di tipo franco o “medio impasto”. Anche se la tessitura del suolo si discosta in alcuni casi dal suolo franco, ed in particolare nella parte est della provincia di Ferrara assumendo una connotazione di tipo franco-sabbioso e nella parte ovest di tipo franco-sabbioso-argilloso, tuttavia esso non diventa mai eccessivamente coeso. Tali caratteristiche sono in grado di garantire una costante presenza di acqua unita ad un buon drenaggio del terreno fattore, questo, fondamentale per assicurare la buona crescita della pianta.

Inoltre, l'elevato quantitativo di torba presente in questi terreni (fino ad un massimo del 20%) è in grado di enfatizzare le caratteristiche di qualità e produttività del frutto.

La torba è, infatti, in grado di assicurare un elevato contenuto di nutrienti e un costante grado di umidità del terreno, grazie alle sue spiccate caratteristiche igroscopiche, che le permettono di immagazzinare elevati quantitativi di acqua facendo innalzare il punto d'appassimento del terreno.

### *Legame economico e sociale*

I primi riferimenti alla coltivazione di cocomero nella provincia ferrarese si ritrovano già a partire dal 1923 nella “Statistica agraria della Cattedra Ambulante” dove il prodotto veniva segnalato come coltura da rinnovo. Da allora in poi la coltivazione del cocomero è stata sempre presente nella provincia ferrarese passando da coltivazione a livello familiare a coltivazione di livello intensivo. Verso la fine degli anni Settanta il cocomero risulta essere tra i prodotti ortofrutticoli maggiormente esportati all'estero (dati ICE – Andamento produttivo e commerciale dei prodotti frutticoli della provincia di Ferrara); nei primi anni Ottanta gli investimenti su tale coltura sono stati pari al 70% circa dell'intera superficie investita a cocomero in Emilia-Romagna (“La Pianura”, rivista del sistema camerale, n. 3 1983). Sempre nello stesso periodo (anni '80) la provincia di Ferrara risulta essere la prima produttrice di cocomero a livello regionale e la seconda a livello nazionale.

Attualmente la coltivazione di cocomero, sebbene abbia riscontrato una contrazione rispetto agli anni Ottanta imputabile a fattori di natura economico-sociale, si conferma come una fonte di reddito tradizionale per gli agricoltori della provincia.

Non a caso la tecnica di coltivazione del cocomero conserva una tradizionale manualità specialmente nell'utilizzo di alcuni strumenti di coltivazione, acquisiti e perfezionati nel corso del tempo. Tra questi segnaliamo il “pellicano” impiegato per depositare le piantine in terra (in caso di trapianto), lo “schioppo” necessario per sistemare il seme nella postarella (in caso di semina diretta) e la “roncola”, apposito coltello per la raccolta manuale del prodotto.

### *Legame culturale*

Il legame culturale della produzione di “Cocomero ferrarese” con la provincia di Ferrara è dimostrato da manifestazioni e fiere legate al prodotto che si svolgono costantemente da più anni. Fra queste spiccano per tradizione, qualità di espositori e numero di visitatori:

- la “Sagra del Cocomero” a Filo d'Argenta dal 1988, nella prima settimana di agosto;
- la “Fiera del melone e del cocomero” dal 1995, che si svolge a Pomposa di Codigoro (FE) nei primi giorni di luglio.

Dal punto di vista gastronomico il cocomero si distingue per un diffuso consumo nei mesi estivi sia come prodotto fresco sia come prodotto trasformato: in particolare negli ultimi anni ha riscosso successo l'utilizzo della polpa del frutto candita oppure come varietà di gusto nella preparazione del gelato.

Si segnala, infine, che il cocomero è sempre incluso nel paniere dei prodotti tipici della provincia di Ferrara assieme, ad esempio, al "Melone tipico dell'Emilia" oppure alla "Salama da Sugo Ferrarese".

#### 4.7 Organismo di controllo:

Nome: Valoritalia

Indirizzo: Via San Gaetano n. 74 – Tiene (VI) – tel.: 0445/313388, Internet: [www.valoritalia.it](http://www.valoritalia.it)

#### 4.8 Etichettatura:

Il prodotto può essere commercializzato singolarmente oppure in confezioni pluriprodotto, fino ad un massimo di 6 pezzi.

Ciascun frutto deve essere provvisto di un bollino adesivo attaccato alla buccia, riportante, a caratteri chiari e leggibili, oltre al logo, al simbolo grafico comunitario e relativa menzione (in conformità alle prescrizioni del Reg. CE 1726/98 e successive modificazioni) e alle informazioni corrispondenti ai requisiti di legge, le seguenti indicazioni:

- "Cocomero ferrarese", seguita, per esteso o in sigla (IGP), dalla espressione traducibile "Indicazione Geografica Protetta";
- il nome, la ragione sociale, l'indirizzo dell'azienda produttrice, del centro di lavorazione e confezionamento.

E' vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione non espressamente prevista.

È tuttavia consentito l'utilizzo di indicazioni che facciano riferimento a nomi o ragioni sociali o marchi privati purché non abbiano significato laudativo o tali da trarre in inganno il consumatore, nonché di altri riferimenti veritieri e documentabili che siano consentiti dalla normativa comunitaria, nazionale o regionale e che non siano in contrasto con le finalità e i contenuti del presente disciplinare.

*Utilizzo della indicazione geografica protetta per i prodotti derivati*

I prodotti per la cui preparazione è utilizzata la IGP "Cocomero ferrarese", anche a seguito di processi di elaborazione e di trasformazione, possono essere immessi al consumo in confezioni recanti il riferimento alla detta denominazione senza l'apposizione del logo comunitario, a condizione che:

- il prodotto a denominazione protetta, certificato come tale, costituisca il componente esclusivo della categoria merceologica di appartenenza;
- gli utilizzatori del prodotto a denominazione protetta siano autorizzati dal diritto di proprietà intellettuale conferito dalla registrazione della IGP riuniti in Consorzio incaricato alla tutela dal Ministero delle Politiche Agricole. Lo stesso Consorzio incaricato provvederà anche ad iscriverli in appositi registri ed a vigilare sul corretto uso della denominazione protetta. In assenza di un Consorzio di tutela incaricato le predette funzioni saranno svolte dal Ministero delle Politiche Agricole in quanto autorità nazionale preposta all'attuazione del Reg. CEE 2081/792.

L'utilizzazione non esclusiva della denominazione protetta consente soltanto il suo riferimento, secondo la normativa vigente, tra gli ingredienti del prodotto che lo contiene, o in cui è trasformato o elaborato.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA

### Richiesta di registrazione IGP "Melone dell'Emilia"

Il Direttore generale Agricoltura comunica che il "Comitato

Promotore tra i produttori di Melone dell'Emilia" con sede presso l'Assessorato provinciale Agricoltura di Ferrara Via Bologna n. 534 – 44100 Ferrara, ha presentato alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento CE 2081/92, la richiesta di registrazione del marchio IGP Melone dell'Emilia.

Secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n.1273 del 15 luglio 1997 si procede alla pubblicazione della scheda tecnica riassuntiva relativa al disciplinare di produzione del prodotto.

La documentazione resta a disposizione presso il Servizio regionale Valorizzazione delle Produzioni per un periodo di trenta giorni successivi alla data di pubblicazione, valido per la presentazione di eventuali motivate opposizioni.

Per informazioni rivolgersi a Gloria Savigni tel. 051 284466 e-mail: [gsavigm@regione.emilia-romagna.it](mailto:gsavigm@regione.emilia-romagna.it).

IL DIRETTORE GENERALE  
Dario Manghi

### Scheda sintetica delle caratteristiche del prodotto richiesta di registrazione IGP (x)

#### Servizio competente dello Stato membro

Nome: Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

Indirizzo: Via XX Settembre n. 20 – 00187 Roma, tel. (39) 06/4819968, fax (39) 06/42013126, e-mail: [qualita@politiche-agricole.it](mailto:qualita@politiche-agricole.it)

#### Associazione richiedente

Nome: Comitato Promotore tra Produttori di "Melone dell'Emilia"

Indirizzo: presso Assessorato provinciale all'Agricoltura, Via Bologna n. 534 – 44040 Chiesuol del Fosso (FE)

Composizione: produttori/trasformatori (X)

#### Tipo di prodotto

Ortofrutticolo

#### Descrizione del disciplinare

4.1 Nome: "Melone dell'Emilia"

4.2 Descrizione: il "Melone dell'Emilia" è il frutto del *Cucumis melo* proveniente da piantagioni composte in tutto o in parte, comunque in misura non inferiore al 80%, dalle seguenti cultivar: Athena; Baggio; Bingo; Brennes; Capitol; Calipso; Colorado; Cresco; Dalton; Drake; Flesh; Goldino; Harper; John; Luxo; Macigno; Mambo; Mor; Mirado; Orlando; Perseo; Proteo; Quasar; Super Market; Sweet Rock; Tazio; Tobbia; Trend, Vector, Giusto, Prodigio. Trionfo, Pietro; Honeymon; Jolly; Pami; Tamaris; Bacir.

Al momento dell'immissione al consumo il "Melone dell'Emilia" presenta le seguenti caratteristiche:

#### Caratteristiche fisiche

- Forma: sferica o ovoidale più o meno schiacciata cosiddetta a "Melone";
- peso dei frutti: minimo 700 g – massimo 2.000 g.
- buccia: aspetto: liscia o retata da nervature più o meno rilevate, può presentare una solcatura esterna delle fette (meridiani) e delle screpolature più o meno evidenti.
- colore a maturazione: va dal verde, verde chiaro tendente al giallo, giallo paglierino, giallo chiaro.
- polpa: di colore arancio, arancio intenso o mediamente intenso

#### Caratteristiche chimiche

Residuo rifrattometrico secco: minimo 12 gradi Brix.

#### Caratteristiche organolettiche:

sapore: dolce, particolarmente aromatico, via via più intenso con l'aumentare della maturazione.

4.3 Zona di produzione: la zona di produzione del "Melone dell'Emilia" è rappresentata esclusivamente dal territorio della



intera provincia di Ferrara e dai comuni delle Province di Modena e Bologna indicati nel seguente elenco:

- Provincia di Modena, comuni di: Bastiglia, Bomporto, San Prospero, Ravarino, Nonantola, Campogalliano, Modena, Castelfranco Emilia, Carpi, Novi di Modena, Concordia sul Secchia, Cavezzo, San Possidonio, Mirandola, Medolla, San Felice sul Panaro, Camposanto, Finale Emilia.
- Provincia di Bologna, comuni di: Anzola Emilia, Argelato, Baricella, Bazzano, Bentivoglio, Bologna, Budrio, Calderara di Reno, Castel Guelfo, Castel Maggiore, Castel San Pietro Terme, Castel d'Agile, Castenaso, Crespellano, Crevalcore, Dozza, Galliera, Granarolo dell'Emilia, Imola, Malalbergo, Medicina, Minerbio, Molinella, Mordano, Ozzano nell'Emilia, Pieve di Cento, Sala Bolognese, San Giorgio in Piano, San Giovanni in Persiceto, San Lazzaro di Savena, San Pietro in Casale, Sant'Agata Bolognese, Zola Predosa.

4.4 Origine del prodotto: ogni fase del processo produttivo deve essere monitorata documentando per ognuna gli input (prodotti in entrata) e gli output (prodotti in uscita). In questo modo e attraverso l'iscrizione in appositi elenchi, gestiti dall'organismo di controllo, dei produttori, delle particelle catastali sulle quali avviene la coltivazione, dei confezionatori, nonché attraverso la dichiarazione tempestiva alla struttura di controllo delle quantità prodotte, è garantita la tracciabilità e la rintracciabilità (da valle a monte della filiera di produzione) del prodotto.

Tutte le persone, fisiche o giuridiche, iscritte nei relativi elenchi, saranno assoggettate al controllo da parte dell'organismo di controllo, secondo quanto disposto dal disciplinare di produzione e dal relativo piano di controllo.

#### 4.5 Metodo di ottenimento:

##### *Preparazione del terreno*

Gli appezzamenti di terreno destinati alla coltivazione del "Melone dell'Emilia" devono essere sottoposti ad una aratura profonda (superiore ai 40 cm) che deve essere effettuata entro il 30 ottobre. Durante tale fase deve essere interrata l'eventuale sostanza organica e parte della concimazione minerale di fondo di cui al successivo punto 5.2.4 del presente disciplinare di produzione.

L'aratura può essere preceduta da una ripuntatura alla profondità di 70-80 cm.

Le operazioni di preparazione del terreno devono, inoltre, prevedere un'erpatura al fine di garantire il livellamento del terreno. Tale operazione deve avvenire entro 15 giorni dalla messa a dimora delle piantine in caso di coltura a pieno campo o dall'allestimento delle strutture di ricovero in caso di coltura protetta o semiprotetta.

##### *Tecnica di coltivazione*

La coltivazione del melone viene realizzata in pieno campo.

Sono ammesse la coltura protetta e/o semi-protetta.

##### *Messa a dimora delle piantine*

Le piantine, ottenute da sementi certificate, devono essere messe a dimora con pane di terra nei seguenti periodi:

- dalla prima decade di maggio all'ultima decade di maggio, per la coltivazione in pieno campo;
- dal 10 marzo al 31 maggio, per la coltivazione in coltura semi-protetta;
- dal 20 febbraio al 30 aprile, per la coltivazione in coltura protetta.

Nel caso della coltura protetta, è possibile effettuare un secondo trapianto nell'ambito della stessa annata agraria.

Le piantine adatte al trapianto devono essere virus esenti, uniformemente sviluppate, robuste, sane e devono essere messe a dimora singolarmente o a postarella.

Il numero massimo di piantine per ettaro è pari a 8.000.

##### *Arieggiamento*

A partire dalla prima decade di aprile le strutture di prote-

zione utilizzate per le colture semi-protette e protette devono essere aperte in modo da favorire l'arieggiamento. Nel caso di colture semi-protette è possibile raggiungere la totale rimozione delle strutture di protezione delle piante a partire da 40 giorni dal trapianto.

##### *Irrigazione*

L'irrigazione deve avvenire nelle seguenti fasi di sviluppo della coltura: pre-trapianto sino all'attecchimento, post-attecchimento, pre e post allegagione, prima e durante la raccolta.

Devono essere evitati i metodi irrigui che favoriscono la bagnatura delle foglie che possono determinare l'insorgenza di malattie fungine.

##### *Concimazione*

La fertilizzazione degli appezzamenti coltivati a "Melone dell'Emilia" dipende dalle dotazioni del terreno e dagli asporti presunti della coltura. Gli eventuali apporti di P2O5 sono somministrati in pre-impianto; mentre il K2O è distribuito in modo frazionato in pre-impianto e post-trapianto in fertirrigazione.

La concimazione azotata avviene in modo frazionato in almeno due interventi a partire dal trapianto. È ammessa la concimazione organica.

##### *Raccolta*

La raccolta del "Melone dell'Emilia" avviene manualmente, distaccando il frutto dal peduncolo, oppure tagliando lo stesso con appositi coltelli a 1-2 cm dall'inserzione del frutto, nei seguenti periodi:

- per la coltivazione in pieno campo, dal 15 luglio al 15 settembre;
- per la coltivazione in coltura semi-protetta, dal 10 giugno all'1 settembre;
- per la coltivazione in coltura protetta:
  - dal 20 maggio al 30 luglio, in primo raccolto;
  - dal 20 agosto alla 1 decade di novembre, in secondo raccolto.

L'epoca di raccolta viene determinata saggiando il distacco del frutto dal peduncolo, facilitato a maturazione dalla formazione di un tessuto di separazione all'inserzione del peduncolo sul frutto.

#### 4.6 Legame con il territorio:

##### *Legame ambientale*

I fattori pedo-climatici rendono la zona di produzione di cui al precedente art. 3 del presente disciplinare di produzione un ambiente particolarmente favorevole alla coltivazione del melone.

Gli elementi che comprovano il legame del "Melone dell'Emilia" con l'ambiente sono rappresentati da:

- il clima che caratterizza la zona di produzione e che per talune sue caratteristiche – come la temperatura nel periodo di produzione, con valori medi compresi tra 13 e 24 gradi, ottimali per la coltura del melone, e l'umidità non troppo elevata che evita ritardi di fioritura e l'insorgenza di patologie di origine fungina – influisce positivamente sulla coltivazione della pianta;
  - i fattori pedologici, consistenti nella diffusa presenza di suoli pianeggianti, ben strutturati con discreta porosità e permeabilità ascrivibili a due tipologie:
    - a tessitura franca, franca-argillosa lievemente calcarei, da neutri a moderatamente alcalini, caratterizzati da buona fertilità naturale conferita dalla presenza di argilla;
    - a tessitura franca o franco sabbiosa, profondi, scarsamente o moderatamente calcarei, da neutri a debolmente alcalini.
- Infatti, la coltura del melone si adatta bene sia a suoli di tipo franco, che franco-sabbioso, o franco-sabbioso-argilloso.

A questi fattori ambientali si uniscono quelli umani, a partire dalle tecniche di coltivazione acquisite e perfezionate nel corso del tempo, che incidono sullo sviluppo del frutto, determinando il risultato finale in termini di consistenza e sapore.

##### *Legame economico e sociale*

Le province di Ferrara, Bologna e Modena sono da secoli



considerate l'epicentro della coltivazione del melone. Quest'area, a partire dagli anni sessanta, è stata oggetto di una forte spinta alla specializzazione, che le hanno consentito di diventare tra le prime per quantità di prodotto a livello nazionale.

La tecnica di coltivazione del melone, che tuttora conserva una dose significativa di specializzazione (in particolare nelle fasi della selezione e messa a dimora delle piantine), richiede la presenza di mano d'opera addestrata la cui professionalità è il risultato di una lunga tradizione.

Il legame economico con il territorio è dimostrato anche dall'esistenza fin dal 1920 di una florida attività locale di trasformazione. La ristorazione tipica locale e gli esercenti specializzati propongono il "Melone dell'Emilia" come prodotto di grande valore gastronomico, inserendolo sia nei menù turistici sia nell'alta ristorazione. L'afflusso turistico che registrano le città di Ferrara, Modena e Bologna, ha prodotto e produce positive sinergie per lo sviluppo e la promozione del "Melone dell'Emilia".

#### *Legame culturale*

Nella zona di produzione del "Melone dell'Emilia" si registra la presenza di numerose fiere e manifestazioni folcloristiche che interamente o parzialmente dedicate al prodotto. Tra queste si segnalano la sagra che si svolge a Pomposa (FE) la terza settimana di luglio, quella che si tiene a San Matteo di Decima (BO) agli inizi di luglio e quella che si celebra a Gavello (MO) alla fine di giugno. Tali eventi rappresentano le più rinomate occasioni per la degustazione del prodotto.

#### *Legame storico*

Le origini del melone sono antichissime ma piuttosto incerte. Secondo Linneo e De Candolle la specie sarebbe originaria dell'Asia centrale, mentre secondo altri studiosi, è più probabile che provenga dalle zone tropicali e sub tropicali dell'Africa, dalle quali si sarebbe diffusa in seguito in India, in Cina e in tutto il Medio Oriente, giungendo infine nel bacino del Mediterraneo. Solo successivamente, da qui, sarebbe stata introdotta in America.

In Italia il melone è stato introdotto nell'antichità, probabilmente nel I secolo a.C., come dimostrano alcuni dipinti raffiguranti poponi rinvenuti negli scavi di Ercolano.

In Emilia la coltivazione del melone ha origini antiche.

Nel 1303 Pier De Crescenzi, docente presso l'Università di Bologna fra il XIII secolo e il XIV secolo, descrive nel suo trattato "Ruralium Commodorum" le tecniche allora utilizzate nella coltivazione dei "melloni" o "poponi".

Notizie sulla presenza del melone nelle campagne ferraresi in epoca rinascimentale (1557) giungono da Cristoforo da Messisbugo, scalco alla Corte Estense, il quale racconta che il frutto era tra i più diffusi negli orti che sorgevano in città ed in campagna.

Nel 1578 Marco Busatto (potatore ferrarese) fornisce in una sua opera una dettagliata descrizione degli alberi da frutto che abbellivano i giardini dei nobili, dedicando molte pagine alla coltivazione delle cucurbitacee (meloni, cocomeri e zucche) allora presenti nel territorio ferrarese.

Tra gli episodi che confermano la presenza della coltura nel territorio di produzione, il più famoso è quello relativo alla morte del duca Alfonso I d'Este avvenuta nel 1534 a causa di una indigestione di meloni.

Nel 1644 il bolognese Vincenzo Tanara nel suo trattato di agricoltura "L'Economia del cittadino in Villa", fornendo indicazioni sull'orticoltura e frutticoltura in base all'esperienza acquisita nel suo territorio di provenienza, suggerisce di coltivare, tra gli altri ortaggi "da orto", anche i meloni.

Nel 1850 il gastronomo modenese Carlo Vincenti, in una raccolta di specialità culinarie locali, riporta un'informazione riguardo ai meloni reperibili nella zona: «les melons (de Masse) varitables cantaloups, sont les meilleurs de l'Italie; la graine, recherchée, s'exporta au loin, et le voyageur agronome fera bien de s'en approvisionner» (v. G. Morselli, "Mirandola 30 secoli di cronaca").

Nel 1862 gli scritti dello storico G. Morselli, in merito alla storia del comune di Mirandola in provincia di Modena, attestano una consolidata e abbondante presenza del melone nel territorio (v. G. Morselli, "Mirandola 30 secoli di cronaca", Centro programmazione editoriale, Modena 1976).

4.7 Organismo di controllo: il controllo sulle conformità del prodotto al disciplinare è svolto conformemente a quanto stabilito dall'art. 10 del Reg. CE 2081/92.

4.8 Etichettatura: il prodotto può essere commercializzato in confezioni pluriprodotto o singolarmente.

Gli imballaggi devono preservare l'integrità del prodotto e possono essere realizzati in cartone, legno, materiale plastico. Ciascun frutto deve essere provvisto di un nastrino recante le informazioni di seguito riportate.

Sul nastrino devono comparire, a caratteri chiari e leggibili, oltre al logo, al simbolo grafico comunitario e relativa menzione (in conformità alle prescrizioni del Reg. CE 1726/98 e successive modificazioni), le informazioni corrispondenti ai requisiti di legge, e le seguenti indicazioni:

- "Melone dell'Emilia", seguita, per esteso o in sigla (IGP), dalla espressione traducibile "Indicazione Geografica Protetta";
- il nome, la ragione sociale, l'indirizzo dell'azienda produttrice, del centro di lavorazione e confezionamento.

È vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione non espressamente prevista.

È tuttavia consentito l'utilizzo di indicazioni che facciano riferimento a nomi o ragioni sociali o marchi privati purché non abbiano significato laudativo o tali da trarre in inganno il consumatore, nonché di altri riferimenti veritieri e documentabili che siano consentiti dalla normativa vigente e che non siano in contrasto con le finalità e i contenuti del presente disciplinare.

4.9 Logo: il logo del prodotto consiste, come da figura sotto riportata, in un marchio di formato rettangolare orientato in senso orizzontale. Al centro compare la stilizzazione del prodotto; l'immagine è inclusa in una cornice che riporta la scritta "Melone dell'Emilia" con il testo composto in carattere tipografico Arial Regular maiuscolo; al piede è presente una striscia rettangolare allungata recante la dicitura "I.G.P" (Indicazione Geografica Protetta).

#### *Versione policroma (quadricromia)*

- Fondo rettangolare e striscia al piede: color paglierino chiaro, leggermente rosato, in tonalità pastello (Cyan 0% – Magenta 3,86% -Giallo 9% – Nero 0%).
- Immagine del prodotto stilizzato: rappresenta una fetta di melone.  
Il corpo del prodotto è suddiviso in tre zone di colore.  
Polpa sul lato sinistro, color arancio vivace saturo (Cyan 0% – Magenta 50% – Giallo 100% – Nero 0%).  
Polpa sul lato destro, color arancio medio (Cyan 0% – Magenta 30% – Giallo 70% – Nero 0%).  
Guscio, color verde chiaro desaturato (Cyan 25% – Magenta 0% – Giallo 50% – Nero 5%).
- Scritte: carattere Arial Regular in Nero 100%.
- Lettera "M" di Melone; lettera "A" finale di Emilia; dicitura "IGP": color arancio vivace saturo (Cyan 0% – Magenta 55% – Giallo 100% – Nero 0%).

#### *Versione in scala di grigio*

- Fondo rettangolare e striscia al piede = Nero 10%.
- Immagine del prodotto stilizzato: rappresenta una fetta di melone.  
Il corpo del prodotto è suddiviso in tre toni di grigio.  
Polpa sul lato sinistro = Nero 60%.  
Polpa sul lato destro = Nero 40%.  
Guscio = Nero 30%.
- Scritte: carattere Arial Regular = Nero 100%.
- Lettera "M" di Melone; lettera "A" finale di Emilia; dicitura "IGP" in Nero 60%.

(segue allegato fotografato)



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA

**Richiesta di registrazione IGP “Piadina Romagnola Riminese” e IGP “Piadina Romagnola – Terre di Romagna”**

Il Direttore generale Agricoltura comunica che i Presidenti dell’“Associazione Produttori Piadina della Provincia di Rimini” e dell’“Associazione per la promozione Piadina Romagnola IGP” hanno presentato congiuntamente alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell’art. 5 del Regolamento CE 2081/92, la richiesta di registrazione dei rispettivi marchi: “IGP Piadina Romagnola Riminese” e “IGP Piadina Romagnola – Terre di Romagna”, rinunciando contemporaneamente alle richieste di procedimento precedentemente attivate.

Secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1273 del 15 luglio 1997 si procede alla pubblicazione delle rispettive schede tecniche riassuntive relative ai disciplinari di produzione dei prodotti.

La documentazione resta a disposizione presso il Servizio regionale Valorizzazione delle Produzioni per un periodo di trenta giorni successivi alla data di pubblicazione, valido per la presentazione di eventuali motivate opposizioni.

Per informazioni rivolgersi a Gloria Savigni tel. 051 284466 e-mail gsavigni @regione.emilia-romagna.it.

IL DIRETTORE GENERALE  
Dario Manghi

**Scheda sintetica delle caratteristiche del prodotto – “Piadina Romagnola Riminese” – Richiesta di registrazione IGP****1) Autorità nazionali**

Ministero delle Politiche agricole e forestali.

**2) Richiedenti**

Associazione Produttori piadina della Provincia di Rimini  
Associazione per la Promozione Piadina Romagnola IGP.

**3) Denominazione del prodotto**

“Piadina Romagnola Riminese”.

**4) Tipo del prodotto**

Classe 2.4. Prodotti della panetteria, della pasticceria, della confetteria o della biscotteria.

**5) Sintesi del disciplinare****a. Nome del prodotto**

“Piadina Romagnola Riminese”.

**b. Descrizione del prodotto**

La Piadina Romagnola Riminese un prodotto tipico locale a base di farina di grado tenero 00, strutto di suino o olio extravergine di oliva, impastati con acqua e l’aggiunta di sale e polveri lievitanti. L’impasto così ottenuto viene suddiviso in pezzi al pari di un uovo, appiattiti in forma di disco da riporre a cuocere su apposite piastre pronti per il consumo singolarmente o con l’aggiunta di specialità gastronomiche.

**c. Zona geografica di produzione**

- Provincia di Rimini
- Provincia di Bologna (a sud del fiume Sillaro)
- Provincia di Ravenna
- Provincia di Forlì-Cesena.

**d. Storia ed origine del prodotto**

La prima menzione di un cibo chiamato col nome di «piada» si trova nella Descriptio Romandiole del Cardinale Anglico, del 1371. Alla Comunità di Mutiliana (Modigliana) è imposto,

tra gli altri balzelli, un tributo annuo alla Camera Apostolica di due piade.

Le prime piade di nome e di fatto sono ricordate intorno al 1572 dal medico Costanzo Felici, nativo di Piobbico ma riminese d’adozione, in un trattato in forma di lettera sulle piante commestibili, spontanee e coltivate. Il Felici cita le «placente o cresce o piade (. . .)», per il più fatte di pasta non fermentata con sale, e cotte sotto le ceneri infocate ovvero nelli testi infocati».

Un ulteriore fonte dell’origine della Piadina Romagnola Riminese è la definizione che Alfredo Panzini ne dà nel suo Dizionario Moderno del 1918, dove alla voce piada scrive: «Specie di pane azzimo in forma schiacciata o spianata sottile, cotta sul testo: costume del contado riminese».

**e. Metodo di ottenimento del prodotto**

La preparazione avviene mescolando gli ingredienti (farina di grado tenero 00, sale strutto di pure suino o olio extravergine di oliva e polveri lievitanti ed eventuali ingredienti opzionali previsti dal disciplinare) con acqua quanto basta per ottenere un impasto consistente.

L’impasto così ottenuto viene suddiviso in pezzi al pari di un uovo i quali vengono appiattiti con metodo tradizionale (manualmente o a mattarello) o a mezzo laminatrice meccanica fino al raggiungimento del diametro e spessore desiderati.

Si procede poi alla cottura sopra piastre metalliche o derivate, per un tempo che varia da 30 a 70 secondi per parte, a seconda delle condizioni ambientali. La fase di cottura ed il ribaltamento viene eseguita in modo manuale o meccanico.

La piastra di cottura, deve mantenere una temperatura compresa tra 200 gradi C e 300 gradi C.

**6) Legame con l’ambiente geografico**

La Piadina Romagnola Riminese fa parte della cultura e della storia del territorio dove è nata e dove resiste egregiamente alla invasione dei globalizzati fast food e cucine etniche internazionali. La sua presenza nel territorio, per come è oggi conosciuta e apprezzata, è stata documentata già nel 1572 quando il medico Costanzo Felici nativo di Piobbico ma riminese d’adozione, in un trattato in forma di lettera sulle piante commestibili, spontanee e coltivate cita le «placente o cresce o piade (. . .)», per il più fatte di pasta non fermentata con sale, e cotte sotto le ceneri infocate ovvero nelli testi infocati», anche se già da prima (1371) erano conosciute nel territorio prodotti simili per nome e metodo di ottenimento.

Nelle famiglie romagnole ed in modo particolare riminesi si è da sempre preparato questo semplice ma gustoso prodotto la cui ricetta è tramandata di generazione in generazione.

Il legame con il territorio è così forte che non si può pensare alla Romagna ed in modo particolare a Rimini senza richiamare alla mente il profumo ed il gusto della piadina.

Grazie allo sviluppo turistico registrato sulla costa romagnola dalla seconda metà del ‘900 in poi la piadina ha incontrato l’approvazione dei turisti che l’hanno eletta ad emblema e simbolo del territorio. Questo legame è così forte ed indissolubile che quando le aziende turistiche locali vanno a fare promozione sia in altre Regioni italiane sia all’estero, spesso, allestiscono degli stand gastronomici dove viene servita appena cotta la famosa Piadina Romagnola Riminese.

Il legame con il territorio è ancor più dimostrato dalla presenza massiccia di tutta una serie di piccole e medie imprese specializzate nella produzione della piadina e dai volumi di produzione che superano i 256.000.000 di pezzi all’anno.

**7) Struttura di controllo**

La struttura di controllo viene demandata ad organismo da nominare scelto tra quelli accreditati presso l’Autorità competente nazionale come previsto dal Reg. (CEE) 2081/92.

**8) Elementi specifici dell’etichettatura**

Sulla confezione dovrà essere apposta la dicitura “Piadina

Romagnola Riminese I.G.P.” “Piadina Romagnola Riminese Identificazione Geografia Protetta” accompagnata dal logo comunitario previsto dal Regolamento CEE n. 1726/98 per i prodotti ad Indicazione Geografica Protetta.

I caratteri con cui è indicata la dicitura “Piadina Romagnola Riminese I.G.P.” o le altre diciture previste dal presente disciplinare, devono essere raggruppati nel medesimo campo visivo e presentati in modo chiaro, leggibile ed indelebile e sufficientemente grandi da risaltare sullo sfondo sul quale sono riprodotti così da poter essere distinti nettamente dal complesso delle altre indicazioni e/o disegni.

È vietata l’aggiunta di qualsiasi qualificazione non espressamente prevista nel presente disciplinare di produzione e/o eventuali indicazioni complementari aventi carattere laudativo o tali da trarre in inganno il consumatore sulla natura e caratteristiche del prodotto.

### **Scheda sintetica delle caratteristiche del prodotto – “Piadina Romagnola – Terre di Romagna” – Richiesta di registrazione IGP**

#### **1) Autorità nazionali**

Ministero delle Politiche agricole e forestali.

#### **2) Richiedenti**

Associazione Produttori piadina della Provincia di Rimini  
Associazione per la Promozione Piadina Romagnola IGP

#### **3) Denominazione del prodotto**

“Piadina Romagnola – Terre di Romagna”

#### **4) Tipo del prodotto**

Classe 2.4. Prodotti della panetteria, della pasticceria, della confetteria o della biscotteria.

#### **5) Sintesi del disciplinare**

##### **a. Nome del prodotto**

“Piadina Romagnola – Terre di Romagna”

##### **b. Descrizione del prodotto**

La Piadina Romagnola-Terre di Romagna è un prodotto tipico locale a base di farina di grano tenero tipo “00” o tipo “0”, con aggiunta di acqua, strutto suino, sale, polveri lievitanti ed alcuni ingredienti opzionali. Si prepara mescolando i suddetti ingredienti e porzionando l’impasto in dischi rotondi di piccolo spessore che vengono cotti su piastre metalliche riscaldate o mediante idonei sistemi di cottura per brevi tempi (inferiori a 5 minuti).

Il prodotto così ottenuto si presenta di color bianco-avorio con macchie ambrate di varie dimensioni e con sapore fragrante e odore caratteristico simile al pane.

##### **c. Zona geografica di produzione**

- Provincia di Rimini
- Provincia di Bologna (a sud del fiume Sillaro)
- Provincia di Ravenna
- Provincia di Forlì-Cesena.

##### **d. Storia ed origine del prodotto**

Relativamente ai documenti storici attestanti il collegamento al territorio della piada, i primi rilevamenti risalgono al 1371, anno in cui nella *Descriptio Romandiolae*<sup>3</sup>, il Cardinale Anglico, parla di due piade che la comunità di Modigliana (Forlì-Cesena) doveva dare come tributo e le descrive addirittura con una ricetta: «Si fa con farina di grano intrisa d’acqua e condita con sale. Si può impastare anche con latte e condire con un po’ di grasso di maiale». Esattamente come si fa ora.

Il termine piada è stato ufficializzato per merito di Giovanni Pascoli il quale italianizzò la parola romagnola “piè” in questo termine. In un suo famoso poemetto il poeta tesse un elogio

della piadina, alimento antico «quasi quanto l’uomo», e la definisce «il pane nazionale dei Romagnoli» creando un binomio indissolubile tra Piadina e Romagna.

e. Metodo di ottenimento del prodotto

La preparazione avviene mescolando gli ingredienti (farina di grano tenero tipo “00” o tipo “0”, strutto di suino, polveri lievitanti ed eventuali ingredienti opzionali previsti dal disciplinare) con acqua fini ad ottenere un impasto quanto basta per ottenere un impasto consistente.

L’impasto così ottenuto viene suddiviso in porzioni che vengono appiattite con metodo tradizionale (manualmente a matterello) o a mezzo laminatrice meccanica fino al raggiungimento del diametro e spessore desiderati.

Si procede poi alla cottura sopra piastra metallica (mobile o fissa) riscaldata indirettamente a fuoco vivo. La fase di cottura avviene in due fasi: il trattamento termico del disco di sfoglia ottenuto viene dapprima posto sulla piastra per un tempo prefissato quindi viene ribaltato con mezzo meccanico o manuale per tempi e temperature variabili.

Tempi di cottura: compresi tra 1,5 e 5 minuti.

Temperature: da 180° a 250° C.

#### **6) Legame con l’ambiente geografico**

Tradizionalmente la piadina era cotta su piastre di materiale refrattario comunemente designate con i termini “testo”, “teggia” o “teglia”. L’origine del “testo” sembra essere antichissima anche se le prime tracce storiche documentali di tale produzione non superano il 1527. A tale anno, infatti, risale il decreto che tutelava i vasai del territorio riminese dall’importazione di vasi prodotti in altri luoghi. Il decreto coinvolgeva tutti i vasai tranne i tegliai di Montetiffi, borgo di Sogliano al Rubicone (provincia di Forlì-Cesena), già al tempo conosciuto per l’ingente produzione di questo strumento di cottura.

Gli ultimi tegliai, attivi in Romagna fino a pochi anni fa, si trovavano proprio a Montetiffi.

A partire dagli inizi del Novecento, la piadina è diventata il simbolo della Romagna in tutta Europa.

Il poeta Pascoli, di San Mauro di Romagna, ha avuto il merito di sublimare il prodotto della civiltà contadina a pane nazionale dei Romagnoli. Anche altri scrittori, poeti e musicisti della Romagna, hanno dedicato alla piadina parte delle opere. Tra questi in particolare va ricordato Aldo Spallici, medico e poeta, fondatore nel 1920 della rivista d’illustrazione romagnola “La Piè”, così chiamata per sottolineare l’amore per questo pane dei contadini, simbolo della casa e della terra natia.

Sempre in Romagna nasceva nel 1914 la “Società dei Piadaioli” associazione culturale, provvista di proprio statuto, con il compito di valorizzare le tradizioni e il folklore della Romagna.

A partire dal 1993, inoltre, si tiene ogni anno a Cervia, in provincia di Ravenna, la manifestazione “Piadina d’Autore”, il cui debutto è avvenuto a Forlìpopoli nel 1991.

La diffusione del consumo di piadina anche al di fuori della Romagna e il cambiamento degli stili di vita, con la progressiva perdita dell’abitudine alla produzione domestica, hanno favorito, a partire dalla metà degli anni 70, la comparsa sul mercato della piadina confezionata. Lo sviluppo di strutture di produzione industriale e di nuovi canali distributivi hanno fortemente contribuito alla diffusione della piadina al di fuori dei confini regionali, non solo a livello nazionale ma anche internazionale.

Attualmente dall’indagine di mercato condotta a livello regionale è stata stimata una produzione di piadina che all’interno della zona tipica si calcola di volume totale di vendite pari a 130 milioni di Euro, dato in continua lievitazione.

#### **7) Struttura di controllo**

La struttura di controllo viene demandata ad organismo da



nominare scelto tra quelli accreditati presso l'Autorità competente nazionale come previsto dal Reg. (CEE) 2081/92.

#### 8) Elementi specifici dell'etichettatura

Sulla confezione dovrà essere apposta la dicitura "Piadina Romagnola-Terre di Romagna-I.G.P." "Piadina Romagnola-Terre di Romagna-Identificazione Geografia Protetta" accompagnata dal logo comunitario previsto dal Regolamento CEE n. 1726/98 per i prodotti ad Indicazione Geografica Protetta.

I caratteri con cui è indicata la dicitura "Piadina Romagnola

– Terre di Romagna-I.G.P." o le altre diciture previste dal presente disciplinare, devono essere raggruppati nel medesimo campo visivo e presentati in modo chiaro, leggibile ed indelebile e sufficientemente grandi da risaltare sullo sfondo sul quale sono riprodotti così da poter essere distinti nettamente dal complesso delle altre indicazioni e/o disegni.

È vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione non espressamente prevista nel presente disciplinare di produzione e/o eventuali indicazioni complementari aventi carattere laudativo o tali da trarre in inganno il consumatore sulla natura e caratteristiche del prodotto.

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

##### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MONITORAGGIO DEL SISTEMA INSEDIATIVO

#### **Comune di Torrile (Parma) – Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata a destinazione produttiva con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) (art. 35, L.R. 20/00)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 24 del 19/9/2005 è stato approvato il PUA di iniziativa privata a destinazione produttiva denominato "Variante Annalisa 2", con effetto di variante al POC.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale – Servizio Assetto del territorio e Urbanistica, Via I Maggio n. 1 – 43056 San Polo di Torrile – Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Maurizio Maria Sani

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

##### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MONITORAGGIO DEL SISTEMA INSEDIATIVO

#### **Comune di Parma – Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) (articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 170 del 21/9/2005 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Parma, avente per oggetto: "Articolo 35 del RUE 'Contenitori disponibili' – Disciplina particolareggiate per gli interventi in Centro storico – Edificio in fregio a Viale Vittoria e a Strada del Quartiere – Variante al RUE – L.R. 24/3/2000, n. 20 e successive modificazioni, art. 33 – Approvazione I.E.".

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Archivio Urbanistico (c/o Direzionale Uffici comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a – Parma – tel. 0521/218245).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Maurizio Maria Sani

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

##### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA

#### **Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Collecchio (PR) (pratica n. III B 1775 p.s.)**

Il signor Fornari Umberto residente in comune di Collecchio (PR), Via Pilastrello n. 1, codice fiscale FRN MRT 61R22 C852V, ha presentato in data 12/7/2001 domanda di concessione per derivare dalle falde sotterranee tramite pozzo mod. massimi 0,14 (l/s 14) e mod. medi 0,14 (l/s 14) pari a mc/a 11016 di acqua pubblica nel comune di Collecchio (PR) ad uso irriguo senza restituzione.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini, Responsabile del Servizio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Ufficio Risorse idriche del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
G. Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

##### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA

#### **Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Parma (pratica n. III B)**

I signori Calzetti Andrea, Egisto e Silvio, con sede in comune di Parma, Via Montanara n. 433, partita IVA 01787170347, ha presentato in data 20/8/2001 domanda di concessione per derivare dalle falde sotterranee tramite pozzo mod. massimi 0,13 (l/s 13) e mod. medi 0,13 (l/s 13) pari a mc/a 18700 di acqua pubblica nel comune di Parma, località Carignano ad uso irriguo senza restituzione.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini, Responsabile del Servizio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Ufficio Risorse idriche del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
G. Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA

**Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Parma, località Castelnuevo di Golese – (pratica n. III B 06/21)**

L'Istituto Diocesano sostentamento clero di Parma con sede in comune di Parma (PR), Piazza Duomo n. 5 – C.F. 92017470342 ha presentato in data 25/2/2002 domanda di concessione per derivare dalle falde sotterranee tramite pozzo mod. massimi 0,31 (l/s 31) e mod. medi 0,31 (l/s 31) pari a mc/a 46533 di acqua pubblica nel comune di Parma (PR), località Castelnuevo di Golese ad uso irriguo e zootecnico senza restituzione.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini, Responsabile del Servizio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Tarò e Parma di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Ufficio Risorse idriche del Servizio Tecnico Bacini Tarò e Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
G. Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA

**Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Busseto, località S. Andrea (pratica n. III b 06/26)**

L'Istituto Diocesano sostentamento clero di Fidenza con sede in comune di Fidenza (PR), Piazza Grandi n. 16 – C.F. 91003480349 ha presentato in data 17/4/2002 domanda di concessione per derivare dalle falde sotterranee tramite pozzo mod. massimi 0,03 (l/s 3) e mod. medi 0,03 (l/s 3) pari a mc/a 2250 di acqua pubblica nel comune di Busseto (PR), località S. Andrea ad uso zootecnico senza restituzione.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini, Responsabile del Servizio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Tarò e Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Ufficio Risorse Idriche del Servizio Tecnico Bacini Tarò e Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
G. Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA

**Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Lesignano Bagni, località Bassa di Stadirano (pratica n. III Bp 1993)**

La Società Gennai Vittorio & C. Sas con sede in comune di

Parma, Via Ximenes n. 16, partita IVA 01518340342 ha presentato in data 5/9/2005 domanda di concessione per derivare dalle falde sotterranee tramite pozzo mod. massimi 0,05 (l/s 5) e mod. medi 0,05 (l/s 5) pari a mc/a 2580 di acqua pubblica nel comune di Lesignano Bagni (PR), località Bassa di Stadirano ad uso industriale senza restituzione.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini, Responsabile del Servizio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Tarò e Parma di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Ufficio Risorse idriche del Servizio Tecnico Bacini Tarò e Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
G. Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI PANARO E DESTRA SECCHIA – MODENA

**Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena, frazione Marzaglia – Pratica n. MO04A0078 (ex 6541/S) – comune di Modena – Unicalcestruzzi SpA**

Con domanda pervenuta in data 27/7/2004, il sig. Borroni Marco, in qualità di procuratore speciale della ditta Unicalcestruzzi SpA con sede a Casale Monferrato (AL), in Via Luigi Buzzi n. 6, ha chiesto la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee del comune di Modena, frazione Marzaglia, in Via Stradello Boschi, mediante pozzo da perforare su foglio n. 132, mappale n. 76 del NCT dello stesso Comune.

La risorsa idrica prelevata sarà destinata all'uso industriale per le attività di frantoio.

La portata massima d'acqua richiesta è di mod. 0,30 (litri/sec. 30,0) ed il prelievo di risorsa ammonterà a metri cubi/anno 250.000.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia – sede di Modena in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia – sede di Modena, entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni, Responsabile della posizione dirigenziale Professionale "Sistema idrico superficiale e sotterraneo. Prevenzione rischio sismico. Gestione e controllo invasi".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Pasquale Federico

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

**Avviso relativo alla presentazione di variante alla domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Sant'Agostino (FE), località Via dell'Artigianato (pratica n. FEPPA1588)**

Richiedente: ditta Gia SpA, codice fiscale 00664970381, partita IVA 00664970381, sede Via dell'Artigianato n. 15 del comune di Sant'Agostino (FE).

Data domanda di variante sostanziale alla autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e relativa concessione: 29/12/2004.

Proc. n. FEPPA1588.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: comune di Sant'Agostino (FE), località Via dell'Artigianato.

Portata richiesta: mod. massimi 0,12 (l/s 12), mod. medi 0,12 (l/s 12).

Variante volume di prelievo: da mc. annui 10.000 a mc. annui 8.000.

Variante sostanziale uso: da antincendio a antincendio e industriale.

Responsabile del procedimento: dr. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 – 44100 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Peretti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

**Concessione di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria, in comune di Copparo (FE) (pratica n. FE01A0095) – Determinazione del Responsabile del Servizio n. 4108 del 31/3/2005**

Concessionario: ditta Tani Gabriele e Libanore Maria Beatrice, codici fiscali TNA GRL 35L21 D548G – LBN MBT 45L53 C980M, partita IVA 00744040387, con sede in comune di Copparo (FE), località Fossalta, Via Argine Volano n. 139.

Pratica n. FE01A0095.

Derivazione da: fiume Po di Volano.

Ubicazione: comune di Copparo (FE), località Fossalta.

Opere di derivazione: 1 pompa Caprari azionata da motore diesel della potenza di CV. 172; 1 motopompa della potenza di CV. 5.

Opere di restituzione: opere non presenti.

Portata concessa: moduli massimi 0,2892 (l/s 28,92).

Volume di prelievo: mc. annui 4882.

Uso: agricolo – irrigazione ed irrorazione.

Durata della concessione: dal 31/3/2005 al 31/12/2005.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo può essere attivato con le seguenti modalità:

- nel periodo dall'1 febbraio al 30 novembre, per uso irrigazione ed irrorazione;
- il concessionario deve, inoltre, sospendere ogni prelievo qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo per l'uso cui la risorsa è destinata.

nicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo per l'uso cui la risorsa è destinata.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Peretti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

**Concessione di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria, in comune di Ferrara (pratica n. FE01A0092) – Determinazione del Responsabile del Servizio n. 4116 del 31/3/2005**

Concessionario: ditta Brunelli Alfredo, codice fiscale BRN LRD 50H12 D548E, partita IVA 00492330386, con sede in comune di Ferrara, Via G. Mac Alister n. 29.

Pratica n.: FE01A0092.

Derivazione da: canale Po di Primaro.

Ubicazione: comune di Ferrara, località Sant'Egidio.

Opere di derivazione: 1 pompa Landini della portata di l/s 20 circa.

Opere di restituzione: opere non presenti.

Portata concessa: moduli massimi 0,20 (l/s 20).

Volume di prelievo: mc. annui 2160.

Uso: agricolo – irrigazione.

Durata della concessione: dal 31/3/2005 al 31/12/2005.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo può essere attivato con le seguenti modalità:

- nel periodo dal 25 giugno all'8 agosto, per uso irrigazione;
- il concessionario deve, inoltre, sospendere ogni prelievo qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo per l'uso cui la risorsa è destinata.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Peretti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

**Concessione di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria, in comune di Ostellato (FE) (pratica n. FE01A0002) – Determinazione del Responsabile del Servizio n. 4435 del 6/4/2005**

Concessionario: ditta Trevisan Massimo e Trevisan Nerino, codici fiscali TRV MSM 62L29 D442M – TRV NRN 28R18 I375V, con sede in Comune di Ostellato (FE), località Medelana.

Pratica n.: FE01A0002.

Derivazione da: fiume Po di Volano.

Ubicazione: comune di Ostellato (FE), località Medelana.

Opere di derivazione: 1 elettropompa funzionante con motore elettrico della potenza di kw. 11.

Opere di restituzione: opere non presenti.

Portata concessa: moduli massimi 0,20 (l/s 20,00).

Volume di prelievo: mc. annui 39744.

Uso: agricolo – irrigazione.

Durata della concessione: dal 6/4/2005 al 31/12/2005.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo può essere attivato con le seguenti modalità:

- nel periodo dall'1 maggio al 30 settembre, per un totale di n. 138 giorni e per n. 4 ore giornaliere, per uso irrigazione;
- il concessionario deve, inoltre, sospendere ogni prelievo qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo per l'uso cui la risorsa è destinata.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Peretti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO PO DI VOLANO – FERRARA

**Concessione di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria, in comune di Ferrara (pratica n. FE01A0097) – Determinazione del Responsabile del Servizio n. 5878 del 29/4/2005**

Concessionario: ditta Squarzonei Alberto, Osti Elda ed Osti Luisa, codici fiscali SQR LRT 54L18 D548Y – STO LDE 11R42 G916V – STO LSU 33E59 D548N, con sede in comune di Ferrara, località Monestirolo, Via Argenta n. 36/H.

Pratica n.: FE01A0097.

Derivazione da: fiume Po di Primaro.

Ubicazione: comune di Ferrara, località Monestirolo.

Opere di derivazione: 1 motopompa Caprari azionata da propulsore marca VM della potenza di HP 55.

Opere di restituzione: opere non presenti.

Portata concessa: moduli massimi 0,31 (l/s 31).

Volume di prelievo: mc. annui 8930.

Uso: agricolo – irrigazione.

Durata della concessione: dal 29/4/2005 al 31/12/2005.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo può essere attivato con le seguenti modalità:

- nel periodo dall'1 giugno al 30 settembre, per circa n. 2 ore giornaliere, per uso irrigazione;
- il concessionario deve, inoltre, sospendere ogni prelievo qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo per l'uso cui la risorsa è destinata.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Peretti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

**Concessione di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria, in comune di Ferrara (pratica n. FE01A0103) – Determinazione del Responsabile del Servizio n. 6707 del 13/5/2005**

Concessionario: ditta Sacchi Renzo, codice fiscale SCC RNZ 54P26 D548B, partita IVA 00482730389, con sede in Comune di Ferrara, località Bova, Via Bova n. 3.

Pratica n. FE01A0103.

Derivazione da: fiume Po di Primaro.

Ubicazione: comune di Ferrara, località Bova, Via Bova.

Opere di derivazione: 1 pompa Caprari azionata da un trattore della potenza di CV. 80; 1 elettropompa della potenza di CV. 1.

Opere di restituzione: opere non presenti.

Portata concessa: moduli massimi 0,167 (l/s 16,70).

Volume di prelievo: mc. annui 16650.

Uso: agricolo – irrigazione ed irrorazione.

Durata della concessione: dal 13/5/2005 al 31/12/2005.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo può essere attivato con le seguenti modalità:

- nel periodo dall'1 giugno al 30 settembre, per n. 34 giorni e per n. 8 ore giornaliere, per uso irrigazione;
- nel periodo dall'1 aprile al 31 agosto, per n. 22 giorni e per n. 1 ora giornaliera, per uso irrorazione;
- il concessionario deve, inoltre, sospendere ogni prelievo qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo per l'uso cui la risorsa è destinata.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Peretti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

**Cambio di titolarità di concessione di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria in comune di Copparo (FE) (pratica n. FE02A0026/05CT01) – Determinazione del Responsabile del Servizio n. 7060 del 20/5/2005**

Concessionario: ditta CT Pack Srl, codice fiscale 00425280385, partita IVA 00425280385, con sede in comune di Copparo (FE), località Fossalta, Via Argine Volano n. 355/D.

Pratica n. FE02A0026/05CT01.

Derivazione da: fiume Po di Volano (concessione di derivazione già assentita con determinazione n. 2348 del 27/2/2004 alla ditta Vortex Systems).

Ubicazione: comune di Copparo (FE), località Fossalta.

Opere di derivazione: opera fissa invariata rispetto alle opere descritte nel disciplinare sottoscritto in data 11/3/2004, allegato alla determinazione n. 2348 del 27/2/2004.

Opere di restituzione: opere non presenti.

Portata concessa: l/s 3,50.

Uso: irrigazione area verde, assimilato all'uso igienico ed assimilati.

Durata della concessione: dal 24/2/2004 al 31/12/2005.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: sono riconfermate tutte le condizioni e prescrizioni stabilite nel disciplinare e nel provvedimento di concessione n. 2348 del 27/2/2004.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Peretti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

**Concessione di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria, in comune di Vigarano Mainarda (FE) (prati-**



**ca n. FE03A0025) – Determinazione del Responsabile del Servizio n. 8493 del 17/6/2005**

Concessionario: ditta Caselli Luciano, codice fiscale CSL LCN 36E12 D548T, partita IVA 00441680386, con sede in comune di Vigarano Mainarda (FE), località Vigarano Pieve, Via Mantova n. 22/A.

Pratica n.: FE03A0025.

Derivazione da: canale di Burana.

Ubicazione: comune di Vigarano Mainarda (FE), località Vigarano Pieve.

Opere di derivazione: 1 pompa Tinti azionata da un motore diesel della potenza di CV. 90; 1 motopompa aspirante Cotiemme della potenza di CV. 6.

Opere di restituzione: opere non presenti.

Portata concessa: moduli massimi 0,2583 (l/s 25,83).

Volume di prelievo: mc. annui 5760.

Uso: agricolo – irrigazione e trattamenti.

Durata della concessione: dal 17/6/2005 al 31/12/2005.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo può essere attivato con le seguenti modalità:

- nel periodo dall'1 marzo al 30 settembre, per uso irrigazione e trattamenti;
- il concessionario deve, inoltre, sospendere ogni prelievo qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo per l'uso cui la risorsa è destinata.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Peretti

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA****COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA****Concessione di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria, in comune di Ferrara – (pratica n. FE01A0001) – Determinazione del Responsabile del Servizio n. 8601 del 20/6/2005**

Concessionario: ditta Occhiali Franco, Occhiali Bruno e Occhiali Roberto; codici fiscali: CCH FNC 35H08 D548I – CCH BRN 28A24 D548G – CCH RRT 61D13 D548I; con sede in comune di Ferrara, località Denore, Via Massafiscaglia n. 490.

Pratica n.: FE01A0001.

Derivazione da: fiume Po di Volano.

Ubicazione: comune di Ferrara, località Denore.

Opere di derivazione: 1 pompa centrifuga della portata minima di l/s 2.20 su carrello collegato al trattore della potenza di kw. 47.

Opere di restituzione: opere non presenti.

Portata concessa: moduli massimi 0,028 (l/s 2.80).

Volume di prelievo: mc. annui 1600.

Uso: agricolo – irrigazione ed irrorazione.

Durata della concessione: dal 20/6/2005 al 31/12/2005.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo può essere attivato con le seguenti modalità:

- nel periodo dall'1 giugno al 30 settembre, per un totale di n. 40 giorni circa, per uso irrigazione;
- nel periodo dall'1 giugno al 30 settembre, per un totale di n. 26 giorni circa, per uso irrorazione;
- il concessionario deve, inoltre, sospendere, ogni prelievo

qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo per l'uso cui la risorsa è destinata.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Peretti

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA****COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA****Concessione di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria, in comune di Ostellato (FE) (pratica n. FE04A0037) – Determinazione del Responsabile del Servizio n. 9561 del 6/7/2005**

Concessionario: ditta Sorgeva Soc. Coop. agricola, codice fiscale 00195870381, partita IVA 00051320380 con sede in comune di Argenta (FE), Via II Crescenzi n. 1.

Pratica n.: FE04A0037.

Derivazione da: canale Navigabile Migliarino – Ostellato – Porto Garibaldi.

Ubicazione: comune di Ostellato (FE), località Le Vallette.

Opere di derivazione: opera fissa costituita da un sifone a cavaliere dell'argine destro.

Opere di restituzione: opere non presenti.

Portata concessa: moduli massimi 1,00 (l/s 100,00) e moduli medi 1,00 (l/s 100,00).

Volume di prelievo: mc. annui 25000.

Uso: acquacoltura – piscicoltura e ambientale vallivo.

Durata della concessione: dal 6/7/2005 al 31/12/2005.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo può essere attivato con le seguenti modalità:

- nell'arco dell'anno, per n. 23 giorni e per n. 3 ore giornaliere;
- il concessionario deve, inoltre, sospendere ogni prelievo qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo per l'uso cui la risorsa è destinata.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Peretti

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA****COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA****Concessione di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria, in comune di Poggio Renatico (FE) (pratica n. FEPPA1613) – Determinazione del sostituto del Responsabile del Servizio n. 11499 dell'11/8/2005**

Concessionario: ditta Niagara Srl, codice fiscale 01019420361, partita IVA 01465650388; con sede in Comune di Poggio Renatico (FE), Via Amendola n. 12.

Pratica n. FEPPA1613.

Derivazione da acque sotterranee: pozzo del diametro interno di mm. 113, profondo m. 97 dal piano di campagna, equipaggiato con un'elettropompa sommersa della potenza di CV. 4,00.

Ubicazione: comune di Poggio Renatico (FE), Via Amendola.

Portata massima: moduli 0,03 (l/s 3,00).

Volume di prelievo: mc. annui 94608.

Uso: industriale – bonifica e lavaggio autocisterne, lavaggio piazzale di scarico autocisterne, bonifica impianti e preparazione reagenti.

Durata della concessione: dall' 11/8/2005 al 31/12/2005.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo può essere attivato con le seguenti modalità:

- il concessionario deve sospendere ogni prelievo, qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudio Miccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

#### N. 3 pratiche di concessione di derivazione di acqua pubblica dal torrente Senio

- Ditta: Medri Antonio, Via Garibaldi n. 23 – Bagnara di Romagna - partita IVA 02045130396.  
Domanda presentata al STB Fiumi Romagnoli di Ravenna in data 13/6/2001, prot. n. 3514 per il prelievo di acqua pubblica dal torrente Senio del comune di Riolo Terme, per una portata massima di l/s 6 e media di l/s 0,58, ad uso irriguo e un volume annuo complessivo di mc. 18144;
- Ditta: Massari Fosca, legale rappresentante della Ditta Cavassi e Massari, Via Boaria n. 97 – Faenza - partita IVA 02134240395.  
Domanda presentata al STB Fiumi Romagnoli di Ravenna in data 20/6/2001, prot. n. 3882 per il prelievo di acqua pubblica dal torrente Senio del comune di Faenza, per una portata massima di l/s 20 e media di l/s 3,28, ad uso irriguo e un volume annuo complessivo di mc. 103.680;
- Ditta: Ricciardelli Giovanni legale rappresentante della Ditta Ricciardelli Giovanni ed altri, Via Strade Camerini n. 270 Castelbolognese - partita IVA 00522070390.  
Domanda presentata al STB Fiumi Romagnoli di Ravenna in data 11/6/2001, prot. n. 3405 per il prelievo di acqua pubblica dal torrente Senio del comune di Castelbolognese, per una portata massima di l/s 10 e media di l/s 0,07, ad uso irriguo e un volume annuo complessivo di mc. 2394.

Il responsabile del procedimento è il dott. Leonardo Rosciglione.

Entro 15 giorni dalla data della pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Reno di Bologna, Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositate, per la visione, copia della domanda e degli elaborati progettuali.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Rosciglione

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

#### N. 4 pratiche di concessione di derivazione di acqua pubblica dal torrente Senio

- Ditta: Farolfi Luciano, Via Borello n. 3 – Castelbolognese – partita IVA 00690840392.  
Domanda presentata al STB Fiumi Romagnoli di Ravenna in data 3/7/2001, prot. n. 4950 per il prelievo di acqua pubblica dal torrente Senio del comune di Castelbolognese, per una portata massima di l/s 6 e media di l/s 0,15, ad uso irriguo e un volume annuo complessivo di mc. 1069.
- Ditta: Campalmonti Daniele, Via Orto Guadagnina n. 18 Riolo Terme – partita IVA 01012570394.  
Domanda presentata al STB Fiumi Romagnoli di Ravenna in data 13/7/2001, prot. n. 3573 per il prelievo di acqua pubblica dal torrente Senio del comune di Riolo Terme, per una portata massima di l/s 6 e media di l/s 0,74, ad uso irriguo e un volume annuo complessivo di mc 23449.
- Ditta: Campalmonti Daniele, Via Orto Guadagnina n. 18 – Riolo Terme – partita IVA 01012570394.  
Domanda presentata al STB Fiumi Romagnoli di Ravenna in data 13/7/2001, prot. n. 3569 per il prelievo di acqua pubblica dal torrente Senio del comune di Riolo Terme, per una portata massima di l/s 6 e media di l/s 0,74, ad uso irriguo e un volume annuo complessivo di mc 23449.
- Ditta: Campalmonti Daniele, Via Orto Guadagnina n. 18 – Riolo Terme – partita IVA 01012570394.  
Domanda presentata al STB Fiumi Romagnoli di Ravenna in data 13/7/2001, prot. n. 3571 per il prelievo di acqua pubblica dal torrente Senio del comune di Riolo Terme, per una portata massima di l/s 6 e media di l/s 0,74, ad uso irriguo e un volume annuo complessivo di mc 23449.

Il responsabile del procedimento è il dott. Leonardo Rosciglione.

Entro 15 giorni dalla data della pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Reno di Bologna, Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositate, per la visione, copia della domanda e degli elaborati progettuali.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Rosciglione

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

#### Domanda di concessione di derivazione, con procedura ordinaria, in comune di Ravenna, località S.P. in Vincoli

Richiedente Pilotti Bruno, codice fiscale PLT BRN 43M18 H199H, partita IVA 01129040398, sede: Comune Ravenna località S.P. in Vincoli, Via Angaia n. 17.

Data domanda: 9/9/2005.

Pratica n. RAPP1130.

Derivazione da: fiume Ronco.

Opere di presa: opere fisse.

Ubicazione: comune Ravenna, località S.P. in Vincoli.

Portata richiesta: mod. massimi 0,275 (l/s 27,5), mod. medi 0,10 (l/s 10).

Volume di prelievo: mc annui: 11.520.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott.ssa Amedea Benini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli.

mi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Ceroni

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

##### COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI PANARO E DESTRA SECCHIA – MODENA

##### **Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Pievepelago – Prat. n. MO05A0004**

Richiedente. S.V.A. Srl.

Comune: Pievepelago, loc. Sant'Anna Pelago.

Data domanda di concessione: 14/2/2003.

Derivazione dal rio Fontanacce.

Portata richiesta: l/s 15.

Uso: allevamento ittico.

Responsabile del procedimento: Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia entro 15 giorni alla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate per la visione presso il Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia, Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

##### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E NURE – PIACENZA

##### **Domanda di concessione idraulica area del demanio pubblico dello Stato, ramo idrico, in comune di Piacenza, località Le Mose**

Ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/04, con domanda presentata in data 21/12/1999 la Soc. SO.PRA.E. SpA con sede in Piacenza, Via Vescovado n. 10, partita IVA 00377640339 ha chiesto la concessione per la tombinatura (con utilizzo dell'area di risulta per piazzali e parcheggi) di un tratto d'alveo del rio "Riazza del Mulino" nel territorio del comune di Piacenza, in loc. Le Mose entro l'insediamento del Nuovo Polo Fieristico e Centro di Sviluppo in tubo in calcestruzzo diametro cm. 100 e lunghezza ml. 370.

L'area demaniale interessata, di pertinenza del rio Corniole, è identificata al foglio 26, mappali 260, 141, 54 e 59 in comune di Piacenza, loc. Le Mose entro l'insediamento del Nuovo Polo Fieristico e Centro di Sviluppo.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio delle concessioni, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, ovvero le domande concorrenti devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data della pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione presso il Servizio Tecnico Bacini Nure e Trebbia, Via S. Franca n. 38 – Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

##### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E NURE – PIACENZA

##### **Domanda di attraversamento di area del demanio pubblico dello Stato, ramo idrico, in comune di Borgonovo Val Tidone (PC)**

Ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/04, con domanda in data 30/10/2000 la ditta SNAM – con sede legale in San Donato Milanese, Piazza Vanoni n. 1, codice fiscale 00153220249 ha chiesto la concessione all'attraversamento in subalveo del rio Corniole, a fronte del mapp.le n. 1 del foglio 15 e del mapp.le n.

14 del foglio 3 del NTC del Comune di Borgonovo Val Tidone (PC) con tubazione in acciaio DN 500 convogliante gas naturale.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio delle concessioni, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, ovvero le domande concorrenti devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data della pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione presso il Servizio Tecnico Bacini Nure e Trebbia, Via S. Franca n. 38 – Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

##### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E NURE – PIACENZA

##### **Domanda di concessione idraulica del demanio pubblico dello Stato, ramo idrico, in località Marsaglia, comune di Corte Brugnatella**

Ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04, con domanda n. 2269 in data 4/8/2001 (ns. prot. n. 5715 del 7/8/2001) il Comune di Corte Brugnatella (PC), ha chiesto la concessione idraulica per la realizzazione di un attraversamento del t. Cordarezza con condotta fognaria, in loc. Marsaglia a fronte del mappale 686 del foglio 2 del NCT del Comune di Corte Brugnatella (PC).

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data della pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Nure e Trebbia, Via S. Franca n. 38 – Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E NURE – PIACENZA

**Domanda di concessione idraulica del demanio pubblico dello Stato, ramo idrico, in comune di Piacenza, loc. La Verza**

Ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04, con domanda n. 12833 in data 6/7/2004 (ns. prot. n. 56849 del 16/7/2004) la ditta TESA (ora ENIA) con sede operativa in Piacenza strada Borgo-forte n. 22, codice fiscale e partita IVA 02346610344) ha chiesto la concessione idraulica per la realizzazione di opere di scarico di acque meteoriche, con n. 1 condotta diametro cm. 40 e n. 1 condotta diametro cm. 60 nell'alveo del colatore rifiuto in loc. La Verza (piano urbanistico esecutivo ad uso residenziale – Alf4) in comune di Piacenza.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data della pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Nure e Trebbia, Via S. Franca n. 38 – Piacenza.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Enrico Gallini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E NURE – PIACENZA

**Domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello Stato, ramo idrico, in comune di Piacenza, loc. foce del Trebbia**

Ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/04, con domanda presentata in data 14/4/2005 e protocollata dal Servizio al n. 32207, la Provincia di Piacenza – Servizio Agricoltura, in persona del Dirigente Responsabile del Servizio dott. Fabrizio Bernini, con sede in Via Garibaldi n. 50, 1 codice fiscale/partita IVA 00233540335 ha chiesto la concessione di porzione di terreno demaniale di pertinenza d'alveo del fiume Trebbia in comune di Piacenza, loc. foce del Trebbia (ex discarica RSU) per realizzare interventi di forestazione pubblica.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio delle concessioni, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, ovvero le domande concorrenti devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data della pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione presso il Servizio Tecnico Bacini Nure e Trebbia, Via S. Franca n. 38 – Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E NURE – PIACENZA

**Domanda di concessione idraulica di attraversamento del****demanio pubblico dello Stato, ramo idrico, in loc. Pieve Dugliara, in comune di Rivergaro (PC)**

Ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04, con domanda n. 6706 in data 16/8/2005 (ns. prot. n. 68960 del 19/8/2005) il Comune di Rivergaro (PC) (partita IVA 00271960338) ha chiesto la concessione idraulica di attraversamento del rio Diara per la realizzazione di passerella ciclopedonale in loc. Pieve Dugliara a fronte dei mappali 135 e 322 del foglio 24 del NCT del Comune di Rivergaro (PC).

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data della pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Nure e Trebbia, Via S. Franca n. 38 – Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA

**Domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello Stato, ramo idrico, in comune di Calestano**

Classifica: III – E/5 – 1346 – Richiedente: ENEL Distribuzione SpA

Data protocollo: 16/6/2005.

Comune di Calestano.

Corso d'acqua: rio Majola.

Identificazione catastale:

I attraversamento: foglio 1, fronti mapp. 19 - 81;

I attraversamento: foglio 1, fronti mapp. 202 - 708.

Uso: attraversamento sotterraneo.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire, in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Tarò e Parma, Via Garibaldi n. 75 – Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
G. Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – CESENA

**Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del torrente Pisciatello in comune di Gatteo (FC) – Via Rubicone (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Richiedente: Forti Fulvio, per conto della Società Centro sportivo e riabilitazione dello sportivo Srl Unipersonale, sede in Rimini, Via Valentini n. 11, codice fiscale 03461680401.

Data domanda di concessione: 4/10/2005.

Pratica numero: FC05T0037.

Corso d'acqua: torrente Pisciatello.



Comune: Getteo (FC).

Foglio: 2, fronte mappali: 389.

Uso: manufatti per scarichi industriali.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Cesena – Settore Gestione del demanio – Cesena 47023 – Corso Sozzi n. 26 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nella giornata di mercoledì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Valerio Ercolani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

#### **Domanda di concessione di un'area demaniale per la ricostruzione del ponte a servizio della strada comunale Vernano-Colombaia in località Pietra dell'Uso del comune di Sogliano al Rubicone**

L'ing. Maurizio Zamagni, in qualità di Direttore Operativo Servizi Tecnici del Comune di Sogliano al Rubicone (FC), con sede in Piazza della Repubblica n. 35, ha presentato in data 8/9/2005, domanda di concessione di un'area demaniale per la ricostruzione del ponte a servizio della strada comunale Vernano-Colombaia in località Pietra dell'Uso del comune di Sogliano al Rubicone.

L'area è distinta catastalmente nel Comune di Sogliano al Rubicone in sponda destra del fiume Uso al foglio 86, antistante il mappale 11 e in sponda sinistra dello stesso fiume al foglio 68 antistante il mappale 205.

Durata accordabile: anni 19.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia entro dieci giorni dalla data di pubblicazione

ne dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: ing. Mauro Vannoni.

Copia della domanda e la relativa documentazione tecnica sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini Conca e Marecchia di Rimini – Via S. Maria al Mare n. 8 (stanza n. 1 d.ssa Raffaella Zavatta).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

#### **Domanda di concessione di un'area demaniale per la ricostruzione del ponte a servizio della strada comunale Cà Del Ronco in loc. Montetiffi, in comune di Sogliano al Rubicone**

L'ing. Maurizio Zamagni, in qualità di Direttore Operativo Servizi Tecnici del Comune di Sogliano al Rubicone (FC), con sede in Piazza della Repubblica n. 35, ha presentato in data 8/9/2005 domanda di concessione di un'area demaniale per la ricostruzione del ponte a servizio della strada comunale Cà Del Ronco, in loc. Montetiffi, in comune di Sogliano al Rubicone.

L'area è distinta catastalmente nel comune di Sogliano al Rubicone, in sponda destra del fiume Uso al foglio 92 antistante il mappale 12 e in sponda sinistra dello stesso fiume al foglio 86 antistante il mappale 283.

Durata accordabile: anni 19.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia entro dieci giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: ing. Mauro Vannoni.

Copia della domanda e la relativa documentazione tecnica sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini Conca e Marecchia di Rimini – Via S. Maria al Mare n. 8 (stanza n. 1 d.ssa Raffaella Zavatta).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## **PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, n. 35**

### PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

#### COMUNICATO

#### **Titolo III – Procedura di VIA del progetto riguardante la coltivazione della cava di argilla denominata 2A “Casolani”, sita in località Casolani**

L'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi al progetto presentato dalla ditta LIB Srl riguardante la coltivazione della cava di argilla denominata 2A “Casolani”, sita in località Casolani.

Il progetto rientra tra le tipologie di interventi di cui all'Allegato B.3.4 “Cave e torbiere” della L.R. 9/99 e successi-

ve modifiche ed integrazioni, ed è in base all'art. 5, comma 2, lett. b) della citata legge regionale, soggetto a procedura di competenza provinciale, anziché ad una di competenza comunale, perché interessa il territorio di due Comuni.

Il progetto infatti, interessa il territorio dei comuni di Castrocaro Terme e Terra del Sole e di Dovadola e della provincia di Forlì-Cesena e prevede la coltivazione di una cava di argilla, in precedenza già interessata da escavazione in due settori. Con questo progetto si prevede di procedere allo scavo, in cinque anni, di 5 nuovi settori, provvedendo poi alla sistemazione definitiva dell'area. L'area di intervento interessa una superficie di circa 64.000 mq.; la quantità di materiale da scavare è di circa 350.000 mc. di argilla, mentre il materiale di scarto (cioè il terreno vegetale) che sarà risistemato sull'area una volta finita l'escavazione, sarà pari a 32.557,01 mc.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Corso Diaz n. 3 – 47100 Forlì, presso la sede dei Comuni di Dovadola – Piazza della Vittoria n. 3 – 47013 Dovadola e Castrocaro Terme e Terra del Sole, Viale G. Marconi n. 81 – 47011 Castrocaro Terme, e presso la

sede della Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione impatti e Relazione stato ambiente, sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, L.R. 9/99, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena – Servizio Pianificazione territoriale, al seguente indirizzo: Piazza Morgagni n. 9 – 47100 Forlì.

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

#### **Domanda di autorizzazione integrata ambientale in loc. Savignano sul Rubicone relativa ad impianto di zincatura**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata depositata presso l'Autorità competente: Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì) per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: zincatura;

- localizzato: Via E. Mattei n. 5 – Savignano sul Rubicone;
- presentata da: Cromatura Riminese Snc.

Il progetto interessa il territorio del comune di Savignano sul Rubicone e della provincia di Forlì-Cesena.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì) e presso la sede del comune di Savignano sul Rubicone e presso la sede dell'Amministrazione provinciale di Forlì – Ufficio Risorse idriche – Piazza Morgagni n. 9 – 47100 Forlì.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente al seguente indirizzo: Amministrazione provinciale di Forlì – Ufficio Risorse idriche – Piazza Morgagni n. 9 – 47100 Forlì.

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

#### **Titolo II – Procedura di verifica (screening) per progetto di adeguamento dell'elettrodotto L.P. a 132 kV AV/RFI e della linea elettrica Entra/Esci della SSE RFI di Rubiera, alle vigenti normative ed alle richieste del Comune di Rubiera e della Provincia di Reggio Emilia**

Si avvisa che ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Reggio Emilia – Servizio Ambiente, Piazza Gioberti n. 4 – Reggio Emilia per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: adeguamento dell'elettrodotto L.P. a 132 kV AV/RFI e della linea elettrica Entra/Esci della SSE RFI di Rubiera, alle vigenti normative ed alle richieste del Comune di Rubiera e della Provincia di Reggio Emilia;
- localizzato: a sud dell'autostrada A1 – territorio nord-est abitato di Rubiera;

- presentato da: Consorzio ENI per l'Alta velocità (CEPAV UNO).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.7.

Il progetto interessa il territorio del comune di Rubiera e della provincia di Reggio Emilia.

Il progetto prevede: assicura l'alimentazione delle ferrovie storica e Alta velocità Milano-Bologna, consentendo altresì l'eliminazione degli esistenti elettrodotti RFI, sgravando ampie aree sia dal punto di vista ambientale sia da quello urbanistico.

L'Autorità competente è Provincia di Reggio Emilia – Servizio Ambiente – Piazza Gioberti n. 4 – Reggio Emilia.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Reggio Emilia sita in Piazza Gioberti n. 4 e presso la sede del Comune di Rubiera – Ufficio Urbanistica sita in Via Emilia Est n. 5 – Rubiera.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Reggio Emilia – Servizio Ambiente al seguente indirizzo: Piazza Gioberti n. 4 – Reggio Emilia.

## COMUNITÀ MONTANA VALLE DEL MARECCHIA – TORRIANA (Rimini)

### COMUNICATO

#### **Titolo II – Procedura di verifica (screening) per la realizzazione di un lago artificiale**

Lo Sportello Unico per le imprese della Comunità Montana Valle del Marecchia avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 sono stati depositati presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: realizzazione di un lago artificiale;
- localizzato: Verucchio terreno distinto in catasto al foglio 1 mappale n. 7, prossimità di Via Cagnona;
- presentato da: Giacinti Venerina, Ottaviani Gino – Via Cagnona n. 28 – Verucchio 47827 frazione Villa Verucchio.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.19.

Il progetto interessa il territorio del comune di Verucchio e della provincia di Rimini.

Il progetto prevede la realizzazione di un laghetto ad uso irriguo, capacità mc. 35.

L'Autorità competente è Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – Bologna e presso la sede del seguente comune interessato: Comune di Verucchio – Ufficio Tecnico Edilizia privata sita in Piazza Malatesta n. 28 – Verucchio.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data

di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 28/9/2005, dallo Sportello Unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – Bologna.

## COMUNE DI BOLOGNA

### COMUNICATO

#### **Domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di depurazione acque reflue di Bologna**

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Bologna – Settore Ambiente-Servizio Tutela ambientale per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di depurazione acque reflue di Bologna;

- localizzato: comune di Bologna – Via Shakespeare n. 29;
- presentato da: HERA SpA.

Il progetto interessa il territorio dei comuni di Bologna e Castelmaggiore e della provincia di Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Bologna – Settore Ambiente – Servizio Tutela ambientale sita in Str. Maggiore n. 80 – Bologna e presso la sede dei Comuni interessati: Comune di Bologna – Settore Salute – Igiene pubblica e ambientale sita in Via della Grada n. 2/2; Comune di Castelmaggiore – Ufficio Ambiente sita in Via Matteotti n. 10 – 40013 Castelmaggiore (BO).

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Bologna – Settore Ambiente – Servizio Tutela ambientale al seguente indirizzo: Str. Maggiore n. 80 – Bologna.

## COMUNE DI BORGONOVIO VAL TIDONE (Piacenza)

### COMUNICATO

#### **Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa all'ampliamento invaso acquifero**

Il Comune di Borgonovo Val Tidone avvisa che ai sensi dell'art. 9, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 così come modificato dalla L.R. 16/11/2000, n. 35 sono stati depositati presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: ampliamento invaso acquifero;
- localizzato: comune di Borgonovo Val Tidone catastalmente censito al foglio di mappa 13, particella 79;
- presentato da: Gattone Liliana residente a Piacenza Via San Siro n. 17.

Il proponente appartiene alla Categoria B.1.19 ed interessa esclusivamente il territorio del comune di Borgonovo Val Tidone.

Il progetto prevede l'aumento, pari a metri cubi 20.000, della capacità idrica di invaso esistente con profondità massima di scavo pari a metri 3,00.

L'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna Via dei Mille n. 21.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente e presso la sede del seguente comune interessato: Comune di Borgonovo Val Tidone Piazza Garibaldi n. 18 – 29011 Borgonovo Val Tidone (PC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – Bologna.

## COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (Modena)

### COMUNICATO

#### **Titolo II – Procedura di verifica (screening) del progetto di intervento di ampliamento attività allevamento vitelli**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente, il Comune di Castelfranco Emilia – Sportello Unico per le imprese, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: intervento di ampliamento attività allevamento vitelli;
- localizzato: presso il comune di Castelfranco Emilia (MO), Via per Recovato n. 13;
- presentato da: Azienda agricola Rondine Bianca Srl con sede legale nel comune di Spilamberto, Via Corticella n. 3.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.1) impianti di allevamento intensivo di animali (progetti non compresi nel punto B.3.2) in particolare per gli allevamenti di bovini, fino a diversa determinazione statale di recepimento della direttiva 97/11/CE, con più di 500 posti bovini.

Il progetto interessa il territorio del comune di Castelfranco Emilia e della provincia di Modena.

Il progetto prevede: la costruzione di nuovi edifici zootecnici ed accessori localizzati in comune di Castelfranco Emilia, Via per Recovato. L'Azienda agricola Corticella Srl esplica attività di allevamento per l'ingrasso di bovini, per la produzione di carne; l'attività di allevamento viene esercitata nel centro aziendale di Spilamberto in Via Corticella, mentre il centro di Castelfranco Emilia, è soggetto a riorganizzazione per migliorare il benessere animale e per elevarne la qualità della carne. L'opera prevede il raggiungimento di un carico medio di bovini corrispondente a ton. 885 di peso vivo.

L'Autorità competente è: Comune di Castelfranco Emilia (MO) – Servizio integrato per i beni archeologici culturali e ambientali.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Castelfranco Emilia – Sportello Unico per le imprese sito in Piazza A. Moro n. 1 – Castelfranco Emilia (MO).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata dallo Sportello



Unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Castelfranco Emilia (MO) – Servizio integrato per i beni archeologici culturali e ambientali al seguente indirizzo: Piazza A. Moro n. 1 – Castelfranco Emilia (MO).

---

#### COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE (Modena)

##### COMUNICATO

#### **Domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto Castelfrigo Srl**

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Modena – Assessorato all'Ambiente, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa

- all'impianto: Castelfrigo Srl;
- localizzato: a Castelnuovo Rangone (41051), Via S. Allende n. 6;
- presentato da: gestore dell'impianto, sig. Roberto Ciriesi.

Il progetto interessa il territorio del comune di Castelnuovo Rangone e della provincia di Modena.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Modena – Assessorato all'Ambiente sita in Viale J. Barozzi n. 340 – Modena e presso la sede del Comune di Castelnuovo Rangone – V Settore sita in Via Turati n. 10/A e presso la sede della provincia di Modena sita in Viale J. Barozzi n. 340.

La domanda di autorizzazione integrata, ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente al seguente indirizzo: Provincia di Modena – Area Ambiente e Sviluppo sostenibile – Viale Jacopo Barozzi n. 340.

---

#### COMUNE DI CODIGORO (Ferrara)

##### COMUNICATO

#### **Domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa ad allevamento intensivo di galline ovaiole e lavorazione uova**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, sono stati depositati presso l'Autorità competente: Amministrazione provinciale di Ferrara – Servizio Risorse idriche e Tutela ambientale, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale ed i relativi elaborati riguardanti

- l'impianto: allevamento intensivo di galline ovaiole e lavorazione uova;
- localizzato: in comune di Codigoro, loc. per Ferrara;
- presentato da: Società agricola Codigoro, con sede in Codigoro, loc. per Ferrara.

Il progetto interessa il territorio del comune di Codigoro e della provincia di Ferrara.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente: Amministrazione provinciale di Ferrara – Servizio Risorse idriche e Tutela ambientale, sita in Corso Isonzo n. 105 – 44100 Ferrara e presso la sede del Comune di

Codigoro – Servizi Tecnici – Sportello Unico per le Attività produttive, sito in Piazza Matteotti n. 60 – 44021 Codigoro.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente (Provincia di Ferrara – Servizio Risorse idriche e Tutela ambientale – Corso Isonzo n. 105 – 44100 – Ferrara).

---

#### COMUNE DI CORTEMAGGIORE (Piacenza)

##### COMUNICATO

#### **Domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di compressione e trattamento concessione stoccaggio**

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Piacenza – Servizio Valorizzazione e Tutela dell'Ambiente per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di compressione e trattamento concessione stoccaggio;

- localizzato: comune di Cortemaggiore (PC);
- presentato da: STOGIT SpA con sede legale in San Donato Milanese, Via dell'Unione Europea n. 3 sede operativa in Crema (CR), Via Libero Comune n. 5.

Il progetto interessa il territorio del comune di Cortemaggiore e della provincia di Piacenza.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Piacenza sita in Via Garibaldi n. 50 e presso la sede del Comune di Cortemaggiore sita in Piazza Patrioti n.8.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Piacenza – Servizio Valorizzazione e Tutela dell'Ambiente al seguente indirizzo: Corso Garibaldi n. 50.

---

#### COMUNE DI FORNOVO DI TARO (Parma)

##### COMUNICATO

#### **TITOLO III – Procedura di VIA del progetto di istanza di permesso di ricerca per idrocarburi denominato “Bardone”**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 sono stati depositati presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione impatti e Relazione stato ambiente per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA relativi al:

- progetto: istanza di permesso di ricerca per idrocarburi denominato “Bardone”;
- localizzato: nei comuni di Terenzo, Langhirano e Calestano in provincia di Parma ed interessa parzialmente la riserva naturale “Monte Prinzera”;
- presentato da: Gas Plus Italiana SpA.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.2) Atti-



vità di ricerca di minerali solidi, di idrocarburi e di risorse geotermiche incluse le relative attività minerarie.

Il progetto interessa il territorio dei comuni di Terenzo, Langhirano e Calestano e della provincia di Parma.

Il progetto prevede: la ricerca di idrocarburi tramite l'esecuzione di indagini geofisiche per mezzo di onde sismiche di piccola intensità prodotte artificialmente e la perforazione di un pozzo a fini esplorativi volta a confermare l'esito favorevole delle indagini geofisiche.

L'Autorità competente è: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede dei seguenti Comuni interessati:

- Comune di Terenzo sita in località Terenzo n. 2;
- Comune di Langhirano sita in Piazza G. Ferrari n. 1;
- Comune di Calestano sita in Via Mazzini n. 16;

e presso la sede della provincia di Parma sita in Stradone Martiri della Libertà n. 15 e presso la sede della Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione impatti e Relazione stato ambiente sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

## COMUNE DI MASSA LOMBARDA (Ravenna)

### COMUNICATO

#### **Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di ampliamento allevamento suini**

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Massa Lombarda avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: ampliamento allevamento suini;
- localizzato: comune di Massa Lombarda – Via Argine San Patrizio n. 1;
- presentato da: Tampieri Paolo con sede in Massa Lombarda (RA) in Via Argine San Patrizio n. 1

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.2 impianti per l'allevamento intensivo suini con più di 2000 posti suini da produzione di oltre 30 kg.

Il progetto interessa il territorio del comune di Massa Lombarda e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede: ampliamento di allevamento suini mediante la realizzazione di nuovo capannone di 2.957 mq. di tipo prefabbricato con altezza di 2,80 ml. Il sistema di stabulazione sarà del tipo totalmente grigliato con vasca raccolta liquami alta 50 cm. e sistema di scarico tipo vacuum system. Il tipo di allevamento suini è quello denominato da "ingrasso".

L'Autorità competente è Comune di Massa Lombarda (RA).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elabo-

rati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente Comune di Massa Lombarda – Sportello Unico Edilizia Imprese sita in Via Saffi n. 4.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 3/8/2005 dallo Sportello Unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Massa Lombarda (RA) – Sportello Unico Edilizia Imprese al seguente indirizzo: Via Saffi n. 4.

## COMUNE DI MODENA

### COMUNICATO

#### **Avviso di deposito di domanda di autorizzazione integrata ambientale per l'impianto sito in Via Villavara n. 11 – Modena**

Lo Sportello Unico di Modena, rende noto che in data 31/5/2005, il sig. Ruggeri Franco, in qualità di gestore della ditta "Nuova Eurozinco SpA" ha presentato domanda di autorizzazione integrata ambientale ai sensi del DLgs 59/05 e della L.R. 21/04, per l'impianto sito in Via Villavara n. 11 – Modena, relativamente all'attività di cui al punto 2.5 b) dell'Allegato I al DLgs 59/05 "Impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia), con una capacità di fusione superiore a 20 tonnellate al giorno".

In data 12/7/2005 il sig. Ruggeri Franco, in qualità di gestore della ditta "Nuova Eurozinco SpA" ha presentato richiesta di sospensione del procedimento per l'ottenimento dell'autorizzazione integrata ambientale.

Il procedimento, su richiesta della ditta "Nuova Eurozinco SpA", è stato riavviato dalla Provincia di Modena con atto prot. n. 124553/8.1.7 del 26/9/2005.

L'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la Provincia di Modena – Ufficio Autorizzazioni integrate ambientali, Viale J. Barozzi n. 340 – Modena, con prot. n. 84901/8.1.7 del 22/6/2005 e presso il Comune di Modena – Sportello Unico per le Imprese, Via Santi n. 40, per un periodo di 30 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate comunque in forma scritta alla Provincia di Modena Ufficio Autorizzazione integrata ambientale, Viale J. Barozzi n. 340 – Modena, entro la scadenza del sopracitato periodo.

## COMUNE DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Titolo III – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto finalizzato alla realizzazione del Piano urbanistico attuativo della scheda norma C5 "La Vite Maritata (al Gelsio)"**

Il Servizio Ambiente del Comune di Parma avvisa che ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modi-

ficata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: finalizzato alla realizzazione del Piano urbanistico attuativo della scheda norma C5 “La Vite Maritata (al Gelsò)”;
- localizzato: nel comune di Parma – PUA scheda Norma C5;
- presentato dai seguenti proprietari dei terreni:
  - Padana Immobiliare SpA;
  - C.D.M. Tecno Consulting SpA;
  - sig. Pionetti Aldino;
  - sig.ra Pionetti Rina;
  - sig.ra Mantovani Mirella;
  - sig.ra Mantovani Vivetta;
  - sig.ra Mantovani Laura.

Il progetto appartiene alla seguente Categoria: B.3.6).

Il progetto interessa il territorio del comune di Parma e della provincia di Parma.

Il progetto prevede la realizzazione della scheda norma di tipo “C”, PUA di iniziativa privata, per insediamenti produttivi; la superficie di intervento complessiva è pari a mq. 532.900.

L'Autorità competente è il Comune di Parma – Servizio Ambiente.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), presso la sede dell'Autorità competente Comune di Parma, Servizio Ambiente, Ufficio Gestione suolo e sottosuolo; gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Parma – Servizio Ambiente, Ufficio Gestione suolo e sottosuolo, al seguente indirizzo: Largo Torello de Strada n. 11/A – Parma.

## COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Modena)

### COMUNICATO

#### **Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di realizzazione di un invaso in terra all'interno del polo estrattivo “La Zavattona” in comune di Pavullo nel Frignano (MO)**

Si avvisa che ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativa al:

- progetto: realizzazione di un invaso in terra all'interno del polo estrattivo “La Zavattona” in comune di Pavullo nel Frignano (MO);
- localizzato: località Gaianello, Via Giardini, foglio 97, particelle 114, 272, 287 in comune di Pavullo nel Frignano (MO);
- presentato da: Alluminsil SpA, Via Marchiani n. 206 – 40126 Pavullo nel Frignano (MO).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.19.

Il progetto interessa il territorio del comune di Pavullo nel Frignano e della provincia di Modena.

Il progetto prevede la costruzione di invaso artificiale in terra con capacità di 4.900 mc. e altezza idrica massima di 5,0 m.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica

(screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede del Comune di Pavullo nel Frignano.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

## COMUNE DI RAVENNA

### COMUNICATO

#### **Titolo III – Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al progetto di realizzazione di parco faunistico**

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Ravenna avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale relativi al:

- progetto: realizzazione di parco faunistico;
- localizzato: Ravenna – Via Standiana SS 16, Km. 162 – loc. Mirabilandia;
- presentato da: Alfa 3000 Srl – Via Maiorana n. 171 – Roma.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B3.14 (decisione procedura screening delibera di Giunta comunale n. 445 del 10/8/2004, PG 62183/04).

Il progetto interessa il territorio del comune di Ravenna e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede: la realizzazione di un parco faunistico con attrezzature private in parte ad uso pubblico, con fini didattici e culturali in materia zoologica ed ambientale. L'intervento interesserà una superficie territoriale di mq. 333.700 che sarà soggetta ad una operazione di rimboschimento (1/3 della S.T.) con creazione di piccole zone umide al fine di migliorare gli ecosistemi già presentati e abbattere gli impatti acustici ed atmosferici di traffico veicolare (SS 16, Adriatica). L'area impermeabilizzata dal parcheggio e dai fabbricati di servizio è inferiore al 10% della S.T., e sulla restante parte verranno ospitati 198 esemplari di erbivori europei ed africani ed uccelli acquatici, visibili dai visitatori tramite percorsi attrezzati e protetti. Sono presenti edifici didattici con proiezioni/lezioni mirate da parte di personale specializzato per approfondire quanto visto dai visitatori.

L'Autorità competente è il Comune di Ravenna – Servizio Ambiente – Piazzale Fari n. 21 – IV piano – Ravenna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Ravenna – Servizio Ambiente – Piazzale Farini n. 21 – IV piano – Ravenna; presso la sede dello Sportello Unico del Comune di Ravenna – Quartiere S. Agata n. 48 – Ravenna; presso il Servizio Ambiente della Provincia di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 – Ravenna; presso l'Ufficio Valutazione impatti e Relazione stato ambiente della Regione Emilia-Romagna, Via dei Mille n. 21 – Bologna.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda nel Bollettino Ufficiale del-

la Regione ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Ravenna – Servizio Ambiente al seguente indirizzo: Piazzale Farini n. 21, IV piano – Ravenna.

#### COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA (Rimini) COMUNICATO

##### **Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto insediamento produttivo di produzione di leganti idraulici (L.R. n. 21 dell'11 ottobre 2004)**

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 21 dell'11 ottobre 2004 sono stati depositati presso lo Sportello Unico per le imprese della Valmarecchia per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa al

- impianto: insediamento produttivo di produzione di leganti idraulici;
- localizzato: Santarcangelo di Romagna Via Santa Maria n. 196;
- presentato da: Buzzi UNICEM SpA.

Il progetto interessa il territorio del comune di Santarcangelo di Romagna e della provincia di Rimini.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso le seguenti sedi: Sportello Unico per le imprese della Valmarecchia presso comune di Santarcangelo di Romagna – Piazza Ganganelli n. 1 – Santarcangelo di Romagna e presso la sede del Comune interessato Comune Santarcangelo di Romagna – Piazza Ganganelli – Santarcangelo di Romagna e presso la sede della seguente Provincia di Rimini Via Campana n. 64 – Rimini.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente al seguente indirizzo: Sportello Unico per le imprese della Valmarecchia Piazza Ganganelli n. 1 – 47822 Santarcangelo di Romagna.

#### COMUNE DI SASSO MARCONI (Bologna)

##### COMUNICATO

##### **Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di attività estrattiva di materiale sabbioso-argilloso in loc. Colombara, Via Marche**

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Sasso Marconi, avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18/5/1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16/11/2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per la procedura di verifica (screening) relativa a:

- progetto: attività estrattiva di materiale sabbioso-argilloso;
- localizzato: loc. "Colombara", Via Marche;
- richiedente: Sibelco SpA – Robilante (CN).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: Allegato 3.3 – Industria estrattiva – B.3.4) Cave e torbiere.

Il progetto prevede l'escavazione di materiale sabbioso-argilloso su versante nel bacino del torrente Lavino per circa mc. 2.780.000 e successivo ripristino mediante rimodellazione dei versanti e rivegetazione.

L'Autorità competente è: Comune di Sasso Marconi – Ufficio VIA c/o U.O. Ambiente – Piazza dei Martiri n. 6, Sasso

Marconi – tel. 051/842511 – fax 051/841528, e-mail: tecnico@smarconi.provincia.bologna.it.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso l'Ufficio di cui sopra. Tali elaborati sono depositati per 30 giorni naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Chiunque, entro il medesimo termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, può presentare osservazioni all'Autorità competente.

#### AGENZIA D'AMBITO PER I SERVIZI PUBBLICI DI MODENA – ATO 4

##### COMUNICATO

##### **Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto: concessione in sanatoria di derivazione di acque pubbliche per uso acquedottistico (consumo umano) dalle falde sotterranee per il campo pozzi denominato "Possessione Riva" in comune di Campogalliano (MO)**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale – Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi al:

- progetto: concessione in sanatoria di derivazione di acque pubbliche per uso acquedottistico (consumo umano) dalle falde sotterranee per il campo pozzi denominato "Possessione Riva" in comune di Campogalliano;
- localizzato: in comune di Campogalliano nelle vicinanze dei laghetti Curiel;
- presentato da: ATO n. 4 – Agenzia di Ambito per i Servizi pubblici di Modena – Via Morandi n. 54 – 41100 Modena.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: Allegato A1.1 – "Utilizzo non energetico di acque superficiali nei casi in cui la derivazione superi 1.000 l/s e di acque sotterranee ivi comprese acque minerali e termali, nei casi in cui la derivazione superi i 100 l/s; sistemi di estrazione o di ricarica artificiale delle acque freatiche in cui il volume annuale dell'acqua estratta o ricaricata sia pari o superiore a 10.000.000 di mc."

Il progetto interessa il territorio dei comuni di Campogalliano e Rubiera e delle provincie di Modena e Reggio Emilia.

Il progetto riguarda il campo pozzi esistente denominato "Possessione Riva" utilizzato da AIMAG SpA, costituito da n. 5 pozzi identificati con i codici pozzo 1, pozzo 2, pozzo 3 bis, pozzo 4 e pozzo 5, compresi in una fascia di territorio assiale ad andamento Sud Ovest Nord-Est lunga circa 900 m., per una portata di enungimento di 200 l/s.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede dei seguenti Comuni:

- Comune di Campogalliano, Piazza Vittorio Emanuele n. 1 – 41011 Campogalliano (MO);
- Comune di Rubiera, Via Emilia Est n. 5 – 42100 Rubiera (RE);

e presso la sede delle seguenti Provincie:

- Provincia di Modena – Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale, Viale Jacopo Barozzi n. 340 – 41100 Modena;
- Provincia di Reggio Emilia, Servizio Valutazione di impatto ambientale, Piazza Gioberti n. 4 – 42100 Reggio Emilia.



Il SIA ed il relativo progetto definitivo sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 - 40121 Bologna.

CONSORZIO DELLA BONIFICA BURANA - LEO - SCOLTENNA - PANARO - MODENA

#### COMUNICATO

**Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al rinnovo/rilascio, con varianti sostanziali della concessione di derivazione di acqua pubblica per fini irrigui ed igienico-ambientali dal fiume Panaro tramite il canale San Pietro con incile in comune di Vignola**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente - Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale - Via dei Mille n. 21 - 40122 Bologna per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: rinnovo/rilascio con varianti sostanziali, della concessione di derivazione di acqua pubblica per fini irrigui ed igienico-ambientali dal fiume Panaro tramite il canale San Pietro con incile in comune di Vignola;
- localizzato: comune di Vignola - Via Ponte Muratori n. 1 - foglio 26, mappale 38;
- presentato da: Consorzio della Bonifica Burana - Leo - Scoltenna - Panaro, Corso Vittorio Emanuele II n. 107 - 41100 Modena.

L'istanza appartiene alla seguente categoria: B1.21) derivazione di acque superficiali ed opere connesse superiori a 200 litri al minuto secondo.

La derivazione per fini irrigui ed igienico-ambientali interessa il territorio dei comuni di Vignola, Spilamberto, Castelnuovo Rangone e Modena e della provincia di Modena.

L'istanza prevede: il prelievo di acque pubbliche dal fiume Panaro con portata massima di 27 moduli per usi irrigui nel periodo compreso tra l'1 maggio ed il 15 ottobre di ogni anno compatibilmente con il DMV (deflusso minimo vitale) ai sensi del Piano di tutela delle acque, adottato dal Consiglio regionale Regione Emilia-Romagna con delibera n. 633 del 22/12/2004, e dal 16 ottobre al 30 aprile il prelievo con portata massima di 15 moduli anche per esigenze igienico-ambientali senza alcuna modifica delle esistenti opere di derivazione dal fiume Panaro. Tale derivazione di acqua pubblica viene destinata all'approvvigionamento irriguo del comprensorio agricolo di alta pianura modenese in sinistra del fiume Panaro, pari a circa 4250 ettari, attraverso la rete consortile, nonché alle esigenze igienico-ambientali degli Enti locali interessati dal sistema di corsi d'acqua in gestione al Consorzio.

L'Autorità competente è Regione Emilia-Romagna - Assessorato Agricoltura Ambiente e Sviluppo sostenibile - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale - Via dei Mille n. 21 - 40122 Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Assessorato Agricoltura Ambiente e Sviluppo sostenibile - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 - 40122 Bologna e presso la sede del Comune interessato di Vignola sita in Via Bellucci n. 1 - 41058 Vignola (MO).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Assessorato Agricoltura Ambiente e Sviluppo sostenibile - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 - 40122 Bologna.

## ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

PROVINCIA DI FERRARA

#### COMUNICATO

**Comune di Cento (Ferrara). Approvazione variante specifica al PRG adottata con deliberazione consiliare n. 146 in data 17/12/2003**

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 386 del 20/9/2005 è stata approvata la variante specifica al PRG del Comune di Cento adottata con delibera del C.C. n. 146 in data 17/12/2003.

Copia di tale deliberazione e degli atti tecnici alla medesima allegati, muniti del visto di conformità all'originale, saranno depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico a termine dell'art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Massimo Mastella

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

#### COMUNICATO

**Comune di Meldola. Variante generale adottata con deliberazione C.C. n. 119 del 30/12/2003 - Inserimento area produttiva in zona OB/2, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 47/78**

Si rende noto che con deliberazione della Giunta provinciale 71337/348 relativa alla seduta del 4/10/2005, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata la variante, in oggetto indicato, relativa al Comune di Meldola, adottata con deliberazione di C.C. n. 119 del 30/12/2003.

Copia della suddetta deliberazione e degli atti tecnici allegati alla medesima, saranno depositati presso gli uffici comunali a libera visione del pubblico, ai sensi dell'art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni.

IL PRESIDENTE  
Massimo Bulbi

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

#### COMUNICATO

**Legge quadro sull'inquinamento acustico 447/95. Riconoscimento allo svolgimento dell'attività di tecnico competen-**



**te in acustica ambientale. Approvazione elenco tecnici abilitati (determinazione n. 52 del 10/10/2005)**

Il Dirigente determina:

1) di approvare l'elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di legge abilitati allo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, così come riportato nell'Allegato A, parte integrante del presente atto;

2) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna la presente determinazione;

3) di trasmettere il presente atto al Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio per il seguito di competenza.

**Elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di legge abilitati allo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale.****ALLEGATO A**

- Battistini Luigi, nato a Cesena (FC) il 21/5/1973. Residente in Via Emilia Ponente n. 1750 – Cesena (FC).
- Bazzani Federico, nato a Cesena (FC) il 22/8/1978. Residente in Via Ticino n. 87 – Cesena (FC).
- Cola Francesca, nata a Cesena (FC) il 28/5/1974. Residente in Via Santerini n. 331 – Cesena (FC).
- Cortesi Eros, nato a Forlì (FC) l'8/10/1962. Residente in Via del Ciliegio n. 3 – Forlimpopoli (FC).
- Gasperoni Claudio, nato a Cesena (FC) il 26/3/1973. Residente in Via Angelini n. 164 – Cesena (FC).
- Lombardi Raffaella, nata a Forlì (FC) il 14/12/1970. Residente in Via Vendemini n. 33 – Forlì (FC).
- Monti Mirco, nato a Cesena (FC) il 13/9/69. Residente in Via F. Coppi n. 545 – Cesena (FC).
- Paganelli Paolo, nato a Rimini (RN) il 2/7/1969. Residente in Via Avogadro n. 1 – Savignano sul Rubicone (FC).
- Pasini Andrea, nato a Forlì (FC) il 28/1/1974. Residente in Via Malatesti n. 52 – Forlì (FC).
- Ricci Roberto, nato a Cesena (FC) l'8/4/1975. Residente in Via P. Mascagni n. 213 – Cesena (FC).
- Sozzi Lorenzo, nato a Cesena (FC) il 6/10/1970. Residente in Viale Bovio n. 463 – Cesena (FC).

IL DIRIGENTE  
Roberto Cimatti

**PROVINCIA DI MODENA****COMUNICATO****Relitto stradale a margine della SP 3 "Giardini" identificato al NCT del Comune di Maranello al foglio 30, mappale 303 – Declassificazione da demaniale a patrimoniale e successiva vendita al sig. Sernesi Alfonso (determinazione dirigenziale n. 59 del 9/8/2005)**

Si dichiara il passaggio da demaniale a patrimoniale del relitto stradale posto a margine della SP 3 "Giardini" contraddistinto al NCT del Comune di Maranello, foglio 30, mappale 303 di mq. 306.

Si pubblica all'Albo pretorio della Provincia di Modena la presente determinazione per 15 giorni consecutivi, precisando che gli interessati possono presentare opposizione entro 30 giorni successivi alla scadenza di detto termine ai sensi della L.R. 35/94 sopracitata.

Si pubblica un estratto della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dando atto che i provvedimenti in essa contenuti avranno effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione suddetta, ai sensi della L.R. 35/94 di cui sopra.

IL DIRIGENTE  
Renzo Medici

**PROVINCIA DI MODENA****COMUNICATO****Relitto stradale a margine della SP 3 "Giardini" identificato al NCT del Comune di Maranello al foglio 30, mappale 302 – Declassificazione da demaniale a patrimoniale e successiva vendita alla sig.ra Canali Chiara (determinazione dirigenziale n. 60 del 9/8/2005)**

Si dichiara il passaggio da demaniale a patrimoniale del relitto stradale posto a margine della SP 3 "Giardini" contraddistinto al NCT del Comune di Maranello, foglio 30, mappale 302 di mq. 174.

Si pubblica all'Albo pretorio della Provincia di Modena la presente determinazione per 15 giorni consecutivi, precisando che gli interessati possono presentare opposizione entro 30 giorni successivi alla scadenza di detto termine ai sensi della L.R. 35/94 sopracitata.

Si pubblica un estratto della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dando atto che i provvedimenti in essa contenuti avranno effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione suddetta, ai sensi della L.R. 35/94 di cui sopra.

IL DIRIGENTE  
Renzo Medici

**PROVINCIA DI PARMA****COMUNICATO****Variante parziale al vigente Piano regolatore generale del Comune di Mezzani - Approvazione**

Con delibera di Giunta provinciale n. 1081 del 29/9/2005, in corso di esecutività, è stata approvata, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 47/78, modificata, la variante parziale al vigente Piano regolatore generale del Comune di Mezzani, adottata con delibera di Consiglio comunale n. 5 del 15/3/2004.

Copia di tale deliberazione e degli atti tecnici allegati alla stessa saranno depositati presso gli uffici comunali a libera visione del pubblico a termini dell'art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni.

IL DIRIGENTE  
Sergio Peri

**PROVINCIA DI PIACENZA****COMUNICATO****Approvazione della variante al Piano regolatore del Comune di Monticelli d'Ongina (PC)**

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 415 del 28 settembre 2005 (esecutiva), è stata approvata la variante al Piano regolatore del Comune di Monticelli d'Ongina (PC), adottata con atto del Consiglio comunale n. 40 del 20 novembre 2004.

Copia dell'atto di approvazione e degli elaborati costitutivi della variante, aggiornati secondo l'atto provinciale di approvazione, saranno depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico, ai sensi dell'art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche e integrazioni.

IL DIRIGENTE  
Adalgisa Torselli

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

## COMUNICATO

**Accordo modificativo ed integrativo dell'accordo integrativo e della convenzione sottoscritti il 31/7/1998 tra Provincia, Comune di Rubiera, TAV e CEPAV UNO, relativamente alla Linea ferroviaria ad alta capacità, tratta Milano-Bologna**

Il Dirigente del Servizio Progettazione Strade rende noto che in data 3 agosto 2005 è stato sottoscritto l'accordo modificativo ed integrativo dell'accordo integrativo e della convenzione sottoscritti il 31/7/1998 tra Provincia, Comune di Rubiera, TAV e CEPAV UNO, relativamente alla Linea ferroviaria ad alta capacità, tratta Milano-Bologna.

Chiunque sia interessato può prenderne visione presso l'Ufficio del Dirigente del Servizio Progettazione Strade, durante gli orari di apertura al pubblico e precisamente: dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,45 alle ore 12,45 e nelle giornate di martedì e giovedì, dalle ore 15 alle ore 17.

IL DIRIGENTE  
Stenio Melani

## PROVINCIA DI RIMINI

## COMUNICATO

**Comune di Rimini. Approvazione della variante specifica al PRG vigente, adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 124 in data 7/8/2003 (adeguamento al PTCP di alcune aree in località Galofana, Orsoletto, Tombanuova, Torre Pedrera, Via Montescudo e Via Marecchiese) deliberazione della Giunta provinciale di Rimini 11/10/2005, n. 243**

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 243 dell'11/10/2005, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante specifica al PRG vigente, adottata dal Comune di Rimini con deliberazione consiliare n. 124 in data 7/8/2003.

Copia di tale deliberazione e degli atti tecnici alla medesima allegati, muniti del visto di conformità all'originale, saranno depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico ai termini dell'art. 10 della Legge 17/8/1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni.

IL PRESIDENTE  
Ferdinando Fabbri

## PROVINCIA DI RIMINI

## COMUNICATO

**Comune di Morciano. Variante specifica al PRG vigente, adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 14 in data 21/1/2005. Approvazione (deliberazione della Giunta provinciale di Rimini 11/10/2005, n. 244)**

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 244 dell'11/10/2005, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante specifica al PRG vigente, adottata dal Comune di Morciano con deliberazione consiliare n. 14 in data 21/1/2005.

Copia di tale deliberazione e degli atti tecnici alla medesima allegati, muniti del visto di conformità all'originale, saranno depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico ai termini dell'art. 10 della Legge 17/8/1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni.

IL PRESIDENTE  
Ferdinando Fabbri

## COMUNE DI ALBINEA (Reggio Emilia)

## COMUNICATO

**Approvazione della variante al P.P.21 in variante al PRG**

Il Responsabile dell'Area Urbanistica – Edilizia privata – Attività produttive rende noto che la variante al P.P.21 in variante al PRG, relativa ad area posta in Via Papa Giovanni XXIII, ai sensi dell'art. 15 L.R. 47/78 e dell'art. 41 L.R. 20/00 è stata approvata con deliberazione di Consiglio comunale n. 64 del 26/9/2005, esecutiva nei termini di legge, a titolo "Variante Piano particolareggiato di iniziativa pubblica P.P. 21 (in variante al PRG ai sensi dell'art. 15 L.R. 47/78, modificata ed integrata dall'art. 41 della L.R. 20/00). Controdeduzioni alle osservazioni presentate. Approvazione definitiva".

Copia di tale deliberazione e degli elaborati resteranno depositati presso l'Ufficio Tecnico del Comune a libera visione del pubblico.

IL RESPONSABILE  
Claudio Rubiani

## COMUNE DI BENTIVOGLIO (Bologna)

## COMUNICATO

**Richiesta di autorizzazione al deposito del Piano di recupero della corte rurale denominata "Palazzina"**

Il Responsabile del Servizio Edilizia privata visto che in data 23/7/2005 prot. n. 14473 il sig.r Ardizzoni Giuseppe, in qualità di proprietario, ha presentato al Comune di Bentivoglio una richiesta di autorizzazione al deposito di un Piano di Recupero inerente la corte rurale denominata "Palazzina" ubicata in Via Santa Maria in Duno n. 231 e 233; visto il PRG vigente; vista la delibera di C.C. n. 51 del 26/9/2005 "Autorizzazione al deposito del Piano di recupero della corte storico-testimoniale Palazzina, Via Santa Maria in Duno n. 231 e 233; rende noto che a far data dal 26/10/2005 e per 30 giorni consecutivi sono depositati presso la Segreteria generale del Comune di Bentivoglio, a libera visione del pubblico, gli elaborati progettuali inerenti l'adozione del Piano di recupero della Corte rurale denominata "Palazzina".

Chiunque, nei 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito, può presentare osservazioni al Piano di recupero suddetto.

Le eventuali osservazioni dovranno pervenire al Comune di Bentivoglio in triplice copia; le osservazioni dovranno recare la dicitura "Osservazioni al Piano di recupero relativo alla Corte rurale denominata Palazzina".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Arturo Cevenini

## COMUNE DI BENTIVOGLIO (Bologna)

## COMUNICATO

**Richiesta di autorizzazione al deposito del Piano di Recupero inerente la corte rurale denominata "Conserva"**

Il Responsabile del Servizio Edilizia privata visto che in data 14/9/2005 prot. n. 17493 i sig.ri Campagna Gianni e Venturi Ernestina, in qualità di proprietari, hanno presentato al Comune di Bentivoglio una richiesta di autorizzazione al deposito di un Piano di recupero inerente la corte rurale denominata "Conserva" ubicata in vicolo S. Lucia n. 3 e 5; visto il PRG vigente; vista la delibera di C.C. n. 49 del 26/9/2005 "Autorizzazione al deposito del Piano di recupero della corte storico-testimoniale Conserva, Vicolo S. Lucia n. 3 e 5"; rende noto che a far data dal 26/10/2005 e per 30 giorni consecutivi sono deposi-

tati presso la Segreteria generale del Comune di Bentivoglio, a libera visione del pubblico, gli elaborati progettuali inerenti l'adozione del Piano di recupero della Corte rurale denominata "Conserva".

Chiunque, nei 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito, può presentare osservazioni al Piano di recupero suddetto.

Le eventuali osservazioni dovranno pervenire al Comune di Bentivoglio in triplice copia; le osservazioni dovranno recare la dicitura "Osservazioni al Piano di recupero relativo alla corte rurale denominata conserva".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Arturo Cevenini

---

COMUNE DI BENTIVOGLIO (Bologna)  
COMUNICATO

**Avviso di deposito del terzo stralcio del secondo Piano particolareggiato di esecuzione dell'Interporto di Bologna**

Il Responsabile del Servizio Edilizia privata, visto che in data 29/9/2005, prot. n. 18404 la Società Interporto Bologna SpA ha presentato al Comune di Bentivoglio il "Terzo stralcio" del Secondo Piano particolareggiato di esecuzione dell'Interporto di Bologna, visto il PRG vigente, rende noto che a far data dal 26/10/2005 e per 30 giorni consecutivi sono depositati presso la Segreteria generale del Comune di Bentivoglio, a libera visione del pubblico, gli elaborati progettuali inerenti il "Terzo Stralcio" del Secondo Piano particolareggiato di esecuzione dell'Interporto di Bologna.

Chiunque, nei 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito, può presentare osservazioni al "Terzo stralcio" del Secondo Piano particolareggiato di esecuzione dell'Interporto di Bologna depositato.

Le eventuali osservazioni dovranno pervenire al Comune di Bentivoglio in triplice copia, di cui un originale in bollo; le osservazioni dovranno recare la dicitura "Osservazioni al Terzo stralcio del Secondo Piano particolareggiato di esecuzione dell'Interporto di Bologna".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Arturo Cevenini

---

COMUNE DI BOBBIO (Piacenza)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 30 settembre 2005, n. 30

**Sdemanializzazione tratto ex - strada comunale Vaccarezza ed alienazione del medesimo tratto in loc. Pegni-Della Cella**

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis) delibera:

1) di sdemanializzare il tratto dell'ex-strada comunale di Vaccarezza, meglio identificata in premessa;

2) di cedere al sig. Italo Della Cella, nato a Verona il 26/6/1929 e residente a Peschiera del Garda (VR), Forte Baccotto n. 1, l'appezzamento di terreno della superficie di mq. 640,00 identificato al mappale 400 del foglio 30 del Comune di Bobbio, meglio specificato nell'allegato tipo di frazionamento n. 8865U del 20/10/2004, redatto dal geom. Giampaolo Boninsegna di Roncanova di Gazzo Veronese (VR);

3) di stabilire il valore del bene ceduto in Euro 1.280,00 che l'acquirente dovrà versare al momento della stipula dell'atto, come da allegata perizia stragiudiziale di stima a firma del tecnico, geom. Paolo Albi, iscritto all'Albo del Collegio dei Geometri della Provincia di Verona al n. 2681;

4) di stabilire che le spese notarili, di frazionamento del terreno e messa in mappa della variazione catastale, siano a carico del sig. Italo Della Cella;

5) di stabilire che il bene viene ceduto nello stesso stato di fatto e di diritto in cui si trova, come sin qui posseduto;

6) di incaricare il geom. Tirelli Claudio, nell'ambito delle proprie competenze, alla stipula del relativo contratto, ad esecutività della presente deliberazione;

7) di destinare l'introito, derivante dalla concessione in parola, all'esecuzione di lavori pubblici;

8) di dare atto che la presente deliberazione verrà pubblicata all'Albo pretorio per 30 giorni consecutivi, nonché nel Bollettino Ufficiale della Regione.

---

COMUNE DI BORGO VAL DI TARO (Parma)  
COMUNICATO

**Avviso di deposito Piano di classificazione acustica**

Il Responsabile del Settore Tecnico avverte che con deliberazione n. 31/C.C. del 9/5/2005 esecutiva è stato adottato il Piano di classificazione acustica. L'atto suddetto è depositato in libera visione al pubblico presso l'Ufficio Tecnico del Comune per 60 giorni consecutivi. Chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni entro la data del compiuto deposito.

IL RESPONSABILE  
Ernesto Dellapina

---

COMUNE DI CARPI (Modena)  
COMUNICATO

**Avviso di deposito degli atti relativi alla "Variante specifica n. 11 alla cartografia e alla normativa del vigente PRG - Adozione"**

Il Dirigente Responsabile del Settore Pianificazione urbanistica ed Edilizia privata avverte che è depositato in libera visione al pubblico presso la Segreteria generale in C.A. Pio, 91 e presso la Segreteria del Settore A9 in Via Peruzzi n. 2, per 30 giorni interi e consecutivi, dal 31 agosto 2005 al 29 settembre 2005 compresi, gli atti relativi alla delibera di Consiglio comunale n. 163 del 21/7/2005 avente ad oggetto "Variante specifica n. 11 alla cartografia e alla normativa del vigente PRG - Adozione".

Entro il termine dei trenta giorni successivi, cioè fino al 29 ottobre 2005 compreso decorrono i termini perentori per poter presentare osservazioni.

IL RESPONSABILE  
Norberto Carboni

---

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (Bologna)  
COMUNICATO

**Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) - Progetto unitario convenzionato della zona D2.04 "Cà Bassa" (articoli 41 e 42, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 117 del 18/11/2004 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) "Progetto unitario convenzionato della zona D2.04 Cà Bassa".

Il PUA è in vigore dall'1/12/2004, ed è depositato per la li-

bera consultazione presso il Servizio Urbanistica, Casalecchio di Reno (BO), Via dei Mille n. 9.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Vittorio E. Bianchi

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (Bologna)

COMUNICATO

**Approvazione di variante al Piano regolatore generale (PRG) in attuazione dell'art. 95.2 delle Norme tecniche di attuazione del PRG, relativamente alla disciplina urbanistica delle zone B2.07 "Calzavecchio" e B2.09 "Casalecchio di Qua" (articoli 41 e 42, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 118 del 18/11/2004 è stata approvata una variante specifica al Piano regolatore generale (PRG) in attuazione dell'art. 95.2 delle Norme tecniche di attuazione del PRG, relativamente alla disciplina urbanistica delle zone B2.07 "Calzavecchio" e B2.09 "Casalecchio di Qua".

La variante approvata è in vigore dal 31/12/2004, ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica, Casalecchio di Reno (BO), Via dei Mille n. 9.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Vittorio E. Bianchi

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (Bologna)

COMUNICATO

**Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) della zona omogenea C3.17 "Bazzanese Nuova" con effetto di variante al Piano regolatore generale (PRG) – articoli 41 e 42, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 132 del 2/12/2004 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) della zona omogenea C3.17 "Bazzanese nuova", con effetto di variante al Piano regolatore generale (PRG).

Il PUA è in vigore dal 15/12/2004, ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica, Casalecchio di Reno (BO), Via dei Mille n. 9.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Vittorio E. Bianchi

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (Bologna)

COMUNICATO

**Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) – Piano particolareggiato di iniziativa privata della zona C3.11 "Pavirani nord" (articoli 41 e 42, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 152 del 20/12/2004 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA): Piano particolareggiato di iniziativa privata della zona C3.11 "Pavirani nord".

Il PUA è in vigore dall'8/1/2005, ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica, Casalecchio di Reno (BO), Via dei Mille n. 9.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Vittorio E. Bianchi

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (Bologna)

COMUNICATO

**Approvazione di variante al Piano regolatore generale (PRG) vigente, in attuazione dell'art. 23 delle Norme tecniche di attuazione ed in recepimento delle disposizioni del nuovo PTCP (articoli 41 e 42, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 60 del 14/7/2005 è stata approvata una variante specifica al Piano regolatore generale (PRG) vigente, in attuazione dell'art. 23 delle Norme tecniche di attuazione ed in recepimento delle disposizioni del nuovo PTCP.

La variante approvata è in vigore dal 28/7/2005, ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica, Casalecchio di Reno (BO), Via dei Mille n. 9.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Vittorio E. Bianchi

COMUNE DI CASALGRANDE (Reggio Emilia)

COMUNICATO

**Approvazione del Piano di Recupero di iniziativa privata denominato "Casa a Torre" sito in Via Canale – Località Bognioni**

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 166 del 26/9/2005 immediatamente eseguibile, è stato approvato il Piano di Recupero di iniziativa privata denominato "Casa a Torre" sito in Via Canale – Località Bognioni.

Copia della deliberazione, e i relativi atti tecnici e normativi, sono depositati presso l'Ufficio Tecnico (II Settore – Urbanistica ed Edilizia privata) di questo Comune.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (Modena)

COMUNICATO

**Approvazione del Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Cartiera" in variante al PRG**

Con delibera del Consiglio comunale n. 131 del 16/9/2005, immediatamente eseguibile, è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Cartiera" in variante al PRG ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. A), L.R. 46/88, adottato con deliberazione di Consiglio comunale n. 217 del 27/10/2004.

IL RESPONSABILE  
Carlo Mario Piacquadio

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (Modena)

COMUNICATO

**Adozione della variante al PRG ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. a), L.R. 47/78 e successive modificazioni – Piste ciclabili**

Con delibera del Consiglio comunale n. 137 del 16/9/2005, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata variante al PRG ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. a), L.R. 47/78 e successive modificazioni – Piste ciclabili.

La deliberazione in oggetto, unitamente agli elaborati gra-



fici, è depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni a far tempo dal 28/10/2005.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Carlo Mario Piacquadro

COMUNE DI CASTEL GUELFO DI BOLOGNA (Bologna)  
COMUNICATO

**Avviso di deposito del Piano particolareggiato di iniziativa privata "D4", area di espansione in località Poggio Piccolo Via Colunga – Via San Carlo**

Il Responsabile del Settore Gestione e Sviluppo del Territorio e dell'Ambiente, visto il precedente avviso relativo a pari titolo pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione – Parte Seconda n. 139 del 12/10/2005 – rettifica che gli atti del Piano particolareggiato di iniziativa privata "D4" area di espansione in località Poggio Piccolo Via Colunga – Via San Carlo, sono depositati in libera visione presso l'Ufficio Segreteria dal 12/10/2005 al 10/12/2005 compresi, chiunque può presentare osservazione, entro la scadenza del termine del deposito.

IL RESPONSABILE  
Vittorio Giogoli

COMUNE DI CASTELL'ARQUATO (Piacenza)  
COMUNICATO

**Adozione Piano operativo comunale (art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 21 del 28/9/2005 è stata adottata la variante al Piano operativo comunale (POC) relativa all'ambito per nuovi insediamenti R2 del Comune di Castell'Arquato.

La variante al Piano operativo comunale (POC) relativa all'ambito per nuovi insediamenti R2 adottata è depositata per 60 giorni dalla data del presente avviso presso l'Ufficio Tecnico comunale – Piazza Municipio n. 3 – Castell'Arquato e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: tutti i giorni (dal lunedì al sabato) dalle 10 alle 13,30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni e proposte sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni e le proposte dovranno essere prodotte in duplice copia in carta semplice, da inoltrare direttamente al Comune di Castell'Arquato, Piazza Municipio n. 3 – 29014 Castell'Arquato (PC).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Francesca Gozzi

COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME (Bologna)  
DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE 29 settembre 2005, n. 113

**Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione Piano particolareggiato di iniziativa pubblica della zona residenziale denominata "R2e Palesio" adottato con delibera del Consiglio comunale n. 12 in data 20/1/2005 e modifica alla delibera del Consiglio comunale n. 30 in data 11/3/2004**

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) per quanto specificato in premessa modificare la delibera del Consiglio comunale n. 30 dell'11/3/2004 avente per oggetto: "Terreni edificabili nell'ambito della zona residenziale Varignana - Palesio - accettazione diritto di opzione per l'acquisto ed approvazione schema di contratto di opzione con i signori Ravaglia Franco e Leoni Gianna", introducendo i seguenti dati modificati, evidenziati nell'unito schema di atto di opzione (Allegato A) che riguardano principalmente:

- previsione della realizzazione dell'intervento totalmente nel primo PPA;
- in seguito alla modifica della proprietà conseguente agli atti di vendita in premessa richiamati e, in considerazione dell'attuale proprietà la superficie del comparto risulta prevista in mq. 10.880 anziché mq. 9.479;
- la superficie esterna al comparto da cedere gratuitamente al Comune, salva esatta individuazione in sede di frazionamento catastale ammonta a circa mq. 4686 anziché mq. 5095;
- la superficie utile edificabile ammonta a complessivi mq. 1414,40 anziché 1232,27;
- la capacità edificatoria da opzionare ammonta a mq. 575,76 pari a complessivi mc. 2159,00 anziché mq. 493 di Su e mc. 1848,75;

2) controdedurre alle osservazioni formulate dai privati anche per quella pervenuta fuori termine, come risulta dalla Relazione tecnica in data 23 settembre 2005 allegata al presente atto sotto la lettera "B" dando atto che:

- relativamente all'osservazione formulata dal sig. Castellari Mauro in data 4/5/2005 per la quale è stata accolta solo la richiesta di asfaltatura del tratto di strada di proprietà adiacente il comparto, verrà previsto tale impegno nello schema di convenzione urbanistica che verrà modificato in tal senso;
- relativamente all'osservazione formulata dal p.e. Beccaccia Claudio in data 10/9/2005 che è stata accolta, verranno modificate le tavole di Piano particolareggiato prevedendo un accesso dalla strada di lottizzazione all'area di proprietà Capponi e Lasi;

3) di approvare il Piano particolareggiato di iniziativa pubblica della zona residenziale R2e di Palesio denominato "Palesio" costituito dai seguenti elaborati conservati in atti:

- A. Tav. 1.1(3) Relazione, Norme Tecniche, Atti catastali e Convenzione urbanistica
- B. Tav. 1.2(3) Relazione geologica
- C. Tav. 1.3 (3) Valutazione del clima acustico
- D. Tav. 2.1(2) Estratto PRG /V.G. 99 - Estratto catastale e Estratto CTR
- E. Tav. 2.2 (2) Planimetria con curve di livello, planimetria con quote altimetriche -Profili altimetrici
- F. Tav. 3.1 (4) Progetto zonizzazione
- G. Tav. 3.2(4) Progetto Planivolumetrico
- H. Tav. 3.3 (4) Progetto profili altimetrici e planimetria
- I. Tav. 3.4. (4) Schemi tipologie edilizie
- J. Tav. 4.1(5) Schemi urbanizzazioni primarie stato attuale
- K. Tav. 4.2 (5) Schemi urbanizzazioni primarie progetto
- L. Tav. 5 Documentazione fotografica;

4) approvare lo schema di convenzione allegato alla presente deliberazione sotto la lettera "C" da stipularsi tra il Comune di Castel San Pietro Terme e i signori Ravaglia Franco, Leoni Giovanna, modificato con l'inserimento della individuazione catastale dei terreni acquistati dai signori Ravaglia e Leoni, dai signori Capponi e Lasi e inserendo tra i patti e impegni il punto 1) contenuto nell'osservazione presentata dal signor Salvatore Mauro accolta come da relazione dell'Ufficio Tecnico conservata agli atti, demandando a successivo atto dirigenziale l'esatta individuazione delle aree per urbanizzazioni primarie da cedere a titolo gratuito al Comune ad avvenuto frazionamento catastale delle stesse;

5) dare atto che la quantificazione degli oneri da versarsi ai sensi dell'art. 8 delle Norme tecniche di attuazione del vigente PRG, potrà essere effettuata successivamente all'approvazione del Piano particolareggiato e successivamente alla sua defini-

zione, sarà aggiornato secondo gli indici ISTAT del costo di costruzione al 30 giugno ed al 31 dicembre di ogni anno. Il prezzo così aggiornato sarà applicato alle richieste di titolo abilitativo presentate in data antecedente alle scadenze soprariportate;

6) autorizzare il Dirigente del Settore Gestione del Territorio ad intervenire nella stipulazione dell'atto di opzione e della convenzione urbanistica come sopra approvata, inserendo nell'atto tutte quelle clausole che si rendessero opportune;

7) dare atto che la stipula dell'opzione è presupposto indispensabile per la stipula della convenzione urbanistica e per l'attuazione del Piano particolareggiato in oggetto;

8) dare inoltre atto che nessun onere è previsto a carico di questa Amministrazione per la stipulazione della convenzione;

9) incaricare l'Ufficio Tecnico a pubblicare la presente deliberazione nei modi indicati dall'art. 21 della L.R. 47/78 e successive modificazioni nonché trasmettere alla Giunta regionale ed alla Provincia, entro giorni 60 dalla data di esecutività del presente atto, la delibera stessa e gli elaborati di Piano ai sensi dell'art. 3 - comma 4 della Legge 46/88 e successive modificazioni ed integrazioni;

10) demandare alla Giunta comunale la definizione dell'onere previsto dall'art. 8 delle Norme tecniche di attuazione del PRG;

11) ai sensi della Legge 109/94 e successive modificazioni ed integrazioni, demandare alla Giunta comunale l'adozione del provvedimento in definizione dell'onorario spettante ai progettisti del presente Piano particolareggiato che si approva.

#### COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME (Bologna)

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE 29 settembre 2005, n. 114

**Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione VIII variante specifica al PRG/VG/99 adottata con delibera del C.C. n. 54 del 7/4/2005 ai sensi dell'art. 41, comma 2 - lett. B) della L.R. 20/00 e successive modificazioni (commi 4 e 7 dell'art. 15, della L.R. 47/78 e successive modificazioni)**

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis) delibera:

1) di controdedurre alle osservazioni formulate dai privati e dalla Giunta provinciale con delibera n. 369 del 20/9/2005 nei termini di cui alla Relazione di controdeduzione alle osservazioni allegata al presente atto sotto la lettera "A" introducendo le conseguenti modifiche ai seguenti atti costitutivi della variante specifica al PRG:

- Elaborato n. 1 - Relazione
- Elaborato n. 2 - Relazione di Attuazione - Testo coordinato
- Elaborato n.3 - Fascicolo contenente l'individuazione delle aree interessate dal vincolo espropriativo, nominativi dei proprietari risultanti dai registri catastali
- Elaborato n. 4 - Relazione tecnica alle osservazioni/opposizioni e ai rilievi alla 8 Variante Specifica
- Tavola 3.1 scala 1:10.000 - Variante
- Tavola 3.2 scala 1:10.000 - Variante
- Tavola 3.3 scala 1:10.000 - Variante
- Tavola 4.7 scala 1:5000 - Variante
- Tavola 4.10 scala 1:5000 - Variante
- Tavola 4.11 scala 1:5000 - Variante
- Tavola 4.21 scala 1:5000 - Variante
- Tavola 5.1 scala 1:2000 - Variante
- Tavola 5.2 scala 1:2000 - Variante
- Tavola 5.6 scala 1:2000 - Variante
- Tavola 6 scala 1:25.000 - Schema della mobilità;

2) dare atto che l'aggiornamento degli elaborati di Piano sarà trasmesso alla Provincia di Bologna e alla Regione Emilia-Romagna, quale condizione legittimante l'attuazione delle previsioni della variante ai sensi dell'articolo 15 - comma 3 -

della L.R. 47/78 come integrato dall'articolo 12 della L.R. 6/95;

3) demandare alla Giunta municipale l'adozione del provvedimento di definizione dell'onorario spettante ai progettisti della variante, ai sensi della Legge 109/94 e successive modificazioni ed integrazioni.

#### COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME (Bologna)

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE 29 settembre 2005, n. 115

**Approvazione di variante al PEEP del Capoluogo adottata con delibera di Consiglio comunale n. 80 del 9/6/2005, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 47/78 e successive modificazioni e art. 41, comma 2, lettera A) della L.R. 20/00**

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis) delibera:

1) di approvare la variante al PEEP del Capoluogo costituita dai seguenti elaborati progettuali conservati agli atti:

- Relazione tecnica
- Elaborato C - Stato attuale
- Elaborato C - Variante;

2) la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 47/78 come modificato dall'art. 16 della L.R. 23/80, dovrà essere pubblicata nell'Albo pretorio del Comune entro trenta giorni dalla data di esecutività e nel Bollettino Ufficiale della Regione;

3) sarà cura dell'Ufficio Tecnico trasmettere alla Giunta regionale e alla Provincia, entro giorni 60 dalla data di esecutività del presente atto, la delibera stessa e gli elaborati di Piano ai sensi dell'art. 3 - comma 4 della L.R. 46/88 e successive modificazioni.

4) ai sensi della Legge 109/94 e successive modificazioni ed integrazioni, demandare alla Giunta municipale l'adozione del provvedimento di definizione dell'onorario spettante ai progettisti della variante al PEEP in oggetto.

#### COMUNE DI CENTO (Ferrara)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 29 settembre 2005, n. 104

**Piano di recupero di iniziativa pubblica dell'Area denominata ex Stazione di Cento - Approvazione**

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis) delibera:

1) di approvare il Piano di recupero di iniziativa pubblica dell'Area ex Stazione di Cento redatto dall'Ufficio Tecnico comunale in data agosto 2005 e composto dai seguenti elaborati:

- Elab. 1 - relazione tecnica;
- Elab. 2 - individuazione catastale;
- Elab. 3 - rilievo celerimetrico;
- Elab. 4 - documentazione fotografica;
- Elab. 5 - relazione di stima dell'immobile;
- Elab. 6 - stima dei lavori;
- Tav. 1 - planimetria stato di fatto;
- Tav. 2 - intervento di progetto;

2) di dare atto che l'approvazione dello stesso comporta apposizione di vincolo espropriativo ed equivale a dichiarazione di pubblica utilità e indifferibilità e urgenza della realizzazione delle opere contenute nel Piano stesso e rivolte al recupero urbanistico dell'intero comparto identificato al Catasto terreni di Cento al foglio n. 62, mappali 1, 2, 42, 43, 75, 207, 465, 466, 512, 560 e 562;

3) dato atto che la procedura espropriativa dovrà essere iniziata entro un anno dall'approvazione definitiva del Piano e terminata entro i successivi cinque anni;

4) di autorizzare il Dirigente dei Servizi Tecnici ad intervenire alla stipula notarile della cessione dell'area;

5) di rinviare a successivi provvedimenti l'assunzione dell'impegno per l'acquisizione dell'area peraltro già previsto nel Bilancio di previsione 2005 all'Int. 2.08.03.01, Cap. 35595 "Autostazione Corriere – Mutuo DDPP";

6) di notificare il presente atto agli interessati nelle forme di legge previste; quindi,

(omissis) delibera:

7) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

---

#### COMUNE DI CERVIA (Ravenna)

##### COMUNICATO

**Piano particolareggiato di iniziativa privata, in variante al PRG in area produttiva artigianale di espansione De4, a Montaletto, a nome Soc. C.I.A.I.M. ed altri – Approvazione**

Con delibera di Consiglio comunale n. 67 del 22/9/2005, è stato approvato il seguente "Piano urbanistico attuativo, in variante al vigente PRG: Piano particolareggiato di iniziativa privata in variante al PRG, in area produttiva artigianale di espansione De4, a Montaletto, a nome Soc. C.I.A.I.M. ed altri – Approvazione".

Tale delibera è pubblica all'Albo pretorio e depositata presso la Segreteria generale (Ufficio Protocollo) del Comune di Cervia – con sede in Piazza Garibaldi n. 1.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Michele Casadei

---

#### COMUNE DI COLLECCHIO (Parma)

##### COMUNICATO

**Deposito dell'adozione di variante al POC per apposizione del vincolo espropriativo**

Il Dirigente del Servizio Urbanistica, vista la delibera di Consiglio comunale n. 29 del 27/9/2005 di approvazione di progetto preliminare per la realizzazione di un percorso pedonale fra Via Roma e il circolo frazionale di Madregolo, con contestuale adozione della variante al POC preordinata all'apposizione del vincolo espropriativo; dato atto che tra gli elaborati è presente un allegato contenente l'elenco delle aree interessate dal vincolo ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali; visto l'art. 10 e l'art. 12 della L.R. 37/02 e successive modificazioni; visto l'art. 34 della L.R. 20/00 e successive modificazioni; rende noto che copia della delibera di Consiglio comunale sopra indicata e degli elaborati tecnici allegati alla medesima è depositata presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune, per 60 giorni consecutivi dal 26/10/2005; chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni e/o opposizioni entro la scadenza del termine di deposito, pertanto entro il 27/12/2005, ore 13, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE  
Claudio Nemorini

#### COMUNE DI CONSELICE (Ravenna)

##### COMUNICATO

##### **Variante parziale n. 12 al PRG**

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 40 del 14/9/2005 è stata approvata, ai sensi dell'art. 15, comma 4 della L.R. 47/78 e successive modificazioni, la variante parziale n. 12 al Piano regolatore generale del Comune di Conselice.

Tale variante è stata adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 14 dell'11/4/2005.

IL CAPO AREA  
Carlo Argnani

---

#### COMUNE DI FAENZA (Ravenna)

##### COMUNICATO

**Scheda n. 45 "Area Via Giuliano da Maiano angolo Via degli Insorti" (Tav. P3 – PRG 96). Piano particolareggiato di iniziativa privata, con modifiche al PRG (Variante al PRG n. 29) – Adozione**

Con atto di Consiglio comunale n. 4502/279 del 29 settembre 2005 (reso immediatamente esecutivo) è stato adottato, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lettera c) e dell'art. 21 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni, il provvedimento di seguito descritto: "Scheda n. 45 'Area Via Giuliano da Maiano angolo Via degli Insorti' (Tav. P3 – PRG '96). Piano Particolareggiato di iniziativa privata, con modifiche al PRG (variante al PRG n. 29) – Adozione".

Le eventuali osservazioni indirizzate al Sindaco, redatte in duplice copia di cui una in bollo e corredate di elaborati esplicativi, dovranno essere presentate entro e non oltre 30 giorni dopo la scadenza del periodo di deposito e precisamente entro il 3 dicembre 2005.

IL DIRIGENTE  
Ennio Nonni

---

#### COMUNE DI FIDENZA (Parma)

##### COMUNICATO

**Variante al Piano di recupero relativo all'ex complesso suinicolo in località Parola (n. 17 art. 42 delle NTA del PRG) soc. "La Parola Srl". Avviso di deposito**

Il Dirigente, visto il Piano regolatore generale del Comune, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1470 del 6/12/1996; visto il progetto di variante al Piano di recupero dell'ex complesso suinicolo in località Parola, individuato al n. 17 nell'elenco dei fabbricati speciali di cui all'art. 42 delle NTA del PRG, prodotto dalla Soc. "La Parola Srl" in data 22 settembre 2005, prot. 25188, modificativo di quanto previsto nel Piano approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 61 del 30 luglio 2001, in corso di esecuzione; visto l'art. 41, comma 2, lett. a) della L.R. 24/3/2000; visto l'art. 25 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 modificata dall'art. 20 della L.R. 29 marzo 1980, n. 23 avvisa che il progetto di variante del Piano attuativo anzidetto sarà depositato dal 26/10/2005 e per i trenta giorni successivi, presso l'Ufficio Tecnico – Sportello unico delle imprese del Comune, in libera visione al pubblico.

Chiunque vi abbia interesse potrà presentare osservazioni alla variante al Piano particolareggiato (in triplice copia di cui una in bollo) entro i trenta giorni successivi, ossia entro e non oltre il 25 dicembre 2005.

IL DIRIGENTE  
Alberto Gilioli



## COMUNE DI FORLÌ

## COMUNICATO

**Avviso di approvazione del Piano urbanistico attuativo relativo all'area ex cantina sociale di Via Decio Raggi – zona AC4 di PRG – comportante variante urbanistica al PRG**

Il Direttore dell'Area, vista la Legge 241/90, la L.R. 46/88 e la L.R. 47/78; vista la deliberazione di Consiglio comunale n. 80 del 27 giugno 2005, avente per oggetto: Piano urbanistico attuativo relativo all'area ex cantina sociale di Via Decio Raggi – Zona AC4 di PRG – comportante variante urbanistica ai sensi dell'art. 3 della L.R. 46/88 – controdeduzioni – approvazione progetto e schema di convenzione, comunica che è stato approvato il Piano urbanistico attuativo indicato in oggetto, comportante variante urbanistica al PRG.

IL DIRETTORE  
Massimo Valdinoci

## COMUNE DI FORLIMPOPOLI (Forlì – Cesena)

## COMUNICATO

**Atto C.C. n. 89 del 29/9/2005 “Variante al PRG ai sensi dell'art. 15, comma 4, lettera c) della L.R. 47/78 e dell'art. 3, comma 1 della L.R. 46/98, relativa al Piano particolareggiato di iniziativa privata per la realizzazione di un Centro commerciale integrato. Approvazione**

Il Responsabile del VI Settore Edilizia privata Territorio e Ambiente comunica che è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata in variante al PRG, presentato dalla Soc. Ageprom International Srl per la realizzazione di un Centro commerciale integrato da attuarsi nel Comparto 39.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Gabriele Rossi

## COMUNE DI GRIZZANA MORANDI (Bologna)

## COMUNICATO

**Approvazione variante specifica al vigente PRG in località Pian di Setta**

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 56 del 26 settembre 2005, divenuta esecutiva in data 16 ottobre 2005, è stata approvata la variante specifica al vigente PRG per correzione errore materiale, ai sensi dell'art. 15, comma 7, della L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni in località Pian di Setta.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Carboni

## COMUNE DI GROPPARELLO (Piacenza)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito della variante al Piano regolatore generale vigente**

Il Responsabile del Servizio, in esecuzione alla deliberazione consiliare n. 25 del 24/9/2005, rende noto che presso la Segreteria comunale e per 30 giorni consecutivi, dal 6/10/2005 al 6/11/2005, è depositata la variante al Piano regolatore generale vigente finalizzata all'apposizione del vincolo espropriativo sugli immobili necessari alla realizzazione dei lavori di “Nuova costruzione di una pista ciclopeditonale in loc. Sariano”,

adottata con deliberazione consiliare n. 25 del 24/9/2005, dichiarata immediatamente eseguibile.

Chiunque può prenderne visione in tutti i suoi elementi durante gli orari di ufficio e presentare osservazioni entro il termine perentorio di 30 giorni successivi alla data di compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Paolo Giovanelli

## COMUNE DI IMOLA (Bologna)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito del Piano particolareggiato di iniziativa privata ambito “R 27: Viale Amendola” – art. 25 L.R. 47/78 e successive modificazioni**

Si avvisa che presso il Servizio Gestione urbanistica del Comune di Imola – Via Mazzini n. 4, tel 0542/602111 – fax 0542/602259 – è depositato per 60 giorni, a decorrere dal 26/10/2005, il Piano particolareggiato di iniziativa privata Ambito “R 27: Viale Amendola”, posto in Viale Amendola, presentato dalla Coop Aurora Seconda Srl e altri.

Il Piano particolareggiato può essere liberamente visionato nei giorni di pubblico (martedì dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 18 – giovedì dalle ore 8,30 alle ore 13).

Entro il 24/12/2005, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Piano, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Laura Ricci

## COMUNE DI IMOLA (Bologna)

## COMUNICATO

**Deposito del Piano di Sviluppo aziendale per l'ampliamento di fabbricato residenziale sul fondo sito in Via Carpaneto n. 2 – (fog. 39 mapp. 95 sub 1, 2, 3, 4)**

Visto l'art. 41 della L.R. 20/00 come integrato dall'art. 1 L.R. 34/00; visto l'art. 25 della Legge regionale 7/12/1978 n. 47 e successive modifiche; si avvisa che si trova depositato presso il Servizio Gestione urbanistica del Comune di Imola – Via Mazzini n. 4, per la durata di 60 giorni, a decorrere dal 26/10/2005, il Piano di Sviluppo aziendale per l'ampliamento di fabbricato residenziale sul fondo sito in Via Carpaneto n. 2 – loc. Sesto Imolese, individuato al Catasto terreni al fog. 39, mapp. 95 sub 1, 2, 3, 4.

Il P.S.A. unitamente agli atti ed elaborati che lo compongono può essere visionato liberamente nei giorni di pubblico (martedì dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 18 – giovedì dalle ore 8,30 alle ore 13).

Entro il 24/12/2005 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Piano di Sviluppo aziendale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Moreno Daini

## COMUNE DI LAGOSANTO (Ferrara)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito del Piano urbanistico attuativo “Piano particolareggiato residenziale San Giorgio” in Via Giovanni XXIII – Zona C1**



Si rende noto che dalla data di pubblicazione del presente avviso è depositato per sessanta giorni presso l'Ufficio Tecnico comunale – Sett. Urbanistica, il Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata denominato “Piano particolareggiato residenziale San Giorgio” – Via Giovanni XXIII – Zona C1, presentato dalla ditta: Agricola San Giorgio SpA.

Entro la scadenza del termine di deposito chiunque può formulare osservazioni.

IL CAPO SETTORE  
Flavio Grigatti

---

#### COMUNE DI LIZZANO IN BELVEDERE (Bologna)

##### COMUNICATO

##### **Avviso di declassificazione a vicinali di n. 2 strade classificate comunali**

Si avverte che ai sensi degli artt. 2 e 4 della L.R. 35/94, in data 31/5/2005 è diventata esecutiva la deliberazione della Giunta comunale n. 32 del 30/4/2005 relativamente alla declassificazione a vicinali di n. 2 strade classificate comunali, e precisamente: la strada comunale “Molino della Squaglia” di ml. 900 circa, in località Montecuto delle Alpi; ed il tratto di via della “Borella” di ml. 50 circa, in località Pianaccio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Umberto Tonini

---

#### COMUNE DI MARANO SUL PANARO (Modena)

##### COMUNICATO

##### **Avviso di deposito delle richieste di installazione di impianti fissi per telefonia mobile presentati da Ericsson Telecomunicazioni SpA**

Il Responsabile del Settore Assetto del territorio, Servizi tecnologici, Patrimonio e Demanio, ing. Germano Caroli, visto il D.M. 10 settembre 1998, n. 381 “Regolamento recante norme per la determinazione dei tetti di radiofrequenza compatibili con la salute umana”; vista la Legge 22 febbraio 2001, n. 36 “Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici”; vista la L.R. 31 ottobre 2000, n. 30 “Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico”; vista la deliberazione della Giunta regionale 197/01 del 20/2/2001 “Direttiva per l'applicazione della L.R. 30/00, avvisa che dal 26/10/2005, per trenta giorni naturali consecutivi, e quindi fino al 25/11/2005, sono depositati presso la Segreteria comunale le seguenti richieste di installazione di impianti fissi per telefonia mobile presentati da:

- Ericsson Telecomunicazioni SpA, con sede legale in Roma, Via Anagnina n. 203, Codice fiscale 00412200586 e partita IVA 00886171008, iscritta al n. 338/1918 del Registro delle Imprese presso il Tribunale di Roma.

Chiunque è interessato può prenderne visione.

Eventuali osservazioni potranno essere presentate entro i successivi trenta giorni dalla data di scadenza del deposito e cioè entro il 26/12/2005 (giorno festivo dunque la scadenza risulta essere quella del 27/12/2005).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Germano Caroli

---

#### COMUNE DI MARANO SUL PANARO (Modena)

##### COMUNICATO

##### **Avviso di deposito del Piano particolareggiato di iniziativa privata: ditta ICEA (ex articolo 25, L.R. 47/78)**

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 81 del 4/7/2005 è stata autorizzata la presentazione del Piano particolareggiato di iniziativa privata “Ditta ICEA”.

Il Piano particolareggiato di iniziativa privata di cui sopra è depositato per 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso al Bollettino Ufficiale regionale (26/10/2005), presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Marano sul Panaro, Piazza Matteotti n. 17 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle ore 8,15 alle ore 12,45.

Entro 30 giorni successivi alla scadenza del deposito presso l'Ufficio Segreteria del Comune – dunque entro il 26/12/2005 (27/12/2005 in quanto il 26/12 cade in festività) – chiunque può presentare osservazioni a detto Piano. Entro lo stesso termine, i proprietari direttamente interessati possono presentare opposizioni al Piano. Eventuali osservazioni e/o opposizioni saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Germano Caroli

---

#### COMUNE DI MARANO SUL PANARO (Modena)

##### COMUNICATO

##### **Ridelimitazione del Centro abitato del Capoluogo ai soli fini del Codice della strada (art. 4 del DLgs 20/4/1992, n. 285 e successive modificazioni ed integrazioni)**

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 84 dell'11/7/2005 si è stabilito di procedere alla ridelimitazione del Centro abitato del Capoluogo di Marano sul Panaro come definito dalla idonea cartografia nella quale sono evidenziati i confini sulle strade di accesso.

Chiunque è interessato può prenderne visione a partire dal 26/10/2005 e sino a tutto il 25/11/2005. Eventuali osservazioni potranno essere presentate entro i successivi trenta giorni dalla data di scadenza del deposito e cioè entro il 26/12/2005 (giorno festivo dunque la scadenza risulta essere quella del 27/12/2005).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Germano Caroli

---

#### COMUNE DI MELDOLA (Forlì – Cesena)

##### COMUNICATO

##### **Approvazione della sdemanializzazione di un relitto della strada vicinale non più utilizzato, sito in strada vicinale la Collina**

Il Responsabile geom. Mirco Fabbri, informa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 72 del 22/7/2005, esecutiva, è stata approvata la sdemanializzazione di un relitto della strada vicinale non più utilizzato, sito in strada vicinale la Collina identificato al Catasto terreni al foglio 6 del Comune di Meldola, part. 154.

Il presente avviso è pubblicato anche all'Albo pretorio del Comune di Meldola per 15 giorni consecutivi, dal 26/10/2005 al 10/11/2005, al fine delle eventuali opposizioni che dovranno pervenire entro e non oltre i successivi 30 giorni ai sensi dell'art. 4, comma 2 della L.R. 19/8/1994, n. 35.

IL DIRIGENTE  
Mirco Fabbri

## COMUNE DI MELDOLA (Forlì – Cesena)

## COMUNICATO

**Approvazione della sdemanializzazione di un relitto della strada vicinale non più utilizzato, sito in località Bagnolo**

Il Responsabile geom. Mirco Fabbri, informa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 73 del 22/7/2005, esecutiva, è stata approvata la sdemanializzazione di un relitto della strada vicinale non più utilizzato, sito in località Bagnolo identificato al Catasto terreni al foglio 72 del Comune di Meldola, part. 37, avente una superficie di mq. 275,00.

Il presente avviso è pubblicato anche all'Albo pretorio del Comune di Meldola per 15 giorni consecutivi, dal 26/10/2005 al 10/11/2005, al fine delle eventuali opposizioni che dovranno pervenire entro e non oltre i successivi 30 giorni ai sensi dell'art. 4, comma 2 della L.R. 19/8/1994, n. 35.

IL DIRIGENTE  
Mirco Fabbri

## COMUNE DI MELDOLA (Forlì – Cesena)

## COMUNICATO

**Approvazione della sdemanializzazione di un relitto della strada vicinale non più utilizzato, sito in località Ribatta**

Il Responsabile geom. Mirco Fabbri, informa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 74 del 22/7/2005, esecutiva, è stata approvata la sdemanializzazione di un relitto della strada vicinale non più utilizzato, sito in località Ribatta identificato al Catasto terreni al foglio 96 del Comune di Meldola, compreso nelle part. 54, 55, 56, 57, 58, 59 e 60.

Il presente avviso è pubblicato anche all'Albo pretorio del Comune di Meldola per 15 giorni consecutivi, dal 26/10/2005 al 10/11/2005, al fine delle eventuali opposizioni che dovranno pervenire entro e non oltre i successivi 30 giorni ai sensi dell'art. 4, comma 2 della L.R. 19/8/1994, n. 35.

IL DIRIGENTE  
Mirco Fabbri

## COMUNE DI MONTESCUDO (Rimini)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito degli atti relativi a variante specifica al PRG per l'adeguamento di alcune previsioni (del. C.C. n. 56 del 29/8/2005)**

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico, vista la variante specifica al PRG adottata con delibera del Consiglio comunale n. 56 del 29/8/2005; visto l'art. 14, comma 1 della L.R. 7/12/1978 n. 47 e successive modifiche ed integrazioni; rende noto che gli strumenti urbanistici sopra evidenziati sono depositati presso la Segreteria comunale per 30 giorni consecutivi a partire dal 4/10/2005 fino al 2/11/2005.

Chiunque può prendere visione di tali strumenti in tutti i loro elementi e presentare osservazioni entro il termine di trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e pertanto entro il 2/12/2005; i proprietari di immobili interessati dagli strumenti possono presentare opposizione entro lo stesso termine.

Il presente avviso sarà pubblicato all'Albo pretorio comunale e sulla stampa locale.

IL RESPONSABILE  
Paola Favale

## COMUNE DI MONZUNO (Bologna)

## COMUNICATO

**Deposito di variante specifica al vigente Piano regolatore generale in Monzuno, località Rioveggio Via Rossini**

Il Sindaco rende noto che la variante specifica al vigente PRG e più precisamente quella adottata con deliberazione consiliare n. 23 dell'11/4/2005 è depositata in visione al pubblico per 30 giorni consecutivi a far tempo dal 26/10/2005 e fino al 25/11/2005 compreso, presso l'Ufficio Relazioni con il pubblico – Affari generali del Comune, Via Casaglia n. 4 – Monzuno, nel seguente orario:

- dalle ore 8 alle ore 13 nei giorni da lunedì a venerdì;
- dalle ore 9 alle ore 12 nel giorno di sabato e domenica.

Durante il periodo di deposito e nei 30 giorni successivi e comunque entro le ore 13 del 27/12/2005, potranno essere presentate le eventuali osservazioni.

IL SINDACO  
Andrea Marchi

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Adozione di variante al Piano strutturale comunale (PSC) e al Piano operativo comunale (POC) (articoli 32 e 34, L.R. n. 20 del 24/3/2000)**

Si avvisa che con le seguenti deliberazioni di Consiglio comunale sono state adottate varianti al Piano strutturale comunale (PSC) e al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Parma:

- 1) atto n. 174 del 30/9/2005 avente per oggetto “Variante urbanistica al PSC e al POC riguardante alcune aree – Zona Strada Alberi – L.R. 24/3/2000, n. 20, artt. 32 e 34 e successive modificazioni – adozione I.E.”;
- 2) atto n. 186 del 3/10/2005 avente per oggetto: “Variante urbanistica al PSC e al POC riguardante alcune aree – zona limitrofa al torrente Baganza – L.R. 24/3/2000, n. 20, artt. 32 e 34 e successive modificazioni – adozione I.E.”;
- 3) atto n. 184 del 3/10/2005 avente per oggetto: “Variante urbanistica al PSC e al POC riguardante alcune aree – zona in Via Mistrali – L.R. 24/3/2000, n. 20 artt. 32 e 34 e successive modificazioni – adozione I.E.”;
- 4) atto n. 183 del 3/10/2005 avente per oggetto “Variante urbanistica al PSC e al POC riguardante alcune aree – zona in Borgo del Naviglio – L.R. 24/3/2000, n. 20, artt. 32 e 34 e successive modificazioni – adozione I.E.”;
- 5) atto n. 182 del 3/10/2005 avente per oggetto: “Variante urbanistica al PSC e al POC riguardante alcune aree – zona San Pancrazio – L.R. 24/3/2000, n. 20, artt. 32 e 34 e successive modificazioni – adozione I.E.”;
- 6) atto n. 181 del 3/10/2005 avente per oggetto: “Variante urbanistica al PSC e al POC riguardante alcune aree – zona Via Mantova / Via Da Erba Edoari – L.R. 24/3/2000, n. 20, artt. 32 e 34 e successive modificazioni – adozione I.E.”. Ai sensi degli artt. 8 e 10 della L.R. 19/12/2002, n. 37, l'efficacia del suddetto atto comporta apposizione di vincolo espropriativo;
- 7) atto n. 185 del 3/10/2005 avente per oggetto: “Variante urbanistica al PSC, al POC e al RUE riguardante alcune aree – zona Via Naviglio Alto – L.R. 24/3/2000, n. 20, artt. 32 e 34 e successive modificazioni – adozione I.E.”. Ai sensi degli artt. 8 e 10 della L.R. 19/12/2002, n. 37, l'efficacia del suddetto atto comporta apposizione di vincolo espropriativo.

Le varianti adottate di cui ai nn. 1, 2, 3, 4, 5 nonché quelle di cui ai nn. 6, 7, queste ultime complete dell'elaborato con l'indicazione delle aree interessate dal vincolo espropriativo e dell'elenco dei proprietari delle aree medesime, sono deposita-

te per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Archivio Urbanistico (c/o Direzionale Uffici comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a – Parma) e possono essere visionate liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521/218245).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso (27/12/2005) gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva (inviare a Settore Territorio – arch. Tiziano Di Bernardo – Largo Torello De Strada n. 11/A – Parma).

IL DIRIGENTE  
Tiziano Di Bernardo

COMUNE DI PONTE DELL'OLIO (Piacenza)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 6 settembre 2005, n. 70

**Approvazione della nuova classificazione delle Strade extraurbane comunali e vicinali**

IL CONSIGLIO COMUNALE

(*omissis*) delibera:

1) di controdedurre alle osservazioni e opposizioni presentate durante il periodo di pubblicazione della delibera del Consiglio comunale del 18/3/2005 n. 17 con le motivazioni meglio specificate nelle schede allegate;

2) di approvare la “Nuova classificazione delle Strade comunali e vicinali”, composta da 39 Strade comunali extraurbane e 12 Strade vicinali extraurbane di uso pubblico, indicate rispettivamente con i numeri da 1 a 39 nella sezione “Strade co-

munali” e con i numeri da 1 a 12 nella sezione “Strade vicinali” nella tabella riassuntiva delle caratteristiche tecniche e dimensionali delle Strade extraurbane Comunali e Vicinali e negli elaborati grafici allegati al presente atto, il tutto sulla base della documentazione prodotta dalla “Commissione temporanea per l'adozione del Regolamento per le Strade comunali e vicinali” e composta da:

- planimetria generale con indicazione delle Strade extraurbane comunali e vicinali di uso pubblico;
- tabella riassuntiva delle caratteristiche tecniche e dimensionali delle Strade extraurbane comunali e vicinali di uso pubblico;
- schede descrittive di ogni singola Strada extraurbana comunale e vicinale di uso pubblico; che si allega al presente atto a farne parte integrante e sostanziale;

3) di dare atto che tutte le strade extraurbane del territorio del Comune di Ponte dell'Olio non rientranti negli elenchi e nella documentazione di cui al precedente punto 3), e fatto salvo quanto riportato al precedente punto 2), debbano automaticamente intendersi come “Strade vicinali extraurbane di uso privato” o “Interpoderali”;

4) di dare atto che, per quanto non espressamente disciplinato dal presente atto e dalla documentazione ad esso allegata, si farà riferimento al DLgs 285/92, “Nuovo Codice della strada”, nonché al DPR 495/92, “Regolamento di esecuzione ed attuazione del Nuovo Codice della strada” ed alle altre leggi e norme vigenti in materia;

5) di dare atto che, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 19/8/1994 n. 35, la presente deliberazione verrà inviata alla Regione Emilia – Romagna che provvederà alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale;

6) di dare mandato al Responsabile del Servizio Tecnico per la predisposizione di tutti gli atti conseguenti ed in particolare tutti i passaggi necessari all'acquisizione in proprietà dei tratti stradali indicati come comunali nella nuova classificazione e che ancora non appartenessero al Comune di Ponte dell'Olio.

(segue allegato fotografato)



## Nuova Classificazione Strade Comunali e Vicinali

### Strade Comunali

N	Denominazione	Inizio	Fine	Lunghezza metri	Larghezza media
1	Della Palazzina	Chiesa di Torrano	Confine Comune S Giorgio	1671	3,80
2	Del Molinazzo	Il Berlinone	Il Molinazzo	318	3,80
3	Della Borsa	Cimitero di Folignano	Chiesa di Torrano	3253	3,95
4	Di Molino dei Fiaschi	Ex scuola di Torrano	Molino dei Fiaschi	641	3,95
5	Di Mancapane	Chiesa di Torrano	Mancapane	1508	4,90
6	Di Ca' dell'Orso	Strada di Mancapane (Panelli)	Rio Rizzolo	323	4,30
7	Del Montano	Mancapane	Discarica (secondo lotto)	691	5,20
8	Del Sassone	Zaffignano	Il Palazzo	2702	3,90
9	Di Tollara	I Ronchi	Confine Comune S Giorgio	4829	3,60
10	Di Santa Maria	Strada di Sarmata	Confine Comune S Giorgio	5410	3,90
11	Di Veggiola	Strada di Santa Maria (Bariano)	Ponte sul Riglio	1127	4,60
12	Dei Paderna	Strada di Castione (Casalino)	Strada di Santa Maria (Bariano)	1752	4,10
13	Della Valle	Castione	Valle di Sotto	404	4,70
14	Di Castione	Mistadello di Castione	Castione	1701	4,00
15	Del Bernino	Ponte dell'Olio	Mistadello di Castione	2269	3,70
16	Della Farosa	Ponte dell'Olio	Termine tratto asfaltato	303	2,50
17	Di Casa Bastiani	Ponte dell'Olio	Casa Bastiani	305	3,10
18	Del Mistadello	Ponte dell'Olio	Mistadello di Castione	2305	5,00
19	Del Roccolo	Strada del Mistadello	Bivio dei Pezzoni	1807	4,10
20	Dei Bondini	Ponte dell'Olio	I Bondini	1080	4,40
21	Dei Montini	Riva	I Montini	403	4,90
22	Della Caminata	Strada di Sarmata	Strada di Montesanto	640	5,20
23	Di Sarmata	Il Noce Verde	Confine Comune Gropparello	4598	4,00
24	Degli Sbruzzi	Strada di Sarmata	Gli Sbruzzi	851	3,60
25	Di Montesanto	Mistadello di Castione	Montesanto	3038	3,90
26	Di Vidore	Strada di Montesanto	Vidore	995	3,80
27	Di Pregrossa	Strada di Montesanto	Pregrossa	766	3,90
28	Del Bosco	Strada di Montesanto	Il Bosco	1273	4,30
29	Di Albrona	Montesanto	Confine Comune Bettola	1720	3,90
30	Dei Rimondi	Montesanto	Biana	2770	3,90
31	Dei Miserotti	Strada dei Rimondi (I Rimondi)	I Miserotti	265	3,70
32	Di Biana	Biana	Sala di Biana	466	6,20
33	Del Vigneto	Monesanto	Cassano	2682	3,90
34	Ex Provinciale di Bettola	Strada Provinciale per Bettola	Sala di Biana	2672	6,20
35	Di Molino Croce	Ex Provinciale	Molino Croce	106	3,10
36	Di Cassano	Ex Provinciale	Cassano	1038	4,30
37	Del Querceto	Cassano	Querceto	200	5,60
38	Della Fratta	Ex Provinciale (ex Scuola)	Ex Provinciale	360	5,10
39	Del Riglio	Ca' del Papa	Confine Comune S Giorgio	3795	4,10

63037

### Strade Vicinali

N	Denominazione	Inizio	Fine	Lunghezza	Larghezza	Categoria
1	Dei Moiani di Veggiola	Strada Comunale della Veggiola	I Moiani	517	3,20	Prima
2	Della Valle di Sotto	Valle di Sotto	Torrente Ogone	285	3,50	Prima
3	Della Casazza	I Rampi	Casazza	443	3,80	Prima
4	Della Stazione di Biana	Incrocio Provinciale per Bettola	Molino di Biana	94	2,80	Terza
5	Del Murazzo	I Bruciati	Strada Vicinale dei Bruciati	1260	3,50	Terza
6	Dei Bruciati	I Bruciati	Strada Comunale del Bernino	2149	3,30	Seconda
7	Della Pattona	Strada Comunale di Montesanto	La Pattona	340	3,60	Terza
8	Casa Dario	Strada Comunale del Mistadello	Rio Cisiaga	506	3,30	Seconda
9	Della Casa Nuova	Strada Comunale dei Montini	Casa Nuova	399	3,50	Seconda
10	Degli Sprani	Montesanto	Sprani	415	4,50	Seconda
11	Di Arda	Strada Comunale dei Rimondi	Arda di Montesanto	340	4,00	Terza
12	Del Casino	Strada Comunale di Santa Maria	Il Casino	635	3,50	Terza

7383



## COMUNE DI PREDAPPIO (Forlì – Cesena)

## COMUNICATO

**Declassificazione del vecchio tratto di strada vicinale “Casina” in località Montemaggiore**

Con deliberazione della Giunta comunale n. 59 del 27/5/2005 esecutiva, si è provveduto alla declassificazione del vecchio tratto di strada vicinale denominato “Casina” sito in località Montemaggiore.

La variazione, ai sensi della L.R. 35/94, avrà efficacia dal secondo mese successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia – Romagna.

IL RESPONSABILE AREA  
Annalisa Casamenti

## COMUNE DI RAVENNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 21 giugno 2005, n. 337/48820

**Classificazione amministrativa fra le strade comunali interne di Via Matisse Henri, Via Dalì Salvator e Via Orselli Teodoro: variazione lunghezza delle strade comunali interne denominate Via Grassi Nevio e Via F.lli Ballardini in località Madonna dell’Albero**

## LA GIUNTA COMUNALE

(*omissis*) delibera:

1) di classificare, per le ragioni in punto di fatto e di diritto esposte in narrativa, le seguenti strade:

- Via Matisse Henri, Via Dalì Salvator, Via Orselli Teodoro; e per la variazione in lunghezza delle seguenti strade comunali interne (già classificate);
- Via Grassi Nevio, Via F.lli Ballardini.

Ed un’ulteriore variazione in lunghezza della Via Grassi Nevio (già classificata);

(*omissis*)

## COMUNE DI RAVENNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 11 luglio 2005, n. 137/54878

**Sdemanializzazione e manifestazione di volontà ad alienare una porzione di terreno comunale (sede stradale della ex Via Arg. Destro Lamone Abbandonato) a Conventello, ai sigg.ri Burattoni Enea, Ricci Curbastro Iole ed Ulivucci Cinzia**

## IL CONSIGLIO COMUNALE

(*omissis*) delibera:

a) di autorizzare, per le motivazioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, l’attivazione della procedura che comporta la sdemanializzazione, in località Conventello (RA), del tratto della ex Via Argine Destro Lamone Abbandonato, confinante con i mappali 765 – 94 – 95 – 96 – 267 al foglio 85 del Catasto terreni del Comune di Ravenna – Sezione Sant’Alberto, di proprietà del sig. Burattoni Enea e del tratto della ex Via suddetta, confinante con il mappale 623, sempre al foglio 85 del Catasto terreni del Comune di Ravenna – Sezione Sant’Alberto, di proprietà dei sigg.ri Frigorzi Lidiano e Morelli Laura, (*omissis*), la cui identificazione sarà determinata a seguito di apposito frazionamento;

b) di manifestare la volontà, sul presupposto dell’assolvimento delle procedure atte a superare lo speciale re-

gime di demanialità del bene interessato, a vendere le aree, di cui al precedente punto a), al sig. Burattoni Enea, dando atto che i sigg.ri Frigorzi Lidiano e Morelli Laura hanno rinunciato all’acquisto dell’area confinante con la loro proprietà;

c) (*omissis*);

d) di autorizzare, per le motivazioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, l’attivazione della procedura che comporta la sdemanializzazione, in località Conventello (RA), del tratto della ex Via Argine Destro Lamone Abbandonato, confinante con il mappale 486 al foglio 85 del Catasto terreni del Comune di Ravenna – Sezione Sant’Alberto, di proprietà delle sigg.re Ulivucci Cinzia e Ricci Curbastro Iole, (*omissis*), la cui identificazione sarà determinata a seguito di apposito frazionamento;

e) di manifestare la volontà, sul presupposto dell’assolvimento delle procedure atte a superare lo speciale regime di demanialità del bene interessato, a vendere le aree di cui al precedente punto d) alle sigg.re Ulivucci Cinzia e Ricci Curbastro Iole;

(*omissis*)

## COMUNE DI RIMINI

## COMUNICATO

**Piano particolareggiato di iniziativa privata – Scheda di progetto n. 4.3 b del PRG**

A norma del DLgs 18/8/2000 n. 267 e del vigente statuto del Comune visto il Piano regolatore vigente approvato con delibera di Giunta provinciale n. 351 del 3/8/1999 e n. 379 del 12/8/1999 e successive modificazioni; vista la Legge 17/8/1942 n. 1150 e successive modificazioni; vista la L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni; vista la L.R. 24/3/2000, n. 20; si avverte che dal 26/10/2005 gli atti relativi al Piano particolareggiato di iniziativa privata – Scheda di progetto n. 4.3b – del PRG sono depositati presso il Settore Affari generali di questo Comune (Ufficio Archivio – Piazza Cavour).

A partire dal 27/10/2005 per 30 giorni consecutivi, fino al 25/11/2005, tali atti saranno ivi esposti a libera visione del pubblico dalle ore 10 alle ore 12.

Nei successivi 30 giorni e conseguentemente fino al 27/12/2005 (termine prorogato di due giorni a norma dell’art. 2963 del Codice civile) tutti i cittadini, Enti ed Associazioni che intendano farlo, potranno presentare osservazioni ai Piani particolareggiati di cui sopra, ed i proprietari direttamente interessati potranno presentare opposizioni entro il periodo sopra indicato.

Tali osservazioni dovranno essere redatte in competente carta da bollo ed inviate al seguente indirizzo: “Al Signor Sindaco del Comune di Rimini – Settore Affari generali – Piazza Cavour n. 27 – 47900 Rimini”, riportando all’oggetto il seguente codice di riferimento: Pratica n. 005/171368.

Si dispone che il presente avviso rimanga affisso all’Albo pretorio del Comune dal 26/10/2005 al 27/12/2005.

IL DIRIGENTE  
Natalino Vannucci

## COMUNE DI SALUDECIO (Rimini)

## COMUNICATO

**Progetto relativo alla realizzazione di un laghetto da utilizzare per la raccolta di acque piovane a scopo irriguo**

Si comunica che il progetto di cui all’oggetto – localizzazione: comune di Saludecio, località San Rocco, foglio 13, mappali 87, 88, proponente: sig. Guidi Davide, Via Colombari

n. 77, Morciano di Romagna – è depositato presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Saludecio e presso lo Sportello Unico per le Attività produttive dell'Unione della Valconca sita in Via Ronci n. 20 – Morciano di Romagna.

Entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni.

IL RESPONSABILE  
Antonella Alagia

---

COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE (Forlì – Cesena)  
COMUNICATO

**Programma annuale 2006 delle installazioni fisse di telefonia mobile, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 30 del 31/10/2000 e successive modificazioni ed integrazioni – Avviso di deposito**

Il Responsabile del Servizio, visto il programma delle installazioni da realizzare nel territorio comunale di Sogliano al Rubicone per l'anno 2006, presentato in data 26/9/2005 prot. n. 12630 da Ericsson Telecomunicazioni SpA appaltatrice del gestore "3"; visto il Programma delle installazioni da realizzare nel territorio comunale di Sogliano al Rubicone per l'anno 2006, presentato in data 3/10/2005 prot. n. 12902 da Ericsson Telecomunicazioni SpA appaltatrice del gestore "WIND"; visti gli elaborati tecnici relativi ai programmi; avvisa che gli elaborati, relativi ai programmi delle installazioni da realizzare nel territorio comunale di Sogliano al Rubicone per l'anno 2006 presentati da Ericsson Telecomunicazioni SpA appaltatrice dei gestori "3" e "WIND", sono depositati a libera visione del pubblico presso l'Ufficio Tecnico comunale (Settore Edilizia privata Urbanistica ed Assetto del territorio) per 15 giorni interi e consecutivi a far data dal 26/10/2005.

Chiunque sia interessato può prenderne visione e presentare osservazioni scritte entro il termine di 15 giorni successivi alla data dell'avvenuto deposito.

I proprietari dei terreni interessati dal programma possono presentare opposizione entro lo stesso termine.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alice Pasini

---

COMUNE DI SPILAMBERTO (Modena)  
COMUNICATO

**Varianti parziali al PRG vigente inerenti la viabilità di Piano – Rotatoria SP 623 e SP16 e variante alla Pedemontana**

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 63 del 25/7/2005 è stata adottata la "Varianti parziali al PRG vigente inerenti la viabilità di Piano, ex comma 4, lett. a) e c), art. 15, L.R. 47/78 e successive modificazioni per adeguamento cartografia ai progetti preliminari della Provincia di Modena "Rotatoria SP 623 e SP 16" e "Variante alla SP 569 (Pedemontana) sovrappasso Via Montanara".

Gli elaborati sono depositati presso la Segreteria comunale per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 6/10/2005, durante i quali chiunque può prenderne visione durante l'orario d'ufficio.

Le eventuali osservazioni, redatte in carta da bollo e dirette al Sindaco, dovranno essere presentate, unitamente a due copie in carta semplice, entro i successivi 30 giorni dal compiuto deposito, all'Ufficio Protocollo del Comune.

IL DIRIGENTE  
Corrado Gianferrari

COMUNE DI TORNOLO (Parma)

COMUNICATO

**Adozione di variante parziale al PRG (art. 41, comma 2, lett. b della L.R. 20/00 e art. 15, commi 4 e 7 della L.R. 47/78)**

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 37 del 7/9/2005 è stata approvata la variante al Piano regolatore generale comunale adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 9 in data 28/4/2004 ai sensi dell'art. 15 commi 4 e 7 della L.R. 47/78.

Nell'atto medesimo sono state approvate le controdeduzioni alle osservazioni e ai rilievi formulati da soggetti privati e dagli Enti competenti.

La variante adottata contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli e i nominativi dei rispettivi proprietari secondo i registri catastali.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giovanni Bruschi

---

COMUNE DI TORNOLO (Parma)

COMUNICATO

**Determinazione positiva di approvazione di progetto definitivo per completamento strada Grondana – Anello Monte Penna, con effetto di variante al Piano regolatore comunale (art. 12, comma 6 della L.R. 37/02)**

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 38 del 7/9/2005 è stata approvata la variante al Piano regolatore generale comunale adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 12 in data 28/4/2004 avente ad oggetto la determinazione positiva all'approvazione del progetto definitivo relativo al completamento della strada Grondana-Anello Monte Penna.

Nell'atto medesimo sono state approvate le controdeduzioni alle osservazioni e ai rilievi formulati da soggetti privati.

La variante approvata contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli e i nominativi dei rispettivi proprietari secondo i registri catastali.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Giovanni Bruschi

---

COMUNE DI TORNOLO (Parma)

COMUNICATO

**Adozione di variante parziale al PRG (art. 41, comma 2, lett. b della L.R. 20/00 e art. 15, comma 4 della L.R. 47/78)**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 39 in data 7/9/2005 è stata adottata variante parziale al Piano regolatore generale del Comune di Tornolo.

L'entrata in vigore della variante comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

Il piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

La variante adottata è depositata per 30 giorni dalla data della presente pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione presso la Segreteria del Comune in Via Promenade n. 1 di Tornolo (PR) e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dalle ore 8 alle ore 13 dal lunedì al sabato.

Entro 30 giorni successivi alla data di compiuto deposito

chiunque può presentare osservazioni, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Giovanni Bruschi

COMUNE DI VERGHERETO (Forlì – Cesena)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 28 settembre 2005, n. 64

**Sdemanializzazione e vendita tratto di strada comunale in località Ceregiacoli**

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis) delibera:

1) di richiamare la premessa narrativa quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di dare atto che questa Amministrazione non procederà a ricorrere alla Commissione Tributaria provinciale competente per territorio nei tempi stabiliti, in quanto con la presente si procederà a definire la questione;

3) di procedere alla sdemanializzazione declassando, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 9, DLgs 30/4/1992, n. 285 e all'art. 4, L.R. 35/94, il resede stradale sito in loc. Ceregiacoli – Barattieri individuato al foglio n. 84, particella n. 201 per complessivi mq. 29 disponendo il suo passaggio al patrimonio disponibile del Comune;

4) di pubblicare, ai sensi dell'art. 4, comma 1 della L.P. 35/94, il presente provvedimento all'Albo pretorio per la durata di 15 giorni consecutivi dando atto che entro 30 giorni successivi la scadenza del predetto periodo di pubblicazione gli interessati possono presentare opposizione a questo Comune avverso il presente provvedimento;

5) di dare atto che, ai sensi dell'art. 4, comma 3 della L.R. 35/94, il presente provvedimento avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale;

6) di trasferire, una volta espletato il procedimento, il bene sdemanializzato censito al catasto al foglio n. 84, particelle n. 201, di mq. 29, al sig. Longhi Sauro, dietro pagamento di Euro 748,78, prezzo già stabilito per terreni di uguale destinazione, la somma verrà introitata al Titolo IV, Cap. 656, cod. 4050219;

7) di stabilire che ogni onere derivante e conseguente dall'atto sarà a totale carico del sig. Longhi Sauro;

8) di dare ampio mandato al Sindaco, legale rappresentante del Comune di Verghereto, nonché responsabile dell'Ufficio Urbanistica, giusto decreto sindacale prot. n. 3971 del 23/4/2005, ad intervenire al rogito notarile con tutti gli opportuni poteri per meglio chiarire e sottoscrivere quanto si rende necessario ed utile per la conclusione della vendita;

9) di rinunciare alla garanzia dell'ipoteca legale sui beni oggetto di trasferimento, previo pagamento integrale del prezzo, in considerazione del modico valore dell'oggetto del contratto.

COMUNE DI VIGNOLA (Modena)

COMUNICATO

**Aggiornamento Piano urbano del traffico – Approvazione del PUT e contestuale adozione di variante specifica al PRG relativa al nodo n. 2 tangenziale ovest – Viale Vittorio Veneto – Avvio procedura di apposizione del vincolo urbanistico preordinato all'esproprio – Avviso di deposito**

Si informa che con delibera n. 64 del 29/9/2005, ad oggetto

“Aggiornamento del Piano urbano del traffico – Approvazione del PUT e contestuale adozione di variante specifica al PRG relativa al nodo n. 2 tangenziale ovest – Viale Vittorio Veneto – Avvio procedura di apposizione del vincolo urbanistico preordinato all'esproprio – Provvedimenti”, il Consiglio comunale ha adottato una variante specifica al PRG ai sensi dell'art. 15 comma 4) lett. a) della L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni.

Gli atti relativi alla variante in oggetto sono depositati presso l'Ufficio Segreteria/Protocollo del Comune di Vignola, con sede in Via Bellucci n. 1, dal 19/10/2005 al 18/11/2005.

Tutti i cittadini interessati possono prendere visione dei suddetti atti nel periodo sopraindicato.

Nei 30 giorni successivi, e cioè dal 19/11/2005 al 19/12/2005, chiunque può presentare osservazioni scritte.

IL DIRIGENTE  
Corrado Gianferrari

COMUNE DI VIGNOLA (Modena)

COMUNICATO

**Realizzazione della II Stazione ecologica attrezzata del Comune di Vignola – Approvazione del progetto preliminare e contestuale adozione di variante specifica al PRG ai sensi dell'art. 15 L.R. 47/78 con avvio della procedura di apposizione del vincolo urbanistico preordinato all'esproprio – Avviso di deposito**

Si informa che con delibera n. 65 del 29/9/2005, ad oggetto “Realizzazione della II Stazione ecologica attrezzata del Comune di Vignola – Approvazione del progetto preliminare e contestuale adozione di variante specifica al PRG ai sensi dell'art. 15 L.R. 47/78 con avvio della procedura di apposizione del vincolo urbanistico preordinato all'esproprio – Provvedimenti”, il Consiglio comunale ha adottato una variante specifica al PRG, ai sensi dell'art. 15 comma 4) lett. a) della L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni.

Gli atti relativi alla variante in oggetto sono depositati presso l'Ufficio Segreteria/Protocollo del Comune di Vignola, con sede in Via Bellucci n. 1, dal 19/10/2005 al 18/11/2005.

Tutti i cittadini interessati possono prendere visione dei suddetti atti nel periodo sopraindicato.

Nei 30 giorni successivi, e cioè dal 19/11/2005 al 19/12/2005, chiunque può presentare osservazioni scritte.

Inoltre si informa che il Consiglio comunale, con atto n. 49 del 27/7/2005 ha approvato la Cartografia integrata del PRG vigente – luglio 2005 nonché le relative norme tecniche di attuazione aggiornate – luglio 2005.

La Cartografia approvata e relative NTA sono depositati presso l'Ufficio Segreteria/Protocollo dal 19/10/2005 al 18/11/2005. I medesimi atti sono altresì consultabili sul sito del Comune di Vignola: [www.comune.vignola.mo.it](http://www.comune.vignola.mo.it).

Tutti i cittadini interessati possono prendere visione dei suddetti atti e nei 30 giorni successivi all'avvenuto deposito, e cioè dal 19/11/2005 al 19/12/2005, chiunque può presentare osservazioni scritte limitatamente alla segnalazione di eventuali errori materiali in essa trascritti.

IL DIRIGENTE  
Corrado Gianferrari

COMUNE DI ZOLA PREDOSA (Bologna)

COMUNICATO

**Avviso di deposito del Piano particolareggiato di iniziativa privata e conseguente variante al PRG, relativi al Compar-**



### **to produttivo – terziario-commerciale di PRG denominato “D3.5”, località Zona Industriale**

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 71 del 28/9/2005, esecutiva, sono stati adottati il Piano particolareggiato di iniziativa privata e la conseguente variante urbanistica relativa al Comparto produttivo “D3.5”, Via Poli – Via Piemonte, adottati con le procedure ed ai sensi degli artt. 15 e 21 – L.R. 47/78.

Ai sensi delle richiamate disposizioni, il provvedimento deliberativo e gli atti costitutivi degli strumenti urbanistici adottati, sono depositati presso la Segreteria comunale per trenta giorni consecutivi a decorrere dal 27/10/2005 durante i quali sarà possibile prenderne visione, dalle ore 9 alle ore 13.

Chiunque può presentare osservazioni, in triplice copia di cui l'originale in bollo, entro trenta giorni dal compiuto deposito, e precisamente entro le ore 13 del 27/12/2005.

I proprietari delle aree direttamente interessati possono, nello stesso termine, presentare opposizioni al Piano.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Simonetta Bernardi

AGENZIA D'AMBITO PER I SERVIZI PUBBLICI DI BOLOGNA – ATO 5

#### **COMUNICATO**

**Costituzione del Comitato consultivo degli Utenti dell'Agenzia d'Ambito per i Servizi pubblici di Bologna (ATO 5) – L.R. 25/99, art. 24. Invito alla presentazione delle domande di candidatura**

Con Decreto Presidenziale n. 02 del 26 settembre 2005 l'Agenzia d'Ambito per i Servizi pubblici di Bologna (ATO 5) ha approvato il nuovo Regolamento per la costituzione del Comitato Consultivo degli Utenti previsto dall'art. 24 della L.R. 25/99.

Al fine della costituzione del Comitato, si invitano le associazioni e le organizzazioni di seguito indicate a presentare all'Agenzia d'Ambito per i Servizi pubblici di Bologna (ATO 5), presso la sede di Bologna (40127) Via San Donato n. 82, la quaterna di nominativi dei propri rappresentanti, unitamente alle dichiarazioni sostitutive di attestazione del dato associativo ed, eventualmente, di apparentamento, rese dai rappresentanti legali ai sensi del DPR 445/00. A pena di esclusione, le domande, le dichiarazioni sostitutive occorrenti e le dichiarazioni di insussistenza di cause di ineleggibilità, corredate da fotocopia di carta di identità o di documento equipollente, in corso di validità, del rappresentante legale dell'associazione o dell'organizzazione, dovranno essere redatte in conformità ai moduli predisposti dall'Agenzia ed essere debitamente sottoscritte.

Le domande devono essere indirizzate alla Presidente di ATO 5 ed inviate presso la indicata sede dell'Agenzia, a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento o consegnate a mano presso la stessa sede, entro il termine perentorio di 30 giorni consecutivi dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia – Romagna, a pena di irricevibilità. Per accertare la tempestività della spedizione delle domande, farà fede la data del timbro postale d'inoltro del plico; la domanda spedita entro il termine di scadenza dovrà comunque pervenire all'Agenzia entro e non oltre i 10 giorni suc-

cessivi all'ultimo termine utile per la spedizione, a pena di esclusione.

Ove il termine di spedizione e/o di ricevimento intervenga in giorno festivo, la relativa scadenza è prorogata di diritto al primo giorno seguente non festivo.

Sono invitate le associazioni dei consumatori maggiormente rappresentative e regolarmente iscritte al Registro regionale dell'Emilia – Romagna, istituito in esecuzione dell'art. 3, della L.R. 7 dicembre 1992, n. 45, che abbiano una sede o comunque propri referenti presso il territorio della provincia di Bologna ed i cui fini statuari contemplino la tutela del consumatore con riferimento all'erogazione del servizio nei settori idrico o dei rifiuti, le associazioni economiche maggiormente rappresentative a livello locale, le associazioni ambientaliste riconosciute ai sensi della Legge 349/86, le forme organizzate sociali che rappresentino categorie di utenti, le organizzazioni sindacali territoriali riconosciute in rappresentanza dei lavoratori e le altre associazioni che annoverino tra i propri fini statuari norme di difesa dei cittadini, degli utenti e dei consumatori.

I criteri direttivi per individuare la rappresentatività territoriale delle associazioni e delle organizzazioni sono prescritti nel Regolamento per la costituzione del Comitato Consultivo degli Utenti.

Il Regolamento e la modulistica occorrente per la domanda di candidatura e le relative dichiarazioni sostitutive sono pubblicati all'indirizzo Internet dell'Agenzia ([www.ato-bo.it](http://www.ato-bo.it)) unitamente al presente avviso; copia degli stessi sono altresì conseguibili presso la sede dell'Agenzia d'Ambito per i Servizi pubblici di Bologna (ATO 5).

Il responsabile del procedimento è il Direttore dell'ATO 5 ing. Marco Morselli.

LA PRESIDENTE  
Beatrice Draghetti

SINFORM SRL – BOLOGNA

#### **COMUNICATO**

#### **Avviso di proroga bando**

Il “Bando per l'erogazione degli assegni formativi (voucher) per l'accesso individuale ai corsi di Alta Formazione continua e permanente integrata con l'Università – Attuazione di parte della Misura C3 del Programma operativo Regione Emilia – Romagna Fondo sociale europeo Ob. 3 – 2000/2006 – Anno accademico 2004/2005” pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 84 dell'8/6/2005 è prorogato fino ad esaurimento fondi e comunque non oltre il 15 marzo 2006.

Si rinvia al bando per le procedure e le modalità di presentazione delle domande di assegno.

I termini di presentazione delle domande di assegno formativo saranno le seguenti:

- dal 7 novembre 2005 – alle ore 13 del 9 dicembre 2005: termine per la quarta sessione di assegnazione;
- dal 16 dicembre 2005 – alle ore 13 del 6 febbraio 2006: termine per la quinta sessione di assegnazione;
- dal 13 febbraio 2006 – alle ore 13 del 15 marzo 2006: termine per la sesta sessione di assegnazione.

IL DIRETTORE  
Franco Iannelli



# **OCCUPAZIONI TEMPORANEE E D'URGENZA PER CONTO DI ENTI TERZI, PRONUNCE DI ESPROPRIAZIONE E DI ASSERVIMENTO, DETERMINAZIONI DI INDENNITÀ PROVVISORIE, NULLAOSTA DI SVINCOLO DI INDENNITÀ DI ESPROPRIO**

*N.B. Copia autentica della deliberazione, munita del visto di esecutività, deve essere trasmessa all'Ufficio Espropri – Assessorato regionale Territorio, Programmazione e Ambiente, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna, a norma dell'art. 6 della L.R. 5/78. Al Bollettino deve essere trasmesso un estratto di detta deliberazione, redatto in conformità alle indicazioni fornite con lettera dell'Assessorato Programmazione, Pianificazione e Ambiente 9 marzo 1995, prot. n. 2897*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO TECNICO  
BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI  
COMUNICATO

**Deposito del progetto definitivo ai sensi e per gli effetti degli artt. 16, commi 1-2, 16-bis comma 1 della L.R. 19/12/2002, n. 37 e successive modificazioni**

La Regione Emilia-Romagna – Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia -Rimini, in qualità di ente espropriante delle aree ove verrà realizzato l'intervento 2E7G005. Cattolica (RN) – San Giovanni in Marignano(RN). Fiume Ventena. Adeguamento delle arginature da SS.16 a inizio canalizzazione, avvisa che dell'avvenuto deposito del progetto definitivo dei lavori di cui in premessa ai fini di avviare il procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio relativo alle aree interessate ai lavori stessi, la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

Al progetto è allegata l'indicazione delle aree da espropriare, i nominativi dei proprietari secondo le risultanze dei registri catastali nonché la relazione di cui all'art. 16, comma 1 della L.R. 19/12/2002, n. 37.

L'avviso di deposito è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del 12/10/2005 n. 146.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

PROVINCIA DI PIACENZA  
COMUNICATO

**Determinazione dell'indennità provvisoria di espropriazione relativa a beni immobili interessati dalla realizzazione dei lavori relativi al progetto: "Sistema Pedemontano. Riqualificazione e messa in sicurezza della viabilità di collegamento fra la Pedemontana e la Strada Statale n. 9 Via Emilia presso Fiorenzuola d'Arda" (determinazione n. 1950 del 26/9/2005)**

Determinazione n. 1950 del 26/9/2005 comportante ordine di pagamento della indennità provvisoria di espropriazione relativa a beni immobili interessati dalla realizzazione dei lavori relativi al progetto: "Sistema Pedemontano. Riqualificazione e messa in sicurezza della viabilità di collegamento fra la Pedemontana e la Strada Statale n. 9 Via Emilia presso Fiorenzuola d'Arda" ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 8 ed art. 26 del Testo Unico in materia di espropriazione per pubblica utilità (DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni).

Comune censuario: Fiorenzuola d'Arda (PC)

Ditta n. 2 di piano particellare:

– Cipelli Giuseppe  
foglio 47, mappale 74, mq. 4302, mappale 78, mq. 2.115,

mappale 82, mq. 1.002; indennità per cessione volontaria: Euro 45.960,71.

Valutazione area interclusa art. 33, DPR 327/01 e successive modificazioni.

Foglio 47, mappale 75, mq. 6870, mappale 76, mq. 40, mappale 79, mq. 200, mappale 80, mq. 271, valutazione Euro 29.228,76.

Ripristino impianto irriguo: valutazione Euro 54.000,00.

Indennità di espropriazione di cui è ordinato il pagamento ai sensi dell'art. 20, comma 8, DPR 327/01: Euro 129.189,47.

Ai sensi dell'art. 26, comma 8 il provvedimento suindicato concernente l'ordine di pagamento della indennità provvisoria di espropriazione diverrà esecutivo con il decorso di 30 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare della indennità.

LA RESPONSABILE  
Gabriella Blesi

PROVINCIA DI PIACENZA  
COMUNICATO

**Determinazione dell'indennità provvisoria di espropriazione relativa a beni immobili interessati dalla realizzazione dei lavori relativi al progetto: "Sistema Pedemontano. Riqualificazione e messa in sicurezza della viabilità di collegamento fra la Pedemontana e la Strada Statale n. 9 Via Emilia presso Fiorenzuola d'Arda" (determinazione n. 1951 del 26/9/2005)**

Determinazione n. 1951 del 26/9/2005 comportante ordine di pagamento della indennità provvisoria di espropriazione relativa a beni immobili interessati dalla realizzazione dei lavori relativi al progetto: "Sistema Pedemontano. Riqualificazione e messa in sicurezza della viabilità di collegamento fra la Pedemontana e la Strada Statale n. 9 Via Emilia presso Fiorenzuola d'Arda" ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 8 ed art. 26 del Testo Unico in materia di espropriazione per pubblica utilità (DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni).

Comune censuario: Fiorenzuola d'Arda (PC)

Ditta n. 1 di piano particellare:

– Carlo Emanuele e Paola Manfredi (proprietari per la quota di 1/3 ciascuno); Molinari Giustina, Manfredi Giuseppe e Margherita (proprietari per 1/9 ciascuno)  
foglio 46, mappale 601, mq. 45; foglio 47, mappale 69, mq. 8.290; indennità per cessione volontaria Euro 51.635,33.

Valutazione area interclusa art. 33, DPR 327/01 e successive modificazioni.

Foglio 47, mappale 70, mq. 135, mappale 71, mq. 9.950, mappale 72, mq. 32, valutazione Euro 40.063,32.

Totale indennità di espropriazione di cui è ordinato il pagamento ai sensi dell'art. 20, comma 8, DPR 327/01: Euro 91.698,65.

Ai sensi dell'art. 26, comma 8 il provvedimento suindicato concernente l'ordine di pagamento della indennità provvisoria di espropriazione diverrà esecutivo con il decorso di 30 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare della indennità.

LA RESPONSABILE  
Gabriella Blesi

PROVINCIA DI PIACENZA  
COMUNICATO

**Determinazione dell'indennità provvisoria di espropriazione**

**ne relativa a beni immobili interessati dalla realizzazione dei lavori relativi al progetto: “Sistema Pedemontano. Riqualificazione e messa in sicurezza della viabilità di collegamento fra la Pedemontana e la Strada Statale n. 9 Via Emilia presso Fiorenzuola d’Arda” (determinazione n. 1952 del 26/9/2005)**

Determinazione n. 1952 del 26/9/2005 comportante ordine di pagamento della indennità provvisoria di espropriazione relativa a beni immobili interessati dalla realizzazione dei lavori relativi al progetto: “Sistema Pedemontano. Riqualificazione e messa in sicurezza della viabilità di collegamento fra la Pedemontana e la Strada Statale n. 9 Via Emilia presso Fiorenzuola d’Arda” ai sensi e per gli effetti dell’art. 20, comma 8 ed art. 26 del Testo Unico in materia di espropriazione per pubblica utilità (DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni).

*Comune censuario:* Alseno (PC)

*Ditta n. 6 di piano particolare:*

- Rocca Maria  
foglio 18, mappale 153, mq. 135; indennità per cessione volontaria Euro 836,33.

Indennità di espropriazione di cui è ordinato il pagamento ai sensi dell’art. 20, comma 8, DPR 327/01: Euro 836,33.

Ai sensi dell’art. 26, comma 8 il provvedimento suindicato concernente l’ordine di pagamento della indennità provvisoria di espropriazione diverrà esecutivo con il decorso di 30 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l’ammontare della indennità.

LA RESPONSABILE  
Gabriella Blesi

## PROVINCIA DI PIACENZA

### COMUNICATO

**Determinazione dell’indennità provvisoria di espropriazione relativa a beni immobili interessati dalla realizzazione dei lavori relativi al progetto: “Sistema Pedemontano. Riqualificazione e messa in sicurezza della viabilità di collegamento fra la Pedemontana e la Strada Statale n. 9 Via Emilia presso Fiorenzuola d’Arda” (determinazione n. 1953 del 26/9/2005)**

Determinazione n. 1953 del 26/9/2005 comportante ordine di pagamento della indennità provvisoria di espropriazione relativa a beni immobili interessati dalla realizzazione dei lavori relativi al progetto: “Sistema Pedemontano. Riqualificazione e messa in sicurezza della viabilità di collegamento fra la Pedemontana e la Strada Statale n. 9 Via Emilia presso Fiorenzuola d’Arda” ai sensi e per gli effetti dell’art. 20, comma 8 ed art. 26 del Testo Unico in materia di espropriazione per pubblica utilità (DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni).

*Comune censuario:* Fiorenzuola d’Arda (PC)

*Ditta n. 5 di piano particolare:*

- Marisa Airoldi (proprietaria per la quota di 2/6), Magni Costanza, Matteo, Roberto e Valeria (propriateri per la quota di 1/6 ciascuno)  
foglio 48, mappale 116, mq. 20; mappale 55, mq. 110, indennità per cessione volontaria Euro 805,35.

Totale indennità di espropriazione di cui è ordinato il pagamento ai sensi dell’art. 20, comma 8, DPR 327/01: Euro 805,35.

Ai sensi dell’art. 26, comma 8 il provvedimento suindicato concernente l’ordine di pagamento della indennità provvisoria di espropriazione diverrà esecutivo con il decorso di 30 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l’ammontare della indennità.

ne se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l’ammontare della indennità.

LA RESPONSABILE  
Gabriella Blesi

## PROVINCIA DI PIACENZA

### COMUNICATO

**Determinazione dell’indennità provvisoria di espropriazione relativa a beni immobili interessati dalla realizzazione dei lavori relativi al progetto: “Sistema Pedemontano. Riqualificazione e messa in sicurezza della viabilità di collegamento fra la Pedemontana e la Strada Statale n. 9 Via Emilia presso Fiorenzuola d’Arda” (determinazione n. 1984 del 28/9/2005)**

Determinazione n. 1984 del 28/9/2005 comportante ordine di pagamento della indennità provvisoria di espropriazione relativa a beni immobili interessati dalla realizzazione dei lavori relativi al progetto: “Sistema Pedemontano. Riqualificazione e messa in sicurezza della viabilità di collegamento fra la Pedemontana e la Strada Statale n. 9 Via Emilia presso Fiorenzuola d’Arda” ai sensi e per gli effetti dell’art. 20, comma 8 ed art. 26 del Testo Unico in materia di espropriazione per pubblica utilità (DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni).

*Comune censuario:* Fiorenzuola d’Arda (PC)

*Ditta n. 3 di piano particolare:*

- Dordoni Alfredo e Silvio (proprietari per la quota di 1/2 ciascuno)  
foglio 48, mappale 114, mq. 190; mappale 121, mq. 127, indennità per cessione volontaria Euro 1.963,82.

Totale indennità di espropriazione di cui è ordinato il pagamento ai sensi dell’art. 20, comma 8, DPR 327/01: Euro 1.963,82.

Ai sensi dell’art. 26, comma 8 il provvedimento suindicato concernente l’ordine di pagamento della indennità provvisoria di espropriazione diverrà esecutivo con il decorso di 30 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l’ammontare della indennità.

LA RESPONSABILE  
Gabriella Blesi

## PROVINCIA DI PIACENZA

### COMUNICATO

**Determinazione dell’indennità provvisoria di espropriazione relativa a beni immobili interessati dalla realizzazione dei lavori relativi al progetto: “Sistema Pedemontano. Riqualificazione e messa in sicurezza della viabilità di collegamento fra la Pedemontana e la Strada Statale n. 9 Via Emilia presso Fiorenzuola d’Arda” (determinazione n. 2007 del 3/10/2005)**

Determinazione n. 2007 del 3/10/2005 comportante ordine di pagamento della indennità provvisoria di espropriazione relativa a beni immobili interessati dalla realizzazione dei lavori relativi al progetto: “Sistema Pedemontano. Riqualificazione e messa in sicurezza della viabilità di collegamento fra la Pedemontana e la Strada Statale n. 9 Via Emilia presso Fiorenzuola d’Arda” ai sensi e per gli effetti dell’art. 20, comma 8 ed art. 26 del Testo Unico in materia di espropriazione per pubblica utilità (DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni).

*Comune censuario:* Fiorenzuola d’Arda (PC)

*Ditta n. 4 di piano particellare:*

- Filippi Giancarla, Michela e Tilde (proprietarie per la quota di 1/6 ciascuna); Vincini Iva (proprietaria per la quota di 3/6) foglio 48, mappale 51, mq. 26; mappale 123 - 124 - 125 - 126, mq. 140 - 60 - 115 - 115, mappali 118 - 119, mq. 1530 - 560, indennità per cessione volontaria Euro 15.772,48.

Indennità a favore del sig. Andrea Balduzzi della somma di Euro 10.514,98 a titolo di indennità aggiuntiva d'esproprio in quanto affittuario coltivatore diretto dei terreni, di proprietà della ditta sopra citata.

Totale indennità di espropriazione di cui è ordinato il pagamento ai sensi dell'art. 20, comma 8, DPR 327/01: Euro 26.287,46.

Ai sensi dell'art. 26, comma 8 il provvedimento suindicato concernente l'ordine di pagamento della indennità provvisoria di espropriazione diverrà esecutivo con il decorso di 30 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare della indennità.

LA RESPONSABILE  
Gabriella Blesi

## COMUNE DI BARDI (Parma)

## COMUNICATO

**Ampliamento del cimitero di Monastero. Avvio del procedimento espropriativo, ai sensi e per gli effetti degli artt. 16 e 16 bis, L.R. 37/02**

Il Responsabile dell'Area Tecnica, visti gli art. 16 e 16 bis della L.R. 37/02 e visto il progetto definitivo, redatto dall'Ufficio Tecnico comunale, relativo all'ampliamento del Cimitero di Monastero, comunica che presso l'Ufficio Tecnico comunale del Comune di Bardi, Piazza Vittoria 1, sono depositati gli elaborati progettuali dei lavori in parola, accompagnati da apposito allegato che individua le aree da espropriare e l'elenco dei proprietari desunto dalle risultanze dei registri catastali.

Il responsabile del procedimento relativo all'approvazione dell'opera è il geom. Gian Paolo Savi.

Il deposito avrà durata di giorni venti decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Possono presentare osservazioni al Comune di Bardi, nei venti giorni successivi alla scadenza del deposito di cui sopra, i proprietari e coloro ai quali possa derivare un pregiudizio diretto all'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità.

IL RESPONSABILE  
Gian Paolo Savi

## COMUNE DI FAENZA (Ravenna)

## COMUNICATO

**Estratto di determinazione dirigenziale relativa all'indennità provvisoria di espropriazione e di occupazione d'urgenza delle aree occorrenti per la realizzazione della pista ciclabile Faenza-Errano - I stralcio**

Con determinazione del Dirigente del Servizio n. 567 del 5/9/2005, è stata determinata, come segue a norma della Legge 22 ottobre 1971, n. 865, l'indennità provvisoria di espropriazione e di occupazione d'urgenza delle aree occorrenti per la realizzazione delle opere in oggetto.

*Comune censuario:* Faenza

*Proprietari:*

- 1) Assirelli Gian Paolo

Area distinta nel Catasto terreni al foglio 204, particella 127 (ex 123 parte) di mq. 29, particella 128 (ex 124 parte), di mq. 31.

I) Indennità di espropriazione: Euro 255,96.

II) Indennità di occupazione: Euro 64,05.

Totale: Euro 320,01.

- 2) Melandri Emanuele

Area distinta nel Catasto terreni al foglio 204, particella 132 (ex 91 parte) di mq. 1, particella 130 (ex 84 parte), di mq. 24, particella 134 (ex 96 parte), di mq. 26, particella 135 (ex 89 parte), di mq. 49, particella 137 (ex 113 parte), di mq. 20.

I) Indennità di espropriazione: Euro 511,92.

II) Indennità di occupazione: Euro 139,89.

Totale: Euro 651,81.

- 3) Melandri Emanuele, Turri Maria Lorena

Area distinta nel Catasto terreni al foglio 204, particella 142 (ex 88 parte) di mq. 44.

I) Indennità di espropriazione: Euro 187,70.

II) Indennità di occupazione: Euro 46,97.

Totale: Euro 234,67.

- 4) Melandri Pier Giorgio

Area distinta nel Catasto terreni al foglio 204, particella 139 (ex 90 parte) di mq. 37.

I) Indennità di espropriazione: Euro 130,43.

II) Indennità di occupazione: Euro 77,74.

Totale: Euro 208,17.

- 5) Rimondi Sandra, Ferniani Franca Serena e Teresa Vittoria

Area distinta nel Catasto terreni al foglio 204, particella 141 (ex 54 parte) di mq. 858.

I) Indennità di espropriazione: Euro 3.615,03.

II) Indennità di occupazione: Euro 2.132,72.

Totale: Euro 5.747,75.

- 6) Trerè Angelo

Area distinta nel Catasto terreni al foglio 187, particella 187 (ex 84 parte, ex 182 parte) di mq. 43.

I) Indennità di espropriazione: Euro 183,44.

II) Indennità di occupazione: Euro 47,34.

Totale: Euro 230,78.

- 7) Baldoni Irma, Dalle Fabbriche Carlo Berto

Area distinta nel Catasto terreni al foglio 187, particella 195 (ex 68 parte) di mq. 98.

I) Indennità di espropriazione: Euro 418,07

II) Indennità di occupazione: Euro 274,16.

III) Indennizzo per abbattimento piante: Euro 3.999,36.

Totale: Euro 4.691,59.

- 8) Dalle Fabbriche Carlo Berto

Area distinta nel Catasto terreni al foglio 187, particella 199 (ex 106 parte) di mq. 22, particella 201 (ex 69 parte), di mq. 19.

I) Indennità di espropriazione: Euro 174,91.

II) Indennità di occupazione: Euro 132,58.

Totale: Euro 307,49.

L'indennità di espropriazione è stata calcolata secondo i criteri di cui all'art. 16 della Legge 22/10/1971, n. 865, applicando i valori agricoli medi per regioni agrarie, secondo le valutazioni effettuate dalla Commissione provinciale di cui all'art. 10 della Legge 28/1/1977, n. 10.

IL DIRIGENTE  
Luigi Cipriani

## COMUNE DI FIORENUOLA D'ARDA (Piacenza)

## COMUNICATO

**Manutenzione straordinaria impianti sportivi "Realizzazione di spogliatoi rugby - zona sportiva Modeo sud". Ordine di pagamento indennità di espropriazione accettata**

Il Funzionario Responsabile Ufficio per le espropriazioni con provvedimento n. 941 in data 12/10/2005, in atti del Comune di Fiorenzuola d'Arda, ha determinato di disporre il paga-



mento diretto delle indennità di espropriazione relative all'acquisizione del terreno, catastalmente identificato.

#### *Proprietari:*

- Astorri Carlo proprietario per 5/90: Euro 895,56, Giovanna proprietaria per 11/90 di cui 9/90 di n.p. (Scokai Vanda usufruttuaria per 9/90) e 2/90 di p.p.: Euro 1.970,22, Maria – (1952) proprietaria per 5/90: Euro 895,56; Maria – (1956) proprietaria per 11/90: Euro 1.970,22, Maria Teresa – (1924) proprietaria per 20/90: Euro 3.582,22, Maria Teresa – (1958) proprietaria per 5/90: Euro 895,56; Mariaugusta proprietaria per 5/90: Euro 895,56, Marina proprietaria per 11/90 di cui 9/90 di n.p. (Scokai Vanda usufruttuaria per 9/90) e 2/90 di p.p.: Euro 1.970,22, Paolo proprietario per 11/90: Euro 1.970,22; Molinari Adalgisa proprietaria per 6/90: Euro 1.074,66.

NCT del Comune di Fiorenzuola d'Arda al foglio 39, mappale 5622 (mq. 300) e mappale 5624 (mq. 220) di cui al progetto dei lavori in oggetto, determinate nella somma complessiva di Euro 16.120,00.

Un estratto del provvedimento è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Il provvedimento diventa esecutivo trascorsi 30 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, se non è proposta dai terzi, titolari di un diritto sul bene allo stato non risultanti, entro il termine di 30 giorni dalla data della pubblicazione medesima, opposizione per l'ammontare dell'indennità.

IL RESPONSABILE  
Francesca La Bella

#### COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA (Piacenza)

##### COMUNICATO

**Pronuncia di trasferimento coattivo degli immobili espropriati occorrenti per l'attuazione del progetto relativo ai lavori di "realizzazione nuova scuola materna in Via Braibanti". Determinazione urgente dell'indennità provvisoria e contestuale decreto di esproprio ai sensi art. 22, DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni. Ente espropriante/beneficiario: Comune di Fiorenzuola d'Arda**

Con provvedimento del Funzionario Responsabile unico per le Espropriazioni, repertorio n. 317 in data 14/10/2005, si dà atto, sussistendo i presupposti di cui all'art. 22 del DPR 327/01 e successive modificazioni, della determinazione, in via d'urgenza dell'indennità provvisoria relativa all'espropriazione dei beni occorrenti per la realizzazione dei lavori in oggetto, nell'importo di Euro 122.115,00 a seguito della stima di Euro 35,00/mq. rilevata dal piano particellare di esproprio nonché dalla relazione del progettista incaricato assunta a prot. n. 9497 del 23/4/2005, agli atti del procedimento. In caso di accettazione da parte della ditta proprietaria dell'indennità provvisoria, determinata in via d'urgenza nell'importo sopra specificato, non si applica la riduzione del 40% previsto dall'art. 37, comma 1, del DPR 327/01 e successive modificazioni.

Pertanto, in base alla suddetta determinazione urgente della indennità di espropriazione decreta: è pronunciata a favore del Comune di Fiorenzuola d'Arda (codice fiscale 00115070336) l'espropriazione definitiva degli immobili occorrenti per la realizzazione dei lavori relativi al progetto in oggetto, posti in comune di Fiorenzuola d'Arda e di seguito identificati:

#### *Proprietari:*

- Lunardini Angela, Cristina e Fabio (proprietarie per 1/3 ciascuno)  
N.C.T. Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) foglio 39, mappale 5644 (ex 1671 parte) ha a ca 00.34.89. superficie mq. 3.489, qualità sem. irr. arb. classe 1;  
dispone il passaggio a favore del Comune di Fiorenzuola

d'Arda (codice fiscale 00115070336) del diritto di proprietà del suddetto bene immobile, sotto la condizione sospensiva che il presente decreto di esproprio sia notificato nelle forme degli atti processuali civili ed eseguito ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera f) del DPR 327/01 e successive modificazioni; dispone di notificare il presente atto alla ditta proprietaria nelle forme degli atti processuali civili, unitamente ad un avviso contenente l'indicazione del luogo del giorno e dell'ora in cui è prevista l'esecuzione del decreto di espropriazione ed almeno sette giorni prima che essa avvenga.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna è proponibile opposizione da parte di eventuali terzi, allo stato non risultanti, titolari di un diritto sul bene.

IL RESPONSABILE  
Francesca La Bella

#### COMUNE DI FONTANELLATO (Parma)

##### COMUNICATO

**Estendimento della rete acquedottistica al quartiere Bertinazza in comune di Fontanellato. Deposito progetto definitivo ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 commi 1 e 2 della L.R. 19/12/2002, n. 37. Disposizioni regionali in materia di espropri**

Si avvisa che con determinazione del responsabile del procedimento n. 113 del 26/9/2005, è stata depositata presso l'Ufficio Tecnico comunale la documentazione relativa al progetto definitivo dell'intervento denominato "Estendimento della rete acquedottistica al quartiere Bertinazza in comune di Fontanellato", ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 16 della L.R. 37/02, accompagnata da apposito allegato indicante le aree da asservire e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

L'approvazione del progetto comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera/intervento da realizzare.

Il responsabile del procedimento è l'arch. Alessandra Storchi, Responsabile III Settore Area Tecnica del Comune di Fontanellato – tel. 0521/823211.

Il deposito avrà durata pari a venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Alessandra Storchi

#### COMUNE DI LONGIANO (Forlì-Cesena)

##### COMUNICATO

**Avviso di deposito del progetto definitivo per la realizzazione delle opere di regimazione idraulica dall'incrocio di Via Celle – Via Emilia al Rio Baldona**

Il Capo Settore Lavori pubblici – Patrimonio rende noto ai sensi dell'art. 16 della L.R. 19/12/2002, n. 37 e norme connesse, e della Legge 7/8/1990, n. 241 che in data 26 ottobre 2005 sono depositati presso l'Ufficio Lavori pubblici – Patrimonio di questo Comune gli elaborati costituenti il progetto definitivo per la realizzazione delle opere di regimazione idraulica dall'incrocio di Via Celle – Via Emilia al Rio Baldona, l'allegato indicante le aree soggette alla costituzione della servitù (piano particellare) e l'elenco dei proprietari interessati.

Gli atti resteranno depositati per 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bol-



lettino Ufficiale della Regione e precisamente dal 26 ottobre 2005 al 14 novembre 2005.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art. 15, comma 1, lett. a) della L.R. 19/12/2002, n. 37 e norme connesse.

I proprietari delle aree interessate potranno prendere visione degli atti suddetti nei 20 giorni successivi al ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo e, negli ulteriori 20 giorni, potranno presentare osservazioni scritte.

Coloro ai quali, pur non essendo proprietari possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni scritte fino al 4 dicembre 2005.

Le osservazioni dovranno essere indirizzate all'Ufficio Lavori pubblici – Patrimonio, Piazza Tre Martiri n. 8 – 47020 Longiano (FC).

Il responsabile del procedimento è il geom. Cotta Giancarlo, Capo Settore Lavori pubblici – Patrimonio.

IL CAPO SETTORE  
Giancarlo Cotta

#### COMUNE DI MISANO ADRIATICO (Rimini)

##### COMUNICATO

**Avviso di deposito della documentazione di cui all'art. 16, comma 1 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 relativa al progetto per la prosecuzione della strada di scorrimento lungo la F.S. da Via Mercato a raccordo Portoverde – in Misano Adriatico – Variante al tracciato**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, comma 2 della legge regionale citata in oggetto, si avvisa che presso l'Ufficio Espropri Settore Tecnico LL.PP. del Comune di Misano Adriatico è stato depositato il progetto per i lavori di prosecuzione della strada di scorrimento lungo la F.S. da Via Mercato a raccordo Portoverde – in Misano Adriatico – Variante al tracciato, corredato di allegato con indicazione delle aree da espropriare e nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali, relazione con indicazione della natura, scopo dell'opera e responsabile di procedimento.

L'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

La durata del deposito è di 20 giorni decorrenti dal giorno della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Si avvisa altresì che ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, comma 5 della legge regionale, nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito, possono presentare osservazioni all'ufficio sopra indicato coloro ai quali, pur non essendo proprietari possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giancarlo Zoffoli

#### COMUNE DI MODENA

##### COMUNICATO

**Avviso di deposito della documentazione di cui all'art. 16 della L.R. 37/02 e successive modificazioni, inerente il progetto di attuazione del Piano particolareggiato "Desideri nel Verde – Area J – Opere di urbanizzazione primaria"**

Il Dirigente Responsabile dell'Ufficio per le Espropriazioni avvisa che presso il Servizio Patrimonio – Ufficio per le

Espropriazioni – del Comune di Modena – Via Scudari n. 20, è depositato il progetto definitivo di attuazione del Piano particolareggiato "Desideri nel Verde – Area J – Opere di urbanizzazione primaria", corredato di allegato con indicazione dell'area da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali, la relazione con l'indicazione della natura, scopo e spesa presunta dell'opera e responsabile del procedimento.

La durata del deposito è di 20 giorni consecutivi decorrenti dal 26/10/2005.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Eventuali osservazioni possono essere presentate, nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito, anche da coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità.

Il presente avviso sarà inoltre consultabile sul sito Internet del Comune di Modena all'indirizzo: [www.comune.modena.it](http://www.comune.modena.it) alla voce espropri in corso.

IL DIRIGENTE  
Giulia Severi

#### COMUNE DI MODENA

##### COMUNICATO

**Pronuncia di asservimento coattivo permanente a favore del Comune di Modena su aree di proprietà del sig. Fogliani Carlo, occorse per la realizzazione del collettore delle acque meteoriche del Nuovo Polo Ospedaliero di Baggiovara (determinazione dirigenziale n. 1719 del 4/10/2005)**

Con determinazione dirigenziale n. 1719 del 4/10/2005 è stato disposto l'asservimento coattivo permanente a favore del Comune di Modena di alcune aree di proprietà del signor Fogliani Carlo, occorse per la realizzazione del collettore delle acque meteoriche del Nuovo Polo Ospedaliero di Baggiovara, identificate al Catasto terreni del Comune di Modena, foglio 244 coi mappali: 30 (parte) – area asservita totale: mq. 30 per fascia laterale di rispetto; 36 (parte) – area asservita totale: mq. 70 per fascia laterale di rispetto; 37 (parte) – area asservita totale: mq. 1.639 di cui mq. 524 per fascia di transito centrale, mq. 998 per fasce laterali di rispetto e mq. 117 per manufatti; 135 (parte) – area asservita totale: mq. 543 di cui mq. 187 per fascia di transito centrale, mq. 332 per fasce laterali e mq. 24 per manufatti; 136 (parte) – area asservita totale: mq. 12 per fascia laterale di rispetto.

IL DIRIGENTE  
Giulia Severi

#### COMUNE DI MONTESCUDO (Rimini)

##### COMUNICATO

**Pronuncia definitiva d'esproprio delle aree relative ai lavori di sistemazione della strada SP 118 "Bivio Vitali-Gesso-Gaiano-S.M. del Piano" oggetto di movimenti franosi**

Con determinazione del Responsabile dei Servizi Tecnici n. 61 del 13/7/2005 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore della Provincia di Rimini dei diritti e delle aree, identificate di seguito, necessarie per la realizzazione dei lavori in oggetto.

*Proprietari:*

- Tonini Anna, Assunta, Augusto, Innocenzo, Nicola e Pierina C.T. del Comune di Montescudo: foglio 15, mappale 163 (ex 42) di mq. 103, mappale 164 (ex 42) di mq. 189; indennità di esproprio pari a Euro 1.509,64;

- Casadei Floriano, Gaetano e Roberto  
C.T. del Comune di Montescudo: foglio 15, mappale 166 (ex 43) di mq. 70; mappale 167 (ex 43) di mq. 34; indennità di esproprio pari a Euro 537,68.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Paola Favale

---

COMUNE DI PARMA  
COMUNICATO

**Determinazione di indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione di pista ciclabile nell'abitato di Viarolo – Det. 2406/05**

Con determinazione dirigenziale n. 2406 del 14/9/2005 è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione di pista ciclabile nell'abitato di Viarolo.

*Comune censuario:* Golese

*Proprietario:* Cantelli Giancarlo

C.T. foglio 8, mappale 327, mq. 4; valore dell'area espropriata Euro 18,00.

In caso di cessione volontaria l'indennità di esproprio viene maggiorata del 50% ai sensi dell'art. 45, comma 2 punto c) del DPR 327/01 modificato con DLgs 302/02 e risulterà pari ad Euro 27,00. Pertanto:

- nel caso in cui si convenga la cessione volontaria del bene l'indennità spettante sarà pari ad Euro 27,00;
- nel caso in cui non si convenga la cessione volontaria, l'indennità provvisoria spettante sarà pari ad Euro 18,00.

IL DIRETTORE  
Gianpaolo Monteverdi

---

COMUNE DI PARMA  
COMUNICATO

**Determinazione di indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione di pista ciclabile nell'abitato di Viarolo – Det. 2407/05**

Con determinazione dirigenziale n. 2407 del 14/9/2005 è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione di pista ciclabile nell'abitato di Viarolo.

*Comune censuario:* Golese

*Proprietari:* Giuffredi Giorgetto e Rita

C.T. foglio 8, mappale 331, mq. 53; valore dell'area espropriata Euro 238,50.

In caso di cessione volontaria l'indennità di esproprio viene maggiorata del 50% ai sensi dell'art. 45, comma 2 punto c) del DPR 327/01 modificato con DLgs 302/02 e risulterà pari ad Euro 357,75. Pertanto:

- nel caso in cui si convenga la cessione volontaria del bene l'indennità spettante sarà pari ad Euro 357,75;
- nel caso in cui non si convenga la cessione volontaria, l'indennità provvisoria spettante sarà pari ad Euro 238,50.

IL DIRETTORE  
Gianpaolo Monteverdi

COMUNE DI PARMA  
COMUNICATO

**Determinazione di indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione di pista ciclabile nell'abitato di Viarolo – Det. 2409/05**

Con determinazione dirigenziale n. 2409 del 14/9/2005 è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione di pista ciclabile nell'abitato di Viarolo.

*Comune censuario:* Golese

*Proprietari:* Istituto Diocesano di Sostentamento del Clero

C.T. foglio 8, mappale 333, mq. 2; valore dell'area espropriata Euro 9,00.

In caso di cessione volontaria l'indennità di esproprio viene maggiorata del 50% ai sensi dell'art. 45, comma 2 punto c) del DPR 327/01 modificato con DLgs 302/02 e risulterà pari ad Euro 13,50. Pertanto:

- nel caso in cui si convenga la cessione volontaria del bene l'indennità spettante sarà pari ad Euro 13,50;
- nel caso in cui non si convenga la cessione volontaria, l'indennità provvisoria spettante sarà pari ad Euro 9,00.

IL DIRETTORE  
Gianpaolo Monteverdi

---

COMUNE DI PARMA  
COMUNICATO

**Determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio per la realizzazione di pista ciclopedonale e risezionamento Via Emilia Ovest – Det. 2528/05**

Con determina dirigenziale n. 2528 del 29/9/2005 è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di costruzione pista ciclopedonale e risezionamento Via Emilia Ovest.

*Proprietari:* Freddi Guerrina - Lazzari Mariella e Ivana

C.T. Comune di San Pancrazio P.se, foglio 18, mappale 475 esteso mq. 30 - ente urbano; dati corrispondenti al C.F. Comune di Parma - Sez. Urb. 4 - foglio 18, mappale 475 - bene comune censibile - mq.30.

Indennità di esproprio commisurata ai valori tabellari anno 2005: Euro 135,00.

In caso di accettazione dell'indennità e conseguente cessione volontaria, la stessa viene aumentata del 50% (Legge 865/71) e pertanto risulterà pari ad Euro 202,50.

IL DIRETTORE  
Gianpaolo Monteverdi

---

COMUNE DI PARMA  
COMUNICATO

**Determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio per la realizzazione di pista ciclopedonale e risezionamento Via Emilia Ovest – Det. 2529/05**

Con determina dirigenziale n. 2529 del 29/9/2005 è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di costruzione pista ciclopedonale e risezionamento Via Emilia Ovest.

*Proprietari:* Chrysopolis (propr. per 2/3), Gioe Immobiliare Srl (propr. per 1/3)

C.T. Comune di San Pancrazio P.se, foglio 18, mappale 484 esteso mq. 18.

Indennità di esproprio commisurata ai valori tabellari anno 2005: Euro 81,00.

In caso di accettazione dell'indennità e conseguente cessione volontaria, la stessa viene aumentata del 50% (Legge 865/71) e pertanto risulterà pari ad Euro 121,50.

IL DIRETTORE  
Gianpaolo Monteverdi

---

#### COMUNE DI PARMA

#### COMUNICATO

#### **Determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio per la realizzazione di pista ciclopeditonale e rissezioneamento Via Emilia Ovest – Det. 2530/05**

Con determina dirigenziale n. 2530 del 29/9/2005 è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di costruzione pista ciclopeditonale e rissezioneamento Via Emilia Ovest.

*Proprietario:* Commercial Dado SpA

C.T. Comune di San Pancrazio P.se, foglio 24, mappale 606 esteso mq. 20; dati corrispondenti al C.F. Comune di Parma - Sez. Urb. 4 - foglio 24, mappale 606 - area urbana estesa mq. 20.

Indennità di esproprio commisurata ai valori tabellari anno 2005: Euro 90,00.

In caso di accettazione dell'indennità e conseguente cessione volontaria, la stessa viene aumentata del 50% (Legge 865/71) e pertanto risulterà pari ad Euro 135,00.

IL DIRIGENTE  
Gianpaolo Monteverdi

---

#### COMUNE DI PARMA

#### COMUNICATO

#### **Determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio per la realizzazione di pista ciclopeditonale e rissezioneamento Via Emilia Ovest – Det. 2531/05**

Con determina dirigenziale n. 2531 del 29/9/2005 è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di costruzione pista ciclopeditonale e rissezioneamento Via Emilia Ovest.

*Proprietario:* Gas Metano ed affini Srl

C.T. Comune di San Pancrazio P.se, foglio 23 mappale 329 esteso mq. 174; dati corrispondenti al C.F. Comune di Parma – Sez. Urb. 4 – foglio 23, mappale 329 – area urbana estesa mq. 174.

Indennità di esproprio commisurata ai valori tabellari anno 2005: Euro 783,00.

In caso di accettazione dell'indennità e conseguente cessione volontaria, la stessa viene aumentata del 50% (Legge 865/71) e pertanto risulterà pari ad Euro 1174,50.

IL DIRETTORE  
Gianpaolo Monteverdi

---

#### COMUNE DI PARMA

#### COMUNICATO

#### **Determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio per la realizzazione di pista ciclopeditonale e rissezioneamento Via Emilia Ovest – Det. 2535/05**

Con determina dirigenziale n. 2535 del 29/9/2005 è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di costruzione pista ciclopeditonale e rissezioneamento Via Emilia Ovest.

*Proprietari:* Affanni Maria – Buia Renato

C.T. Comune di San Pancrazio P.se, foglio 18, mappale 480 (rel. Ente urbano) esteso mq. 20.

Indennità di esproprio commisurata ai valori tabellari anno 2005: Euro 90,00.

In caso di accettazione dell'indennità e conseguente cessione volontaria, la stessa viene aumentata del 50% (Legge 865/71) e pertanto risulterà pari ad Euro 135,00.

IL DIRETTORE  
Gianpaolo Monteverdi

---

#### COMUNE DI PARMA

#### COMUNICATO

#### **Determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio per la realizzazione di pista ciclopeditonale e rissezioneamento Via Emilia Ovest – Det. 2538/05**

Con determina dirigenziale n. 2538 del 29/9/2005 è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di costruzione pista ciclopeditonale e rissezioneamento Via Emilia Ovest.

*Proprietario:* Gioe Immobiliare Srl

C.T. Comune di San Pancrazio P.se – foglio 18, mappale 482 esteso mq. 132.

Indennità di esproprio commisurata ai valori tabellari anno 2005: Euro 594,00.

In caso di accettazione dell'indennità e conseguente cessione volontaria, la stessa viene aumentata del 50% (Legge 865/71) e pertanto risulterà pari ad Euro 891,00.

IL DIRIGENTE  
Gianpaolo Monteverdi

---

#### COMUNE DI PARMA

#### COMUNICATO

#### **Determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio per la realizzazione di pista ciclopeditonale e rissezioneamento Via Emilia Ovest – Det. 2552/05**

Con determina dirigenziale n. 2552 del 29/9/2005 è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di costruzione pista ciclopeditonale e rissezioneamento Via Emilia Ovest.

*Proprietario:* Nicoli Carlo

C.T. Comune di San Pancrazio P.se, foglio 24, mappale 595 esteso mq. 45, dati corrispondenti al C.F. Comune di Parma – Sez. Urb. 4 – foglio 24, mappale 595 – area urbana estesa mq. 45.

Indennità di esproprio commisurata ai valori tabellari anno 2005: Euro 202,50.

In caso di accettazione dell'indennità e conseguente cessione volontaria, la stessa viene aumentata del 50% (Legge 865/71) e pertanto risulterà pari ad Euro 303,75.

IL DIRETTORE  
Gianpaolo Monteverdi

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio per la realizzazione di pista ciclopeditonale e rissezionamento Via Emilia Ovest – Det. 2553/05**

Con determina dirigenziale n. 2553 del 29/9/2005 è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di costruzione pista ciclopeditonale e rissezionamento Via Emilia Ovest.

*Proprietario:* Vignetti Srl

C.T. Comune di San Pancrazio P.se, foglio 24, mappale 587 esteso mq. 10.

Indennità di esproprio commisurata ai valori tabellari anno 2005: Euro 45,00.

In caso di accettazione dell'indennità e conseguente cessione volontaria, la stessa viene aumentata del 50% (Legge 865/71) e pertanto risulterà pari ad Euro 67,50.

IL DIRETTORE  
Gianpaolo Monteverdi

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio per la realizzazione di pista ciclopeditonale e rissezionamento Via Emilia Ovest – Det. 2558/05**

Con determina dirigenziale n. 2558 del 29/9/2005 è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di costruzione pista ciclopeditonale e rissezionamento Via Emilia Ovest.

*Proprietario:* Chrysopolis

C.T. Comune di San Pancrazio P.se, foglio 18, mappale 487 esteso mq. 25.

Indennità di esproprio commisurata ai valori tabellari anno 2005: Euro 112,50.

In caso di accettazione dell'indennità e conseguente cessione volontaria, la stessa viene aumentata del 50% (Legge 865/71) e pertanto risulterà pari ad Euro 168,75.

IL DIRETTORE  
Gianpaolo Monteverdi

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio per la realizzazione di pista ciclopeditonale e rissezionamento Via Emilia Ovest – Det. 2562/05**

Con determina dirigenziale n. 2562 del 30/9/2005 è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di costruzione pista ciclopeditonale e rissezionamento Via Emilia Ovest.

*Proprietario:* La Bella Srl

C.T. Comune di San Pancrazio P.se, foglio 18, mappale 485 esteso mq. 222; dati corrispondenti al C.F. Comune di Parma – Sez. Urb. 4 – foglio 18, mappale 485 – area urbana estesa mq. 222.

Indennità di esproprio commisurata ai valori tabellari anno 2005: Euro 999,00.

In caso di accettazione dell'indennità e conseguente cessione

volontaria, la stessa viene aumentata del 50% (Legge 865/71) e pertanto risulterà pari ad Euro 1498,50.

IL DIRETTORE  
Gianpaolo Monteverdi

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio per la realizzazione di pista ciclopeditonale e rissezionamento Via Emilia Ovest – Det. 2563/05**

Con determina dirigenziale n. 2563 del 30/9/2005 è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di costruzione pista ciclopeditonale e rissezionamento Via Emilia Ovest.

*Proprietario:* Micheli Primo

C.T. Comune di San Pancrazio P.se - foglio 3, mappale 321 esteso mq. 5, mappale 317 esteso mq. 20, mappale 318 esteso mq. 30, mappale 319 esteso mq. 50; con corrispondenza al C.F. Comune di Parma - Sez. Urb. 4 - foglio 23, mappale 317 mq. 20 - bene comune censibile mappale 318 mq. 30 - bene comune censibile mappale 319 mq. 50 - bene comune censibile; superficie complessiva espropriata mq. 105.

Indennità di esproprio commisurata ai valori tabellari anno 2005: Euro 472,50.

In caso di accettazione dell'indennità e conseguente cessione volontaria, la stessa viene aumentata del 50% (Legge 865/71) e pertanto risulterà pari ad Euro 708,75.

IL DIRETTORE  
Gianpaolo Monteverdi

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Determinazione di indennità provvisoria di esproprio per la realizzazione di pista ciclopeditonale e rissezionamento Via Emilia Ovest – Det. 2564/05**

Con determinazione n. 2564 del 30/9/2005 è stata determinata, in base ai criteri dettati dalla Legge 865/71, la normativa applicata e equivalente a quanto previsto dagli artt. 33 (espropriazione parziale di bene unitario) e 40 (esproprio di area non edificabile) del DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclopeditonale e rissezionamento di Via Emilia Ovest come sotto specificato.

*Proprietari:* Grignaffini Claudio e Stefania (proprietari), Morini Rita, Scrivani Maria (usufruttuarie)

C.T. Comune di San Pancrazio P.se, foglio 24, mappale 470 esteso mq. 6, mappale 593 esteso mq. 25, mappale 594 esteso mq. 25; C.F. Comune di Parma – Sez. Urb. 4 – foglio 24, mappale 470, mq. 6, mappale 593 mq. 25 – bene comune censibile, mappale 594 mq. 25 – bene comune censibile; superficie complessiva espropriata mq. 56. Indennità di esproprio commisurata ai valori tabellari anno 2005: Euro 252,00.

In caso di accettazione dell'indennità e conseguente cessione volontaria, la stessa viene aumentata del 50% (Legge 865/71) e pertanto risulterà pari ad Euro 378,00.

IL DIRIGENTE  
Attilio Diani



## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio per la realizzazione di pista ciclopeditone e rissezioneamento Via Emilia Ovest – Det. 2578/05**

Con determina dirigenziale n. 2578 del 3/10/2005 è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di costruzione pista ciclopeditone e rissezioneamento Via Emilia Ovest.

*Proprietario:* Cacciali Diomede

C.T. Comune di San Pancrazio P.se – foglio 24, mappale 602 esteso mq. 60; dati corrispondenti al C.F. Comune di Parma – Sez. Urb. 4 – foglio 24, mappale 602 – area urbana estesa mq. 220 – foglio 24, mappale 601 esteso mq. 20, superficie complessiva mq. 80.

Indennità di esproprio commisurata ai valori tabellari anno 2005: Euro 360,00.

In caso di accettazione dell'indennità e conseguente cessione volontaria, la stessa viene aumentata del 50% (Legge 865/71) e pertanto risulterà pari ad Euro 540,00.

IL DIRETTORE  
Gianpaolo Monteverdi

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio per la realizzazione di pista ciclopeditone e rissezioneamento Via Emilia Ovest – Det. 2580/05**

Con determina dirigenziale n. 2580 del 3/10/2005 è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di costruzione pista ciclopeditone e rissezioneamento Via Emilia Ovest.

*Proprietario:* Priori Sergio

C.T. Comune di San Pancrazio P.se, foglio 24, mappale 597 esteso mq. 60; dati corrispondenti al C.F. Comune di Parma – Sez. Urb. 4 – foglio 24, mappale 597 – area urbana estesa mq. 60.

Indennità di esproprio commisurata ai valori tabellari anno 2005: Euro 27,00.

In caso di accettazione dell'indennità e conseguente cessione volontaria, la stessa viene aumentata del 50% (Legge 865/71) e pertanto risulterà pari ad Euro 405,00.

IL DIRETTORE  
Gianpaolo Monteverdi

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio per la realizzazione di pista ciclopeditone e rissezioneamento Via Emilia Ovest – Det. 2581/05**

Con determina dirigenziale n. 2581 del 3/10/2005 è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di costruzione pista ciclopeditone e rissezioneamento Via Emilia Ovest.

*Proprietario:* Bertolotti Snc di Bertolotti Ernestino e C.

C.T. Comune di San Pancrazio P.se, foglio 24, mappale 581, esteso mq. 220; dati corrispondenti al C.F. Comune di Parma – Sez. Urb. 4 – foglio 24, mappale 581 – area urbana estesa mq. 220.

Indennità di esproprio commisurata ai valori tabellari anno 2005: Euro 990,00.

In caso di accettazione dell'indennità e conseguente cessione volontaria, la stessa viene aumentata del 50% (Legge 865/71) e pertanto risulterà pari ad Euro 1485,00.

IL DIRETTORE  
Gianpaolo Monteverdi

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio per la realizzazione di pista ciclopeditone e rissezioneamento Via Emilia Ovest – Det. 2597/05**

Con determina dirigenziale n. 2597 del 3/10/2005 è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di costruzione pista ciclopeditone e rissezioneamento Via Emilia Ovest.

*Proprietario:* Tamoil Italia SpA

C.T. Comune di San Pancrazio P.se, foglio 24, mappale 603 esteso mq. 105; dati corrispondenti al C.F. Comune di Parma – Sez. Urb. 4 – foglio 24, mappale 603 – area urbana estesa mq. 105.

Indennità di esproprio commisurata ai valori tabellari anno 2005: Euro 472,50.

In caso di accettazione dell'indennità e conseguente cessione volontaria, la stessa viene aumentata del 50% (Legge 865/71) e pertanto risulterà pari ad Euro 708,75.

IL DIRETTORE  
Gianpaolo Monteverdi

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio per la realizzazione di pista ciclopeditone e rissezioneamento Via Emilia Ovest – Det. 2598/05**

Con determina dirigenziale n. 2598 del 3/10/2005 è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di costruzione pista ciclopeditone e rissezioneamento Via Emilia Ovest.

*Proprietario:* Vecchi Roberto

C.T. Comune di San Pancrazio P.se, foglio 24, mappale 596 esteso mq. 50, dati corrispondenti al C.F. Comune di Parma – Sez. Urb. 4 – foglio 24, mappale 596 – area urbana estesa mq. 50.

Indennità di esproprio commisurata ai valori tabellari anno 2005: Euro 225,00.

In caso di accettazione dell'indennità e conseguente cessione volontaria, la stessa viene aumentata del 50% (Legge 865/71) e pertanto risulterà pari ad Euro 337,50.

IL DIRETTORE  
Gianpaolo Monteverdi

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Pronuncia di esproprio definitivo per la realizzazione dell'Asse viabilità Ovest – Strada urbana di collegamento**

**tra la SS 62 della Cisa e la SS 9 Via Emilia – Provvedimento dirigenziale n. 58 del 6/10/2005**

Con provvedimento dirigenziale n. 58 del 6/10/2005 si è pronunciato l'esproprio definitivo delle aree interessate dai lavori di realizzazione dell'Asse viabilità Ovest – Strada urbana di collegamento tra la SS 62 della Cisa e la SS 9 Via Emilia.

*Proprietaria:* Medioli Annita

C.T. Comune di S. Pancrazio P.se, foglio 40, mappale 398 esteso mq. 120. Per un'indennità di esproprio pari ad Euro 168,00.

IL DIRETTORE  
Gianpaolo Monteverdi

**COMUNE DI PARMA****COMUNICATO****Pronuncia di esproprio definitivo per la realizzazione dell'Asse viabilità Ovest – Strada urbana di collegamento tra la SS 62 della Cisa e la SS 9 Via Emilia – Provvedimento dirigenziale n. 59 del 6/10/2005**

Con provvedimento dirigenziale n. 59 del 6/10/2005 si è pronunciato l'esproprio definitivo delle aree interessate dai lavori di realizzazione dell'Asse viabilità Ovest – Strada urbana di collegamento tra la SS 62 della Cisa e la SS 9 Via Emilia.

*Proprietarie:* Bacchini Maria, Tanzi Emanuela ed Enza

C.T. Comune di S. Pancrazio P.se, foglio 23, mappale 338 esteso mq. 2.660. Per un'indennità di esproprio pari ad Euro 11.970,00.

IL DIRETTORE  
Gianpaolo Monteverdi

**COMUNE DI PARMA****COMUNICATO****Pronuncia di esproprio definitivo per la realizzazione dell'Asse viabilità Ovest – Strada urbana di collegamento tra la SS 62 della Cisa e la SS 9 Via Emilia – Provvedimento dirigenziale n. 60 del 6/10/2005**

Con provvedimento dirigenziale n. 60 del 6/10/2005 si è pronunciato l'esproprio definitivo delle aree interessate dai lavori di realizzazione dell'Asse viabilità Ovest – Strada urbana di collegamento tra la SS 62 della Cisa e la SS 9 Via Emilia.

*Proprietario:* La Casalauto Srl

C.T. Comune di S. Pancrazio P.se, foglio 44, mappale 418 esteso mq. 270. Dati corrispondenti al C.F. Comune di Parma – Z.C. 4, foglio 44 particella 418 – zona urbana – estesa mq. 50. Per un'indennità di esproprio pari ad Euro 11.215,00.

IL DIRETTORE  
Gianpaolo Monteverdi

**COMUNE DI PARMA****COMUNICATO****Pronuncia di esproprio definitivo per la realizzazione dell'Asse viabilità Ovest – Strada urbana di collegamento tra la SS 62 della Cisa e la SS 9 Via Emilia – Provvedimento dirigenziale n. 61 del 6/10/2005**

Con provvedimento dirigenziale n. 61 del 6/10/2005 si è pronunciato l'esproprio definitivo delle aree interessate dai la-

vori di realizzazione dell'Asse viabilità Ovest – Strada urbana di collegamento tra la SS 62 della Cisa e la SS 9 Via Emilia.

*Proprietario:* Centro Gamma SpA

C.T. Comune di S. Pancrazio P.se, foglio 23, mappale 326 esteso mq. 200. Dati corrispondenti al C.F. Comune di Parma – Z.C. 4, foglio 23 particella 326 – zona urbana – estesa mq. 200. Per un'indennità di esproprio pari ad Euro 5.900,00.

IL DIRETTORE  
Gianpaolo Monteverdi

**COMUNE DI PARMA****COMUNICATO****Pronuncia di esproprio ed asservimento definitivo per la realizzazione dell'Asse viabilità Ovest – Strada urbana di collegamento tra la SS 62 della Cisa e la SS 9 Via Emilia – Provvedimento dirigenziale n. 62 del 6/10/2005**

Con provvedimento dirigenziale n. 62 del 6/10/2005 sono stati pronunciati l'esproprio e l'asservimento definitivo delle aree interessate dai lavori di realizzazione dell'Asse viabilità Ovest – Strada urbana di collegamento tra la SS 62 della Cisa e la SS 9 Via Emilia.

*Proprietario:* Casa Nuova Srl

- 1) Terreni sottoposti a pronuncia di esproprio  
C.T. Comune di S. Pancrazio P.se, foglio 18, mappale 516 esteso mq. 130, mappale 513 esteso mq. 410, mappale 460 esteso mq. 77; superficie totale di mq. 617; per un'indennità di esproprio pari ad Euro 2.776,50.
- 2) Terreni sottoposti a costituzione di servitù  
C.T. Comune di San Pancrazio P.se, foglio 18, mappale 517 esteso mq. 47, mappale 512 esteso mq. 367, superficie totale mq. 414; per un'indennità di servitù pari ad Euro 465,75.

IL DIRETTORE  
Gianpaolo Monteverdi

**COMUNE DI PARMA****COMUNICATO****Pronuncia di esproprio e di asservimento definitivo per la realizzazione dell'Asse viabilità Ovest – Strada urbana di collegamento tra la SS 62 della Cisa e la SS 9 Via Emilia – Provvedimento dirigenziale n. 64 del 6/10/2005**

Con provvedimento dirigenziale n. 64 del 6/10/2005 sono stati pronunciati l'esproprio e l'asservimento definitivo delle aree interessate dai lavori di realizzazione dell'Asse viabilità Ovest – Strada urbana di collegamento tra la SS 62 della Cisa e la SS 9 Via Emilia.

*Proprietario:* Ingegner Andrea Maggiorelli e C. Sas

- 1) Terreni sottoposti a pronuncia di esproprio:  
C.T. Comune di S. Pancrazio P.se, foglio 18, mappale 515 esteso mq. 1.830, mappale 519 esteso mq. 3.570; superficie totale di mq. 5.400, per un'indennità di esproprio pari ad Euro 24.300,00.
- 2) Terreni sottoposti a costituzione di servitù:  
C.T. Comune di S. Pancrazio P.se, foglio 18, mappale 514 esteso mq. 209, mappale 518 esteso mq. 354, superficie totale mq. 563, per un'indennità di servitù pari ad Euro 633,38.

IL DIRETTORE  
Gianpaolo Monteverdi

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Pronuncia di esproprio e di asservimento definitivo per la realizzazione dell'Asse viabilità Ovest – Strada urbana di collegamento tra la SS 62 della Cisa e la SS 9 Via Emilia – Provvedimento dirigenziale n. 65 del 6/10/2005**

Con provvedimento dirigenziale n. 65 del 6/10/2005 sono stati pronunciati l'esproprio e l'asservimento definitivo delle aree interessate dai lavori di realizzazione dell'Asse viabilità Ovest – Strada urbana di collegamento tra la SS 62 della Cisa e la SS 9 Via Emilia.

*Proprietari:* Rastelli Donnino, Elena, Ferdinando, Gaetano, Giovanna e Maria Teresa, Vannucci Anna Maria

## 1) Terreni sottoposti a pronuncia di esproprio:

C.T. Comune di S. Pancrazio P.se, foglio 24, mappale 625 esteso mq. 4.090, mappale 628 esteso mq. 4.190; superficie totale di mq. 8.280, per un'indennità di esproprio pari ad Euro 107.978,38.

## 2) Terreni sottoposti a costituzione di servitù:

C.T. Comune di S. Pancrazio P.se, foglio 24, mappale 624 esteso mq. 340, mappale 626 esteso mq. 337, mappale 627 esteso mq. 344, mappale 629 esteso mq. 338, mappale 453 esteso mq. 9, superficie totale mq. 1.368, per un'indennità di servitù pari ad Euro 1.539,00.

IL DIRETTORE  
Gianpaolo Monteverdi

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Occupazione d'urgenza per la realizzazione delle linee elettriche a 15 kV "Chiozzola e Cantone" in Via Benedetta, Via Ugozzolo in comune di Parma – Provvedimento dirigenziale n. 66 del 30/9/2005**

Con provvedimento dirigenziale n. 66 del 30/9/2005 è stata disposta l'occupazione d'urgenza dell'area necessaria per la realizzazione delle linee elettriche a 15 kV "Chiozzola e Cantone" in Via Benedetta, Via Ugozzolo in comune di Parma come sottospecificato.

*Comune censuario:* C.S. Martino

*Proprietario:* Sami Srl

foglio 41, mappale 759 parte, superficie da occupare mq. 1.958 circa.

IL DIRETTORE  
Gianpaolo Monteverdi

## COMUNE DI REGGIO EMILIA

## COMUNICATO

**Avviso di deposito della documentazione relativa al progetto di realizzazione di una pista ciclabile da Reggio Emilia a Fogliano – I stralcio da Due Maestà a Fogliano**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. n. 37 del 19/12/2002, si avvisa che presso l'Ufficio per le Espropriazioni del Comune di Reggio Emilia – Via S. Pietro Martire n. 3, è stato depositato il progetto definitivo concernente la realizzazione di una pista ciclabile da Reggio Emilia a Fogliano – corredato di allegato con indicazione delle aree da espropriare e nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali, relazione con indicazione della natura, scopo e spesa presunta dell'opera e responsabile di procedimento.

La approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

La durata del deposito è di 20 giorni decorrenti dal giorno della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione che avverrà in data 26 ottobre 2005.

Si avvisa altresì che ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, comma 5 della legge regionale, nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito possono presentare osservazioni all'ufficio sopra indicato coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità.

IL DIRIGENTE  
R. Galloni

## COMUNE DI RUBIERA (Reggio Emilia)

## COMUNICATO

**Realizzazione pista ciclo pedonale fra Rubiera e S. Faustino. Avviso di avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo**

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 16, comma 2 della L.R. n. 37 del 19/12/2002 si avvisa che presso l'Ufficio Espropriazioni del Comune di Rubiera è stato depositato il progetto definitivo dei lavori in oggetto comprensivo di un Piano particellare di esproprio con indicazione delle aree da espropriare e nominativi dei proprietari secondo le risultanze catastali.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Il progetto rimarrà depositato per venti giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito gli interessati potranno presentare osservazioni presso l'Ufficio Espropriazione del Comune.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Silvia Bernardi

## COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO (Rimini)

## COMUNICATO

**Pronuncia definitiva di esproprio delle aree occorrenti per l'attuazione del Piano particolareggiato di iniziativa pubblica Comparto C-14 Santa Maria in Pietrafitta nel comune di San Giovanni in Marignano. Identificazione catastale (determina del Responsabile del Servizio n. 75 del 23/9/2005)**

Il responsabile del procedimento determina di procedere all'esatta identificazione catastale delle aree espropriate con provvedimento del Responsabile del Servizio LL.PP. in data 14 maggio 2004, n. 71, in favore del Comune di San Giovanni in Marignano, codice fiscale 82005910409, occorrenti per l'attuazione del Piano particolareggiato di iniziativa pubblica – Comparto C-14 Santa Maria in Pietrafitta – per le sole particelle derivate dalla redazione del frazionamento approvato dall'Agenzia del Territorio.

*Proprietari:*

## A) Di Pucchio Rosina (proprietaria per l'intero dei beni sotto elencati)

Comune di San Giovanni in Marignano, di cui nel C.T. al foglio 17, mappale 1132 E.U. di mq. 61 (già mappale 44/p di mq. 61); mappale 1134, semin. arb. di mq. 337 (già mappale 46/p di mq. 337); giusta il tipo di frazionamento n. 3613.1/2005 (prot. n. RN0036313) approvato dall'Agenzia



del Territorio di Rimini – Catasto terreni – in data 28 giugno 2005;

B) Casali Anselmo (proprietario per l'intero dei beni sotto elencati)

Comune di San Giovanni in Marignano, di cui nel C.T. al foglio 17, mappale 1144, semin. arb., di mq. 3.343 (già mappale 373/p di mq. 3.343), mappale 1146, semin. arb. di mq. 863 (già mappale 376/p di mq. 863), mappale 1149, semin. arb. di mq. 7 (già mappale 377/p di mq. 7), giusta il tipo di frazionamento n. 3613.1/2005 (prot. n. RN0036313) approvato dall'Agenzia del Territorio di Rimini – Catasto Terreni – in data 28 giugno 2005.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Lorenza Delbaldo

## COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO (Rimini) COMUNICATO

**Offerta della indennità definitiva per l'espropriazione delle aree relative alla realizzazione di un tratto di pista ciclabile in fregio alla Strada Provinciale n. 17 – Saludecense – nel tratto compreso dalla frazione Pianventena alla Via Cinque Quattrini**

Il Responsabile del Servizio, determina:

1) l'offerta delle indennità agli aventi diritto, per l'espropriazione delle aree site nel comune di San Giovanni in Marignano, inerenti la realizzazione di un tratto di pista ciclabile in fregio alla Strada Provinciale n. 17 Saludecense a San Giovanni in Marignano, determinata ai sensi dell'art. 16 della Legge 865/71 e ai sensi dell'art. 5 bis della Legge 359/92 come risultano dagli atti aggiornati della conservatoria degli immobili e dal NCEU:

### Proprietari:

- Di Paoli Nazzareno (proprietario per 2/4), Dino e Loredana (proprietari per 1/4 ciascuno) – (eredi di Di Paoli Quinto) Catasto terreni, foglio 19, mappale 1084 (ex 57), superficie da espropriare a seguito di frazionamento: mq. 320,00, ente urbano, indennità d'esproprio Euro 5.760,00, calcolo interessi legali per ritardato pagamento Euro 363,83, totale Euro 6.123,83;
- Del Bianco Adriana, Irene, Rosanna (proprietarie per 2/55 ciascuna), D'Angeli Valentina, Galli Marika e Pierluigi (proprietari per 13/55 ciascuno) – (eredi di Galli Vittorio), Vanni Umberto e Giuseppe (o Giuseppe Maria) (proprietari per 5/55 ciascuno), Vanni Maria Teresa (proprietaria per 10/55), Vanzolini Lidia (proprietaria per 3/55) Catasto terreni, foglio 19, mappale 1086 (ex 264), superficie da espropriare a seguito di frazionamento: mq. 630,00, coltura in atto: seminativo arboreo, indennità d'esproprio Euro 1.738,80, calcolo interessi legali per ritardato pagamento Euro 109,83, totale Euro 1.848,63;
- Menghini Giuseppe (nudo proprietario), Colombari Lucia (usufruttuaria) A) Catasto terreni, foglio 19, mappale 1090 (ex 1070 ex 8015), superficie da espropriare a seguito di frazionamento mq. 2,00, coltura in atto: vigneto, indennità d'esproprio Euro 9,12, calcolo interessi legali per ritardato pagamento Euro 0,58, totale Euro 9,70;
- Bucci Alberto A) Catasto terreni, foglio 19, mappale 1092 (ex 20), superficie da espropriare a seguito di frazionamento mq. 35,00, coltura in atto: seminativo arboreo, indennità d'esproprio Euro 96,60; B) Catasto terreni, foglio 19, mappale 254, superficie da espropriare a seguito di frazionamento mq. 0, coltura in atto: seminativo, indennità d'esproprio Euro 0,00, calcolo interessi legali per ritardato pagamento Euro 6,10; totale Euro 102,70;
- Bucci Alberto, Bianchi Maria (proprietari per 1/2 ciascuno) Catasto terreni, foglio 19, mappale 1093 (ex 315) superficie

da espropriare a seguito di frazionamento: mq. 5,00, ente urbano, indennità d'esproprio Euro 43,40, calcolo interessi legali per ritardato pagamento Euro 2,74, totale Euro 46,14;

- Bucci Vittorio Tomaso Catasto terreni, foglio 19, mappale 1096 (ex 320 ex 8020), superficie da espropriare a seguito di frazionamento: mq. 22,00, coltura in atto: seminativo, indennità d'esproprio Euro 60,72, calcolo interessi legali per ritardato pagamento Euro 3,84; totale Euro 64,56;
- Bucci Giorgio (proprietario per 1/1) Catasto terreni, foglio 19, mappale 1094 (ex 220 ex 8020), superficie da espropriare a seguito di frazionamento mq. 18,00, ente urbano, indennità d'esproprio Euro 156,38, calcolo interessi legali per ritardato pagamento Euro 9,88, totale Euro 166,26;
- Geri Maurizio (erede di Bucci Maria Rosa), ed Elio (proprietari per 1/2 ciascuno) Catasto terreni, foglio 19, mappale 1097 (ex 369, superficie da espropriare a seguito frazionamento: mq. 15,00, ente urbano, indennità d'esproprio Euro 130,32, calcolo interessi legali per ritardato pagamento Euro 8,23, totale Euro 138,55;
- Spadoni Annunziata, Galli Giacomo, Elena Augusta e Anna Rosa – eredi Galli Mimo (proprietari per 1/4 ciascuno) A) Catasto terreni, foglio 19, mappale 1099 (ex 302), superficie da espropriare a seguito frazionamento: mq. 3,00, coltura in atto: vigneto, indennità d'esproprio Euro 13,68; B) Catasto terreni foglio 19, mappale 1101 (ex 306), superficie da espropriare a seguito frazionamento: mq. 3,00, coltura in atto: seminativo arboreo, indennità d'esproprio Euro 8,28; C) Catasto terreni, foglio 19, mappale 1102 (ex 17), superficie da espropriare a seguito frazionamento mq. 37,00, indennità d'esproprio Euro 321,46, calcolo interessi legali per ritardato pagamento Euro 21,69, totale Euro 365,11;
- Forlani Fabio, Marina (proprietari per 1/6 ciascuno), Sabattini Annamaria, Antonella – eredi Sabattini Agostino (proprietarie per 2/12 ciascuna), Sabattini Maria (proprietaria per 2/6) Catasto terreni, foglio 19, mappale 1104 (ex 15), superficie da espropriare a seguito frazionamento: mq. 2,00, coltura in atto: seminativo arboreo, indennità d'esproprio Euro 5,52, calcolo interessi legali per ritardato pagamento Euro 0,35, totale Euro 5,87;
- Uguccioni Severino e Domenico, Pedrucci Giuseppina (proprietari per 1/3 ciascuno) Catasto terreni, foglio 19, mappale 1105 (ex 10), superficie da espropriare a seguito esproprio: mq. 4,00, ente urbano, indennità d'esproprio Euro 34,75, calcolo interessi legali per ritardato pagamento Euro 2,19, totale Euro 36,94;
- Pazzaglini Mario Catasto terreni, foglio 19, mappale 1106 (ex 7), superficie da espropriare a seguito frazionamento: mq. 13,00, indennità d'esproprio Euro 112,94, calcolo interessi legali per ritardato pagamento Euro 7,13, totale Euro 120,07;
- Ciotti Antonio Catasto terreni, foglio 19, mappale 1107 (ex 178), superficie da espropriare a seguito frazionamento: mq. 7,00, indennità d'esproprio Euro 60,82, calcolo interessi legali per ritardato pagamento Euro 3,84, totale Euro 64,66;
- Gennari Eva e Renzi Maurizio (proprietari per 1/2 ciascuno) Catasto terreni, foglio 14, mappale 1131 (ex 282) superficie da espropriare a seguito frazionamento: mq. 3,00, indennità d'esproprio Euro 26,06, calcolo interessi legali per ritardato pagamento Euro 1,65, totale Euro 27,71;
- Bianchi Mario (erede di Bianchi Giuseppe e di Bianchi Luigi), Tasini Vincenza (proprietari per 1/4 ciascuno) Catasto terreni, foglio 14, mappale 1132 (ex 281), superficie da espropriare a seguito frazionamento mq. 16,00, ente urbano, indennità d'esproprio Euro 139,01, calcolo interessi legali per ritardato pagamento Euro 8,78, totale Euro 147,79;
- Leardini Angelo Catasto terreni, foglio 14, mappale 1133 (ex 173), superficie da espropriare a seguito frazionamento mq. 10,00, ente urbano, indennità d'esproprio Euro 86,88, calcolo interessi legali per ritardato pagamento Euro 5,49, totale Euro 92,37;



- Ripa Romeo, Pazzaglini Daria – eredi di Leardini Giuseppe (proprietari per 1/2 ciascuno)  
Catasto terreni, foglio 14, mappale 1134 (ex 78), superficie da espropriare a seguito frazionamento mq. 45,00, ente urbano, indennità d'esproprio Euro 390,96, calcolo interessi legali per ritardato pagamento Euro 24,69, totale Euro 415,65;
  - Leardini Maria  
Catasto terreni, foglio 14, mappale 1136 (ex 242), superficie da espropriare a seguito frazionamento mq. 36,00, coltura in atto: seminativo arboreo, indennità d'esproprio Euro 99,36, calcolo interessi legali per ritardato pagamento Euro 6,28, totale Euro 105,64;
  - Leardini Mirella  
Catasto terreni, foglio 14, mappale 1138 (ex 79) superficie da espropriare a seguito frazionamento mq. 52,00, coltura in atto: seminativo arboreo, indennità d'esproprio Euro 143,52, calcolo interessi legali per ritardato pagamento Euro 9,07, totale Euro 152,59;
  - Agricola Pianventena di Serafini e C. Sas  
Catasto terreni, foglio 14, mappale 1140 (ex 1084 ex 1066), superficie da espropriare a seguito frazionamento: mq. 6,00, coltura in atto: seminativo arboreo, indennità d'esproprio Euro 16,56, calcolo interessi legali per ritardato pagamento Euro 1,05, totale Euro 17,61;
  - Drudi Marco e Magnani Renata (proprietari per 1/2 ciascuno)  
Catasto terreni, foglio 14, mappale 1142 (ex 68), superficie da espropriare a seguito frazionamento mq. 13,00, coltura in atto: seminativo arboreo, indennità d'esproprio Euro 35,88, calcolo interessi legali per ritardato pagamento Euro 2,27, totale Euro 38,15;
  - Drudi Gino e Magnani Renata (proprietari per 1/2 ciascuno)  
Catasto terreni, foglio 14, mappale 1143 (ex 321), superficie da espropriare a seguito frazionamento mq. 24,00, ente urbano, indennità d'esproprio Euro 208,51, calcolo interessi legali per ritardato pagamento Euro 13,17, totale Euro 221,68;
  - Drudi Marco  
Catasto terreni, foglio 14, mappale 1144 (ex 67), superficie da espropriare a seguito frazionamento mq. 21,00, ente urbano, indennità d'esproprio Euro 182,45, calcolo interessi legali per ritardato pagamento Euro 11,52, totale Euro 193,97;
  - Landi Mauro e Mariacristina (proprietari per 1/2 ciascuno), Mignani Filomena (usufruttuaria)  
Catasto terreni, foglio 14, mappale 1145 (ex 320), superficie da espropriare a seguito frazionamento mq. 2,00, ente urbano, indennità d'esproprio Euro 17,38, calcolo interessi legali per ritardato pagamento Euro 1,10, totale Euro 18,48.
- Il responsabile del procedimento notificherà ai proprietari

espropriandi l'offerta dell'indennità, nelle forme previste per gli atti processuali civili;

2) di dare atto che le ditte proprietarie dei terreni definiti non edificabili dal vigente strumento urbanistico, entro trenta giorni dalla notifica del presente provvedimento, dovranno comunicare all'espropriante se intendono accettare l'indennità con l'avvertenza che in caso di silenzio, la stessa si intende rifiutata, ovvero nel medesimo termine hanno diritto a convenire con l'Ente espropriante la cessione volontaria degli immobili oggetto di espropriazione per un prezzo maggiorato fino al 50% dell'indennità provvisoria. Nel caso che l'area da espropriare sia coltivata dal proprietario diretto coltivatore, nell'ipotesi di cessione volontaria, il prezzo di cessione è determinato in misura tripla rispetto all'indennità provvisoria. Il proprietario coltivatore deve presentare un'autocertificazione attestante il possesso della qualifica di "proprietario coltivatore diretto", salva comunque, la facoltà dell'Amministrazione di verificare prima del pagamento il possesso dei requisiti richiesti, con l'avvertenza che, in caso di silenzio, la stessa si intende rifiutata. Sulle somme da corrispondersi a titolo di indennità di esproprio dei terreni di cui sopra, non sarà operata la ritenuta d'imposta pari al 20%, di cui all'art. 11 della Legge 413/91, in quanto detti terreni non ricadono nelle zone omogenee, A, B, C, D del DM 1444/68, come risulta dal certificato di destinazione urbanistica depositato agli atti;

3) di dare atto che le ditte proprietarie dei terreni definiti edificabili dal vigente strumento urbanistico possono convenire la cessione volontaria del bene in ogni fase del procedimento espropriativo e comunque prima dell'emissione dell'atto di trasferimento coatto degli immobili. In tal caso non verrà applicata la riduzione del 40% sull'indennità spettante ai sensi dell'art. 5 bis della Legge 359/92. Sulle somme da corrispondersi a titolo di indennità di esproprio dei terreni di cui sopra, sarà operata la ritenuta d'imposta pari al 20% di cui all'art. 11 della Legge 413/91, in quanto detti terreni ricadono nelle zone omogenee del DM 1444/68;

4) di stabilire che i proprietari espropriandi, entro trenta giorni dalla notifica dell'offerta dell'indennità, possono convenire con l'Ente espropriante la cessione volontaria degli immobili oggetto di espropriazione per un valore come sopra maggiorato e in tal caso sarà corrisposta la somma entro 60 giorni;

5) di stabilire, inoltre, che il presente atto sarà pubblicato, per estratto, a cura e a spese dell'Ente espropriante nel Bollettino Ufficiale della Regione e all'Albo pretorio del Comune.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Lorenza Delbaldo

## COMUNICAZIONI RELATIVE A BANDI DI CONCORSO E/O GRADUATORIE PER L'ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI ERP

COMUNE DI CAMPOGALLIANO (Modena)

COMUNICATO

### Bando di concorso per l'assegnazione di alloggi erp

Il Comune di Campogalliano (MO), ha indetto un bando di concorso annuale per l'assegnazione di alloggi di erp.

Copia di tale bando in data 4/10/2005 rimane affissa all'Albo pretorio del Comune di Campogalliano (MO), per 30 giorni consecutivi.

I cittadini dovranno inoltrare domanda entro e non oltre le ore 12 del 5/11/2005.

Gli interessati possono ritirare copia del bando e del modulo di domanda, nonché ottenere ogni opportuna informazione utile, presso la sede del Comune.

COMUNE DI CAMPOGALLIANO (Modena)

COMUNICATO

### Bando di concorso per l'assegnazione di alloggi di edilizia agevolata in locazione permanente

Il Comune di Campogalliano (MO), ha prorogato i termini del bando di concorso per l'assegnazione di n. 18 alloggi di edilizia agevolata in locazione permanente.

Copia di tale bando già pubblicato in data 29/8/2005 è rimasto affisso all'Albo pretorio del Comune di Campogalliano (MO), per 30 giorni consecutivi.

I cittadini dovranno inoltrare domanda entro e non oltre le ore 12 del 29/10/2005.

Gli interessati possono ritirare copia del bando e del modulo di domanda, nonché ottenere ogni opportuna informazione utile, presso la sede del Comune.

**COMUNE DI GATTATICO (Reggio Emilia)****COMUNICATO****Bando di concorso generale per l'assegnazione di alloggi di erp**

Il Comune di Gattatico (RE), ha indetto un bando di concorso generale per l'assegnazione di alloggi.

Copia di tale bando in data 31/10/2005 rimane affisso all'Albo pretorio del Comune di Gattatico (RE), per 30 giorni consecutivi.

I cittadini dovranno inoltrare domanda entro e non oltre le ore 13 del 30/11/2005.

Gli interessati possono ritirare copia del bando e del modulo di domanda, nonché ottenere ogni opportuna informazione utile, presso la sede del Comune.

**COMUNE DI NOVI DI MODENA (Modena)****COMUNICATO****Bando di concorso annuale 2005 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi erp**

Il Comune di Novi di Modena ha indetto il bando di concorso annuale 2005 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi erp.

Copia di tale bando rimarrà affissa all'Albo pretorio del Comune di Novi di Modena dal 3/10/2005 al 7/11/2005 compresi.

I cittadini dovranno inoltrare domanda entro e non oltre le ore 13 del 7 novembre 2005: sono valide le domande inviate per posta, con data di partenza nei termini, quale risulta dal timbro postale.

Gli interessati possono ritirare copia del bando e del modulo di domanda nonché ottenere ogni opportuna informazione utile, presso l'Ufficio Amministrativo Servizi sociali del Comune Piazza I Maggio n. 19 – tel. 059/6789142.

**COMUNE DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO (Bologna)****COMUNICATO****Bando di concorso a graduatoria aperta per l'assegnazione di alloggi di erp**

Il Responsabile dell'Area Tecnica rende noto che con determina dirigenziale n. 216 del 3/10/2005 è stato approvato il bando di concorso a graduatoria aperta per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, il quale verrà pubblicato dal 7/10/2005 all'Albo pretorio del Comune di San Benedetto Val di Sambro.

Copia del suddetto bando resterà depositato presso la Segreteria comunale per giorni 30 consecutivi a decorrere dal 7/10/2005.

Durante detto periodo chiunque può prendere visione degli atti stessi e presentare osservazioni e/o opposizioni fino a trenta giorni dopo la scadenza del periodo di deposito.

Le osservazioni e/o le opposizioni dovranno essere redatte in triplice copia, di cui una in bollo, e andranno presentate o trasmesse all'Ufficio Protocollo del Comune.

**COMUNE DI SOLIERA (Modena)****COMUNICATO****Bando di concorso annuale per l'assegnazione di alloggi erp**

Il Comune di Soliera (MO) ha indetto un bando di concorso annuale per l'assegnazione di alloggi di erp.

Copia di tale bando in data 24/9/2005 rimane affissa all'Albo pretorio del Comune di Soliera (MO) per 30 giorni consecutivi.

I cittadini dovranno inoltrare domanda entro e non oltre le ore 12 del 15/11/2005.

Gli interessati possono ritirare copia del bando e del modulo di domanda, nonché ottenere ogni opportuna informazione utile, presso la sede del Comune.

**COMUNICAZIONI RELATIVE AD AUTORIZZAZIONI PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI IMPIANTI ELETTRICI****PROVINCIA DI BOLOGNA****COMUNICATO****Domanda di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di San Lazzaro di Savena**

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che, ENEL Distribuzione SpA – Zona Bologna – Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di ENEL SpA – Via Carlo Darwin n. 4 – 40131 Bologna, con domanda n. 3572/ZOBO/1809 del 29/9/2005, pervenuta in data 3/10/2005 e protocollata con P.G. n. 254550/2005 – fascicolo 8.4.2/161/2005 ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modificazioni, alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

riassetto della linea a 15 kV fra le cabine esistenti Caselle Zine e Villa Ottani, per soppressione passaggio a livello in Via Caselle, in comune di San Lazzaro di Savena.

Per le opere elettriche in oggetto non è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità. Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al PRG comunale.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione territoriale, Via Zamboni n. 13, Bologna per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dal 26/10/2005, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate alla Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione territoriale entro il 5/12/2005.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro il 24/4/2006.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Antonella Pizziconi

**PROVINCIA DI BOLOGNA****COMUNICATO****Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici nei comuni di Bologna e Castenaso**

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che, con atto dirigenziale PG n. 260706/05 del 7/10/2005 – fascicolo 8.4.2/39/2005, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successi-

ve modificazioni è stata autorizzata la società ENEL Distribuzione SpA – Via Carlo Darwin n. 4 – 40131 Bologna per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

variante in semplice terna in cavi interrati a 132 kV agli elettrodotti aerei Colunga – San Donato e San Donato – Colunga, nei comuni di Bologna e Castenaso – Rif. 356/605.

L'autorizzazione comporta variante urbanistica al PRG del Comune di Bologna e di Castenaso, con apposizione del vincolo espropriativo, nonché dichiarazione di pubblica utilità indifferibilità e urgenza dei lavori e delle opere, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/93 e successive modificazioni, e dichiarazione di inamovibilità ai sensi del DPR 327/01 e successive modificazioni.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Giuseppe Petrucci

## PROVINCIA DI BOLOGNA

### COMUNICATO

#### **Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Budrio**

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che, con atto dirigenziale P.G. n. 260738/05 del 7/10/2005 – fascicolo 8.4.2/34/2005, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modificazioni è stata autorizzata la società ENEL Distribuzione SpA – Zona Bologna – Via Carlo Darwin n. 4 – 40131 Bologna per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

linea elettrica aerea a 15 kV, per il nuovo posto di trasformazione su palo "Cantapoiana", in comune di Budrio – Rif. 3572/ZOBO/1804.

L'autorizzazione comporta variante urbanistica al PRG del Comune di Budrio, con apposizione del vincolo espropriativo, nonché dichiarazione di pubblica utilità indifferibilità e urgenza dei lavori e delle opere, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/93 e successive modificazioni.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Giuseppe Petrucci

## PROVINCIA DI MODENA

### COMUNICATO

#### **Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linee elettriche in comune di Modena (L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni)**

L'Autorità competente: Provincia di Modena – Servizio Risorse del territorio e impatto ambientale – Via J. Barozzi n. 340 – Modena comunica con atto dirigenziale prot. n. 130067/8.9.1. del 4/10/2005 META SpA con sede legale a Modena, Via Razzaboni n. 80, è stata autorizzata alla costruzione ed all'esercizio di un impianto elettrico di II categoria a 15 kV in cavo interrato denominato "Potenziamento rete mt. cavo Fossalta", in comune di Modena.

Il progetto è presentato da: META SpA con sede legale in Via Razzaboni n. 80 – Modena.

Il progetto interessa il territorio del comune di Modena.

Ai sensi della L.R. 10/93 e successive modifiche ed integrazioni, l'Autorità competente Provincia di Modena con atto dirigenziale n. 935 del 4 ottobre 2005 ha assunto la seguente decisione:

Il Dirigente determina:

a) di autorizzare META SpA a costruire e ad esercire

l'impianto elettrico specificato in premessa, ubicato nel Comune di Modena, in conformità al tracciato ed alle soluzioni tecniche proposte negli elaborati elencati in premessa;

- b) di subordinare la validità della presente autorizzazione al rispetto delle seguenti prescrizioni:
  - b1) gli impianti elettrici dovranno essere costruiti secondo le modalità tecniche previste nei progetti e nelle dichiarazioni allegate alla predetta istanza di META SpA;
  - b2) gli impianti dovranno essere collaudati a cura del titolare della presente autorizzazione con le modalità previste dall'art. 9 della L.R. 10/93, come modificato dall'art. 90, comma 7 della L.R. 3/99;
  - b3) il titolare della presente autorizzazione è tenuto a comunicare alla Provincia di Modena ed all'ARPA, Sezione provinciale di Modena, la data della messa in esercizio dell'elettrodotto in oggetto entro 30 giorni dell'attivazione;
  - b4) l'autorizzazione si intende accordata fatti salvi i diritti di terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione di distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni e condizioni stabilite nei nulla osta e/o atti di assenso comunque denominati elencati in premessa, rilasciati dagli Enti interessati ai termini dell'art. 120 del T.U. 1775/1933, per cui l'Ente o ditta autorizzata viene ad assumere la piena responsabilità nei confronti dei diritti di terzi nonché per i danni che eventualmente potessero essere causati dalla costruzione e dall'esercizio degli impianti elettrici in questione, sollevando questa Amministrazione da ogni pretesa molestia da chi si ritenesse danneggiato;
  - b5) la ditta autorizzata resta obbligata ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti elettrici tutte quelle opere nuove e modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che al riguardo saranno stabiliti, con le comminatorie in caso di inadempimento;
- c) di dare atto che sono, altresì, fatte salve le disposizioni e le normative in materia edilizia nonché tutte le prescrizioni contenute nei nulla-osta pervenuti, di seguito indicati:
  - c1) Comune di Modena – parere del Dirigente Responsabile del Settore Trasformazione Urbana e Qualità edilizia prot. 43229/05 AU/idp del 4/4/2005;
  - c2) ARPA – Sezione provinciale di Modena prot. 15937/104.06 del 12/11/2004;
  - c3) Ministero per i Beni e le Attività culturali – Soprintendenza per i Beni archeologici dell'Emilia-Romagna prot. 11612 del 20/9/2004;
  - c4) Ministero delle Comunicazioni Ispettorato territoriale prot. 2/09078/META/470/Sag del 21/9/2004;
  - c5) Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Settore Trasporti prot. 1699/F4 del 27/10/2004;
  - c6) Ministero delle Attività produttive – U.N.M.I.G. – Ufficio F5 – Bologna prot. 6029 del 20/9/2004;
  - c7) Comando RFC regionale "Emilia-Romagna" prot. 07/5/I3B/MO/META/1120/337-04 dell'8/10/2004;
  - c8) Provincia di Modena – Servizio Risorse del Territorio ed Impatto ambientale – Ufficio Cave prot. 120834/8.9.1 del 24/9/2004;
  - c9) ENEL SpA – Divisione infrastrutture e reti prot. ERM/P2004061071 del 20/10/2004;
- d) di dare atto che la Provincia, qualora rilevi l'inosservanza di una o più delle suddette prescrizioni, procederà a dichiarare decaduto, a revocare o a sospendere il presente atto secondo le procedure previste dall'art. 8 della L.R. 10/93 e successive modifiche ed integrazioni;
- e) di trasmettere copia della presente autorizzazione al proponente, all'ARPA – Sezione provinciale di Modena ed al Comune di Modena per gli adempimenti di rispettiva competenza;
- f) di dare atto che a norma dell'art. 3, quarto comma della Legge 241/90 il presente atto è impugnabile con ricorso giudiziario avanti al competente Tribunale amministrativo regio-



nale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione o di notificazione, oppure con ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di comunicazione o di notificazione.

IL DIRIGENTE  
Alberto Pedrazzi

## ENEL DISTRIBUZIONE SPA – ZONA DI REGGIO EMILIA COMUNICATO

### Programma intervento anno 2004 – Integrazione n. 3

L'ENEL Distribuzione SpA – Zona Reggio Emilia avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 10/93 e successive modificazioni, con istanza del 3 ottobre 2005, pratica n. ERM-ZORE-PLA/gr/3578/1102, redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Reggio Emilia l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

elettrodotto a 15 kV in cavo sotterraneo, per il collegamento della cabina tipo box in progetto n. 25407 "P.P.7 – Via Campagnola", nel comune di Correggio in provincia di Reggio Emilia.

Caratteristiche tecniche impianto: tensione 15 kV; frequenza 50 Hz; corrente di normale esercizio 145 A; conduttori n. 3 Al, sezione cadauno mmq. 185; lunghezza totale impianto Km. 0,580.

Estremi impianto: da Via Tesauri a nuova lottizzazione residenziale "Abita Srl" nel comune di Correggio – Provincia di Reggio Emilia.

Precisa che il presente avviso costituisce integrazione al Programma degli interventi del corrente anno pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 25 in data 16/2/2005.

Inoltre rende noto che:

- 1) per l'impianto in parola non è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, fatta salva la facoltà di richiederla successivamente, ove se ne ravvisasse la necessità, come previsto dal VI comma dell'art. 4 bis della L.R. 10/93;
- 2) l'Amministrazione provinciale, a seguito della predetta istanza, provvederà ad effettuare le pubblicazioni di legge nonchè il previsto deposito, presso i propri Uffici, dell'originale della domanda con i relativi elaborati tecnici, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per le eventuali osservazioni od opposizioni da presentare all'Amministrazione medesima entro il termine di quaranta giorni dalla data dell'avviso dell'avvenuto deposito.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione provinciale.

IL RESPONSABILE  
Stefano Danesi

## HERA SPA – BOLOGNA

### COMUNICATO

#### **Richiesta di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di una linea elettrica in cavo di II Classe (15 kV) in comune di Imola (SS Laguna – cabina Fossetta Selice – cabina Fossette Sacmi)**

HERA SpA – Holding Energia Risorse Ambiente – Viale C. Berti Pichat n. 2/4 – Bologna rende noto che con domanda prot. 40215/05 inoltrata alla Provincia di Bologna in data 22/9/2005, chiede l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 10 del 22/2/1993, e successive integrazioni, alla costruzione e all'esercizio di una linea elettrica in cavo di II Classe (15 kV) in comune di Imola (SS Laguna – cabina Fossetta Selice – cabina Fossette Sacmi).

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- tensione di esercizio: II Classe (15 kV);
- frequenza: 50 Hz;
- materiale dei conduttori: rame;
- lunghezza totale: Km. 0,919.

Del presente impianto non è stato dato avviso nel Programma annuale degli interventi inviato alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione il 17/4/2002 con prot. 56.

HERA SPA  
Stefano Pelliconi

## META SPA – MODENA

### COMUNICATO

#### **Richiesta di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV "Area Servizi Collegarola" nel comune di Modena**

La META SpA, con sede in Modena, Via Razzaboni n. 80, rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV "Area servizi Collegarola" nel comune di Modena.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- tensione di esercizio: 15 kV;
- frequenza: 50 Hz;
- lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 0,028 Km.;
- materiale del cavo sotterraneo: alluminio;
- sezione del cavo sotterraneo: 3x (1x185 mmq.).

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque vi abbia interesse può presentare, ai sensi dell'art. 112 del T.U. citato, osservazioni, opposizioni o ricorsi alla Provincia di Modena, presso la quale la documentazione suesposta resterà depositata a disposizione del pubblico.

IL DIRIGENTE  
Raffaele Foti

















## LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

**Edicola del Comunale** S.n.c. – Via Zamboni n. 26 – 40127 Bologna  
**Libreria di Palazzo Monsignani** S.r.l. – Via Emilia n. 71/3 – 40026 Imola (BO)  
**Libreria del professionista** – Via XXII Giugno n. 3 – 47900 Rimini  
**Libreria Universitaria & Giuridica** – Via del Lazzaretto n. 51 – 47100 Forlì  
**Nuova Tipografia Delmaino** S.n.c. – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza

**Libreria Bettini** S.n.c. – Via Vescovado n. 5 – 47023 Cesena  
**Libreria Incontri** – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)  
**Libreria Feltrinelli** – Via Repubblica n. 2 – 43100 Parma  
**Edicola Libreria Cavalieri** – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

## MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:

- Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo
- Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

**Avvertenza** – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:

– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**

– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**

– Nella parte terza sono pubblicati: annunci legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**

**L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.**

**L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.**

**La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.**

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.